* Anno 112 - Numero 44 *

LA STAMPA

* Mercoledì 22 Febbraio 1978 *

A PAGINA 18

Corno d'Africa

Stati Uniti ed Etiopia ristabiliscono le relazioni diplomatiche. Successo della missione di Aaron

di *Furio Colombo*

A PAGINA 19

Le nuove "131"

La Fiat presenterà al Salone di Ginevra la rinnovata "Mirafiori" e l'inedita "Supermirafiori"

di *Ferruccio Bernabò*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 33. Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.60 (**) - Telex 22.121 - L. 300 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.s.p. 2/13603: anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino (fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, telef. 656.965; 28123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 65.98; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.35.904; Genova, via S. Vincenzo 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.934 - Tariffe: modulo mm 43x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Decasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 113.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 in Data - Rinnovi testi rubriche - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Non si discute più, il disordine ha proprio vinto?

Si aggravano le tensioni dalle medie all'università

La libertà è scesa a licenza, la tolleranza a permissività - La crisi della scuola è gravissima crisi di comportamenti e di valori del Paese - Manca la volontà di costruire

La scuola non è dei violenti

La scuola non finisce di stupire e di preoccupare: a Roma e a Milano si discute se le manifestazioni di protesta politica debbano essere pacifiche o violente, se gli autonomi, che costantemente le fanno degenerare, possano essere accolti nel «movimento» come compagni che hanno il solo difetto di esagerare o debbano essere isolati come provocatori; alla facoltà di Sociologia di Trento si espongono in bella vista, insieme con altri oggetti, tre tazze di W.C. per indicare che tutto è un cesso; a Venezia il corpo insegnante di un liceo ha scioperato perché un collega ha subito un attentato (una bomba incendiaria contro l'uscio di casa) e in altri istituti i professori hanno annunciato che decideranno di volta in volta come difendersi e tutelarsi. In mancanza della protezione che spetterebbe allo Stato.

Sono alcuni esempi di questi giorni che denunciano una scuola malata, e, poiché la scuola è parte vitale della società, denunciano una nazione in gravissima crisi di comportamenti e di valori. La libertà scende a licenza, la tolleranza a permissività. Le cause? Sono tante e così complesse che neppure si possono individuare. Forse più importa osservare quel che accade e considerare.

Il fatto che da troppo tempo alcune università siano occupate da giovani (non tutti universitari, a Roma partecipano in numero preponderante studenti delle secondarie superiori) induce quasi a ritenere come ovvio che sia diritto di un gruppo trasformare le aule in palestra di discussione ed espellere chi non ci sta e gli insegnanti. Anche la discussione è formativa, ma quando sia rispettosa delle regole di democrazia e sia condotta con finalità costruttive. Diversamente è un vano esercizio vociante e, per usare un termine di moda, una rischiosa trasgressione. I giovani che si impossessano delle università sono una minoranza, ma sanno imporsi ad una maggioranza disorganizzata e, quando escono in cortei, ad una intera città.

Per quale consuetudine e in base a quale statuto è consentito che l'Università sia terreno inviolabile, sempre e comunque, anche a favore di chi deliberatamente, in omaggio a una rivoluzione, si propone di distoglierla dal suo compito di insegnamento e di ricerca? C'è chi si ostina a vedere in quei giovani prepotenti una espressione di maturità, quale punta avanzata delle nuove generazioni, perché pronunciano parole grosse e qualche logoro slogan. A noi appariranno maturi quando vedremo che la loro protesta si rivolge contro una scuola cattiva, e quando vedremo che organizzeranno manifestazioni non per chiedere la promozione garantita, salvo più esiso meno, ma per ottenere un programma più moderno e un insegnamento più valido. Oggi la loro condotta copre pigrizia, faciloneria, incapacità e soffoca quanto c'è di giusto nel loro disorientamento.

A Roma, all'assemblea di lunedì, una ragazza di 16 anni è stata accolta con fischi e insulti perché ha gridato: *« Riempite la scatola vuota della promozione con una nuova cultura. Dobbiamo batterci contro chi vuol farci diventare esercito di emarginati»*. Senza cultura, senza preparazione, e l'animo pieno di rabbia. Il ha una sola prospettiva: essere respinti dalla società, perché non utili, quindi messi ai limiti del consorzio. E come tali essere usati come massa di manovra per tutte le avventure.

Il 6 garantito nelle secondarie superiori e il 27 all'università vengono invocati come atti rivoluzionari contro una scuola inutile. Sono invece atti di sfiducia. Bene lo hanno capito quei giovani che si adoperano con tanta fatica per contendere la scuola agli autonomi e a chi non sa staccarsi da essi. E' più facile convincere «contro» qualcosa che «per» qualcosa, perché più facile distruggere che costruire. Ma il nichilismo, proprio di chi non sa e vandalicamente abbatte per sfogare la propria impotenza, ha sempre portato danni. L'auspicio è che dai giovani nasca la reazione contro il lassismo e venga la richiesta di una scuola nuova che dà di più e pretende di più. Questo è atto politico.

Giovanni Trovati

A Venezia i docenti si ribellano

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 febbraio.

E' cominciata la contestazione alla rovescia. Qui a Venezia la protesta s'è manifestata in forma clamorosa, ha avuto per protagonisti il preside e gli insegnanti del liceo classico «Marco Foscarini», che hanno deciso di sospendere stamane le lezioni per replicare alle intimidazioni che sconvolgono l'ambiente scolastico. Così questa scuola, tra le più antiche del Veneto, non è rimasta bloccata: da una parte i professori, dall'altra gli studenti, che hanno tenuto un'assemblea.

La «serrata» del liceo classico veneziano vuol essere, in particolare, la risposta dura a un attentato compiuto da un fantomatico gruppo il 16 febbraio scorso contro l'abitazione del vicepreside, prof. Alessandro Milan: una bomba «molotov» mandò in fiamme il portone d'ingresso, gettò nel panico gl'inquilini dello stabile. Il preside, Giovanni Franco, e i professori hanno deciso di interrompere l'insegnamento. *«Nel grave clima teppistico* — è detto in un loro comunicato — *non vediamo soltanto l'offesa alla persona dell'insegnante, ma anche un ulteriore attentato alla libertà della funzione docente, all'attività dell'istituto, ai diritti stessi dei cittadini che ne fruiscono»*. E si proclama questo *«giorno di protesta contro tutte le violenze che da anni minano la scuola italiana e le inerzie che, tollerandole, ne aggravano le conseguenze»*.

La protesta, per una catena di episodi che vanno dal lancio di bottiglie incendiarie alle minacce, all'affondamento in laguna di registri con le votazioni, non è circoscritta al liceo classico, ma coinvolge anche una gran parte del corpo docente cui è affidata la conduzione di altre scuole. C'è stata una rigida presa di posizione, durante una riunione che s'è tenuta sabato scorso all'istituto tecnico «Pacinotti»: i presidi delle medie inferiori e superiori di Venezia e Mestre si sono pronunciati contro *«mandanti e autori degli inqualificabili gesti di violenza, che segnano una nuova tappa nel diffondersi e nel radicalizzarsi d'un clima di prepotenza e di aggressività nella scuola»*. Si sono rivolti al ministro della Pubblica Istruzione, chiedono che *«abbandonando le convenzionali e superflue espressioni di solidarietà e di fiducia nello spirito di collaborazione del personale direttivo e docente, assicuri finalmente la tutela degli operatori scolastici di ogni livello, che si trovano costretti a svolgere il loro compito in situazioni inaccettabili per ogni altro lavoratore»*.

E c'è una coda inquietante, nella nota diramata dopo la seduta di sabato: parecchi presidi si sono assunti l'impegno, *«perdurando questo stato di fatto, a provvedere direttamente alla propria personale tutela e a quella di tutto il personale della scuola, ponendo l'opinione pubblica di fronte alla durissima realtà delle cose, con eventuali decisioni d'urgenza coinvolgenti tutte le componenti scolastiche»*.

Intanto la catena degli episodi di violenza si allunga, oggi una professoressa, che insegna al liceo classico «Franchetti» di Mestre, ha ricevuto una lettera anonima in cui si minaccia di spezzarle le gambe». Il terreno accidentato, evidentemente, favorisce gli assalti all'ambiente scolastico, forse anche infiltrazioni. Non a caso, tra l'altro, nel documento dei presidi di non si parla soltanto di autori dei gesti, di intimidazioni, ma anche di mandanti.

Intanto, questa è la risposta degli studenti del «comitato interistituti» all'atteggiamento degli insegnanti veneziani: *«In modo ancora più grave, a partire da quest'ultimo anno scolastico,* la tendenza generale di docenti e presidi è quella di annullare progressivamente le conquiste che il movimento aveva consolidato in questi anni, togliere tutti gli spazi disponibili e far tornare la lotta degli studenti su una posizione di retroguardia per impedire la destrutturazione della didattica e della scuola come istituzione ideologico-repressiva». I ragazzi parlano anche di «riappropriazione di quella conoscenza direttamente legata al loro essere antagonisti a questo sistema di sopravvivenza e sfruttamento e al bisogno di riconoscere il nostro sfruttamento dentro e fuori la scuola» «in pratica — dicono — repressione del comportamento e dell'organizzazione rivoluzionaria».

Ancora una frattura, profonda, tra il corpo insegnante e gli studenti. Una situazione che certamente rende più aspri i contrasti, rischia di frantumare le residue possibilità di dialogo, di rendere più esasperate le emarginazioni. Mentre si è sempre in attesa d'una scuola che rappresenti una prospettiva autentica per gli studenti.

Giuliano Marchesini

Il movimento in crisi

Assemblea caotica a Milano

Milano, 21 febbraio.

Il movimento degli studenti è unanime nel condannare il comportamento degli aderenti ad «Autonomia operaia» che hanno provocato sabato mattina gli incidenti durante il corteo studentesco, ma quando si tratta di votare una mozione non riesce a mettersi d'accordo. E' finita in questo modo, senza documento conclusivo e con una sensazione di ulteriore, imminente spaccatura, l'assemblea cittadina degli istituti medi superiori convocata nell'aula magna dell'università statale.

L'affluenza è stata eccezionale, soprattutto se si tiene conto del numero medio di partecipanti a questo tipo di riunioni. Nettamente al di sotto della media, invece, l'attenzione di cui sono stati oggetto gli oratori: hanno parlato in un'aula che a tutto pensava fuorché a seguire il dibattito, in mezzo a gente che andava e veniva, quasi al buio.

Immediatamente si sono delineate posizioni diverse a seconda del gruppuscolo di appartenenza. Quelli del «Movimento lavoratori per il socialismo» erano per i metodi più duri nei confronti degli «autonomi»: nessuna discussione, ma emarginazione anche fisica. Più sfumata «Avanguardia operaia» che pur condannando in blocco ideologia e metodi dell'autonomia ritiene sia giusto imboccare la via del confronto politico. «Lotta continua», poi, si nasconde dietro il termine «movimentista» (privilegiare cioè l'unità del movimento) e in pratica non offre soluzioni. Così, mentre in aula si alternavano davanti ad una platea annoiatissima oratori che alla fine dell'intervento venivano tutti equamente gratificati da un applausino di pochi secondi.

Rappresentanti dei gruppi hanno inutilmente cercato di stendere un testo di mozione che potesse essere votato senza troppi problemi dai rispettivi militanti e non concedesse troppo alle formazioni «rivali».

Un documento, dopo un paio d'ore, è stato preparato, ma gli stessi estensori ne erano così poco convinti da decidere di non metterlo ai voti: lo si doveva leggere in aula solo come indicazione per il dibattito che, sull'argomento, deve proseguire nelle scuole.

Ma quando al microfono un giovane ha dato lettura delle generiche affermazioni dalla platea è stato chiesto un emendamento: *«Bisogna dire che non è con le chiavi inglesi che si isolano gli autonomi»*. A questo punto è stato tutto rimesso in discussione ed è mancato poco che scoppiasse la bagarre. C'era naturalmente chi voleva accettare questa proposta e chi la interpretava come una provocazione. Morale: l'assemblea non ha deciso nulla ed è finita senza nessun documento conclusivo.

Marzio Fabbri

Il costo della vita + 1,27 in febbraio

In febbraio a Torino il costo della vita è salito dell'1,27 per cento (più 0,95 l'alimentazione; 0,30 l'abbigliamento; 0,09 l'abitazione; 2,16 beni e servizi vari; nessuna variazione alle voce elettricità e combustibili, che in gennaio aveva denunciato l'impennata maggiore, più 3,90 per cento). La statistica conferma ancora una volta una tendenza che si avverte dall'autunno '77, cioè un lento, ma costante contenimento dell'inflazione.

Anche il confronto con gli ultimi due anni è positivo (nel febbraio '77 l'aumento era stato dell'1,81 per cento; nel febbraio '76 dell'1,72). E' presto, tuttavia, per previsioni a lunga scadenza. Occorre aspettare la verifica di marzo, mese solitamente difficile, che spesso ha registrato vertiginose impennate dell'indice dei prezzi al consumo. C'è poi da verificare la causa reale del rallentamento inflazionistico; dipende esclusivamente dall'efficacia delle misure economiche varate dal governo o soprattutto dai sacrifici che le famiglie si sono imposte e continuano a fare, rinunciando non più al superfluo? (a Torino continuano a scendere i consumi di carne, di caffè e di molti prodotti esteri; diminuisce progressivamente il numero degli spettatori al cinema e negli stadi).

Nell'arco di un anno (febbraio '77 - febbraio '78) il costo della vita è salito del 14,11 per cento. La voce abbigliamento denuncia la variazione maggiore, un più 20,23 per cento che sottintende le difficoltà attraversate l'anno scorso dal settore. Contro un aumento vertiginoso dei prezzi (più cari il costo del lavoro e delle materie prime), i negozianti hanno lamentato una riduzione degli affari del 30-35 per cento. Soltanto verso Natale l'attività ha registrato una certa ripresa, continuata per tutto gennaio anche per effetto delle iniziative promozionali e dei saldi, con vendite spesso di qualità e non soltanto di fondi di magazzino.

Segue il capitolo elettricità e combustibili (più 16,71 per cento), che ha registrato numerosi ritocchi soprattutto ai prezzi dei prodotti per il riscaldamento. Più 14,13 la variazione nel capitolo degli alimentari con rincari in alcuni prodotti fondamentali: pasta, riso, olio, zucchero, latte. Beni e servizi vari: più 13,12 soprattutto a causa dei rincari di molte tariffe (tram, treni, autostrade, servizi), dei giornali settimanali, dei libri e delle automobili. Infine, l'abitazione, più 8,94: ha registrato i rincari delle spese condominiali, del riscaldamento, della portineria, della manutenzione e di altri servizi, oltre che dei ritocchi degli affitti liberi.

Renato Romanelli

La crisi di governo ritarda gli interventi per l'economia

Carli giudica debole il piano di Andreotti

Se non si espande il reddito in misura maggiore di quanto programmato, si possono perdere 70 mila posti di lavoro nel 1978

Roma, 21 febbraio.

E' un quadro economico fortemente depresso quello che il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha tracciato oggi ai giornalisti convenuti nella sede della stampa estera. Carli, nel rilevare una situazione preoccupante (se non allarmante) per l'attività produttiva e l'occupazione, non ha mancato a puntare l'indice contro i tentennamenti delle forze politiche e governative: *«Gli errori e il ritardo nella impostazione della politica economica non permetteranno nel 1978 di andare oltre una crescita reale compresa tra l'1,5 e il 2 per cento: a queste condizioni la difesa dell'occupazione esistente risulta estremamente difficile»*. Le previsioni per la sola industria parlano di una riduzione nell'anno di ben 70 mila posti di lavoro.

Un certo margine per rimediare, ha aggiunto Carli, c'è ancora, a condizione però, che non si perda più tempo e si metta subito in moto un programma capace di *«sproporre nel 1978 l'obiettivo della stabilizzazione del tasso di crescita su livelli che permettano lo sviluppo dell'occupazione»*. Il livello ritenuto valido è quel 4,5 per cento, già indicato nel documento confederale *«Operazione sviluppo»* e che, dato il difficile momento, si potrà raggiungere solo nel quarto trimestre dell'anno. Gli industriali, in sostanza, ritengono necessario organizzare gli strumenti e disposizione delle autorità *«non in funzione di uno sviluppo nella stabilizzazione, ma della stabilizzazione dello sviluppo»*.

Da questo punto di vista, ha osservato Carli, la proposta di programma di Andreotti è appena abbozzata. Tuttavia nel piano del presidente incaricato non mancano *«importanti aspetti positivi»*, come, ad esempio, l'esigenza di una crescita del costo del lavoro che non superi quella dei Paesi Cee o che, comunque, sia inferiore a quella del prodotto interno, per lasciare spazio adeguato a reale agli investimenti. A detta del presidente confederale, questa proposizione, vista la spontaneità di crescita del costo del lavoro in Italia, *«implica una revisione dei meccanismi di scala mobile o quanto meno degli effetti di questi sulla crescita media annua»*.

Manca, al contrario, nel piano Andreotti *«qualsiasi indicazione in materia di costo del capitale o del denaro preso a prestito»* che per la clientela primaria (vale a dire le imprese) rimane ancora di 4 punti al di sopra del tasso dell'inflazione. Anche la proposta sulla finanza pubblica *«non consente di trarre precise conclusioni in tema di compatibilità, se ad esse non si accompagna il quadro dei flussi finanziari nella loro distribuzione tra settori utilizzatori e tra strumenti creditizi»*. In definitiva, a giudizio di Carli, *«la politica fin qui seguita dal governo in carica è stata corretta dal lato delle spese»* mentre *«non è invece rispondente alle necessità della politica economica dal lato delle entrate»*.

Il presidente della Confindustria si è soffermato in particolare sulla manovra di *«taglio»* dei redditi di 7500 miliardi, sempre inserita nella proposta di programma. Carli ha concordato sulla necessità di adottare provvedimenti urgenti (*«tenuto anche conto del lasso di tempo già trascorso»*), ma la loro applicazione dovrebbe essere deliberata *«in funzione della dinamicità con cui si presenta nel 1978 la crescita della produzione industriale e del prodotto interno lordo»*; altrimenti si corre il rischio altrettanto grave di anticipare gli effetti deflazionistici prima degli effetti espansionistici della spesa pubblica in disavanzo. Il governo dovrebbe intervenire, invece, non appena la ripresa ecceda il 4,5 per cento.

Carli ha quindi aperto il dibattito con i giornalisti stranieri e italiani. In particolare, è stato chiesto al presidente confederale se ritenesse, nella gestazione del nuovo governo, più importante il quadro programmatico o il quadro politico. Risposta: *«Appartengo alla categoria dell'italiano medio che ancora non ha ben compreso la differenza tra i due termini; penso comunque che per prassi parlamentare i governi si giudichino dai programmi»*. Circa la proposta Carniti di ridurre l'orario di lavoro, Carli ha detto: *«Non mi è chiaro se alla volontà di lavorare tutti corrisponda anche la volontà di ottenere una equivalente riduzione delle retribuzioni; se così fosse la proposta sarebbe accettabile, altrimenti no»*.

Emilio Pucci

Il Piemonte "tiene" nella crisi

Produzione in ristagno, diminuzione degli ordini dall'interno, aumento delle commesse dall'estero, prospettive di lieve miglioramento per i prossimi mesi: questi in sintesi i risultati della prima indagine congiunturale Camera di Commercio di Torino-La Stampa, sull'economia piemontese nel mese di gennaio.

Dal sondaggio — a cui hanno collaborato 87 imprese — emerge che la crisi ha colpito in modo più accentuato i settori tessile e abbigliamento, carta, legno e materiali da costruzione, mentre l'industria portante della regione, quella metalmeccanica ed in parte l'automobilistica, hanno mantenuto sostanzialmente le loro posizioni.

(Servizio a pagina 14, con un articolo di Enrico Saiza).

Riemergono i problemi non risolti a luglio

Ora al centro della crisi il sindacato della polizia

Roma, 21 febbraio.

Con pazienza e tenacia, Andreotti tenta di dipanare la matassa di una crisi che ha ormai superato le cinque settimane. E' un compito ingrato, anche perché a uno a uno, quasi come un «boomerang», tornano su palazzo Chigi tutti i problemi che nel luglio scorso erano stati accantonati con l'etichetta di «insolubili». Tra questi, la riforma della polizia, ed in particolare i dilemmi sulla smilitarizzazione e sul sindacato.

Ieri, la prima riunione tra il presidente e gli esperti dell'ordine pubblico ha avuto esito negativo, anche se tra un contrasto e l'altro è apparsa una ipotesi sia pure vaga di compromesso, che stamani Andreotti ha subito voluto verificare, convocando alla presidenza il ministro dell'Interno Cossiga, l'esperto dc Mazzola e il presidente della Commissione Interni della Camera Mammì. Una riunione improvvisa ed imprevista, che ha un po' scosso dalla «routine» i cronisti politici. Sul tacuino era segnato solo l'incontro vespertino sulle questioni economiche.

Dalla verifica sarebbero emerse alcune ipotesi di soluzione, che Andreotti illustrerà domani in un nuovo incontro con i sei tutto dedicato alla riforma della polizia. Sono ipotesi scaturite da una proposta mediatrice tra le tesi dc (smilitarizzazione parziale; no al sindacato) e le tesi delle sinistre e dei sindacati (smilitarizzazione totale e «sì» al sindacato). La proposta, di Mammì, punterebbe, anche se in forma ancora assai embrionale, ad una *«soluzione a cavallo tra il civile e il militare per quanto riguarda la smilitarizzazione»*. In altre parole: i poliziotti verrebbero considerati militari a tempo pieno» in casi di emergenza per l'ordine pubblico; civili durante la normale amministrazione.

Così spiegata, la proposta può sembrare quasi grottesca. Ma il problema è talmente difficile, che ogni ipotesi di soluzione suscita il massimo impegno ed interesse da parte di tutti. Per il sindacato, si sta faticosamente cercando spazio per una intesa in quella esigua «terra di nessuno» che dovrebbe essere individuata tra il fronte dei favorevoli e quello dei contrari. Che cosa si stia cercando di individuare, e come, lo si dovrebbe capire almeno in parte domani.

Si parla — ma lo riferiamo a puro titolo di cronaca — di una federazione unitaria autonoma di polizia, sulla falsariga, per intenderci dell'associazione magistrati. Quanto alla riforma, l'ultimo, frenetico giro di voci punta sulla smilitarizzazione della squadre mobili e investigative, della polizia amministrativa e giudiziaria (48 mila uomini su un totale di 68 mila) e sul mantenimento dello «stato militare» per i nuclei della Celere e della polizia stradale.

Il certo — lo ripetiamo — per ora c'è solo l'aspra polemica tra la dc da una parte, le sinistre e i sindacati dall'altra, su questi problemi. Una polemica che complica il già difficile lavoro del presidente incaricato. Sull'onda dello scontro di ieri tra Segni (dc), Accame (psi) e Pecchioli (pci) si sono inseriti oggi il leader della «Uil» Giorgio Benvenuto e il Sindacato lavoratori polizia Cgil-Cisl-Uil. Quest'ultimo ha *«respinto con fermezza ogni proposta di parziale smilitarizzazione»*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La Malfa su laici e socialisti

"Siamo lontani ma discutiamo,,

Caro Direttore,

mi ha molto interessato il suo editoriale di domenica, in cui ella esorta ancora una volta i partiti socialisti e laici a realizzare un accordo e una linea politica comune, trovando così la possibilità di una qualificante funzione tra le due grosse forze politiche, dc e pci, che oggi dominano la scena italiana.

Come esponente repubblicano, mi sentirei in grave colpa di insensibilità verso i problemi da lei sollevati se non avessi la coscienza di aver avvertito il problema ancor prima che esso diventasse per così dire bruciante. Nel 1969, all'indomani dell'ulteriore scissione fra psi e psdi dopo la tentata riunificazione, prevedendo quello che sarebbe occorso ai due partiti e a noi stessi, rispetto alla derivante crescente pressione delle due maggiori forze, proposi un accordo politico e programmatico fra i due partiti socialisti ed il pri, ciascun partito conservando la propria particolare identità. Mi fu risposto negativamente dall'uno e dall'altro partito socialista e basa guardare a quello che è successo dopo il 1969 per comprendere quanto fosse stato poco meditato quel no.

Ma vorrei abbandonare subito il terreno delle occasioni mancate e riproporre a me stesso e a lei il problema che ormai mi angustia da molti anni a questa parte. Sarebbe in grado il nuovo raggruppamento politico di avere un programma così coerente, rigoroso e serio da portare il Paese fuori dalla crisi e da farci avvicinare all'esperienza vissuta da altri Paesi europei, che hanno avuto e hanno governi di sinistra democratica o socialista? Il fatto che il centro-sinistra, del quale il psi era una delle maggiori componenti, sia fallito, mi ha indotto sempre ad un giudizio pessimistico a tale riguardo. E la proposta repubblicana del 1969, in vista del grosso tempo perale che avrebbe investito il nostro Paese, tendeva appunto a trovare tempestivamente non solo una piattaforma politica, ma una piattaforma programmatica, che impedisse di renderci meno europei. Il fallimento immediato di quel tentativo, prima di ogni discussione, mostrava quali illusioni si avessi allora. Il socialismo europeo o meglio nord-europeo (non quello abbastanza latino di Mitterrand che, vincitore alle elezioni, porterebbe la Francia ad una grave crisi economica) è ancora troppo lontano dalla nostra esatta comprensione. Il semplice accostamento delle etichette politiche non serve allo scopo. Si parla ad esempio di area socialista, ma l'area è uno spazio, e si tratta di vedere di quali contenuti si voglia riempire quello spazio.

Dovendo noi repubblicani badare a questo aspetto essenziale del problema, rispetto alle possibili convergenze, dovremo subito rilevare che non solo la politica di breve periodo, ma la stessa politica di più lungo termine, ci trova divisi. Il progetto a medio termine, per risolvere i problemi di fondo della società italiana, che noi abbiamo elaborato in tanti anni di sofferta meditazione, è assai lontano dalle finalità che persegue il progetto del partito socialista italiano che sarà presentato al prossimo congresso. Tale progetto risulta così vicino alle elaborazioni del partito socialista francese, di quanto noi se ne sia lontani. Non so quale sia l'opinione al riguardo dell'on. Romita.

E' stata proprio l'esperienza negativa del centro-sinistra, che non ha comportato evidentemente la sola responsabilità del psi, ma anche quella della dc, a indurci ad esaminare se una crisi così grave, come quella che stiamo attraversando, potesse essere affrontata da un arco di forze politiche più vasto comprendente il pci. Ed essendo una preoccupazione programmatica la preoccupazione di fondo, abbiamo guardato e guardiamo, con rinnovata sorpresa, alla straordinaria importanza che si è data all'aspetto politico del problema rispetto all'altro.

In un arco di convergenze più vaste, la collaborazione tra forze laiche e socialiste avrebbe consentito, sul terreno programmatico, un punto di partenza più sicuro? L'esperienza del passato non ci dà conferma al riguardo. Comunque è da una discussione programmatica sui problemi a breve e più lungo termine che bisognerebbe partire per darsi una funzione unitaria, e non dal fatto che si è collocati fra democrazia cristiana e partito comunista italiano. Senza una unitaria visione dei problemi di sviluppo e di riforma della società italiana, le forze intermedie possono avere, come è accaduto in questi giorni, qualche iniziativa politica, ma non possono dare un qualificante unitario contributo al programma. Saranno molto divisi fra loro e talvolta non meno divisi di quanto lo siano rispetto alla dc e al pci, soprattutto dopo il processo di revisione critica condotta dal pci in questi ultimi anni, che può non accostare le posizioni del psi e pci, come di fatto è avvenuto. Detto questo, si vuole riaprire una discussione programmatica e politica fra i partiti socialisti e laici, tenendo conto di queste nostre osservazioni? Se gli altri partiti lo vogliono fare, noi siamo disposti a farlo con altrettanta buona volontà e desiderio di riuscire.

Ugo La Malfa
presidente del pri

L'ordigno, ad alto potenziale, devasta l'ingresso di Ca' Faccanon

Venezia: bomba al Gazzettino, un morto Ordine nuovo, Br rivendicano l'attentato

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 febbraio.

Una bomba, ad alto potenziale, è esplosa stamane, poco prima delle 5, davanti all'ingresso del palazzo di Ca' Faccanon, a Venezia, che ospita gli uffici della cronaca del «Gazzettino». Lo scoppio ha dilaniato ed ucciso il metronotte Franco Battagliarin, 42 anni, dipendente dell'istituto «Civis». Il vigile, che abitava a Treporti, sulla laguna, lascia la moglie e tre figli: uno di 14 anni, l'altro di 11 ed un piccino di 10 mesi.

L'ordigno (un involucro metallico), che secondo gli esperti era dotato di due «timers» (uno a percussione, l'altro a tempo), era pieno di tritolo. L'esplosione ha sconvolto l'ingresso e gli uffici dello stabile. Le schegge e lo spostamento d'aria hanno infranto i vetri dei palazzi vicini ed i cristalli delle vetrine.

L'attentato stamane è stato rivendicato (e in serata smentito) da «Ordine Nuovo»: una sconosciuta (voce giovanile) ha infatti telefonato alla sede del «Gazzettino» di Mestre (dove funzionano la redazione e la tipografia del quotidiano) e ha detto di far parte dell'organizzazione eversiva di destra. La polizia a questo proposito ha espresso alcuni dubbi.

A Venezia, affermano gli investigatori, sinora non è esistito un vero e proprio terrorismo politico, quello cioè che si distingue per le bombe e le raffiche di mitra. «Ci sono soltanto elementi — spiegano in questura — *in genere molto giovani, che militano in gruppuscoli di estrema sinistra (rari quelli di opposta fazione), che però possono soltanto vantare una qualche pratica nel confezionare le "molotov"*».

Franco Battagliarin

L'attentato a «Il Gazzettino» è stato rivendicato anche dalle «Brigate rosse» con tre telefonate, tutte della stessa voce femminile, pervenute alle 14,05 al quotidiano veneziano, alle 14,25 ed alle 18,10 al «113» della questura.

Nella tarda serata, a Roma, dopo una telefonata anonima al centralino del quotidiano *Il Tempo*, in una cassetta per rifiuti sotto la Galleria Colonna, è stato trovato un volantino firmato da «Ordine nuovo». Nel messaggio, che l'ufficio politico della questura sta esaminando, il gruppo eversivo di estrema destra smentisce la paternità del tragico attentato compiuto stamane a Venezia contro il *Gazzettino* e lancia fra l'altro pesanti accuse contro i servizi di sicurezza per *«la sistematica opera di provocazione attuata»*.

Non è certa l'ora dell'esplosione che ha dilaniato la guardia giurata Battagliarin: l'orologio che la vittima portava al polso segna infatti le 4,55, mentre quello di un bar antistante il «Gazzettino» si è bloccato alle 4,41. L'agente di polizia Carlo Di Natale, che è stato fra i primi a soccorrere il Battagliarin, unitamente alla guardia giurata Giorgio Nube, addetto al controllo dei vicini uffici dell'Enel, ha detto che quando ha udito il botto ha guardato il proprio orologio: segnava le 4,50. L'agente Di Natale, in attesa dell'ambulanza, si è chinato sul povero Battagliarin e ne ha raccolto le sole ultime parole: *«Salvatemi la vita»*. Il poveretto sarebbe spirato pochi attimi dopo all'ospedale «S. Giovanni e Paolo».

Al momento dell'esplosione la guardia Franco Battagliarin aveva lasciato la guardiola per portarsi sull'ingresso. Forse il vigile era stato messo in allarme da qualche rumore, forse dal ticchettio stesso dell'ordigno. Aperta la grande porta del palazzo, Battagliarin si è trovato davanti la bomba: ha cercato di scappare col piede? Non lo si saprà mai.

Sul tragico attentato numerose le prese di posizione delle forze democratiche e dei sindacati. Telegrammi di solidarietà sono pervenuti alla direzione del quotidiano da parlamentari e uomini di governo. Una nota del sindacato giornalisti del Veneto, denuncia questo nuovo atto di criminalità e conferma l'impegno di lotta *«contro gli attentatori ed i mandanti»*. Nell'esprimere il cordoglio ai familiari della vittima, i giornalisti veneti ribadiscono la solidarietà ai redattori del «Gazzettino» e rinnovano anche l'impegno *«per un civile democratico confronto di idee per garantire, a dispetto dei terroristi fascisti, la libertà di pensiero nel Paese»*.

g. b.

Ai colleghi giornalisti e ai tipografi del «Gazzettino» vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà. L'attacco ai giornali, come i gravi attentati alla magistratura, sono minacce serie per la vita ordinata e civile del Paese. Ma non per queste minacce cesseranno i giornali di scrivere ciò che pensano, i magistrati di svolgere fino in fondo il loro arduo dovere.

Una frase di Moro: polemiche

I capi storici firmeranno l'accordo?

Roma, 21 febbraio.

L'interpretazione data da un quotidiano a un'ipotesi attribuita a Moro sulle modalità della mozione di fiducia al governo ha provocato ogni una serie di smentite e di polemiche. La battuta che Moro avrebbe pronunciato durante il «vertice collegiale» di venerdì 17 febbraio, da noi riportata stamane senza smentite, è questa: «*La mozione potrebbero firmarla i patres conscripti*».

Che cosa significa questa frase? Secondo l'interpretazione che ha determinato secche repliche Moro punterebbe a una mozione firmata da due sole personalità: al Senato Saragat, alla Camera La Malfa. «*Ipotesi scherzosa*», è stata definita alla dc e a Palazzo Chigi; «*Ipotesi ridicola*», per Giorgio La Malfa (pri); «*Ipotesi fuori della realtà*», per l'on. Vizzini (psdi). Il capogruppo comunista alla Camera, Natta, ha detto: «*Meno male che ogni tanto in questa crisi c'è qualcuno che ci fa divertire*». L'on. Bozzi, liberale: «*Mi rifiuto di credere che Moro abbia idee così bizzarre*». Infine, *La Voce Repubblicana* in un corsivo intitolato «Fantasie», scrive: «*Abbiamo letto sul Giornale Nuovo di una strana ricerca che l'on. Moro starebbe facendo, per evitare la firma dell'accordo programmatico da parte dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari che l'abbiano raggiunto. Conosciamo troppo bene l'on. Moro per attribuire un qualsiasi fondamento alla notizia. Se un vero accordo programmatico è raggiunto, il che comporterà un notevole sforzo, continuare a discutere se si tratti di accordo politico o di chi lo debba firmare ci pare un'assoluta perdita di tempo. E crediamo che lo stesso pensiero abbia l'on. Moro*». Un tier del genere, infatti, non sarebbe accettato dal psi, che ha chiesto una «maggioranza chiara ed esplicita», né dal psi, dal psdi e dal pri.

L'interpretazione data stamane da *La Stampa* è invece questa: in seno di necessità, la mozione di fiducia potrebbe essere firmata anziché dai capigruppo, dai «padri fondatori», o capi storici, dei partiti che hanno concordato il programma, e ciò per tre ragioni: le loro firme farebbero risaltare meglio il senso dell'emergenza e garantirebbero in prima persona non solo il serio impegno di attuare il programma, ma anche l'identità dei partiti contraenti l'intesa programmatica. Aggiungiamo che è una delle ipotesi possibili qualora, una volta raggiunto il difficile accordo sul programma, sorgessero resistenze nella dc, contro la prassi normale che prevede le firme dei capigruppo parlamentari sotto la mozione di fiducia. Si tratta, dunque, di un problema prematuro rispetto all'arduo andamento delle trattative sul programma, in materia soprattutto di sindacato della polizia e di riforma della legge Reale.

l. f.

Policlinico denuncia dei medici

Roma, 21 febbraio.

In un esposto inviato alla procura della Repubblica, al ministero della Pubblica Istruzione, al medico provinciale ed all'Ordine dei medici di Roma, il sindacato medici universitari (Smu) ha illustrato la grave situazione in cui si trova l'ospedale «Policlinico», dove «l'assistenza al malato è ormai scaduta a tal basso livello da mettere in serio pericolo la stessa vita di chi per sventura debba ricorrervi».

In conseguenza di ciò, si afferma nell'esposto, «i medici, a loro volta, rischiano sanzioni penali per i danni che, anche senza loro colpa, potrebbero derivare ai pazienti».

Nel documento, che è stato firmato dai componenti del direttivo del sindacato medici universitari, si afferma che «la drammatica situazione è dovuta ad una serie di carenze che le autorità responsabili, nonostante ripetute sollecitazioni, non si sono ancora curate di eliminare».

In particolare, vengono denunciate: «La carenza del rispetto delle più elementari norme igieniche nei locali adibiti ai servizi comuni; la carenza in alcuni servizi di pronto soccorso, come quello pediatrico, dei più elementari mezzi necessari alla diagnosi ed alla terapia di emergenza; la carenza dei mezzi di trasporto adeguatamente attrezzati per il trasferimento degli infermi».

Inoltre si afferma che manca l'organico proprio del «pronto soccorso» pediatrici, otorinolaringoiatrico e oculistico; la carenza di farmaci essenziali per il pronto soccorso degli infermi, la carenza di personale paramedico qualificato. «Sono stati infatti — conclude il documento — promossi "sul campo" portantini al grado di infermiere con aggiornamenti sommari e superficiali e spesso anche senza quelli».

Un piano di risanamento predisposto dal Cispel

Servizi pubblici: in tre anni il deficit dovrà scomparire

Escluse le imprese di trasporto urbano ed extraurbano, che dovranno dimezzare le perdite - Occorre rallentare "gli istituti automatici d'aumento del costo del lavoro"

Roma, 21 febbraio.

Di fronte ad un disavanzo di oltre 1500 miliardi, previsto per il 1978, di cui 1264 nel solo settore del trasporto pubblico urbano, il presidente della Cispel on. Armando Sarti ha presentato un rigoroso piano di risanamento in occasione della XXIII assemblea nazionale della Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali. Presente il ministro dei lavori Stammati, Sarti ha affermato che per il settore dei trasporti urbani il deficit dovrà essere contenuto nel 1978 nella stessa cifra del 1977, cioè in 1176 miliardi, mentre si dovrà stabilire che il costo «sia coperto progressivamente sino almeno al 50 per cento entro tre anni in sede locale e in prevalenza con i proventi del traffico e con altre contribuzioni».

Il costo complessivo della nettezza urbana dovrà essere ovunque sostenuto entro il 1979 con il gettito dell'apposita imposta sull'igiene urbana; esclusivamente con l'incremento delle tariffe si dovrà assicurare la copertura dei costi dei servizi acqua, gas ed elettricità. Le aziende e i servizi riguardanti i mercati, le macellerie, le farmacie e le centrali del latte che non prevedano il pareggio per il 1979, predisporranno sollecitamente un piano di risanamento da attuare entro il 1980.

In tre anni, quindi, tutti i servizi pubblici degli enti locali dovrebbero portare i loro bilanci in equilibrio, ai di fuori delle imprese di trasporto urbano ed extraurbano che saranno tenute praticamente a dimezzare le loro perdite. Il trasporto urbano ed extraurbano presenta problemi del tutto particolari, aggravati dal protrarsi di «tariffe politiche» che coprono soltanto una parte esigua dei costi. Il deficit appare strettamente proporzionale all'intensità di insediamento delle aree urbane: nelle aree metropolitane con più di un milione di abitanti, si ha un disavanzo di L. 67 mila per abitante, mentre il disavanzo scende a L. 38 mila e a L. 15 mila per abitante rispettivamente nelle aree con un numero di abitanti fra 500 mila e un milione, e al di sotto dei 200 mila.

Bloccata, come già è avvenuto in gran parte, la «perversa» autoaccelerazione e autoalimentazione del disavanzi, occorre agire in più direzioni. Sarebbe errato intervenire, ha precisato Sarti, soprattutto sulla strada del prelievo e non contemporaneamente sorreggere la quantità e la qualità della spesa assieme agli automatismi generali di incremento dei costi, compreso il costo complessivo del lavoro e della sua organizzazione specie per il settore pubblico. E qui, senza reticenza, il presidente della Cispel ha sostenuto l'esigenza di «*decelerare gli istituti automatici di aumento del costo del lavoro che spesso sommano processi interagenti di accelerazione sperequativa nelle retribuzioni*».

Stammati, dopo aver difeso i tre provvedimenti predisposti in breve tempo sulla finanza pubblica, ha auspicato la presentazione di un progetto di legge che ricalchi una legge vigente negli Stati Uniti: la cosiddetta «legge del tramonto». Ogni istituzione, cioè, deve nascere con una data di termine entro la quale dovrà dimostrare la sua «maturità» rispetto alla funzione che gli è stata attribuita: «*occorre evitare le immortalità delle istituzioni*», ha sottolineato, richiamando l'opportunità di rivedere la situazione di quelle imprese e di quei settori che non abbiano «*superato la prova*». Il ministro ha giudicato favorevolmente l'attuale polemica sulla «*danza delle cifre*» riferito al disavanzo statale per il 1978: meglio questa polemica, ha commentato, di quella di un anno fa sull'esistenza o meno di un «miliardo» «*disavanzo statale sommerso*».

Giancarlo Fossi

Colonnello di Ps. suicida a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 febbraio.

Il colonnello Vincenzo Palladino, 53 anni, si è ucciso oggi alle 13 con un colpo di pistola alla testa. La notizia è trapelata a tarda sera. Palladino era dirigente dell'ufficio autoparco della Questura di Roma che ha sede in via Gregorio VII, nella zona nord della città. Il colonnello, in servizio da 30 anni nella polizia, era sposato con due figli e viveva a Ciampino.

Non sono trapelate altre indiscrezioni. Pare che l'ufficiale soffrisse di un esaurimento nervoso e avesse anche problemi economici. La moglie non ha saputo però spiegarsi il gesto del marito: Vincenzo Palladino non avrebbe lasciato lettere di spiegazioni. Da una prima ricostruzione dei fatti, secondo le informazioni fornite dalla polizia ai magistrati, il colonnello di Ps si era chiuso in bagno prima di andare a mangiare. Poi si è ucciso un colpo di pistola. Il medico accorso ha constatato che Vincenzo Palladino era morto all'istante. Domani sarà effettuata l'autopsia.

Ora al centro della crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

o ha espresso parere «*nettamente negativo*» sulle soluzioni avanzate nel programma inviato da Andreotti ai partiti. Giudizi più o meno identici, nella forma e nella sostanza, ha espresso Benvenuto, che oggi è stato ricevuto con Lama e Carniti proprio dal presidente del Consiglio per un primo «esame di idee».

Molte riunioni, come si vede, e anche molto disagio tra gli interlocutori. Un disagio che a volte ha origini lontane, fuori da palazzo Chigi, nei gruppi parlamentari, nei rapporti, sempre più complessi, tra i vertici e le basi dei partiti più forti. Le ultime testimonianze ripropongono situazioni note, ma quanto mai significative. Nella dc, i parlamentari contrari a ogni intesa con il pci sono di nuovo in fermento. Si chiede, per l'ennesima volta, la convocazione dei direttivi e delle assemblee di gruppo.

Nel pci, continuano a venire alla luce testimonianze di dibattiti molto tesi tra dirigenti e militanti. *Panorama* pubblica il riassunto di uno dei più accesi: si è svolto alla scuola sindacale del pci di Ariccia, alla presenza di Amendola. Di continuo, emergono dubbi, incomprensioni sulla strategia del «compromesso storico», con qualche vaga speranza. «*Ci aspettavamo qualcosa di più dal partito dopo il 20 giugno e invece c'è stato un certo rilassamento*», dice un delegato di reparto. «*Nessuna politica è sicura, ognuna ha i suoi rischi. Può darsi che la nostra denuncia sia stata meno forte negli ultimi mesi*», replica Amendola, a volte più in difesa che all'attacco. Sono, comunque, sempre battaglie in trincea. Ne sa qualcosa Andreotti, che a tarda sera ha ripreso gli incontri con gli esperti economici, nella speranza di una soluzione ancora lontana.

La riunione è terminata alle 22. I risultati sono stati definiti «*molto utili*». Gli argomenti trattati non sono stati esauriti: lo saranno tra domani e dopodomani, secondo quanto ha detto il presidente incaricato, Andreotti, prima di lasciare Palazzo Chigi. «*Domani mattina* — ha affermato — *tratteremo la parte economica, nel pomeriggio, la parte giuridico-politica. Non so se ce la faremo a concludere nella giornata di domani tutta questa parte preparatoria; poi dovremo sottoporla ai partiti*».

Luca Giurato

Vertice di Magistrati

Allo studio la strategia antisequestri

Roma, 21 febbraio.

Sequestrare i beni delle famiglie dei rapiti? Non intralciare i contatti tra vittime e rapitori? Adottare una strategia diversa caso per caso? Queste le tre linee — che si potrebbero definire «rigida», «morbida» e «flessibile» — discusse oggi da una ventina di procuratori della Repubblica, riunitisi nella sala Bargellini del ministero di Grazia e Giustizia.

Ispiratore dell'iniziativa è stato il ministro Bonifacio, che tuttavia non si ha partecipato: si è trattato infatti di un incontro informale, destinato non a originare una linea alla quale attenersi rigidamente, ma semplicemente a favorire uno scambio di esperienze e di studi. Nessun potere decisionale: solo un registratore a immagazzinare le notizie e le opinioni che in un secondo tempo potrebbero costituire i cardini di una strategia. Forse anche di una proposta che potrebbe entrare a far parte del programma di governo.

Il verbale di questo incontro di studio verrà trasmesso pure al Consiglio superiore della magistratura, una cui commissione di cinque membri sta analizzando i problemi che sorgono in occasione di inchieste giudiziarie per sequestri di persona.

Questa del rapimento a scopo di estorsione è una piaga che da anni affligge l'Italia in modo particolare. L'atteggiamento dei magistrati è sempre variato di caso in caso (secondo, appunto, le tre «linee» di cui si diceva all'inizio). Il primo sostituto procuratore a porre il blocco sui beni della famiglia del rapito, così da abbattere il muro di involontaria omertà che si viene a creare tra vittime e rapitori, fu Ferdinando Pomarici, della procura di Milano. E di nuovo Pomarici, pochi giorni or sono, ripropose il problema all'opinione pubblica dimettendosi dall'incarico di dirigere le inchieste sui sequestri. Mancanza di aiuto da parte dello Stato, questa la denuncia del magistrato, o piuttosto mancanza di mezzi tecnici più semplici, come macchine fotografiche o simili.

Forse anche questa clamorosa decisione di Pomarici ha indotto il ministro guardasigilli a indire la riunione odierna, alla quale hanno portato il proprio contributo non solo i magistrati, ma anche gli altri addetti ai lavori: polizia, carabinieri e guardia di finanza.

f. m.

Lama ieri s'è incontrato col presidente

Andreotti discuterà il piano forse sabato con i sindacati

Roma, 21 febbraio.

Andreotti si incontrerà probabilmente sabato con i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil per discutere sul programma del nuovo governo ed esaminare i punti di maggiore dissenso rispetto al documento unitario approvato nei giorni scorsi dall'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati. L'annuncio è stato dato oggi da Lama al termine di un breve colloquio, imprevisto, avuto a Palazzo Chigi con il presidente incaricato insieme al segretario generale della Uil Benvenuto, e ai segretari generali aggiunti della Cgil e della Cisl, Marianetti e Carniti. Nessuna dichiarazione particolare sul merito della riunione. I sindacalisti si sono limitati a confermare che la segreteria della Federazione definirà domani le proprie osservazioni sulle proposte programmatiche e le invierà ad Andreotti prima di sabato.

Le osservazioni, già predisposte da un apposito gruppo di lavoro, riguardano la mancanza assoluta o la insufficienza di proposte sui «*punti discriminanti e irrinunciabili*» indicati dal movimento sindacale alla base della sua strategia. Nello stesso tempo, la Federazione insiste sulla necessità assoluta di una svolta della politica economica esplicitamente finalizzata al pieno impiego, al Mezzogiorno e alla riconversione produttiva; e richiama l'esigenza di «*sciogliere i nodi politici e di potere*», a cominciare dalle partecipazioni statali e dalla politica fiscale, che «*ostacolano l'avvio di una programmazione capace di riconvertire l'economia e l'apparato industriale*». Sollecita, inoltre, una politica di trasferimento di risorse da consumi individuali a consumi collettivi e a investimenti «che comporti sia una lotta agli sprechi che un adattamento coerente e autonomo della politica contrattuale, nel presupposto della salvaguardia delle fondamentali conquiste contrattuali e sociali dei lavoratori». La garanzia della realizzazione di tali obiettivi può venire, secondo la Federazione, da «*un mutamento sostanziale nel modo di governare, cioè in una articolazione del potere e della democrazia, in nuovi rapporti tra sindacato e governo, tra sindacato e assemblee elettive, nella gestione di una politica di programmazione*».

Ribadendo le critiche del sindacato, il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, rileva che Andreotti e i partiti dell'accordo a sei devono colmare rapidamente in «*forte inadempienza strutturale del programma rispetto alla gravità dei problemi del Paese e all'esigenza della piena occupazione*». Nonostante la buona volontà della «tripli ce», in merito ai rinnovi contrattuali, non si può pretendere di «*far stiltare i negoziati e di concluderli a costo zero*». Ciancaglini ha, poi, giudicato assolutamente provocatoria ed inaccettabile la proposta del pri di un blocco salariale per due anni; inaccettabile è pure il silenzio assoluto sulla necessità di una rapida definizione della ormai annosa vicenda del pubblico impiego. Ma è significativo l'avvertimento, espresso questa sera dal segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo, a «*non farsi distrarre da obiettivi tattici*», quando si affrontano seriamente i temi della «svolta» e dell'autonomia sindacale: il condizionamento della Cgil da parte del pci appare evidente dalla rigorosa coincidenza di momenti di durezza o di «collaborazione».

Nella dialettica molto viva di questi giorni sulle questioni economiche e sociali si inseriscono alcune reazioni di esponenti sindacali alle dichiarazioni fatte ieri a Torino dal presidente della Fiat, Agnelli, per quanto riguarda lo sviluppo dell'occupazione. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, ha dichiarato: «*Quando si mitiga lo sviluppo in sé e non si qualifica verso gli obiettivi dell'occupazione, vuole dire fare una filosofia dello sviluppo che non si sa a che cosa serva. Respingiamo, quindi, questa polemica di Agnelli nei confronti del sindacato che vuole finalizzare lo sviluppo verso l'aumento dell'occupazione*».

Romei, segretario confederale della Cisl, replica osservando «*che l'aumento dell'occupazione non dipende semplicemente dallo sviluppo produttivo ma anche e soprattutto dal modo in cui lo sviluppo è realizzato e orientato sul piano settoriale e territoriale: qui, ovviamente, si impone il problema gravissimo della creazione di nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno*». Vanni, segretario confederale della Uil, sottolinea il senso della proposta sindacale sul piano impiego: «*Non si vuole certo umiliare l'imprenditorialità ma, ammaestrati dalla passata esperienza, non si accetta l'austerità per metterla semplicemente al servizio di disegni di restaurazione del vecchio modello di sviluppo con tutte le conseguenze*».

g. f.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Del doman non v'è certezza

L'articolo 36 della Costituzione italiana afferma: «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro», e in *tutta una serie di sentenze della Corte Costituzionale si chiarisce che l'indennità di liquidazione e la pensione sono* «una quota di retribuzione, differita, dal lavoro prestato in precedenza». *Se ne deduce, per via diretta, che pensione e indennità di liquidazione devono essere corrisposte al lavoratore, nei tempi e nell'entità fissati dai contratti di lavoro e dai loro successivi rinnovi. Sul piano giuridico-morale, anzi, direi che queste* «quote della retribuzione» *sono tanto più un diritto del lavoratore, in quanto si riferiscono a un «lavoro prestato in precedenza», e dal quale si presume abbiano tratto giovamento le singole aziende e il Paese tutto.*

Tutti sappiamo, tuttavia, come queste quote della retribuzione, e in particolare la pensione, vengano considerate sul piano psicologico e su quello pratico, quasi come si trattassero di un dono che le aziende e il Paese si accollano, per umanità, nei confronti di categorie di persone che non contribuiscono più allo sviluppo del Paese, che sottraggono «risorse» alla economia nazionale, e addirittura rendono più difficile, dato il loro «costo», l'espansione degli investimenti e dei connessi nuovi posti di lavoro.

Questo ragionamento — se così si può chiamare, dal momento che non implica la ragione, ma il suo contrario — non tiene conto di almeno tre cose: che la liquidazione e la pensione non sono la conseguenza di una libera scelta del lavoratore, fatta al momento di iniziare il suo rapporto con l'azienda, ma una sua accettazione obbligata di uno stato di fatto; che liquidazione e pensione sono proporzionate, come dice la Costituzione, «alla quantità e alla qualità» del lavoro svolto, quindi ai relativi versamenti effettuati nel corso dei decenni dal lavoratore; che, senza pensione e liquidazione, la retribuzione mensile sarebbe stata proporzionalmente maggiore, e disponibile per il lavoratore subito, e non al termine del rapporto di lavoro.

La cosa curiosa è che se c'è un Paese dove lo stipendio e il posto di lavoro sono difesi ad oltranza, al di là di ogni discussione possibile, non solo dai sindacati, ma anche dalla magistratura, e dalla pubblica opinione, questo è l'Italia. Poi, se viene a cessare il rapporto di lavoro, questa possente cittadella, sorta a difesa del lavoratore e del suo stipendio, di colpo sparisce, come in una magia, e l'ex lavoratore si ritrova senza difesa e senza un orientamento, e se si rivolge a qualcuno, si sente rispondere: «Ma chi sei? Che cosa vuoi?». Forse non è proprio così, almeno non lo è ancora. E' certo, però, che si ha l'impressione che i diritti dei lavoratori in attività di servizio vengano riconosciuti non tanto perché sono diritti, come sarebbe giusto, ma in quanto i lavoratori in attività di servizio hanno un'arma in mano, quella dello sciopero, e gli ex lavoratori sono disarmati.

Mi sembra possa essere importante sensibilizzare i lavoratori «armati», anche sui problemi dei loro colleghi «disarmati», perché un giorno saranno i loro problemi. E questo è tanto più necessario in un momento, come l'attuale, in cui liquidazioni e pensioni vengono messe in discussione, o addirittura fatte oggetto di provvedimenti che ne ignorano — o fingono d'ignorarne — la loro figura di quote differite di retribuzione, quale discende dalla Costituzione e dalle sentenze della sua Corte.

A mio parere, si tratta in questi casi di qualche cosa di più di un «diritto acquisito», ma di un «diritto» puro e semplice. E non lo dico per evitare che pensioni e liquidazioni vengano coinvolte in quel discorso sul difficile accordo tra diritti e riforme, che è stato oggetto di un magistrale articolo di Arturo Carlo Jemolo, su questo giornale. E' vero: «Tutte le riforme che hanno cancellato quelle che appaiono vere macchie dell'umanità sono state operate violando diritti quesiti», e Jemolo cita la schiavitù negli Stati del Sud della Confederazione americana e la servitù della gleba in Russia, per concludere che di diritti quesiti si può parlare solo rifacendosi al diritto naturale, quando meno se c'è un consenso generale, su certi punti fondamentali di giusto e d'ingiusto. Sono sicuro che, quando si tratta di riscuotere ciò che si è dato, in termini da una parte di denaro e dall'altra di lavoro, svolto per giunta, in anticipo, il consenso generale sul fatto che questo è giusto si debba considerare scontato.

Giudici a Milano per indagini Sir

Milano, 21 febbraio.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Roma Armato, e il sostituto procuratore della Repubblica, Infelisi, che conducono l'inchiesta sulla Sir (Società italiana resine), sono da ieri a Milano per svolgere una serie di atti istruttori.

Amendola interviene sull'archivio di Secchia

Roma, 21 febbraio.

L'on. Giorgio Amendola, in una intervista all'*Espresso*, ha detto che sapeva della esistenza dell'archivio di Secchia. Ma ha aggiunto di nutrire una «*notevole sfiducia sul valore di fonte storica rappresentata da diari pubblicati post mortem*». Amendola ha fatto rilevare che, per essere certi del fatto che Secchia abbia consegnato a Stalin un rapporto sullo stato del pci nel 1947, si dovrebbe accertare l'esistenza di una identica relazione in qualche archivio sovietico, oppure «*l'esistenza di un'altra copia, consegnata da Secchia, in quel momento, ad un'altra persona*».

Amendola, sulla repressione nell'Urss, ha precisato che i comunisti conoscevano l'essenziale: «*Io* — ha affermato — *conoscevo l'essenziale anche se non ero mai stato nell'Urss prima del 1949*». Ha aggiunto: «*Naturalmente non conoscevamo la gravità e la vastità dei crimini attribuiti a Stalin e che portarono alla distruzione di gran parte del gruppo dirigente del pci e di centinaia di migliaia di cittadini sovietici*».

Amendola ha spiegato le ragioni della mancanza di reazioni: «*Perché* — ha detto — *condividendo la teoria staliniana dell'inasprimento della lotta di classe, finivamo con l'avallare l'intera politica di Stalin. Non ho mai nascosto le difficoltà di superare lo stalinismo, anche perché sono convinto che le posizioni politiche pienamente vissute non si possono poi, da un momento all'altro, quando fa comodo, gettare via come una camicia sporca*».

GRANDE STORIA DELLA MUSICA

DAL CANTO GREGORIANO AI NOSTRI GIORNI

SAPERE, PER "SENTIRE" MEGLIO

Un'opera che presenta in modo completo e con un'ampia documentazione iconografica, la musica, gli autori, gli artisti, le tecniche musicali e gli strumenti. Una guida per capire i sentimenti, la vita di ogni giorno e tutte quelle componenti sociali, culturali e politiche che contribuirono a creare la musica e la sua storia.

Un'opera per il grande appassionato che vuole approfondire la storia della musica e per chi vuole capire una passione così piena di "mistero" ma anche così vicina alla vita.

120 fascicoli da rilegare in:
6 voll. di "Grande Storia della Musica"
2 voll. di "Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti"
1 vol. di "Guida Pratica all'Alta Fedeltà"

COL 1° FASCICOLO
IN REGALO
• LA 6ª SINFONIA DI BEETHOVEN (disco L.P. a 33 giri)
• IL 1° FASCICOLO DEL «DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI»

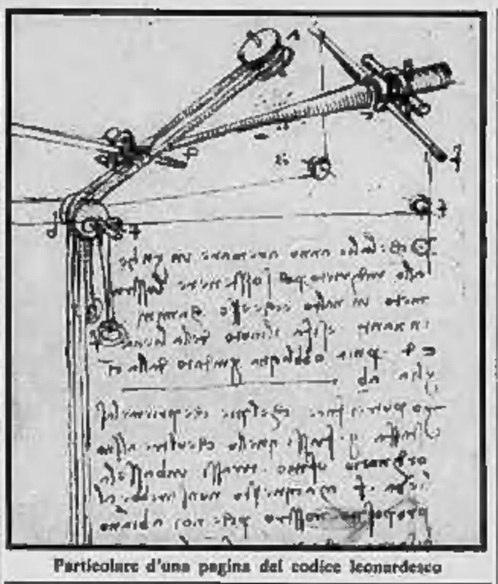
ogni settimana in edicola
GRANDE STORIA DELLA MUSICA lire 700

FABBRI EDITORI

Aut. Min. Com.

IL CODICE SUL VOLO DEGLI UCCELLI

Leonardo a Torino



Particolare d'una pagina del codice leonardesco

Nove fogli appena di carta ingiallita, piegati a mezzo e cuciti entro una copertina di cartoncino rustico macchiata ed unta: questo è il quadernino dimesso, poco più di 15 centimetri per 21, che costituisce uno dei più preziosi cimeli della Biblioteca Reale di Torino. Tutte le sue 36 pagine infatti, e persino le due facciate interne della copertina, sono occupate da appunti autografi di Leonardo da Vinci: 167 schizzi tecnici a penna, sette disegni a sanguigna, e poi, dovunque, studi di varia ampiezza, tracciati da destra verso sinistra con quella sua grafia capovolta di mancino che difendeva, come un cifrario, la balenante miriade dei suoi segreti.

Ben 28 di queste pagine contengono appunti sul sostentamento e il moto nell'aria dei volatili, nonché sulla macchina volante mossa da energia muscolare umana, che Leonardo progettò con dovizia di particolari quando a Firenze, nel 1505-'6, lavorava in Palazzo Vecchio al grande affresco della *Battaglia d'Anghiari*: per questo il quaderno torinese viene designato comunemente come il «Codice sul volo degli uccelli».

Quando Leonardo morì, il 2 maggio 1519, nel castello di Cloux presso Amboise affacciato sulla placida Loira, i manoscritti ch'egli lasciava si contavano forse a centinaia, vere e proprie miniere di osservazioni e di scoperte, di indagini analitiche in tutti i campi del sapere, di fantasie capricciose, di pensieri alti ed oscuri. Toccò all'erede Francesco Melzi, allievo e famiglio devoto, riportare in Italia quel tesoro di scritture — e con esso i disegni, i cartoni, i modelli di macchine, la selva dei progetti irrealizzati — per metterlo al sicuro in terra lombarda, nella sua villa di Vaprio d'Adda.

Purtroppo, alla morte del Melzi, nel 1570, cominciò a disperdersi un'incredibile vicenda di dispersioni e di distruzioni, intessuta delle solite miserie umane: incuria, insipienza, avidità, frivolezza. Le carte leonardesche finirono in soffitta, vennero abbandonate, rubate, regalate, mercanteggiate; molti volumi furono smembrati, ritagliati, distrutti; di qualcuno, scampato a quelle prime traversie, s'è perso in seguito ogni traccia.

Più fortunato di molti altri, il «Codice del volo» parve approdato in porto sicuro quando, per lascito, pervenne nel 1637 alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. Avrebbe dovuto essere, quello, un asilo inaccessibile alla stoltezza degli uomini e alle tempeste della storia, ma così non fu, perché un brutto giorno, il 24 maggio 1796, un commissario di guerra del Bonaparte requisì come preda bellica i quattordici manoscritti leonardeschi dell'Ambrosiana e li spedì a Parigi. Di là, vent'anni dopo, uno solo fece ritorno — l'immune Codice Atlantico — per essere sfuggiti i rimanenti all'attenzione del diplomatico austriaco incaricato di ricuperare le opere d'arte saccheggiate. Essi rimasero perciò in riva alla Senna, nel severo ricetto dell'Institut de France, un altro tempio del sapere, immune d'allora in poi da spoliazioni in massa condotte con militaresca violenza, non però da quelle singole, eseguite con privata destrezza. A vendicare a suo modo le vistose rapine del predone còrso sarebbe sopravvenuto infatti un grande ladro toscano.

Il conte Bruto Icilio Timoleone Libri Carrucci della Sommaia, nato a Firenze nel 1803, morto a Fiesole sessant'anni dopo e usualmente conosciuto come Guglielmo Libri, merita nell'Olimpo dei ladri un posto di assoluta distinzione; quanto poi ai saccheggiatori di archivi e biblioteche, il suo primato non teme confronti. Non era uomo dappoco se, esule in Francia, nella fresca età di 25 anni già lo si vuole professore alla Sorbona e, poco dopo, autore d'una storia delle matematiche in quattro tomi che trabocca di soda dottrina e gli valse nel '43 una cattedra al Collège de France. Ma la carica per lui più gradita fu quella, affidatagli l'anno seguente, di segretario della commissione incaricata di redigere il catalogo dei manoscritti delle biblioteche dell'intera Francia.

Alle competenze vastissime e alla propensione maniacale per il furto egli poteva così accompagnare un'autorevolezza insospettabile. Le sottrazioni da lui operate divennero massicce e sistematiche. Nel 1848, quando venne finalmente scoperto, il cumulo di materiali sequestrato a Parigi in casa sua fu così ingente, che la Bibliothèque Nationale dovette istituire un apposito fondo — tuttora esistente — per accoglierlo e catalogarlo. Due anni dopo gli fu irrogata una condanna a dieci anni di reclusione, ma egli aveva saputo prendere il largo per tempo, trasmigrando in Inghilterra, dove anno per anno fece mettere all'asta migliaia e migliaia di manoscritti preziosi e di autografi insigni, assicurandosi somme ingentissime, presto dilapidate per tramiti misteriosi.

Negli Anni 40 il suo coltello implacabile non aveva risparmiato i codici leonardeschi dell'Institut: tre li mutilò barbaramente di cento e più carte; uno, il più esile e maneggevole — il Codice sul volo — se lo portò via pari pari, tutto intero. Cominciava per il nostro codicetto un nuovo calvario, perché Libri a Londra cominciò a staccarne le carte come petali di margherita, a cancellarne la paginazione compromettente, a venderle sciolte ai collezionisti di autografi. Cinque su diciotto fecero questa fine e parvero inghiottite per sempre dal mercato antiquario, gelosissimo sempre dei suoi inediti e dei suoi scrigni misteriosi.

Quello che rimaneva tornò col suo trafugatore in Italia e questi, poco prima di morire, ridotto quasi in miseria, lo vendette nel dicembre 1868 a un bibliofilo insigne, il conte Giacomo Manzoni di Lugo, per la somma di lire 4000: cifra allora ingente, ma inventariata avveduto, se nel '92, tre anni dopo la morte del nuovo possessore, i suoi eredi cedevano il mutilo cimelio, per 30.000 franchi, al russo Fiodor Sabachnikov. Questi, mecenate generoso, non solo ne procurò subito una sontuosa edizione, valendosi per le trascrizioni di un esperto piemontese, il professor Giovanni Piumati di Bra, ma in privata udienza del 31 dicembre 1893 offerse in dono l'originale a re Umberto I (l'edizione è dedicata invece alla sua bionda consorte Margherita). Fu così che ai primi di gennaio del '94 il codice entrò a far parte delle collezioni private del sovrano, cioè della Biblioteca Reale di Torino, dove nell'inventario, con parsimonia sabauda e subalpina, venne registrato con un valore di stima ridotto a lire 10.000.

Se questa storia è bastantemente avventurosa, quella del ricupero dei fogli mancanti sembra troppo bella per essere vera. Uno di questi, già posseduto dal collezionista inglese Charles Fairfax Murray, venne ricuperato in extremis dal Sabachnikov e ricollocato al suo posto nel quadernetto; un secondo riapparve in un'asta londinese del '65, fu acquistato dal Murray, ceduto al munifico Russo e offerto al nuovo re d'Italia ai primi del 1903; infine i tre ultimi, venduti all'incanto da Sotheby nel 1920, entrarono in possesso di un dotto ginevrino, Henri Fatio, il quale — grazie all'interessamento di Lionello Venturi e memore della propria discendenza dai Fazi di Lucca, esuli nel Cinquecento per causa di fede — donò al re, con nobile gesto, anche quelle ultime carte mancanti.

Dopo una così intricata vicenda, straordinari rischi insoluti, ferite crudeli e inopinati risanamenti, il codicetto vinciano è ora ritornato integro e come intatto, affidato alla custodia amorosa dei torinesi, cui spetta di tutelarlo dalle insidie del tempo e da quelle guerresche e ladresche degli uomini.

Sotto gli auspici della Commissione nazionale vinciana e le cure di Augusto Marinoni vede la luce in questi giorni, in fedelissimo fac-simile a colori e la trascrizione diplomatica e critica, l'edizione nitidissima e nitida che l'editore Renato Giunti ha realizzato con tenace amore. Tutti gli studiosi e, con loro, tutta la legione dei devoti ammiratori di Leonardo possono ora tenere tra mano, analizzare, meditare questo piccolo fascio di carte gremito di scritture e disegni fino all'ultimo lembo, denso di note disparate, che toccano non il volo soltanto, ma l'idraulica e l'architettura, la meccanica e la botanica, l'ingranaggio conico di un carro semovente e un altissimo pensiero sulla verità, un indovinello scherzoso e un esame pratico della spesa. Pochi foglietti scuriti e macchiati, una misera materia scrittoria, un'ora di austera povertà: anche per questo, la tensione intellettuale che vi avvampa è assoluta e pura, inaudita e sconvolgente. Al di là di questo limite la ragione umana non si è spinta mai.

Luigi Firpo

IN AMERICA LATINA TRA LA PAURA E LA FAME

Soldati e borghesi in Brasile

Ci sono giovani ufficiali delusi o frustrati dagli arbitrî del regime - Ma non sono pochi gli alti ufficiali che considerano debole la dittatura del presidente Geisel e per i quali il solo dissenso è "delitto di Stato"

Rio de Janeiro. Una colonna di carri armati, il volto rassegnato d'un cittadino

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, 11 febbraio.

Brasile, Paese felice, dicono gli opuscoli turistici: «Senza uragani e senza terremoti». L'idea di un Brasile idillíaco, miracolosamente preservato dalle paranoie contemporanee, resiste ancora nel mondo. In un libro rimasto famoso, Stefan Zweig scriveva che il brasiliano è un essere delicato, nemico della brutalità, del rumore, della veemenza; un essere silenzioso, sognatore e sentimentale... Ebbene, questo giudizio affatto assurdo viene citato, non senza orgoglio, da quanti si riconoscono nella formula ambiziosa «ordine e progresso» ch'è, poi, il vecchio slogan della borghesia liberale brasiliana rispolverato dai generali golpisti del 1° aprile 1964.

La semplice lettura dei giornali quotidiani basta a sconfessare l'ingenuo Stefan Zweig e i suoi sfrontati epigoni. Jornal do Brasil *del 30-11-1977:* «Recife: sciopero della fame all'oltranza di prigionieri politici. Quindici detenuti in quelle carceri di Stato, dicono che interromperanno il digiuno solo quando due loro compagni, Carlos Alberto Soares e Rholine Sonde Cavalcanti, condannati a vita, verranno tolti dalle celle di isolamento in cui giacciono oramai da due anni».

Uno dei quindici, José Emilson Ribeiro, condannato a 19 anni e quattro mesi per attività sovversive e terrorismo, racconta al cronista di essere stato arrestato il 1° aprile del 1976. «Fummo catturati, io e due amici, da agenti dell'Aeronautica e subito sottoposti a tortura. Scariche elettriche, oggetti nelle parti e il pau-de-arara (il trespolo dove il prigioniero viene appeso per le parti e immerso con la testa nell'acqua fin quasi al soffocamento). Dopo, la cella di isolamento dove fummo assistiti da medici dell'Aeronautica, gli stessi che, incappucciati, dirigevano la tortura. Li riconoscemmo dalla voce; ci dissero que nós tinhamos barba *perché facevamo da cavia a un nuovo sistema più razionale di tortura. Ci sottoposero a visita fiscale quando sui nostri corpi più non rimanevano tracce delle torture subite; così quelli dell'Aeronautica ebbero buon giuoco nello smentire davanti al magistrato le nostre accuse».*

La lettura di resoconti del genere è frequente e porta a una scoperta agghiacciante: la tortura, l'assassinio politico vengono accettati come «elementi ordinari della vita quotidiana». Insomma, non fanno notizia. Il sociologo Gilberto Freyre spiega codesta «indifferenza» con l'abitudine all'arbitrio contratta dal brasiliano durante tre secoli e mezzo di schiavitù. Il sado-masochismo sarebbe addirittura, per Freyre, «parte del patrimonio nazionale». Trarrebbe origine dal «tutto è permesso» della società patriarcale dove i figli dei piantatori scaricavano le proprie tensioni servizievole schiave, prima di portarsele a letto. Il dualismo torturatore-vittima è uscito, nel tempo, dalla sfera sessuale e dalle pareti domestiche, il che spiegherebbe il «gusto del popolo» per i governi forti, l'accettazione fatalistica dell'arbitrio.

L'arbitrio non ha atteso i militari per entrare nelle prigioni e nei posti di polizia brasiliani, scrivono Miro Alione e Paola Spinelli: «E' cresciuto con il dispotismo dei regimi che si sono succeduti in questo Paese, senza che i brevi periodi di democrazia vi ponessero un freno». Emblematico il caso della lotta alla mendicità a Rio de Janeiro, quando era governatore Carlos Lacerda: si trasformò in uno sterminio degli storpi raccolti per le strade.

C'è solo da aggiungere come l'arbitrio sia stato usato dai militari scientificamente per annientare l'opposizione, la protesta, il semplice dissenso. Senza più guerre da un secolo, dal tempo delle battaglie col Paraguay, i militari si son dati un compito ereditario: la sovversione. Il Departamento de Ordem Politica e Social (Dops) arresta, fa sparire, tortura e qualche volta uccide. La pena di morte, abolita dalla Repubblica, viene ripristinata dai militari nel 1969 per i delitti contro la «sicurezza nazionale». Ma poiché mancano ora applicarla, e nel segreto delle prigioni, delle caserme che i nemici della «rivoluzione» vengono assassinati.

Non sono pochi, oggi, i giovani ufficiali convinti che «tutto è sbagliato»; delusi e frustrati si accorgono che invece di fare il bene della nazione concorrono a perpetuare l'arbitrio. Ma non sono pochi gli alti ufficiali che considerano «molle» il regime del presidente Geisel e predicano e praticano la «guerra santa» contro la sovversione comunista. Che praticamente non esiste più. L'insurrezionalismo infantile e il militarismo di matrice guevarista sono infatti finiti nel 1972. La gioventù rivoluzionaria commise un tragico errore: non capì che la dittatura militare era in realtà un fenomeno politico; come tale, doveva essere affrontata appunto sul terreno politico non su quello insurrezionale. «Pagò il suo errore con la vita, con il carcere, la tortura, con l'esilio e la disperazione».

Ma per i «falchi» del regime il solo dissenso è «delitto di Stato». Nell'ottobre del 1975, il generale Ednardo D'Avila Mello, comandante della II Armata, tentò a San Paulo una operazione Giscard. Con l'appoggio dell'allora ministro delle forze di terra, il generale Sylvio Coelho da Frota (silurato da Geisel il 12 ottobre dell'anno scorso), Ednardo arrestò ottanta «sovversivi» e si accinse ad arrestarne un migliaio. Sennonché gli muore tra le mani, sotto la tortura, il giornalista Vlado Herzog. Viene inscenato un finto suicidio impero grossolano: il giornalista si sarebbe impiccato a un cappio alto un metro e sessanta da terra...

Geisel si reca a San Paulo, il capo del gruppo speciale dei torturatori viene trasferito nel Mato Grosso. Ma alla fine di dicembre, Ednardo ricomincia e a gennaio l'operaio Manuel Fiel fa la stessa fine del giornalista Herzog. A questo punto Geisel destituisce il generale Ednardo D'Avila Mello, sostituendolo col moderato Villermando Monteiro. I giornali scrivevano che «a San Paulo l'esercito non pratica più la tortura». Trascurano, però, di dire come la polizia continui a torturare e che a Rio la tortura viene regolarmente esercitata e dall'esercito e dalla polizia.

Non si può, tuttavia, pretendere troppo dalla stampa brasiliana. La censura è stata abolita (solo tre giornali vengono censurati preventivamente: il settimanale Movimento, O Sao Paulo, ebdomadario dell'Arcivescovado, A Tribuna da imprensa, quotidiano di Rio), semplicemente perché Geisel ha deciso di servirsi dei grandi giornali e dei settimanali dell'intellighentzia, come Veja e Isto è, per combattere la linea militare dura. I giornalisti lo sanno benissimo, non si fanno troppe illusioni sul liberalismo di Geisel sicché si limitano a giostrare nello spazio loro concesso guardandosi bene dall'osare troppo.

Un errore corrente, scrive lo storico ed economista Miguel Angel Garcia, è quello di considerare il regime di Geisel come una semplice dittatura militare sanguinosa, che si sostiene solo sul terrore, mentre la popolazione sarebbe quasi unanimemente contraria al suo dominio. Le cose, nella realtà, sono molto diverse. «I militari hanno un ruolo di primo piano non soltanto come forza repressiva ma anche come parte dell'apparato statale; e questo non in contrapposizione bensì in stretta simbiosi con la burocrazia civile tecnocratica e razionalizzatrice. L'insieme costituisce una macchina statale complessa e solida, la cui coesione è garantita non soltanto sul piano amministrativo, ma anche mediante una precisa ideologia che si è dimostrata capace di conquistare strati non disprezzabili di popolazione, particolarmente "tecnici": piccolo borghesi di matrice populista e, in alcune tematiche, anche masse di proletari e sottoproletari».

E' la Repubblica, nata da un golpe militare, a portare alla ribalta, per la prima volta, la figura del militare-politico che sarebbe dicembre una costante sulla scena della politica brasiliana. A parere di Santiago Dantas, non si è mai dato il dovuto rilievo a questo fatto essenziale della storia del Brasile: l'identificazione dell'Esercito con la classe media. «Se è vero che da noi la classe media non è morta con quella struttura economica robusta che le avrebbe permesso tanta influenza in altre società, è pur vero che una tale deficienza è stata compensata dalla concentrazione della forza politica fornitale dal sorgere di un vero e proprio potere: il potere militare».

La mistica dello sviluppo economico, il cosiddetto miracolo brasiliano, ha esaltato l'identificazione dell'Esercito con la classe media. Ma ora che il «miracolo» è finito, l'ideologia del regime militare rischia di perdere uno dei suoi pilastri portanti. L'austerità, la restrizione del credito intesi a «scopelare» la disordinata crescita dell'economia per evitare la crisi della bilancia dei pagamenti, hanno determinato, tra l'altro, due fenomeni. Il progressivo distacco della borghesia dai «capi naturali» (i militari), il frazionamento della casta militare in tre correnti: quella degli estremisti di destra, quella degli «intellettuali» formatisi alla scuola superiore di guerra del maresciallo Castello Branco, quella dei «nazionalisti». La prima, fautrice di una implacabile repressione politica e del liberismo selvaggio, ha ricevuto un duro colpo con la defenestrazione del generale Frota che s'era autocandidato alla successione di Geisel. La terza è minoritaria.

La seconda, che fa capo al generale Golbery capo della «casa civile» del presidente Geisel, è la corrente dominante. Su di essa ha fatto leva Geisel per designare il suo successore nella persona del generale di divisione Joao Batista Figueiredo, responsabile dei servizi segreti. Gli «intellettuali» delle forze armate sono per lo sviluppo economico del paese a qualsiasi prezzo, compreso un ricorso massiccio al capitale straniero, senza peraltro trascurare la partecipazione statale. In politica sono per un approfondimento progressivo della democrazia, per dirla con il colonnello Toledo Camargo, portavoce di Geisel. Tuttavia dichiarano di voler combattere la «sovversione comunista» senza pietà. Dice un detto popolare: «In Brasile il diavolo può cadere ma l'inferno non cambia». Sarà sempre così?

Igor Man

L'ARCHIVIO PREZZOLINI RESTA ALLA SVIZZERA

Un ponte Lugano-Firenze

Roma, 21 febbraio.

«Il governo italiano ha preso atto delle ragioni che determinano la permanenza dell'archivio Prezzolini nella Svizzera italiana». Lo rende noto un comunicato del ministero per i Beni Culturali, al termine della missione affidata dal senatore Pedini al senatore Spadolini, nella sua qualità di presidente della commissione Pubblica Istruzione di Palazzo Madama.

L'Italia ha posto una condizione, che è stata accolta dalle autorità elvetiche: il materiale inedito conservato nell'archivio Prezzolini, nella parte interessante la cultura fiorentina e italiana, potrà essere sottoposto a fotoriproduzione per essere poi consultato contestualmente in un ente bibliotecario fiorentino. «In tal modo — conclude il comunicato ministeriale — l'archivio Prezzolini diventerà una ulteriore occasione di amicizia fra Italia e Svizzera.

Il settimanale di Giuseppe Prezzolini, la *Voce*, sinpiché fin degli Anni Dieci la costituzione di un'università italiana nel Canton Ticino. E' una battaglia lontana, e un voto mai sciolto. Il timore di una «localizzazione» dell'italiano — terza lingua della Confederazione — alla sola e ristretta comunità del cantone ha finito per indurre le autorità elvetiche a preferire la disseminazione degli istituti di lingua italiana nelle università di origine francese e germanica piuttosto che l'*apartheid* di una così limitata comunità nel chiuso di una propria forteza universitaria.

Ancora dieci anni fa, quando assunsi la direzione del quotidiano italiano più vicino al cuore e ai problemi della Svizzera di lingua italiana, cioè del *Corriere della Sera*, il tema di un centro universitario autonomo nel Canton Ticino tornò d'attualità: anche per i riflessi, oltre la frontiera, di una contestazione universitaria che sembrava mettere in pericolo, col suo moto incomposto e insondabile, le basi della ricerca scientifica nel nostro Paese.

Soluzione "politica"

Io stesso fui interessato all'impresa; non mancarono contatti e scambi d'idee fra illustri autorevoli delle culture svizzera e italiana. Ma alla lunga prevalse la tendenza a non congelare l'«italianità» di lingua, di cultura, di tradizioni del Canton Ticino in un fortilizio universitario autonomo, che avrebbe potuto bloccare la diffusione, già difficile, dell'italiano negli altri cantoni della Confederazione e quindi ridurre il peso purtroppo della terza lingua federale.

Questa premessa non è inutile per valutare il peso della soluzione «politica» che è stata raggiunta per il nodo dell'archivio Prezzolini. La permanenza di tale complesso documentario nell'ultima terra di lingua italiana oltre i confini della patria, appunto nella eccellente biblioteca cantonale di Lugano, favorirà l'approfondimento dei temi della cultura e letteratura italiana di questo secolo, temi che hanno avuto nella rivista prezzoliniana uno strumento fondamentale (fu detto, con una vena di paradosso non lontano dalla realtà, che sia il fascismo sia l'antifascismo sono nati dalla couche della *Voce*).

Quando le autorità italiane sono state interessate all'acquisto dell'archivio Prezzolini — il ministero per i Beni Culturali non ha nessun ritardo da farsi perdonare —, le trattative per il passaggio di quell'importante complesso documentario alla maggiore biblioteca di Lugano erano in uno stadio già avanzato. Datavano anzi da anni.

Il valore di un centro di cultura italiana, comprensivo dei vari e disvalenti moti delle avanguardie del primi del secolo, con le loro aperture e rotture iconoclaste ma anche con i loro limiti di intemperanza e di fretta, non poteva sfuggire a nessuno: non fosse altro per la difesa della italianità culturale del Canton Ticino, una causa cui l'Italia non può restare indifferente, pure nell'assoluto e rigoroso rispetto della sovranità della vicina repubblica.

Il negoziato, avviato con discrezione dal governo italiano, ha condotto ad uno sbocco che noi giudichiamo positivo, a cui il dispiacere a qualche tardivo epigono di nazionalismi culturali pronti a degenerare nel provincialismo (o nel municipalismo: da cui la mia Firenze è tutt'altro che indenne).

L'archivio Prezzolini resterà a Lugano, sia coi suoi fondi largamente editi (Gobetti, Amendola, Papini, Soffici, Mussolini, Rebora, ecc.), sia coi suoi fondi non meno largamente inediti; ma la autorità del governo cantonale hanno consentito a una specie di singolare e inedito «gemellaggio» fra Firenze e Lugano attraverso la possibilità di fotoriproduzione di parte del materiale interessante la ragione fiorentina della *Voce* e delle riviste prezzoliniane, che potrà essere conservato contestualmente in un ente bibliotecario di Firenze.

Segreto fino al 2000

Ponte fra due Paesi? Il nazionalismo culturale, che non aveva mancato di inserirsi anche, con accenti stonati, nella complessa vicenda dell'archivio Prezzolini, è stato debellato. Firenze e Lugano si muovono in una specie di «parallelismo» che rinnova storicamente il vincolo creato un secolo e mezzo fa sulle rive dell'Arno da un grande svizzero, questa volta non del Canton Ticino, Gianpietro Vieusseux, il creatore dell'*Antologia* (la rivista che non è ancora morta, nella *nuova* edizione, e che nessuno riuscirà a far morire, nonostante le difficoltà e le asprezze dei tempi).

Il possesso fisico del documento esclusivo non fa più parte della cultura contemporanea: cultura che è fatta di vincoli, di interscambi, di intrecci di stili e di posizioni. L'esempio di collegamento fra Firenze e Lugano è un esempio di apertura e di circolazione europea: suggella nuove forme di collaborazione culturale, oltre le angustie chiusure dello spirito quiriturio e possessivo di una volta.

Tanto più che Firenze può vantare, nei riguardi di Lugano — a bilanciare il compromesso di oggi — un precedente pressoché ignoto ai più, la scelta che lo scrittore, ancora residente in America, compì agli inizi degli Anni Sessanta, e precisamente nel febbraio '62, della Biblioteca nazionale centrale di Firenze come ente destinato ad accogliere quattordici grandi buste di suo materiale inedito e prezioso. Materiale che, nella volontà di Prezzolini, non dovrebbe essere pubblicato prima del primo gennaio 2000.

Nonostante il rapporto, sempre complesso e tormentato, che Prezzolini ha avuto con l'Italia e anche con la sua Toscana e anche con la sua Firenze, quella prima scelta, che quasi tutti i fiorentini ignorano ancora, conferma che il cosmopolitismo di questo «Barattii» del nostro secolo (un titolo che forse Gobetti scelse anche per una lontana influenza prezzoliniana) non dimentica mai una sua radice fiorentina e toscana. Sempre contestata e sempre ritornante.

Quando chiesi a Prezzolini, quasi dieci anni fa, una testimonianza per il *Corriere* su Firenze, nel quadro dell'inchiesta di Italia Settanta, egli mi rispose: «*A Firenze noi imparammo la grande lezione dell'essenziale e del capitale, del semplice e del chiaro. Invece di poesia, filosofia. Invece di versi, prosa. Invece di forma, contenuto. Invece di chiacchiere, fatti*». Anche la parabola culturale di Prezzolini, a suo modo, è stata un «fatto».

Giovanni Spadolini

La prepotenza delle scritte sui muri

Scrivere sui muri è un reato? Se non lo è già, potrebbe diventarlo se il Parlamento approvasse la proposta di legge di cui «La Stampa» ha parlato recentemente in anteprima assoluta. E' stata presentata da due deputati dc, Carlotto e Porcellana, secondo i quali per chi imbratta pareti e monumenti «con scritte e slogans» bisognerebbe prevedere: *a)* l'arresto fino a sei mesi; *b)* un'ammenda fino a un milione di lire; *c)* l'obbligo di risarcire i danni al proprietario dell'immobile. Varata la legge, sarebbe più facile indurre la polizia ad intervenire per scongiurare un «fenomeno» che, a detta degli onorevoli preopinanti, «degrada il panorama urbano».

In apparenza, con tanti sventurati che cadono sotto il piombo dei terroristi e tanti innocenti che finiscono sequestrati, il problema sembra piuttosto secondario, tanto è vero che gli altri organi di informazione, almeno per quel che ci consta, si sono ben guardati dal riprendere la notizia del nostro giornale. D'altro canto, la crisi politica e il «surmenage» del Parlamento ci inducono a sospettare che la proposta Carlotto-Porcellana arriverà assai difficilmente, e poi chissà quando, allo stadio della discussione in sala o in commissione.

Eppure, una sua problematica rilevanza il fenomeno delle scritte sui muri ce l'ha. Per un verso, non v'è dubbio che l'abitudine di scarabocchiare frasi, slogan, minacce, prevalentemente di carattere politico o «sportivo», abbia una connotazione incivile, teppistica, non rappresenti una vera e propria manifestazione di fascismo. Anche quando sia ispirata da sentimenti «rivoluzionari», costituisce in realtà una sopraffazione e non solo nei riguardi dei proprietari dell'edificio, ma di tutta la comunità, specialmente se le scritte deturpano statue e «questri, obelischi, chiese, lapidi e sono tracciate con vernici indelebili. La prepotenza risulta tanto più irritante perché si realizza, abitualmente, in una «escalation» di violenza che, per essere meramente verbale, non è meno oltraggiosa e diseducativa, come lo è sempre il turpiloquio (per dirla con Calvino) nel contesto sbagliato.

Ma per altro riguardo, la proposta di punire questi vandali grafici con una ammenda così salata e col carcere ci sembra aberrante. Prima di tutto, la polizia ha ben altro da fare che tener puliti i muri, e dunque la legge cadrebbe nel vuoto come tutte le «grida» che non si possono eseguire. In secondo luogo, dobbiamo pur deciderci a rinunciare al malvezzo di trasformare le contravvenzioni in reati da corte d'assise, con una prassi drammatizzante che farebbe sorridere qualunque cittadino inglese. In terzo luogo, con tutto il male che si può pensare degli imbrattapareti, è un fatto che il fenomeno (scaturito dalla svolta del Sessantotto) presenta pure qualche aspetto positivo: è l'indice di una maggiore partecipazione dei giovani al dibattito politico; costituisce uno sfogo biasimevole ma tutto sommato innocente, di passioni che diversamente si riverserebbero in ben altri canali.

E poi, siamo al problema fondamentale: bisogna sempre diffidare delle proposte repressive che sostituiscono il castigo alla persuasione, o meglio all'educazione. Se i ragazzi avessero una scuola decente o un lavoro dignitoso, non andrebbero in giro a sporcare edifici e monumenti. Puniamoli pure, insomma, con una tiratina d'orecchi e una piccola multa, ma non prima di esserci assicurati che siano ben pulite le coscienze della classe dirigente.

Antonio Ghirelli

Speciale Atene

Per Pasqua, viaggio con Stampa e Stampa Sera riservato agli abbonati diretti e indiretti (tramite edicolante)

25/28 marzo al prezzo-sorpresa di L. 195.000 Organizzazione Viaggi Gemini.

Torino
via Alfieri, 24 D - tel. 55.64.55
l.go Orbassano, 62
tel. 58.40.78 - 50.12.02 - 59.69.81

ECUADOR
PERU'
BOLIVIA
AMAZZONIA

Viaggio speciale con accompagnamento da Torino nel Paese degli Incas e dei Conquistadores

22 aprile - 7 maggio

L. 1.553.000

Informazioni e prenotazioni
PERLO VIAGGI e CROCIERE
Piazza San Carlo, 205 - Torino
Tel. 534.163 - 540.667 - 544.009

per sole 30.000 L al mese...

3R ..SALOTTI

VIA XX SETTEMBRE 51 510505
VIA VIOTTI 6 546531
VIA D.ssa JOLANDA 9 767746

MOBILI - SALOTTI 3R Torino

I dati statistici sul costo della vita

L'inflazione rallentata anche a febbraio (1,27%)

L'aumento provocato soprattutto dai rincari dei beni e dei servizi (elettrodomestici, vetture, libri e tariffe varie) - La corsa al televisore a colori - Qualche ribasso fra i generi alimentari

Il capitolo *beni e servizi vari* (più 2,16 per cento) ha guidato la corsa ai rincari di febbraio, ponendosi come maggiore accusato nell'aumento del costo della vita di questo mese (più 1,27 per cento, come scriviamo in prima pagina). Seguono la voce *alimentazione* (0,95 per cento), l'*abbigliamento* (0,30) e l'*abitazione* (0,09); risultata la voce *elettricità e combustibili*. Sono variazioni parziali abbastanza sensibili, comunque inferiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Anche in febbraio — come già in gennaio — notizie positive, dunque. E' però presto per fare previsioni sul futuro dei bilanci casalinghi delle famiglie torinesi, anche se — in linea di massima — le statistiche confermano una tendenza già avvertita negli ultimi mesi, cioè un contenimento, sia pure lieve, dell'inflazione.

Molti i singoli beni e servizi vari che hanno subito aumenti di prezzo. Sono rincarate le automobili, per esempio, comprese le vetture di piccola e media cilindrata previste dal «paniere» del costo della vita. La Fiat 126 base, in particolare, è rincarata dell'1,55 per cento (da 2.383.300 a 2.318.700), mentre il prezzo della Fiat 128 base è salito del 3,87 per cento (da 3.811.400 a 3.963.000).

Ma costano di più anche le lamette da barba (più 1,37 per cento i pacchetti da dieci), deodoranti, shampoo e lacca per capelli, asciugamani (6 per cento), i calzoncini da cucina, le coperte, libri e vocabolari (10.000 lire in Zingarelli, più 5,82 per cento rispetto a gennaio), matite, penne e la gomma tartarica della Michelin (4.000 lire, più 11,11 per cento rispetto al mese precedente), che forse nessuno si aspetterebbe fra gli aumenti indicati dall'Istat (l'ufficio centrale di statistica) per calcolare il costo della vita. Piccola incongruenza, una delle tante che falsano un meccanismo antico e ormai arrugginito, che non è più in grado di denunciare le effettive difficoltà e i problemi mensili della famiglia media italiana.

IL COSTO DELLA VITA	Numero indice (a)		Differenza	
	Gen. '78	febb. '78	in punti	%
INDICE GENERALE	126,2	127,8	+ 1,60	+ 1,27
Alimentazione	135,4	127,8	+ 1,28	+ 0,95
Abbigliamento	123,8	134,1	+ 0,40	+ 0,30
Elettricità e Combustibili	141,8	141,8	—	—
Abitazione	113,0	112,1	+ 0,10	+ 0,09
Beni e Servizi vari	124,9	127,6	+ 2,70	+ 2,16

Altro neo: i televisori. L'Istat calcola soltanto i rincari degli apparecchi in bianco e nero (più 1,51 per cento in febbraio), mentre nei negozi aumenta la corsa al televisore a colori anche in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio. Dalle statistiche, comunque, si hanno anche precise conferme. Che sono rincarati i posti in platea nei cinematografi, per esempio. In febbraio il prezzo medio è salito da 1100 a 1140 (più 3,64 per cento).

Costano di più gli alberghi (da 7000 a 9800 una camera a due letti in un hotel di seconda categoria), tavoli da cucina, sedie e penali (dall'1,6% al 4,65 per cento) e alcuni elettrodomestici ormai indispensabili: lavastoviglie (da 250.000 a 251.333 prezzo medio); frigoriferi (da 155.000 a 167.000 lire), ferri da stiro, ecc.

Secondo previsione il comportamento dei generi alimentari, che anche in gennaio avevano subito un rincaro complessivo dello 0,95 per cento. Costano di più il riso (3,19 per cento), la carne fresca di manzo (1,53), la carne di pollo (2,67); il prosciutto, il salame, la mortadella, il baccalà bagnato, la pancetta (aumenti intorno all'1 per cento).

Non mancano — una volta tanto — le voci in ribasso: meno 0,34 per cento le tinche, 0,68 il tonno nell'olio in scatola, 0,13 l'olio d'oliva, 0,11 l'olio di semi vari, la margarina. Continua a scendere anche il prezzo del caffè. La mitezza della stagione è costata da 9855 a 9815 lire il chilo (meno 2,44 in riduzione percentuale).

Rincari e ribassi anche per frutta e verdura. Costano di più rispetto a gennaio bietole verdi, cavolfiori, cavoli broccoli e cavoli cappucci, cavoli verze e insalate (rincari dal 3 all'11 per cento); costano di meno spinaci ricci (1,37 per cento), patate comuni, mele e limoni.

Rallentata, dopo le impennate d'autunno, la corsa ai rincari per l'abbigliamento. Ci sono stati, comunque, ritocchi per tessuti, maglie, calze, pullover e cappelli fino al 4-5 per cento. La manutenzione della casa è rincarata del 3,33 per cento.

Nessuna variazione — abbiamo visto — per elettricità e combustibili. C'è da dire, però, che in gennaio c'era stato un preoccupante più 5,90 per cento in seguito ai rincari del gas in bombole (15,92 per cento), cherosene per riscaldamento (2,34) e gasolio (7,83).

Renato Romanelli

Handicappato e scuola conferenza al Rousseau

Per il ciclo di incontri su «*L'handicappato nella scuola dell'obbligo*», stasera nella sede del Centro «Rousseau», via Pietro Micca 17, il maestro Roberto Goitre, docente di didattica musicale nel Conservatorio di Piacenza parlerà su: «*La rieducazione dell'handicappato attraverso la musicoterapia*».

Riunione comitato antifascista

Domani, in vista del processo delle Br - Una dichiarazione del presidente Sanlorenzo

Domani, giovedì, 23 febbraio, alle ore 16, presso la sede del Consiglio regionale (via M. Vittoria, 15), il *Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza* e dei principi della Costituzione repubblicana è stato convocato per un esame delle iniziative immediate in relazione al prossimo inizio del processo alle Brigate rosse.

Il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo — che presiede anche il Comitato regionale antifascista — ha dichiarato: «*La riunione esaminerà tutte le iniziative opportune da assumersi — per quanto compete alle forze politiche, sindacali, antifasciste, giovanili — per favorire il regolare svolgimento del processo alle Brigate rosse in un clima di ordine democratico, di vigilanza e di responsabile sensibilizzazione dell'opinione pubblica, tale da consentire il normale celebrazione della giustizia secondo quanto espressamente richiesto da centinaia di ordini del giorno votati da assemblee e da enti elettivi in questi giorni in risposta all'appello del Consiglio regionale del 23 novembre*».

La Conferenza operaia del partito comunista

Da venerdì 24 al 26 febbraio prossimi si terrà la Conferenza provinciale operaia del pci, a cui parteciperanno i dirigenti sindacali comunisti, i membri del Comitato federale del pci e circa 600 operai delegati alla Conferenza provinciale.

«*Si tratterà — spiegano gli organizzatori — di un importante momento di discussione sui temi dell'attualità politica e sindacale*».

La conferenza, che si svolgerà al cinema S. Paolo di via Cervina 24, avrà il seguente programma: venerdì 24 febbraio ore 17,30 relazione introduttiva; ore 20-24 dibattito. Sabato 25 febbraio ore 8-13,30 dibattito; ore 15-17,30 di battito; ore 17,30 conclusioni di Adalberto Minucci della direzione del pci.

Domenica 26 febbraio ore 9,30 manifestazione con Enrico Berlinguer segretario generale del pci.

Serrande abbassate, folla in pianto, dolore e strazio in borgo San Paolo

Addio a Giuseppe, vittima innocente

Migliaia di persone si sono strette ai genitori del ragazzo - La madre, abbracciando la bara, continuava sommessamente a evocare i giorni felici - L'abbraccio a Michele Padovani del padre di un altro giovane ucciso, Giorgio Appella - Sempre in questura "Zio Tom", il pellicciaio omicida: non si trova posto in carcere

Dina e Michele Padovani durante il rito funebre - I compagni di Giuseppe, con le braccia cariche di fiori bianchi, scortano la bara per le vie del borgo

Borgo S. Paolo piange a pianger un tutto volto dal cieco furore della violenza. Sono le 10 di ieri. La folla, compatta e silenziosa, si accalca davanti al portone al numero 29 di via Ferrero, gente continua a giungere da ogni parte, la fungaia di ombrelli si allunga giù per la strada. Scalpicci, singhiozzi, commozione a fatica trattenuta, bisbigliare sgomento, occhi velati di pianto che si alzano a fissare le finestre dell'appartamento della famiglia Padovani. Mai la via ha raccolto tanto dolore, tanta triste incredulità.

Da pochi minuti Giuseppe Padovani è di nuovo nella casa che l'ha visto crescere: ci è tornato in una bara di noce chiara adorna di fiori, i necrofori hanno adagiato il feretro nell'ingresso, tra un mare di corone multicolori. Michele e Dina Padovani, soli in conforto susurrato dai parenti, contemplano straniti la cassa, la madre parla al legno, s'inginocchia, lo bacia, l'abbraccia convulsamente. Con voce ora spenta ora stridula invoca il figlio, dipana la trama dei ricordi di più cari di Giuseppe inceppicando nei singhiozzi.

Invano il marito cerca di allontanarla, sussurra senza convinzione «*Su, Dina, Dinà, non fare così*», poi cede all'assedio della sofferenza, piange sulle spalle di un consigliere. La moglie non l'ascolta. Ha occhi soltanto per la bara, la mente è rivolta al passato felice. Racconta sommessa del primo giorno di scuola di Giuseppe, della festa per la prima comunione di Giuseppe, delle lunghe passeggiate con Giuseppe ancora bambino.

I minuti si consumano nello strazio, il signor Padovani continua ad accarezzare il noce chiaro e a narrare l'infanzia del figlio. Prega nelle pieghe della memoria, rovista altri episodi lieti, li rievoca interrogando il feretro: «*Giuseppe, il ricordi di quella volta?*», appoggiando il viso al coperchio. Sussulta soltanto quando il marito la strappa con tenera violenza dalla cassa ed i necrofori si avvicinano.

In un silenzio di gelo, rotto qua e là da scoppi di pianto, la folla fa ala al corteo funebre che lento si dirige alla vicina parrocchia di Cristo Adolescente di via Lussemburgo di Rorà. La navata della chiesa sono stipate di gente, sono venuti in tanti da tutto il quartiere e anche da altre zone della città. Il rito è officiato da don Sandro Avagnina; rauco, il prete legge passi dei Vangeli, conclude le brevi parole dicendo: «*Il clima di violenza in cui vive Torino il tropico, una famiglia è stata privata del suo unico figlio, un figliolo lampante di senso, in modo tremendo. Noi non abbiamo il potere di Gesù nostro signore, non ci resta che piangere e pregare per l'anima di Giuseppe Padovani*».

Un compagno di scuola del povero ragazzo legge su un foglietto: «*Caro Giuseppe, non ti salutiamo ma ti diciamo arrivederci in paradiso. Tutti noi giovani che condanniamo la violenza e preferiamo vivere cantando e suonando come faceva tu non ti diciamo addio ma ci assumiamo l'impegno di ricordarti. Caro Giuseppe, ricordaci anche tu*».

La bara ritorna nel negozio, riceve l'omaggio muto di oltre duemila persone. Il sindaco Novelli, che fa seguito l'ufficio funebre a capo chino, gli scorbi umidi, in fondo alla strada si avvicina alla signora Padovani. La madre ha soltanto la forza di sussurrare: «*Come potremo vivere adesso?*». Inebetito, Michele Padovani stringe meccanicamente decine di mani, osserva con sguardo vuoto i necrofori che caricano il feretro. Sembra recuperare un brandello di lucidità quando riceve l'abbraccio commosso del padre di Giorgio Appella, il ragazzino abbattuto il novembre scorso in via Lauro da un rapinatore che tentava di rapinare un supermercato.

Sotto una pioggia di fiori il furgone si apre a fatica un varco tra la folla (ci sono tanti ragazzi che stringono tra le braccia fasci di fiori candidi) e si allontana. Mezz'ora più tardi, sotto una pioggerella svogliata, si conclude al cimitero l'ultimo atto della tragedia di un giovane di 17 anni ucciso senza ragione. E' l'unico momento in cui Michele Padovani cede all'angoscia dando libero sfogo all'intimo martirio.

Come era già successo il giorno dei funerali del barista Guido Brambilla, ammazzato da tre banditi in erba nella pellicceria «Marchisio» di via Di Nanni il febbraio del '77 e dello sventurato Giorgio Appella, anche ieri mattina la quasi totalità di negozi e bar del borgo S. Paolo sono rimasti chiusi, numerosi torinesi hanno deposto i fiori della pietà sul marciapiede dove Giuseppe Padovani è crollato fulminato dalla pallottola. Saracinesche abbassate pure nel negozio di Alberto Cutaia, la grande insegna luminosa «Zio Tom» che sovrasta le vetrine è stata rotta la notte scorsa.

Il pellicciaio divenuto omicida per cieca irresponsabilità doveva essere rinchiuso in carcere già l'altra sera, invece ha trascorso anche la prima notte di nel calore di sicurezza della questura. In queste ore, infatti, è stato deciso da un ufficio della squadra mobile e privo di conforti (manca perfino il gabinetto), gli agenti dovrebbero rimanere al massimo una decina di ore, in attesa di essere dirottati in qualche penitenziario. Come mai invece Alberto Cutaia continua ad esservi ospitato?

«*Alle Nuove* — spiega un commissario — *non c'è un posto libero, anche le prigioni della provincia sono stracolme. Non siamo ancora riusciti a trovare una cella per "Zio Tom". Cercheremo comunque di non farlo finire nella prigione di corso Vittorio, lì incontrerebbe di sicuro un'accoglienza ingrata. Non tanto perché ha ucciso, ma perché ha sparato ai ladri*». E così, anche il terzo giorno di detenzione il pellicciaio dello «striptease» l'ha passato in questura. Avrebbe fruito di queste attenzioni anche se non fosse stato un negoziante così noto?

Servizio di: **Claudio Giacchino, Alvaro Gili, Ezio Mascarino.**

I temi entro il 15 aprile

"Guida dei ragazzi,, Torino e Piemonte

Ripetiamo le norme del concorso - Scritti da 1 a 8 pagine protocollo: disegni, dipinti, foto

Estroso compendio di Torino (foto di Alessandro Bosio)

Nella scuola di Torino e del Piemonte si sta già lavorando per preparare gli «itinerari» in risposta al concorso lanciato da *La Stampa* per una «Guida dei ragazzi». Parecchi insegnanti e studenti hanno già scritto a scriverci pregandoci di ripetere le norme che regolano questa iniziativa indirizzata ai ragazzi della scuola dell'obbligo (dalla prima elementare alla terza media) ed ai pellegrini che dal 29 agosto al 7 ottobre affolleranno la nostra regione per l'ostensione della Sindone.

Abbiamo pubblicato, nei giorni scorsi, il tricolo del tema proposto e che vuole invitare i più giovani abitanti del Piemonte a redigere un «itinerario» turistico (nel senso più vasto del termine) indirizzato ai visitatori. Cinque pagine (da una a 8 facciate protocollo) per descrivere gli aspetti originali della loro città, o del loro paese, o della loro zona tralasciando gli angoli più nascosti e significativi. Magari attraverso il filtro di tradizioni e leggende o indagando su problemi singolitti calandoci nella realtà dell'artigianato e del lavoro.

Gli elaborati dovranno pervenire a *La Stampa*, «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte», via Marenco 32, entro il 15 aprile. Settimanalmente pubblicheremo il tema più riuscito scelto da una commissione formata da giornalisti. Ricordiamo che i lavori potranno essere accompagnati da illustrazioni: foto in bianco e nero cm. 18 per 24 o disegni o dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente.

Prima che venga esposta la Sindone in Duomo, *La Stampa* curerà la pubblicazione di un libro ove saranno raccolti, in una «Guida» sui generis, i temi, i disegni e le fotografie migliori.

Oggi proponiamo agli studenti la fotografia di un brevissimo professionista, nostro collega. Mostra, in un insolito contesto, le Porte Palatine di Torino. Certo non pretendiamo tanta perfezione; ma siamo sicuri che i ragazzi, con la penna, la matita, il pastello o l'obiettivo faranno faville per rendere i loro lavori vivi e soprattutto diversi dalle «dépliants» del turismo ufficiale.

Imputato dell'omicidio di un orefice

Ricusa la corte: "Io riconosco solo la giustizia proletaria,,

In appello per il delitto d'Ivrea - Il tracotante comportamento dell'imputato concluso con la "dichiarazione politica" - Diffida agli avvocati

«*L'unica giustizia che riconosco è quella proletaria*»: con questa dichiarazione «politica» Nino Pira, 25 anni, ha ricusato i giudici della Corte d'assise d'appello davanti ai quali è comparso con quattro complici per rispondere della tragica rapina all'orefice di Ivrea, Claudio Bissanti, commessa il 29 gennaio del 1976.

Il colpo di scena era nell'aria fin dalla prima udienza del processo iniziatosi il 15 febbraio scorso alla Corte d'assise d'appello. Già nel giudizio di primo grado a Ivrea gli imputati Pira, Salvatore Avenoso, Pietro e Ugo Cappello e Salvatore Mallvindi, avevano tenuto comportamento arrogante contro dei giudici. Il Pira si era dato malato e la corte, dopo aver accertato con visita medica fiscale che poteva presenziare al dibattimento, lo aveva dichiarato contumace. Gli altri quattro imputati pretendevano la sua presenza in aula per costituire il dibattimento.

Che quella di Pira fosse una manovra per far scoppiare il processo lo si è capito nell'udienza di lunedì quando i legali degli imputati hanno sollevato istanza di nullità proprio sulla dichiarazione di contumacia dell'imputato detenuto, a loro avviso giuridicamente erronea. Dopo otto ore di camera di consiglio i giudici d'appello hanno respinto l'eccezione e convalidato il verdetto di primo grado.

Nell'udienza di ieri i difensori hanno presentato altre istanze per sentire nuovi testimoni e infine ma la corte le ha tutte respinte. A questo punto Nino Pira si è alzato in piedi e ha cominciato a leggere la sua dichiarazione. Il presidente Germano lo ha interrotto e si è fatto consegnare il documento.

«*In questi giorni sono stato a guardarvi* — dice Nino Pira nel messaggio alla corte — *e mi sono molto divertito. Nella farsa che recitate avete superato voi stessi per l'abilità di arrampicarvi sugli specchi. Non mi dilungo in proposito perché è del tutto inutile.*

«*Revoco la nomina a mio difensore di fiducia e diffido qualsiasi avvocato dall'assumere la mia difesa d'ufficio. Non mi riconosco il diritto di giudicarmi come non riconosco la vostra legge e tanto meno la legittimità dello Stato e della magistratura. Il giudizio che esprimete su di me (d'ultimo momento) sarà un passo avanti verso la vostra condanna storica. Abbandono l'aula non solo per la giornata in corso ma anche per i giorni a venire, intendendo così che per me la farsa finisce qui. L'unica giustizia che riconosco è quella proletaria*».

Undici Pira, il presidente Germano ha nominato un difensore d'ufficio l'avvocato Avonto e ha rinviato il processo al 18 marzo per dar modo al difensore di studiare gli atti dell'istruttoria.

★ Rapina ieri mattina in una boutique di corso Agnelli 93. La titolare Carla Cavaglià, 32 anni, via San Marino 67, stava appena aperto il negozio quando hanno fatto irruzione due giovani, un uomo e una donna a viso scoperto. Sotto la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare dalla Cavaglià la borsetta, la catenina che aveva al collo e una spilla. Bottino 400 mila lire. I rapinatori si sono allontanati a piedi.

Nino Pira poco prima della contestazione alla corte

Una bomba-carta alla Fiat Carmagnola

Esplosione ieri verso le 15, in un capannone dello stabilimento Fiat di Carmagnola, Finalerie e Fucine. Alcuni sconosciuti hanno collocato una bomba carta con esplosivo di potenza minima e innesco a lenta combustione.

Tre operai, accortisi del fumo, stavano per avvicinarsi, quando l'ordigno è esploso. Lo scoppio non ha provocato danni. Nessun ferito.

★ Una bottiglia molotov è stata lanciata ieri alle 6,30 contro la porta della retrogottaia del circolo dopolavoro Enel, in via Ascoli 15. Il fragore dello scoppio e il principio d'incendio hanno fatto accorrere sul posto vigili del fuoco e polizia. Secondo la testimonianza della stessa titolare del circolo, Silvia Valsiglio, 40 anni, che abita nello stesso edificio, gli attentatori dopo aver lanciato l'ordigno incendiario sono fuggiti verso corso Umbria su un'auto di grossa cilindrata.

Dalle prime indagini, pare che l'attentato non sia di carattere politico. Gli abitanti del palazzo sostengono che nel locale molte persone s'intrattengono sino all'alba giocando a carte. I danni provocati dalla bomba sono limitati all'incendio della porta.

Vivace seduta in Consiglio comunale

La Sagat decisa a rifar tutto per le procedure delle gare

All'aeroporto - L'assessore Rolando contesta le accuse; la dc ribatte: "Decidere di tornare da capo dimostra l'errore" - A quando i lavori?

E' stato ripreposto in Consiglio comunale il problema Sagat. Ieri il professor Casalis ha risposto ai quesiti del Comune: un parere che consentirebbe di proseguire con l'attuale procedura, cioè, come ha spiegato l'assessore Rolando, si potrebbe semplicemente le incertezze provocate dal succedersi delle leggi in materia», andare avanti con gli inviti alle ditte anche se sono scaduti i 120 giorni previsti dalla legge del '73. Ma la Sagat — sono sempre parole di Rolando — proprio per la complessità della legge, «*è dell'avviso di ripetere le procedure di gara*».

Ma qual è il problema? Eccolo. La Sagat deve rammodernare l'aeroporto; rendere sicura la pista: spesa circa 10 miliardi. Il consiglio di amministrazione decide di anticipare i tempi. Il 5 agosto sulla *Gazzetta Ufficiale* compare l'annuncio della gara a licitazione privata. Da quel momento scattano i 120 giorni in cui la società deve, secondo la legge del '73, invitare le ditte. Il termine scade il 3 dicembre. Ma la convenzione Sagat-Stato è approvata dal governo solo il 12 dicembre ed il progetto realizzato dalla Sagat, ratificato il 3 febbraio scorso. Se la società di gestione dell'aeroporto avesse seguito l'iter normale previsto avrebbe dovuto far partire la procedura a convenzione e progetti approvati.

Ecco allora che la questione si chiarisce. Prima del Consiglio comunale il presidente Filippa spiega: «*Abbiamo lasciato ai amministratori il tutto nell'interesse della città. Ma non c'è stato nessun appalto. Non abbiamo commesso irregolarità*». Filippa ci tiene a dire che «*il fatto che la Sagat debba rifare tutto, dimostra che c'è stato errore*». Per questo Artusi durante il dibattito ha chiesto alla giunta di ritirare la procura speciale affidata alla società che le consentirebbe di gestire appunto la ristorazione privata.

Ma veniamo al Consiglio. L'ha aperto l'assessore ai Trasporti, Rolando. Ha contestato alcuni passi del servizio apparso su *La Stampa* che aveva sollevato il problema poi discusso per due sedute nella sala rossa. Rolando afferma che il titolo del servizio: «*Casalis, l'appalto dei lavori è stato fatto dopo i termini è un infortunio giornalistico*», perché non si è mai iniziato alcun appalto. Secondo punto: «*Nello stesso articolo è stato affermato che i lavori avrebbero dovuto iniziare il 15 marzo per terminare ad agosto. Già il giorno precedente, lo marito alla conferenza stampa Sagat, sullo stesso giornale si leggeva "dal prossimo mese si dovranno formare i primi cantieri". Gli amministratori Sagat escludono di aver fornito simili notizie ed anche smentiscono*».

Rolando ha poi denunciato altre «*inesattezze*» del giornale che potrebbero «*danneggiare la società*». Una lunga spiegazione, che in realtà è nella sostanza avevamo già ampiamente dato; corretta però nel finale della relazione, quando lo stesso Rolando ha ammesso che per «*le incertezze provocate dal succedersi delle leggi* in materia, la Sagat ha deciso di ritirare le procedure.

Venerdì si riunirà il Consiglio di amministrazione e deciderà come ripartire. Noi avevamo scritto: rifacendo tutto, la società «*potrebbe*» perdere un anno di tempo. Ora secondo le ipotesi della giunta i lavori slitteranno (anche se Rolando afferma: «*Non perderemo un giorno*») almeno di due mesi: si inizieranno cioè ai primi presto a maggio.

La dc ed i partiti di opposizione hanno quindi parlato di «*errore grave*» e di «*contraddizioni nella relazione dell'assessore*». La scorsa settimana il dc Artusi aveva anche chiesto le dimissioni di Filippa. Ieri i toni sono stati più sfumati, ma in sintesi la stessa dc ha chiesto alla giunta di trarre le proprie conclusioni e di assumersi la responsabilità di «*una gestione poco soddisfacente*». Il dibattito è proseguito con polemiche anche vivaci, Cardona, pli, si è chiesto «*perché tutti i giornali hanno scritto che i lavori si sarebbero iniziati a maggio*». Poi sono intervenuti esponenti di tutti i gruppi.

Denunciato il marito troppe esigenze sessuali

Otto mesi con il beneficio della condizionale per l'operaio Renzo Pollis, 30 anni, Vische, compare a giudizio in tribunale ad Ivrea, accusato di maltrattamenti nei confronti della moglie, Maria Grazia Riva Stucchiellino di 27 anni. A denunciarlo era stata quest'ultima: «*Non ne posso più — aveva detto ai carabinieri — mio marito è in continuo stato d'eccitazione sessuale e non mi lascia un attimo in pace. Se cerco di rifiutarmi sono botte e insulti*». La donna se n'era così andata di casa dopo pochi mesi di matrimonio. I due si erano poi separati consensualmente. Lei convive con un altro uomo dal quale ha avuto alcuni mesi fa un figlio. Davanti ai giudici la donna ha ribadito le sue accuse. Il marito, difeso dall'avv. Pasquale, ha respinto le accuse. «*Sono tutte bugie. Il nostro sia è un matrimonio felice. Lei mi trascurava e spesso non si preoccupava di preparare né di lavare la biancheria*».

Specchio dei tempi

"Calpestate per demagogia le ferite dei grandi invalidi" - E il grido di dolore (per il ponte dell'Epifania) salì al cuore dei politici - L'Elettra è ormai in disarmo - Scrivete a Rosa e a Gladys in Perù

Un lettore ci scrive:

«Ho perso gli occhi a 22 anni mentre prestavo servizio nell'esercito, quindi al servizio dello Stato, e, conseguentemente, mi è stata assegnata una pensione a vita per causa di servizio. Per ridare un senso alla mia esistenza, precipitata improvvisamente nelle tenebre e come svuotata di ogni significato, superati i primi momenti di quasi disperazione, con estremo sacrificio ho studiato, mi sono laureato ed oggi insegno in una scuola statale in qualità di docente di ruolo con un'anzianità di 31 anni di servizio.

«Incoraggiato dal cumulo di pensione e stipendio mi sono creato una famiglia ed ho quindi moglie e tre figli in tenera età. Mi domando con quale diritto e sulle base di quali principi cristiani o di giustizia sociale l'on. Andreotti (che cristiano al professo insieme al suo partito), abbia osato proporre, nel suo programma di governo, il "*divieto del cumulo di retribuzione e pensione d'invalidità totale*", pur sapendo di colpire così degli onesti cittadini già duramente provati dalla sorte. E, per giunte, sull'orlo della miseria proprio a causa di una pensione di fame assegnata ad uno stipendio non solo modesto, ma guadagnato a prezzo di grandi sacrifici e con la collaborazione quotidiana degli occhi altrui.

«Tuttavia non intendo qui chiedere l'elemosina all'on. Andreotti, giacché anche da cieco ho sempre lavorato proprio per non chiedere l'elemosina a nessuno. Chiedo soltanto, e non solo per me, che le forze sane della nazione non pervertano ad una demagogia disumana di calpestare le ferite dei grandi invalidi a vantaggio delle pingui clientele già esistenti».

Luigi Placi

Una lettrice ci scrive:

«Se permetti, vorrei dire due parole sulla riammissione dei sei generali, Epifania, al rango festivo. Quest'anno cadeva di venerdì e molti si videro precluse la possibilità del primo "ponte". Al che, da ogni dove si levò il grido di dolore dei bambini che, rafforzato dagli adulti, divenne busto e salì fino al cuore dei nostri uomini politici. I quali l'hanno raccolto, si sono cosparsi il capo di cenere e, scusandosi per il maltolto, hanno lavorato ancora una volta pontieri e affini, dimostrando agli italiani immaturità e leggerezza.

«Dopo tanto parlare di austerità, di sacrifici, di produrre di più, questo provvedimento suona ridicolo, specialmente nel momento in cui sono invece necessari polso e serietà. Ma, dico, non ci si potrebbe pensare prima alle cose? E non tirarsi indietro per paura di perdere popolarità?».

Inga Manni

Un lettore ci scrive da Montelongo:

«Sono il titolare del Centro regionale studi sulle telecomunicazioni e sulle radiopropagazioni, stazione radio-meteorologica di Montelongo. Ho letto con particolare interesse la lettera firmata da 25 persone che hanno interesse ad onorare la memoria del nostro grande scienziato Guglielmo Marconi. Quale cultore della storia della radio, e biografo dilettante del Grande Maestro, mi accingo ad informare le persone firmatarie ed i cortesi lettori circa le attuali condizioni del panfilo "Elettra".

«Purtroppo, dopo una serie di spostamenti, lo scafo del glorioso panfilo ha chiuso la sua dolorosa odissea nel porto di Trieste dove ormai l'anno scorso sono state intraprese le opere di demolizione. Vanno scomparire che tali opere di smantellamento, la cui decisione personalmente mi addolora, sono condotte con la guida di un rappresentante del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, sono lì sul responsabilità ricade la conservazione del prezioso cimelio.

«Quindi, anche se il disarmo non è mai stato condiviso dai cultori della storia marconiana, è chiaro che la settorizzazione dello scafo è condotta sempre con rigidi criteri di conservazione. I pezzi più importanti troveranno posto in musei ad in modo la cui posa è in corso di studio urbanistico da parte di molte città marinare che aspirano al panfilo.

«Prima fra tutte la città di Sestri Levante, della cui sede Marconi effettuò le prime esperienze di radionavigazione».

prof. Giovanni Ferraro

Due lettrici ci scrivono da Lima (Perù):

«Vi giunga dal nostro sole il più caldo saluto. Vorremmo chiedervi un favore: desidereremmo corrispondere con giovani lavoratori italiani che conoscano lo spagnolo e vi saremo grate se potrete pubblicare sul vostro prestigioso giornale i nostri nomi.

«Siamo due ragazze di 25 e 23 anni grandi ammiratrici della cultura e del popolo italiano. Ecco i nostri indirizzi: Rosa Odria Velarde, avenida del Ejercito 2183, Lima 27 e Gladys Arano Encinas, Carlos Costo Fernandini 334, Residenciel Magisterial, Lima 21, Perù».

Rosa e Gladys

Solidarietà

In memoria dell'ing. Beppe Bianco nel 18° anniversario della sua morte, per gli anziani bisognosi, Rita Bianco 200.000; i colleghi della Capponi Alcuna s.p.a. in memoria della signora Andreina Cassoni 110.000; La Società Devilbiss in memoria della signora Andreina Cassoni 100.000; Ariolo 40.000; Mamma Jolanda 50.000; Operai e impiegati della Seimart Elettronica S.p.A. in memoria di Pierluigi Cattero 275.000; N.N. 25.000; Pina ricordando mammu e papà 10.000; P.C. per la persona amiane 10.000;

Valeria ricordando mio marito e i miei defunti 40.000; Agostino Dondi 30.000; In memoria di Giovanni Ghigliert di Cuorgnè, i colleghi 30.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, B.M., 20.000; 1920 per gli annualati 15.000; In memoria dei miei defunti S.B.M., Oriomosso 15.000; In memoria dei miei cari morti in onore di Papa Giovanni e S. Antonio, N.N. 12.000; Per una bambina povera di un anno da Lucia G. di Bonagnago Sesia 10.000;

Una lettrice del 20° anniversario ricordando il suo adorato papà 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; In memoria di Rina Cifarelli 10.000; L.M. per le opere di bene 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni e perché continui a proteggere tutta la mia famiglia, Nunzi Vincenti, 10.000; G.L. 10.000; Davide e Deborah 10.000; N.N. 10.000;

Papà e mamma ricordano il loro caro Aldo e non lui padrino e madrina 10.000; Enrico Elvia 10.000; Chiara Rosalia, Trofarello, per gli anziani 10.000; N.N. per solidarietà 10.000; Luciana Rinaudo, R.T., 10.000; N.N. 10.000; Chiara in ricordo del nonno di Stefania 5000; Per un povero in onore di Papa Giovanni, Giuseppe e famiglia 5000;

Agnese in memoria del babbo 5000; In memoria di Mario Dulio 5000; Gabriele Bruno 5000; In attesa di grazia, Rina Zerbon 5000; Ricordo dei miei defunti, Giovanni Verna 5000; In onore di Papa Giovanni perché ci protegga tutti, nonna Gina 5000; Per gli anziani M.B. 5000; In onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei morti, G.L. 5000; In memoria di papà e mamma, il figlio 5000; Maria Bo 5000, N.N. 5000.

Disagio e malessere degli studenti

Autogestione a scuola è denuncia della crisi

Confusa situazione al Gioberti; protesta dell'Artistico - Ragazzi del Bodoni: "La promozione non serve se non ci dànno lavoro"

Disagio, confusione, senso di impotenza aleggiano nelle scuole medie superiori anche se, nella maggior parte degli istituti, le lezioni si svolgono regolari, pur fra i soliti mugugni. In altri, invece, è passata o finita la settimana autogestita (Gramsci, Guarini, Guarinello). Al Bodoni, al Gioberti, all'Artistico l'autogestione è in corso e si concluderà in settimana.

Al Gioberti la situazione è confusa: gli studenti, divisi in due gruppi, non riescono a trovare la maggioranza in assemblea. C'è chi vorrebbe la lotta alla selezione (solo *terzo conto* solo dei voti superiori *alla sufficienza*»), c'è chi invece intende trattare in modo approfondito il problema della riforma. Ma esistono anche nelle classi coloro che continuano a seguire la normale attività didattica. Ieri il collegio docenti ha esaminato il quadro scolastico.

All'Artistico in via Accademia Albertina la maggioranza degli studenti se ne resta a casa. Gli altri si sono rinchiusi in una protesta che definiscono occupazione o autogestione. Dipende da chi parla e dall'umore del momento.

All'Istituto tecnico Bodoni la contestazione dovrebbe concludersi oggi o domani. Ieri i ragazzi hanno convocato una conferenza stampa per esprimere le conclusioni cui sono giunti in questi giorni. Dicono: «*La lotta è partita in seguito alle "stragi" delle pagelle; 58 sette in condotta su 500 allievi, 250 "non classificati", il 73,4 per cento di insufficienze. Il vertice è stato toccato dalla quarta B sezione fotografi con 16 sette in condotta su 24 iscritti perché qualcuno ha creduto di attribuire alla classe uno scherzo fatto al preside. Sulla porta dell'ufficio è stato scritto: "Attento alle gambe. Firmato B+". Nessuno ci ha voluto spiegare perché proprio la quarta A è stata colpita, così come non ci sono stati illustrati i motivi dei voti scadenti.*

Il discorso si allarga: «*Questo è la causa contingente della protesta. Ma è ben più importante trovare un collegamento politico fra il movimento degli studenti per lottare una analisi del disagio scolastico e cercare proposte.*

I giovani, dalle discussioni a livello di coordinamento, credono di aver individuato le ragioni *dello sfascio della scuola nell'immobilismo della cultura dominante, non più valida nei contenuti e scollegata dal sociale, in quanto incapace di porsi come fornitrice di forza-lavoro.*

Respingono l'idea del «6 politico» che perché *non vuol essere promossi a scuola, se poi non si è preparati per il lavoro, soprattutto in un momento di crisi economica.* Vogliono, piuttosto, *accertare un discorso politico "di contenuti" attorno ai quali confrontarsi ed iniziare la protesta del movimento che porti alla trasformazione della scuola.*

La mobilitazione dei Bodoni, affermano i ragazzi, *«ha in sé tutti i negativi derivanti dallo spontaneismo e dall'impossibilità di organizzare razionalmente e politicamente l'autogestione; presenta però fenomeni interessanti, quali la spinta alla solidarietà fra studenti, sintomo di un bisogno di riaggregazione sociale, di una forte esigenza di rapporti interpersonali ed affettivi».*

Di qui la proposta di creare *«un coordinamento cittadino fra le scuole che abbia un peso politico».* Fra tutti è nato il coordinamento della zona Nord.

I giovani del Bodoni sono emblematici del disagio giovanile? Il loro futuro di periti in arti grafiche e fotografiche è assai incerto. «*Gli insegnanti non sono qualificati — spiegano — le tecniche in questo campo sono in continua evoluzione. I nostri macchinari sono pezzi da museo. Come laboratori nessuno ci vuole.*

Credete nella vostra protesta? Non possono e non vogliono confessare la sfiducia che qui, come nelle altre scuole cittadine, ha ormai fossilizzato le iniziative. «*Si parla di una manifestazione a livello torinese, si tenta di riunirci attorno ad una tematica politica di contenuti, ma la gente è stanca».*

Quali frutti avete avuto dall'autogestione? Anche a questa domanda non si può rispondere apertamente. E' amaro confessare che qualcuno ne ha approfittato per ripulire l'auto, altri per giocare a carte, o per approfondire la amicizia con le compagne (una settantina), o per restare a casa.

«*Non è cattiva volontà, ma incapacità* — dicono gli insegnanti —. *D'altra parte non sono in grado gli adulti di trovare una risposta; come pretendere dai ragazzi una soluzione per problemi che soltanto una riforma potrà superare».*

★ L'assemblea dei genitori eletti negli organi di gestione scolastica, indetta dal Coordinamento genitori democratici, si è riunita nei giorni scorsi ed ha concordato un documento di protesta. Essi chiedono che «*vengano al più presto insediati i consigli distrettuali per evitare che siano cancellate le scelte degli elettori e favorite le tendenze di stampo accentratore e burocratico nelle istituzioni».*

Maria Valabrega

Lungo incontro all'Unione industriale

Trattative per i quattrocento licenziamenti alla ditta Silma

La ditta li chiede per ristrutturazione - Scioperi dei carrellisti Fiat, l'azienda mette in libertà gli addetti alla linea della 132

Estenuante incontro ieri all'Unione Industriale per la ristrutturazione della Silma, l'industria del gruppo Bosch con 1150 dipendenti. Il progetto, del quale non si conoscono ancora i particolari, prevede alcune centinaia di licenziamenti, forse 400, per recuperare produttività e competitività sul mercato.

Le controparti si sono incontrate alle 15, i lavori sono proseguiti fino a tarda sera. L'azienda ha dimostrato, conti alla mano, l'assoluta necessità di attuare il piano, i sindacati hanno chiesto una dilazione di qualche giorno per esaminare e presentare eventuali varie delle controproposte.

FIAT — Sono proseguite ieri le agitazioni all'interno dell'azienda. Dalle 8,30 alle 10,30 vi è stato uno sciopero in fonderia al reparto «anime» per una minipiattaforma comprendente (fra l'altro) salario, perequazione, calendario festività e ambiente. Alle 8,20 sono scesi in sciopero gli addetti alle officine ausiliarie delle presse per la perequazione, i liveli e il turn over. A gruppi, dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11, hanno incrociato le braccia gli ausiliari della meccanica.

E' stata poi la volta dei carrellisti che si sono fermati due ore prima della fine del turno, bloccando il materiale. La Fiat ha messo in libertà gli addetti alla linea 132. I carrellisti del secondo turno hanno tardato l'inizio del lavoro di 2 ore e mezza (17 anziché 14,30), provocando un nuovo provvedimento della direzione che, alle 15, ha sospeso la lastrofarmatura, alle 15,30 il montaggio, alle 16 la verniciatura, fermando del tutto la linea 132.

Alle 18 si sono formati due distinti cortei: il primo, dei sospesi, inalberava striscioni «vogliamo lavorare», nel secondo, di scioperanti, c'erano cartelli «*la Fiat cercava una sposa, l'ha trovata nella Fim*». I carrellisti hanno revocato lo sciopero alle 18,30, ma l'azienda non ha richiamato i sospesi.

OCCUPAZIONE — I sindacati regionali hanno inviato un telegramma all'Unione Industriale per sollecitare un incontro ed «*esaminare i risultati dell'indagine Donat* sul lavoro in Piemonte, sui 4 mila posti per specializzati e sull'occupazione giovanile.

FISMIC — E' stato diffuso ieri un documento in cui in segreteria provinciale si chiede se «*quanto emerso dalle recenti riunioni sindacali, sia una volontà reale, condivisa da tutti*». Facendo osservare che le condizioni dei lavoratori, obiettivamente assai difficili, «*non si possono maturare con un giro d'interruttore*», la nota conclude: «*Ci sembra che vi siano due tipi di modello sindacale. Il primo nel vertice ed il secondo nelle fabbriche, nella gestione quotidiana del rapporto di lavoro*».

MAGNONI E TEDESCHI — Si è tenuta ieri un'assemblea aperta. I dipendenti che hanno ricevuto, quale acconto della cassa integrazione per lo scorso anno, 150 mila lire, intendevano coinvolgere i parlamentari della regione al fine di sollecitare un incontro con il ministro. «*I piani di ristrutturazione* — affermano i sindacalisti — *vanno avanti e singhiozzo e sono del tutto difformi da quanto ci era stato promesso. La scusa della proprietà è che i finanziamenti tardano o sono minimi. A farne le spese siamo noi, che rischiamo di rimanere a casa in diversi centinaia*».

COLLOCAMENTO — Ieri mattina la Fiat ha chiesto 120 persone dalle liste, altre 60 sono state chiamate da aziende artigiane: pulizie, bar, mense riguardanti però impieghi a tempo determinato. In prevalenza si tratta di manodopera femminile dal momento che, dopo l'unificazione delle liste, i primi circa seicento posti in graduatoria sono stati occupati da donne con forte punteggio accumulato in anni di attesa.

Regione, quanti slittamenti

Venticinque febbraio: scadono oggi i 60 giorni che la Regione si era concessi con la legge n. 56 «Tutela e uso del suolo» per approvare lo schema di convenzione quadro sopra la ricollocazione e ristrutturazione degli impianti produttivi e il riuso delle aree rese libere. La parola tra virgolette sono il titolo dell'articolo 53 della legge, il termine di 60 giorni è reso perentorio dallo stesso articolo. E il compito è del Consiglio. Il Consiglio si riunisce domani, all'ordine del giorno della seduta l'argomento non compare. Comunque sarebbe già in ritardo.

Certo, lo sviluppo del Piemonte non è questione di giorni o anche settimane in più o in meno, ma un ritardo — o «slittamento» su una materia che proprio adesso suscita polemiche a getto continuo è per lo meno motivo di perplessità. Tanto più che la Federazione degli industriali piemontesi, interlocutore della Regione, ha già pubblicato una propria proposta, la giunta ha a suo tempo escluso le sue indicazioni, la legge 56 elenca alcuni punti. Ma lo schema di convenzione non c'è.

Del resto non è l'unico slittamento che la Regione fa su questa legge. L'altro riguarda certe adempienze relative ai programmi pluriennali di attuazione dei piani regolatori che la legge prescrive a Comuni a loro consorzi o comunità montane ein riferimento al fabbisogno di infrastrutture, attrezzature sociali, insediamenti produttivi, residenze, tenendo conto della prevedibile disponibilità di risorse pubbliche e private (art. 31).

Ne sono esclusi, per ora, alcuni Comuni e l'elenco (art. 65) va approvato dal consiglio regionale su proposta della giunta, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Cioè entro oggi: la promulgazione è infatti del 24 dicembre '77.

Non è la fine del mondo un po' di ritardo, ma c'è da domandarsi come si comporterà la Regione se fra altri 60 giorni, cioè dalla promulgazione, i Comuni obbligati a farlo non presenteranno il piano pluriennale. Invierà il sindaco a provvedere entro i successivi 60 giorni o in caso di recidiva nominerà un commissario ad hoc come prescrive l'articolo 37 della legge? In questa olimpiade dello stitino stilla purtroppo, anche la ripresa dell'edilizia.

d. garb.

Il Comitato familiari denuncia un tragico episodio

"Per tre ore l'anziano ricoverato rimase abbandonato sulla neve dov'era caduto,,

Dalle 4 alle 7 del mattino - "Nel frattempo nessuno fu in grado di trascinarlo al chiuso e di soccorrerlo" - Relazione alla magistratura del presidente dell'Istituto riposo per la vecchiaia

Una vicenda allucinante. Alla Casa di riposo di corso Unione Sovietica un uomo anziano è morto di broncopolmonite perché una settimana prima era rimasto tre ore semisvenuto sulla neve del giardino, senza ricevere soccorsi adeguati. Il fatto è stato denunciato dal Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati, dopo un incontro con la direzione dell'istituto che a sua volta ha deciso di inviare un esposto alla magistratura. «E' vero — afferma il presidente dell'Istituto, dottor Bruno Garbagnati — ho incaricato il legale di esaminare il rapporto del direttore sanitario e di trasmetterlo alla procura. Non conosco ancora bene i fatti, ma nel dubbio ho deciso di agire. Ho anche nominato una commissione d'inchiesta per eventuali provvedimenti disciplinari».

La vittima di questa incredibile storia di irresponsabilità è un ottantenne, Francesco Tuninetti, colpito da anni dal reparto autosufficienti. Secondo la denuncia del Comitato, la mattina del 13 febbraio, verso le 4, l'uomo avrebbe abbandonato la corsia per raggiungere lo spaccio. Non aveva più la nozione del tempo.

«*Era ancora buio* — dicono — «*Tuninetti senza accorgersi è finito in giardino, scivolando sulla neve ghiacciata. C'è rimasta per circa 3 ore senza che nessuno si desse da fare per soccorrerlo adeguatamente? Diciamo adeguatamente perché un'infermiera ha tentato di aiutarlo ma essendo sola non ha potuto fare altro che attendere l'arrivo dei colleghi del primo turno, quelli delle 7*».

Sui tentativi fatti per sollevare il pensionato e portarlo nel suo letto esistono due versioni. La direzione dice che l'infermiera ha chiamato una collega ma che sola non sono riuscite a trasportarlo; il Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati afferma invece che la donna ha invano cercato aiuto. Dicono due esponenti, Liliana Audino e Rosanna Piccolotti: «*L'infermiera è accorsa alle sue grida di aiuto, nessuno la aveva vista uscire dal reparto e ciò è per noi già grave. Ci risulta invece che si sarebbe rivolta al portinaio o che questi le sarebbe risposto che non poteva lasciare la guardiola. Le stesse risposte le avrebbe avute da altri colleghi. Facciamo presente che di notte ci sono in servizio 15 persone*».

Continua Liliana Audino: «*Le due infermiere a questo punto non hanno avuto altra idea che posare una coperta sul pensionato che solo poco prima delle sei e stato messo su una barella e portato nel reparto. Si dice che il medico l'abbia subito visitato, a noi risulta invece che è stato lasciato su una sedia con i cuscini inzuppati fino a quando non è arrivata la generica che lo ha spostato, messo a letto e fatto visitare dal medico di turno*».

Francesco Tuninetti è morto circa una settimana dopo per broncopolmonite. Il Comitato sostiene che il male è stato provocato dalla lunga permanenza sulla neve; la direzione della Casa di riposo è più cauta anche se non nasconde che è difficile pensare il contrario: «*Lo stabilirà la magistratura, per ora non abbiamo elementi in mano che ci consentano questa ipotesi. E' comunque un episodio gravissimo e dobbiamo andare a fondo. Se ci sono responsabili è giusto che paghino*».

Dicono Rosanna Piccolotti e Liliana Audino: «*Questo è un episodio allucinante perché c'è un dato di fondo in tutta di un uomo, ma in corso Unione Sovietica accadono giornalmente fatti non meno gravi. Gli ospiti, soprattutto quelli non autosufficienti vivono abbandonati e il personale, quando interviene, lo fa male. L'abbiamo già denunciato tante volte all'opinione pubblica ma nulla è cambiato. Si potrebbe scrivere un libro. L'istituto non è una Casa di riposo, è un lager. Tutto questo perché pochi gli addetti all'altezza del compito e con una preparazione professionale specifica*».

Le accuse contro il personale dell'istituto sono pesanti ma quelli del comitato non vogliono generalizzare: «*Ci sono persone che dedicano la loro vita ai degenti ma purtroppo la maggioranza è insolente, maleducata e priva di ogni sensibilità e con un comportamento intollerabile per una società civile. Non ci stancheremo mai di ripeterlo*».

Emanuele Montà

I dipendenti Atm chiedono tutela contro gli autoriduttori e i violenti

La direzione ha disposto controlli di personale in borghese sulle vetture e con autoradio in punti strategici della città - Sorpresi due giovani sabotatori

Mentre i fogli estremisti e le frange dell'autonomia annunciano per sabato prossimo un'altra giornata di violenza sui mezzi dell'Atm, le organizzazioni sindacali aziendali ieri mattina hanno discusso il problema e deciso di prendere contatto con l'azienda per organizzare una manifestazione di protesta. «*Chiederemo anche di riesaminare gli organici* — dice Marangon, della Uisl — *specialmente per il settore di controllo, piuttosto carente. I lavoratori non possono accettare supinamente che si passi sulle loro teste per distruggere le libertà conquistate*».

Secondo i sindacati, dopo le sporadiche manifestazioni di violenza del passato è ora in atto un tentativo di esasperare la situazione, attraverso un movimento più organizzato che distrugge il patrimonio aziendale. «*Con la carenza del settore controllerie* — dice Marangon — *manca ogni forma di prevenzione "a monte"; E' un fatto di costume già rilevato nel comportamento di molti: senza personale che faccia rispettare la legge ci sono cittadini che non pagano il biglietto e altri che mantengono sui mezzi pubblici comportamenti incivili*.

«*Certo queste forme di controllo non sarebbero più sufficienti a contenere la nuova violenza dilagante* — prosegue — *che forse esploderà più grave all'aumento del biglietto. Si è giunti ad intimidazioni verso i lavoratori e ad azioni squadristiche che suscitano allarme tra i dipendenti e tra il pubblico. Fino ad oggi le violenze fisiche sono state contenute, ma non dobbiamo attendere la vittima di turno per cercare di prevenirle*».

Nell'incontro di ieri mattina i sindacati hanno perciò deciso di chiedere all'Atm un colloquio con le forze politiche presenti nel consiglio di amministrazione dell'azienda, che dovrebbe aver luogo nella giornata di domani. Oltre ad esaminare il problema degli atti vandalici e della tutela dei lavoratori, si cercherà in questa sede di organizzare una manifestazione pubblica contro ogni violenza. «*Era già volontà dei lavoratori dell'Atm ricordare le vittime della violenza a Torino (Ciotta, Croce, Crescenzio e Casalegno)* — dicono i sindacati — *ma oggi gli attacchi diretti al personale rendono questa protesta ancora più attuale e significativa*».

Le stesse preoccupazioni di violenze fisiche ai dipendenti avevano indotto fin da sabato scorso l'Atm ad organizzare in città un servizio supplementare di vigilanza e di controllori in borghese sui mezzi. «*Una spiegazione di forze che ha dato alcuni frutti* — sottolineano alla direzione dell'azienda — *con l'identificazione di due giovani sorpresi a sabotare un'obliteratrice su un pullman della linea 68. Non è stato presentato alcun esposto, ma abbiamo segnalato alla Questura i nomi dei due "autoriduttori" perché vengano svolte indagini*».

Per sabato prossimo le minacce dei gruppi dell'autonomia fanno temere nuovamente una giornata calda, con azioni forse più gravi e massicce. «*Qualcosa accadrà quasi di sicuro* — dicono all'Atm — *l'istigazione è stato troppo acceso. Noi manteremo lo spiegamento di forze e anche la Questura (nonostante la scarsa disponibilità di organici) ci darà una mano*».

Convegno sui giudici e il sistema politico

Sabato e domenica, all'Iasp

La Giunta regionale piemontese e la sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati annunciano un convegno che si terrà il 25-26 febbraio nel salone Iasp (corso Dante 14) sul tema «*Giudici e sistema politico*». Interverranno magistrati, uomini politici, parlamentari, docenti universitari, giornalisti e politologi.

I lavori saranno presieduti dall'on. De Martino, dal vicepresidente della Camera on. Reggiani, dal sindaco di Torino, Novelli. Il magistrato dott. Zagrebelsky terrà la relazione introduttiva. Le conclusioni saranno svolte dai docenti universitari Caporso, Bertole, Pizzorusso e dal dott. Claudio Monti del Consiglio superiore della magistratura.

«*L'assetto del potere di direzione politica* — spiegano gli organizzatori del convegno — *sembra in questi tempi attraversato da notevole e gli intravedono possibili soluzioni profondamente diverse tra loro. Il regime giuridico e la situazione di fatto entro i quali opera la magistratura non sono impermeabili al quadro politico generale. Appare pertanto necessario rimeditare la funzione, la posizione ed i poteri dei giudici in relazione al disegno istituzionale, così come è stato voluto dalla Costituzione e come concretamente va delineandosi*».

Concorso per alloggi di edilizia popolare

L'Iacp di Torino ha emesso bandi per l'assegnazione di alloggi di edilizia economico-popolare nei comuni di Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, Venaria e San Raffaele Cimena, oltre che di Torino. Bandi speciali per anziani o invalidi sono stati indetti a Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Nichelino, Rivalta e Venaria. Moduli per domanda all'Iacp.

Cogidas — Stasera alle 21 presso la sede del coordinamento Quartieri (via Assietta 13) ci sarà un libero dibattito su «La scheda di valutazione».

Un esterno al Bialock suggerisce il ministero

Domani il Consiglio di Facoltà proporrebbe la candidatura Casarotto - I medici ricorreranno al Tar?

E' prevista per domani la convocazione del consiglio di facoltà di Medicina. Tra i punti in discussione, il Centro di Cardiochirurgia Bialock. Il presidente dell'Ente ospedaliero S. Giovanni, ing. Giulio Poli, rendendo nota la statistica «*riveduta e approfondita*» della mortalità al Centro di Cardiochirurgia, aveva annunciato che «*il problema stava avviandosi verso una soluzione*». La soluzione è giunta ieri con una lettera del ministro della Pubblica istruzione al rettore Cavallo. In questa si indica la nomina di un «esterno» al Centro Bialock «*una e responsabile sorveglianza degli interventi e cuore aperto*».

La soluzione «esterna» sarebbe preferita dal ministro per porre fine alle polemiche che dilaniano il Centro di Cardiochirurgia torinese e consentire di riprendere l'attività, interrotta da oltre due mesi, nell'interesse degli ammalati. Domani il consiglio di facoltà proporrebbe la candidatura del dott. Dino Casarotto, aiuto del prof. Cevese di Padova, una delle tre «scuole» (con Rosa e Bologna) di cardiochirurgia in Italia. Sarebbero favorevoli alla nomina «temporanea» del dott. Casarotto (4-8 mesi) oltre al rettore, il presidente dell'Ente ospedaliero ing. Poli e l'amministrazione dell'ospedale.

Il parere nettamente contrario gran parte dei medici ed assistenti del Bialock. Si dice che alcuni abbiano già consultato un avvocato e preparato un ricorso al Tar da presentare subito dopo la nomina della nomina del dott. Casarotto da parte del consiglio di facoltà.

La «Venchi» in affitto a società di gestione

La decisione è stata presa ieri dal tribunale - Stamane assemblee dei lavoratori nei tre stabilimenti

Da oggi il lavoro alla «Venchi Unica» può ripartire più sereno. Il tribunale ha infatti assegnato in affitto i tre stabilimenti alla società di esercizio creata a Milano due settimane fa. Questo «atto tecnico» era indispensabile dopo l'accordo raggiunto tra le parti nell'incontro presso il ministero del Bilancio. Può adesso iniziare la fase concreta di salvataggio dell'industria dolciaria.

La riunione nella sala consiliare della «Venchi Unica» è incominciata verso le 16. C'erano l'amministratore delegato della società di esercizio, ing. Alberto Dell'Utri, il giudice dott. Rapisarda, il curatore fallimentare dott. Nicodano e l'amministratore delegato della In.Im. (Internazionale Immobiliare) dott. Caristi.

Cosa si è stabilito? La «*Venchi Unica 2000*» ha ottenuto l'affitto degli stabilimenti sino al 31 dicembre '78. «*Il termine però* — è stato commentato — *è solo indicativo perché in qualsiasi momento è revocabile per il subentro di un assetto proprietario definitivo o per altri motivi*». Il secondo punto di rilievo è la firma da parte della In.Im. per un valore di cinque miliardi. «*Questo per l'acquisto del maggiore scorte*».

Stamane la notizia verrà comunicata ufficialmente in assemblee distinte nei tre stabilimenti. Cessata quindi la presidio che era stato mantenuto anche dopo l'accordo di Roma e si potrà sperare concretamente in un futuro di lavoro.

CARPANO — E' stata chiesta ieri dalla direzione la cassa integrazione a 20 ore dal 6 marzo al 3 giugno per 28 su 48 dipendenti. Nei giorni scorsi analoga richiesta era stata presentata dalla Helca (18 giorni per 159 operai).

Osservatorio Geisser — Oggi alle 15,30, alla Camera di Commercio, via S. Francesco da Paola 24, l'Osservatorio Piemontese di Floricoltura continuerà il corso gratuito per i frutticoltori e simpatizzanti, con una lezione del prof. Raffaele Carlone su: «Potatura delle piante da frutto».

Società per l'organizzazione internazionale — Venerdì 24, alle 18, in Palazzo Bricherasio, (v. Lagrange 20), il dott. Giorgio Pasquinelli, direttore del centro di Informazione delle Nazioni Unite per l'Italia e Malta, parlerà su: «Alcune considerazioni sulla strategia dello sviluppo».

Compromesso storico a Pinerolo

Comunisti e repubblicani, fino ad oggi, pur non essendo in giunta a Pinerolo appoggiavano dall'esterno il governo cittadino, con un nuovo accordo sottoscritto con dc e psi hanno fatto un passo avanti nell'impegno politico. E' stato concordato infatti che «*è opportuno garantire la presenza di rappresentanti del pci e del pri, che non hanno propri assessori, alle decisioni della giunta mediante incontri aventi a base i programmi dei singoli assessori*». I partiti firmatari dell'accordo (dc-psi-pri gruppo misto) hanno anche aggiornato il programma predisposti unitariamente dopo le elezioni del '75 e hanno concordato un ritardo della riunioni delle commissioni consiliari quali organi propulsori dell'attività dell'Amministrazione.

ECHI DI CRONACA

Mobili ingrosso
Al Punto 2 Ingros-Mobili non false occasioni ma il prezzo del grossista su tutti gli articoli. Sconti reali su tutti i listini dal 35% al 45% Iva inclusa. Per ogni Vostro acquisto di mobili pretendete il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750.000, completa per ragazzi completa L. 155.500, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 305.800, letto matrimoniale in ottone garantito L. 267.000. Punto 2 Ingros-Mobili, corso Traiano 106 bis - Punto 1 Ingros-Mobili, via Germonio 47, tel. 411.43.46.

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle Tv locali. Garanzia, serietà, preventivi a richiesta. SIRMAL, telefono 305.341.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 468.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, 651.960 sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. T. 515.474.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352.015, via Dellisanti 5.

TV da riparare 746.238
Telecolor 588.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv con 8-22.

Scultore fonde tramite foto
vivi e busti in lega sia personali sia per arredo a partire da L. 400.000. Vendo scultura vivi da L. 200.000 adatte ogni ambiente. Telefonare 0161-63.737.

Abracadabra - Magic Shop
via Barbaroux 18, tutti i prodotti materiali e strumenti per magia occultismo spiritismo radiestesia astrologia - centro U.F.O.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Telefoni 511 024 536 662
Corso Vittorio Emanuele 69

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

Al supercinema **FIAMMA**
Se avete dimenticato come si fa a ridere ecco una delle poche occasioni per ricordarvelo
UN FILM DI MARTY FELDMAN
IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che aiuta il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M. dir. reg. piemontese Via del Ridotto 11 10147 Torino
Telef. 298946 c.c. post. n. 2/7859 cc. San Paolo N. 1901 Ente Giuridico DPR n. 381 del 1-S-1970

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo provano Gratis
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
Via Magenta, 29 TORINO Tel. 541.767

Perché all'Istituto Maffei?

PERCHE' al Maffei, dal prossimo anno scolastico, mio figlio può frequentare oltre i normali giorni di scuola, anche tutti i GIORNI FERIALI, escluso il sabato, per UNDICI MESI all'anno dal 1° settembre al 31 luglio, anche durante le Vacanze di Natale: la vacanza, insomma, solo chi vuole. Naturalmente chi viene a scuola nei giorni di vacanza si dedicherà quasi esclusivamente ad attività ricreative.

PERCHE' l'orario è elastico, va cioè dalle 9 alle 17, ma può essere esteso senza aumento di spesa dalle 8 del mattino alle 8 di sera.

PERCHE' alla sera mio figlio torna a casa libero da qualsiasi impegno scolastico e con i compiti fatti e le lezioni studiate.

PERCHE' qualsiasi sezione mio figlio frequenti, svolge lo stesso programma collaudatissimo e concordato fra la direzione e il collegio delle insegnanti.

PERCHE' può fare la Prima a CINQUE anni e arrivare al diploma prima di essere maggiorenne o con 18 anni appena compiuti.

PERCHE' la stragrande maggioranza delle classi ha un'unica insegnante per tutti e cinque gli anni delle elementari; alcune hanno avuto due maestre in cinque anni; altri casi sono del tutto eccezionali.

PERCHE' al Maffei i bambini hanno una vastissima scelta di materie facoltative, tutte in sede: dal NUOTO per i principianti alla DANZA CLASSICA femminile, dalla MUSICA alle LINGUE STRANIERE, dallo SPORT al CANTO.

PERCHE' al Maffei c'è il PICCOLO CORO DEL MAFFEI, aperto a tutti gli allievi.

PERCHE' c'è anche una eccellente SCUOLA MATERNA, per i fratellini più piccoli, che funziona sul modello delle elementari.

PERCHE' dopo la quinta elementare mio figlio può proseguire nella SCUOLA MEDIA PARIFICATA, sempre in corso Regina, con gli stessi orari e servizi.

PERCHE' in corso Regina il Maffei ha creato un nuovo piano di studi: il LICEO MAGISTRALE LINGUISTICO, dedicato alle ragazze che, dopo la terza media, vogliono diventare esperte in TRE lingue straniere e conseguire contemporaneamente il titolo di studio di MAESTRA.

PERCHE' nella sede del Maffei di via Maria Vittoria 17 funzionano il LICEO SCIENTIFICO e l'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, entrambi parificati, ai quali vengono iscritti, salvo casi rari e giustificati, solamente gli alunni che debbono frequentare le classi prime.

PERCHE' il Maffei ha «inventato» il TEMPO PIENO nel 1954 e da allora lo ha continuamente migliorato dotandolo anche di sedi e attrezzature importanti.

PERCHE' per chiedere qualsiasi informazione BASTA UNA TELEFONATA ai numeri 766883 761844 dalle ore 8 alle ore 19.45 esclusa il sabato.

PERCHE' a tutti i Genitori che si recano in corso Regina Margherita 304 per chiedere informazioni viene fatta visitare la sede affinché si rendano conto dell'ambiente in cui loro figlio trascorrerà il suo «tempo pieno», dalle aule alla cucina, dal cinema alla piscina, dalle palestre ai campi sportivi.

PERCHE' a tutti i bimbi che si iscrivono alla prima elementare viene data in omaggio una serie di schede da completare e colorare che lo preparerano gradualmente al primo giorno di scuola.

PERCHE' le rette scolastiche sono proporzionate al costo dei servizi resi.

ISTITUTO MAFFEI
corso Regina Margherita 304
telefoni 755883 761844 768932 772986
via Maria Vittoria 17
telefoni 545434 555151

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI

La SIP I^ Zona, Agenzia di Torino, informa che nei prossimi giorni, per gli abbonati di Torino e Provincia, inizierà la consegna a domicilio degli elenchi telefonici edizione 1978.

Il servizio sarà svolto dalla Ditta C.G.T. - corso Vinzaglio 3 - Torino - telefono 739.36.33.

Gli utenti che - come per il passato - si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna a domicilio - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente sulla bolletta trimestrale.

Gli abbonati che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici della SIP, muniti della speciale scheda che verrà loro rilasciata.

Per ottenere i nuovi elenchi è necessario restituire quelli precedenti anche nel caso che, a causa di prolungata assenza durante la giornata, l'abbonato intenda affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Settimo Vittone, il battistero pre-romanico dimenticato

Come l'incuria uccide la storia

Gli arbusti e le acacie hanno quasi nascosto la chiesetta che ha testimonianze d'arte - Qui, mille anni fa, venne sepolta una regina - Al suo posto sorgerà un albergo?

A Settimo Vittone c'è un pezzetto di storia e d'arte che rischia di morire soffocato dall'incuria e insultato dal tempo: un monumento insigne che si sta degradando ad insigne rudere, il battistero pre-romanico della chiesa di San Lorenzo. Va spegnendosi nel declino dell'antico castello costruito nel IX secolo dal marchese Anscario su un brullo sperone contro la montagna di Andrate: in una conca gradonata di viti, «quasi — come nota il Cavallari-Murat — un entusiasmante anfiteatro [a] cui cavea circondi un paleoscenico illegno di venire arredato come altare».

Tra topi ed ulivi si respira aria di decadenza: scivola verso la fine la costruzione ottagonale del bel battistero, e gravemente minaccia la chiesa annessa, e pieno d'umidità e di verde il cimitero. «Il battistero — spiega il prof. Franco Mangino, inviato dalla scuola media di Settimo e studioso appassionato di questi edifici — ma all'origine un tempietto pagano trasformato nel Medio Evo in fonte battesimale. Venne poi unito tramite un vano intermedio alla cappella rettangolare».

Sulla soglia di questa chiesetta una lapide, considerata apocrifa da molti ma avallata da una lunga tradizione, ricorda che qui è sepolta una regina, la duchessa Angelda, sorella di Anscario, conte di Torino e di Ivrea, sposa ripudiata d'un re dei Franchi morta nell'865. La spoglia di questa bionda regina infelice interessano anche Napoleone che desidera, all'epoca dei suoi lunghi soggiorni a Parigi senza però, riuscirvi.

Tutto il complesso immanentale è oggi di proprietà privata, chiuso ai visitatori: «Nessuno può fare nulla per mettere un freno a questa agonia — dice ancora il prof. Mangino — né è possibile ammirare l'interno della chiesa o del battistero, ingombri gli altrechi e le decorazioni. Tutto questo anche se esiste una legge che [obbl] i proprietari di monumenti a provvedere alla loro salvaguardia, pena l'avocazione o la contestazione».

Mangino ricorda che un anno fa l'amministrazione comunale di Settimo Vittone aveva avuto contatti con il proprietario di questi edifici dopo che la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino aveva detto di non poter intervenire «in casa d'altri»: «Ma oggi questi rapporti sono interrotti: l'ultima notizia è che si vorrebbe trasformare il castello in albergo. Del battistero e della chiesa, però, non si parla».

Non si parla del fantasmi ricavata da un sarcofago monolitico scuro che si trova [in] spazio erboso del maniero o della pietra militare romana della stesso materiale con cui sono stati edificati il teatro romano e le porte di Aosta.

«Sino a qualche anno fa — conclude Ettore Mangino — ogni 10 agosto a San Lorenzo si celebrava una messa e, al Corpus Domini, si soliva in processione alla chiesa. Oggi è finita anche questa tradizione che serviva a mantenere vivo l'antico complesso». Sono diventati sterili gli olivi cedendo agli arbusti e alle acacie il loro spazio vitale, s'è impaltito il prato. Castello, chiesa e battistero rovinano con il loro «habitat» all'tendono, prima che sia troppo tardi, la mano dell'uomo.

Renato Rizzo

Misterioso e feroce delitto poco dopo le 22 all'ingresso del parco

Un commerciante assassinato sull'auto alla Pellerina con tre colpi di rivoltella

Quarantaquattro anni, padre di due figli, già noto alla giustizia - Abitava in corso Caio Plinio - Alcuni testimoni vedono un uomo scappare; accorrono verso la macchina e scoprono il ferito che muore poco dopo

La «Citroën» su cui l'uomo è stato aggredito dentro il parco - La moglie Olga Vasino

La vittima aveva 44 anni

Tre spari che lacerano il silenzio, un'ombra che si corre fende il buio e scompare nel nulla, un uomo riverso sul volante della sua auto, il viso, la gola e il torace trapassati da colpi di pistola dal calibro pistolone, esplosi a bruciapelo. Questi gli unici elementi in mano alla squadra mobile della questura per fare luce sul delitto consumato ieri sera nella quiete del parco della Pellerina. Per adesso di certo c'è soltanto l'identità della vittima: un commerciante di 44 anni, Aldo Garetto, sposato, padre di due ragazzi, abitante in corso Caio Plinio 76. Secondo gli investigatori, aveva già avuto noie con la giustizia per storie di ricettazioni e truffa, specialmente il carcere.

L'assassinio viene compiuto attorno alle 22,30, in corso Appio Claudio, proprio di fronte al viale che immette nel verde della Pellerina. Una zona immersa nell'oscurità, non turbata neppure appena scendono le tenebre dal traffico, abitualmente scelta di sera da coppiette in cerca d'intimità e dagli omosessuali per convegni in auto lontano da occhi indiscreti. Un luogo che per la sua garanzia di poco meno una cortina in passato è stato oggetto a tentativi per regolamento di conti e tentativi per piazzare refurtiva varia.

Tre persone notano una «Citroën Dè Pallas» targata Cuneo posteggiata a fior del marciapiede, dalla parte della collinetta costellata di orti e sentieri che sale a via Michele Lessona. Sono una coppia di fidanzati su una 127 che si fermano centocinquanta metri oltre a chiacchierare ed un automobilista, pure lui su una vettura dello stesso tipo, che transita un paio di volte su e giù per il corso. Tutti vedono due persone goticolare animatamente nulla «Citroën». Al dott. Sassi della polizia il guidatore «solitario» racconterà poi: «*Erano proprio due uomini, il ho visti bene perché mentre passavo per qualche attimo si è accesa la lucetta nell'abitacolo della "Citroën"*».

Pochi minuti ed i due fidanzati sentono qualcosa d'indistinto, si guardano attorno preoccupati, la ragazza scruta nell'oscurità, le sembra di intravedere un'ombra scendere dalla «Citroën». Atterrita grida ai compagni: «*Ehi, ma quello là, che cosa fa?*». In silenzio, impauriti, i due giovani seguono con gli occhi la figura («*Di sicuro era un uomo*», chiederà poi ai carabinieri) che, salita in macchina, guardarsi intorno e di corsa imboccare la scalinata che si inoltra per la salita verso via Lessona.

«*E' scomparsa in un baleno*» — hanno ricordato in questura — «*tutto ci è sembrato molto strano. Abbiamo atteso alcuni secondi, incerti sul da farsi, poi siamo andati a controllare che cosa era successo*». La «127» si accosta alla «Citroën», la coppia, prudente, senza scendere osserva la grossa berlina. «*Ma lì dentro c'è un uomo, sta male*» aborda la donna. I fidanzati scendono, osservano meglio. Un uomo giace riverso sul volante, geme, il finestrino di sinistra è in frantumi.

Proprio in quel momento passa una pattuglia di vigili urbani, gli agenti si rendono subito conto della gravità della situazione, virtalia danno l'allarme, accorre un'ambulanza della Croce Rossa. Intanto, ripassa sul corso l'altra «127»; il conducente frena, subito dice alla pattuglia di agenti: «*Quel poveretto era insieme ad un altro, lo ricordo bene*».

Lo sconosciuto della «Citroën» agonizza; il volto è rigato di sangue, macchie vermiglie chiazzano la camicia. Una corsa disperata verso il Maria Vittoria, il ferito apre appena entrato nel pronto soccorso, il dott. Vista non può fare altro che constatarne la morte. Dalla patente il commissario Sassi lo identifica per Aldo Garetto, 44 anni, via Duino 76. I documenti di circolazione della «Citroën» recano le medesime generalità, l'indirizzo è però differente: corso Caio Plinio 76. Gli inquirenti controllano entrambi i recapiti, quello di corso Caio Plinio risulta giusto.

La [mo]glie sale al secondo piano, nuova all'alloggio contrassegnato dalla targhetta «Garetto». Apre trasmontata una donna, senza capire che cosa sia accaduto dice: «*Sì, certo, sono la signora Garetto, Olga Garetto. Mio marito è commercialista. Che volete da me?*». A poco a poco le comunicano la tremenda verità, Olga Garetto si accascia su una [sed]a, mormora: «*Oh, mio Dio, come è potuto accadere, mio marito non aveva nemici. Ed ora, che sarà dei nostri figli?*».

Aldo Garetto è stato assassinato con tre colpi di pistola, esplosi quasi a bruciapelo: una pallottola gli ha spaccato la tempia sinistra, le altre hanno trapassato il collo ed il torace. Sui tappetini, tra i piedi dell'uomo, gli esperti della scientifica hanno rinvenuto un frammento di proiettile, del calibro tremendo. «*Probabile — affermano i tecnici — che l'assassino abbia sparato con una calibro 38, a colpo sicuro. Il Garetto non poteva avere scampo, è stato colto di sorpresa, non ha nemmeno abbozzato un gesto di difesa*».

Esattore di Nichelino rapinato di 5 milioni

E' un impiegato che fuori orario va a riscuotere le quote di riscaldamento alle Case popolari

Ovidio Grillo, 25 anni

Quattro rapinatori, armati e a viso scoperto hanno teso ieri sera un agguato a un giovane esattore in corso Cincinnato. Gli hanno portato via la borsa contenente cinque milioni tra assegni e contanti e lo hanno ferito alla testa con il calcio di una pistola: trasportato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il fatto è accaduto verso le 19,20: Ovidio Grillo, 25 anni, a Nichelino, via Olmetti 12 ora giunto al termine del suo giro serale di visite a domicilio per riscuotere i soldi del riscaldamento nelle case popolari. Un lavoro che il giovane fa a tempo perso: di giorno è impiegato al Monopolio tabacchi. Alle 19 circa è salito da alcuni condomini dello stabile al numero 227 del corso Cincinnato. Probabilmente da qualche minuto i banditi lo pedinavano e hanno atteso che ritornasse in strada. Appena il Grillo si è avvicinato alla sua macchina i quattro gli si sono parati davanti e senza necessari complimenti gli hanno strappato la borsa dalle mani e gli hanno inferto un tremendo colpo in testa: poi sono scappati, pare su una A 112.

★ Altra rapina poco prima in via Breglio 56. Due giovani, armati di pistole e con i volti coperti da passamontagna, sono entrati nella pellicceria di Giovanna Perraro, 59 anni. All'interno era la sola titolare che ai urlanti in alto, è una rapinas dei banditi ha dovuto consegnare i soldi contenuti nella cassa, una pellicola e una macchina fotografica. Il bottino supera i due milioni e mezzo: i malviventi sono fuggiti su una macchina chiara.

Osservatorio Geisser — Oggi alle 15,30, alla Camera di Commercio, via S. Francesco da Paola 24, l'Osservatorio Piemontese di Fruticoltura continuerà il corso gratuito per i fruticoltori e simpatizzanti, con una lezione del prof. Raffaele Carlone su: «Potatura delle piante da frutto».

Il perito porta in aula il teschio "Così fu ammazzato Ceretto,,

Macabra udienza in assise - Tra gli imputati soltanto Metastasio è apparso turbato da questa scena - "A me la vista dei morti fa impressione" ha detto

Finale macabro al processo contro la banda che sequestrò e uccise Mario Ceretto. Ieri pomeriggio il professor Baima Bollone ha portato in aula il teschio della vittima, pazientemente ricostruito dopo le lesioni che ne provocarono la morte. Quando il perito ha estratto da una scatola di cartone il sacchetto di nailon che conteneva il teschio nell'aula è sceso un silenzio assoluto. Baima Bollone ha cominciato a illustrare le cause che hanno provocato la morte: «*Sicuramente più di un colpo, inferto con un oggetto contundente dalla superficie larga e di notevolissima massa*».

Il linguaggio tecnico, freddo e distaccato sembrava l'unico possibile per mascherare l'emozione visibile sul volto di tutti i presenti, giudici popolari, carabinieri del servizio d'ordine, avvocati e pubblico. Gli unici impassibili dietro le sbarre erano gli imputati, ad eccezione di Cosimo Metastasio che si agitava sul banco e non riusciva a guardare verso l'angolino della corte dove Baima continuava a illustrare «*scientificamente la tragedia capitata all'imprenditore di Cuorgnè*».

Il presidente Barbaro lo ha notato e gli si è rivolto: «*Che c'è Metastasio, non si sente bene?*».

Metastasio: «*A me la vista dei morti fa impressione*».

Pres. Barbaro: «*Ma questo è morto da un pezzo. Sono soltanto ossa.*

Metastasio si è risaduto sul banco, lo sguardo assente e smarrito. Soltanto quando Barbaro ha consentito il contraddittorio con gli avvocati la tensione in aula si è un po' allentata. «*E' stato possibile stabilire il momento della morte?*». «*Come è stato inferto il colpo e i colpi?*», hanno chiesto i legali.

«*La lunghezza dei peli della barba che continuano a crescere per un certo periodo dopo il decesso, è un buon criterio per il perito. Ma il cadavere della vittima fu bruciato e questo lascia un largo margine di tempo in cui situare il momento della morte*», ha detto Baima.

«*Una lesione sul lato destro parietale indica la possibilità che Ceretto quando ricevette il colpo mortale sul lato parietale sinistro, fosse appoggiato ad una superficie*», ha aggiunto il perito.

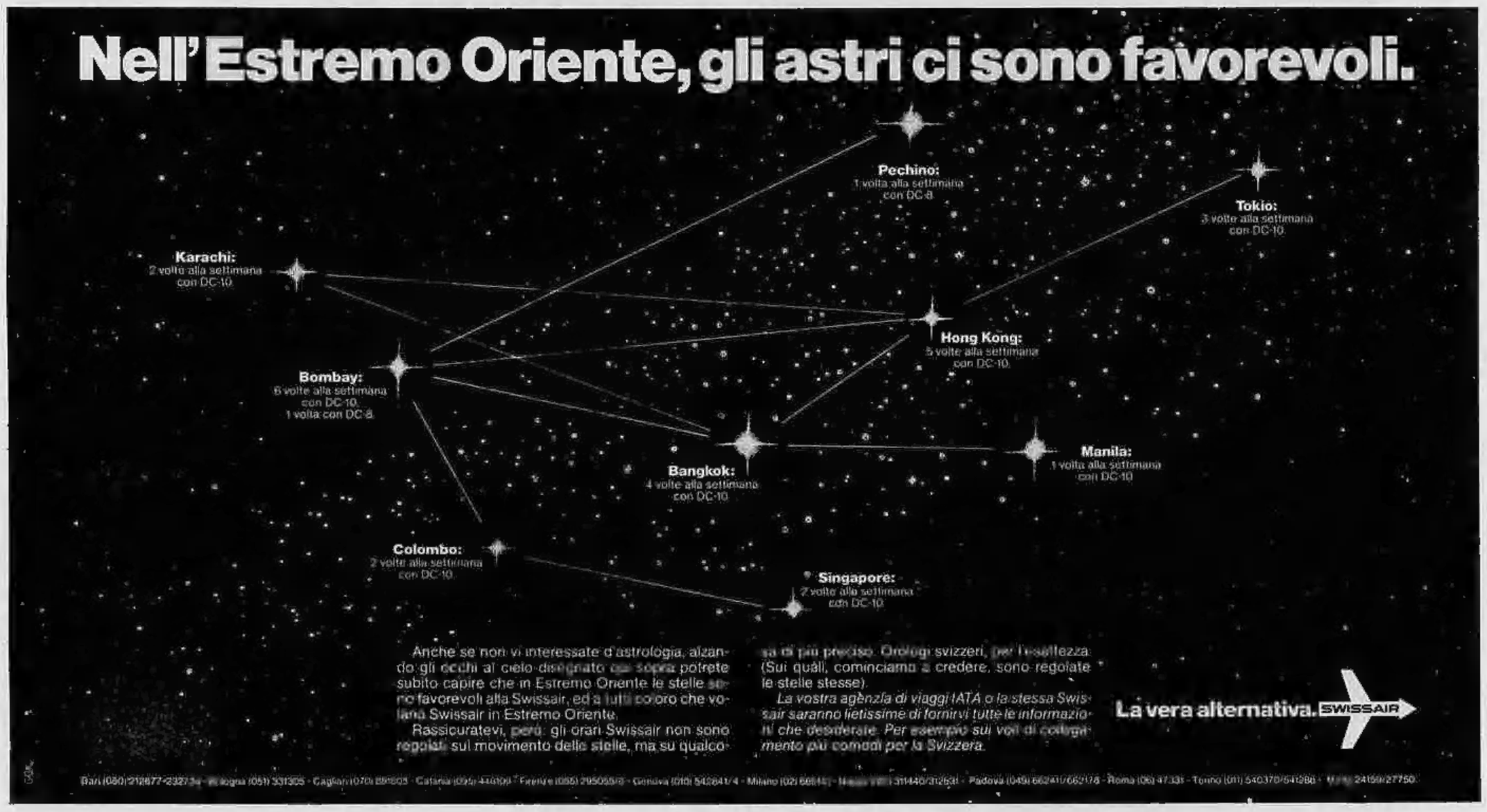
«*La versione di Metastasio che confessò di aver visto uccidere Ceretto a colpi di piètre, mentre era seduto, le mani legate dietro la schiena, è compatibile con le conclusioni del perito?*», ha chiesto l'avvocato di parte civile Gianaria.

«*Si è tenuto conto di questa versione — ha risposto Baima — del tutto compatibile con i risultati dell'esame.*

Senza storia la prima parte dell'udienza dedicata all'interrogatorio di testi a discarico di Rocco Lo Presti. Hanno confermato pranzi e incontri di Lo Presti in epoca antecedente il delitto. Il processo riprende questa mattina.

Condannato un marito troppe esigenze sessuali

Otto mesi con il beneficio della condizionale per l'operaio Remo Follis, 30 anni, Vinchi, comparso a giudizio in tribunale ad Ivrea, accusato di maltrattamenti nei confronti della moglie, Maria Grazia Riva Sacchiellino di 27 anni. A denunciarlo era stata quest'ultima: «*Non ne posso più — aveva detto ai carabinieri — mio marito è in continuo stato d'eccitazione sessuale e non mi lascia un attimo in pace. Se cerco di rifiutarmi sono botte e insulti*». La donna ai n'era così undata di casa dopo pochi mesi di matrimonio. I due si erano poi separati consensualmente. Adesso lei convive con un altro uomo dal quale ha avuto alcuni mesi fa un figlio. Davanti ai giudici la donna ha ribadito le sue accuse. Il marito, difeso dall'avv. Pasquale Di Pasquale, le ha respinte le accuse. «*Sono tutte bugie. E' stato nostro zio a montarle la testa*».



Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16: «Sangue al sole»; 20: «Il sospetto». **Programmi:** 18,30: Cartoni animati; 18: Impariamo a conoscerci; 19: Arote dei fiori; 21,30: Chiacchiere a Nando.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 16: «I misteri di Venezia»; 17,30: Polemonamus; 18,30: «Normandia anno '43». **Programmi:** 20: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45: «Gli specialisti»; 18,35: Serie Lorenzo «Ombre nella pioggia»; 20,30: «Legittima difesa»; 23,35: Serie Grandi Battaglie «Botta e Risposta»; 0,35: replica. **Programmi:** 17,10: Bagnai e fanciulli; 18 e 50: 100 mestieri da scoprire; 20,30: Guarda lo su; 22,30: Parliamo di sesso.

Tele Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17,30: «Un animale chiamato uomo»; 21,30: «La tragedia del Phoenix». **Programmi:** 18,35: Cartoons; 19 e 05: Lo sport; 20,30: Speciali.

Video Gruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30: «Ivan il terribile»; 20,30: e 0,15: «O' cerco». **Programmi:** 19: Yoga per voi; 19,45: Pick-up panoramico; 22 e 15: L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Alto, biondo con sei tratti intorno»; 13: «Thomson 1880»; 15: «Tiffey memorandum»; 17: «Mortirai a mezzanotte»; 20: «Perfide ma belle»; 22: «Balconata in canna».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10: «La bilbia o la pistola»; 13: «Sanzone e il tesoro degli incas»; 24: «La ragazza dell'autostrada», vieti: **Programmi:** 7: Svegliatia; 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Un'ora in jeans; 18: Fiches e spinnaker; 23,15: Ski total.

FINALMENTE!!! anche a Torino giunge il film che sta trionfando in tutta Italia

Da OGGI al CINEMA MAFFEI

TRE "ADORABILI" VIZIOSE

La perversa — La drogata — La lasciva

UN FILM SENSITIVO!
CON L'IMPAREGGIABILE INTERPRETE DI
«SWEET LOVE»
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 18

ATTENZIONE! E' UN FILM DI SOHO!

★ Avete delle disfunzioni fisiologiche?
★ Non riuscite ad essere voi stessi in un incontro galante?
★ Volete farvi curare adeguatamente?
ALLORA VI CONSIGLIAMO DI ANDARE

da OGGI al METROPOL
vi guarirà
LA DOTTORESSA
con Martha Bianchi, Thelma Stefani, Alberi Anchart, Beba Granada
Regia F. Guerrero

EASTMANCOLOR

N.B.: IL FILM E' CATEGORICAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18

Galattico successo al REPOSI

IL PRIMO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI

ARMANDO NOVELLI
NATHALIE DELON
ROBERT HOFFMANN
MARTIN BALSAM

OCCHI DALLE STELLE

SHERRY BUCHANAN - VICTOR VALENTE
GEORGE ARDISSON - ROY GARRETT

FILM PER TUTTI con la MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

strepitoso al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

E' UN FILM PER TUTTI

ARCO per un cinema migliore

63° giorno
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO

la Critica:
IL GIORNO: Come "FANTASIA" ma meglio di Walt Disney
CORRIERE DELLA SERA: Trionfo del disegno animato

Allegro non troppo
un film di BRUNO BOZZETTO

Ai Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

Da Venerdì all'AUGUSTUS

Imminente all'OLIMPIA

Il film + moderno + polemico + anticonformista

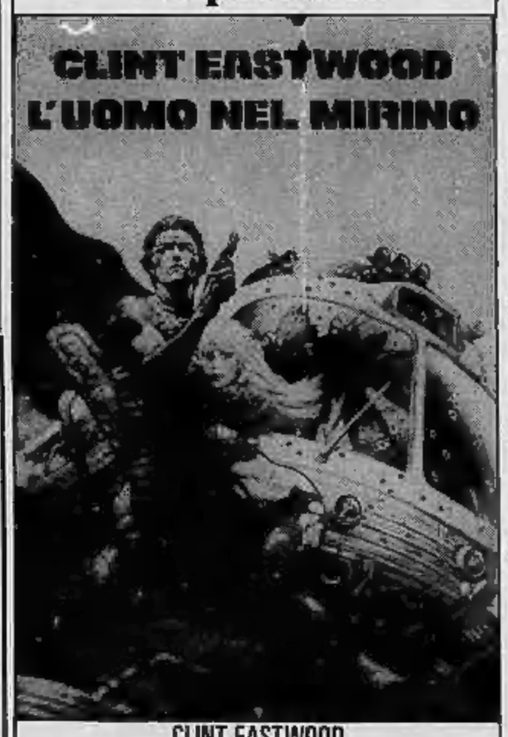
UNA SFIDA AL MASCHILISMO
UN FILM SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA

STEFANIA SANDRELLI — MARIA SCHNEIDER
MICHELE PLACIDO

Ultimo

IO SONO MIA

Domani al VITTORIA
Il thriller che rasenta l'impossibile



CLINT EASTWOOD
"L'UOMO NEL MIRINO" con SONDRA LOCKE
(The Gauntlet)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il triangolo delle Bermude», John Hough, Gloria Guida, Marian Vlady. Techn. Or.: 15-17.30-20-22.30.

ARCO INC.: «Allegro non troppo».

ARISTON: «Quello strano caso... di Paperino» di Walt Disney.

ARLECCHINO: «La tua dal mondo mi piace solito posto in una notte piena di pioggia», Cassel, Noia viceria. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ASTOR: «La ragazza del pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Risopo, Fenzo, Ovarisi. 14.40; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.

CAPITOL: «Generazione Proteus».

CENTRALE d'Essai: «I lunari» di F. Loterau, con S. Lunkevic. Col. Or.: 10.30; 15.15; 17.40; 20.10; 22.30.

CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Ad Stevens, Raymond Hernandez. Or.: 14.40; 16.30; 18.35; 20.25; 22.30.

CRISTALLO: «L'ultimo sistema d'amare». Non visi. Col.

DORIA: «Giulia».

GIOIELLO: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Vict. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

IDEAL: «Orgoglio & Amen d'amore della C.L.A.», T. Milanese, C. Cardinale. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX: «L'animale».

METROPOL: «La dottoressa», V. 18.

NAZIONALE: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Vict. 18. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.30; 22.30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni con Nino Manfredi. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

REPOSI: «Occhi dalle stelle», Martin Balsam, Hebert Hoffmann, Nathalie Delon. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ROMANO: «L'uovo del serpente» di I. Bergman. Ullmann, Carnahan, Max vict. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

STUDIO RITZ: «Vendetta americana» di P. Bogdanovic. Ult.: 18.10; 20.20; 22.30.

TORINO: «Febbre di sesso», A. Arno, Col. Vict. 18.

VITTORIA: «Il bandito e la madonnina».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», S. Hemingway, W. Berger. Vict. 18. Col.

ASTRA: «Champagne per due dopo il funerale» di A. Christie. Non Vict. (Inge. 1700). Or.: 20.15; 22.30.

COLOSSEO: «Telefon», C. Bronson, L. Remick. Non vict. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ELISEO: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», G. Gemser. Vict. 18 (Inge. 1200).

FORTINO: «Un criminale asservito alla polizia». Vict. 18.

LA PERLA: «Guerre stellari». Or.: 15.05; 17.30; 19.55; 22.20.

MAFFEI: «Tre adorabili viziose», V. 18 (Inge. 2000). Or.: 14.30; 16.05; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.

MASSAUA: «La vendetta è la mia», Vict. 18. Or.: 20.30; 22.30.

MASSIMO: oggi chiuso.

ORFEO: «Medioevo Cloude», Klimk, Fabian. V. 18 (Inge. 1000). Or.: 15; 16.30; 18.45; 20.30; 22.30.

PUNTODUE d'Essai: «West and soda», discorsi osceni, e storia di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16.30; 18.40; 20.30; 22.30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

A.R.C.: oggi chiuso.
ACAPULCO: chiuso per ripeso.
APOLLO: chiuso per ripeso.
CONTINENTAL: «Processo alla città», J. Coburn, L. Grant. Vict. 14.
ERBA RAGAZZI: domani «Hugo l'ippopotamo».
FARO: «L'ultimo treno della notte», L. Salerno, M. Merli. Tech. Vict. 14.
FIAMMA: «Io, Nessa Gesta e la signora cinquanta», M. Feldman, A. Margret, P. Usdinov. Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: chiuso per ripeso.
PIEMONTE: chiuso per ripeso.
PRINCIPE: chiusi per ripeso.
STATUTO: «Anche il sesso è un affare di Stato», Harden. Vict. 18. (Inge. 800). Ap. 15; ott. 22.30.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 jerks, per ragazzi, baby-sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cesare 7, tel. 536.040): «Viridiana», L. Bunuel. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «Il demonio nero», «Il tenebroso di mezzo».
MOVIE CLUB: «Personale» di Jean Rouch. Proiezione unica. Ore 21.
PO: chiuso. Domani «La professoressa».
REGINA: «Salon di pesce», G. Guida. Vict. 18.
VITT. VENETO: «Cinque dita di violenza».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Roma a mano armata». Vict. 14.
MIRAFIORI: «Violenza weekend di sterro». Vict. 18.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: «Bruce Lee: la furia del drago». Techn. Or.: 20.25; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascienza: «Il signore delle mosche» di P. Brook.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Niente senza ritmo inglese».
ODEONI: oggi chiuso.
STAR: «Strip-tease», Stamp, Clery. Vict. 18.
ZETA d'Essai: «Una giornata di Ivan Denisovic» di G. Wrede. Col. Or.: 20.10; 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza: «Astronave degli Spaventati».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Frankenstein 80». Vict. 18.
EDERA: oggi chiusi. Domani «Giochi d'amore alla francese», Ginia Armato. Vict. 18. Ap. 20.15.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARIBI: «Lo sparviero», R. Redford. Vict. 14.
CINECCHIO: «Alice non abita più qui». Ore 20.30; 22.30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «I mille diavoli del Tai Kim», Non vict.

Bibliotheque Essai-Agis — Cinema: Accademia, Cine Studio, Adriano, Ambra, Amerikan, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Auro, Capitol, Centrale (50%), Continentale, Eliseo, Farino, Giardino, Massaua, Mignon, Roma Inc., Splendor, Torino; Vittorio, Vittoria. Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», biglietti ridotti Enal in via Roma 44 per stasera; Erba: Gipo Farassino in «I pioch» (ultima settimana), biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Piccolo Regio: «I Carlevè 'd Turin», riduzioni Enal alla cassa. Sala degli Infanti: «Aprili terra e domani settima», riduzioni Enal alla cassa — Torino-Foggia: biglietti interi e ridotti all'Enal.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «La donna della domenica».
FALCHERA: «Mandato all'allegro». Non vict.
MAIOR: «Il suo peggior nemico» con C. Eastwood, Leigh Lawson. Vict. 18. (Inge. 700).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il segno del potere», R. Moore. Non vist.
ARTISTI: oggi chiuso.
EDDANO D'Essai: «Il viaggio del dottor Nordhoff» con P. Finnegan, Mc Dowell. Or.: 20.15; 22.30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARIBI: «Lo sparviero», R. Redford. Vict. 14.
CINECCHIO: «Alice non abita più qui». Ore 20.30; 22.30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «I mille diavoli del Tai Kim», Non vict.

Bibliotheque Essai-Agis — Cinema: Accademia, Cine Studio, Adriano, Ambra, Amerikan, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Auro, Capitol, Centrale (50%), Continentale, Eliseo, Farino, Giardino, Massaua, Mignon, Roma Inc., Splendor, Torino; Vittorio, Vittoria. Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes», biglietti ridotti Enal in via Roma 44 per stasera; Erba: Gipo Farassino in «I pioch» (ultima settimana), biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Piccolo Regio: «I Carlevè 'd Turin», riduzioni Enal alla cassa. Sala degli Infanti: «Aprili terra e domani settima», riduzioni Enal alla cassa — Torino-Foggia: biglietti interi e ridotti all'Enal.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «La donna della domenica».
FALCHERA: «Mandato all'allegro». Non vict.
MAIOR: «Il suo peggior nemico» con C. Eastwood, Leigh Lawson. Vict. 18. (Inge. 700).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il segno del potere», R. Moore. Non vist.
ARTISTI: oggi chiuso.
EDDANO D'Essai: «Il viaggio del dottor Nordhoff» con P. Finnegan, Mc Dowell. Or.: 20.15; 22.30.

TEATRI - RITROVI

NUOVO - SALA VALENTINO
Domani ore 21,15
I CABARETTIERI in
Niente paura
2 tempi di Teatro Cabaret
Pran. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO NUOVO
Venerdì 24 ore 21,15
Serata AVIS
Prenotazioni mattino v. Ventimiglia 7 pomeriggio v. Principe Tommaso 39

NUOVO
Sabato ore 21,15
MILVA
«Canzoni fra due guerre»
Prenot. c.so M. d'Azeglio 17
Telefono 655.552

ERBA - Questa sera ore 21,15
GIPO
DI PITOCH - Ultimi 5 giorni - Pran. c.so Moncalieri 241 - Telef. 690.407

Conservatorio - Unione Musicale ore 21 (pari)
Joaquin Achucarro
pianoforte
de Falla - Ravel
Bigl. in p. Castello 20, t. 544.523 e dalle 20.30 al Conservatorio

TEATRO PICCOLA RIBALTA
Questa sera ore 21,15
'L CARLEVE' 'D TURIN
3 atti comicissimi
Regia di Gualtiero Rizzi

TEATRO STABILE TORINO
Si prenota per
ASPETTANDO GODOT
di Beckett - Regia di R. Vazzoni
GRUPPO DELLA ROCCA
al GOBETTI dal 28 febbraio
Tel. 550 246 - 544.362

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera jazz caldo
THE BLUES MESSENGERS
Dom. ven. sabato ore 22 Cabaret
BERUSCHI
Pran. (837.500) int. in Sede soci

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
LELLA
vi fa giocare per vincere una
FIAT 126

Trocadero
V. A. Doria 9 t. 383.771
Ore 21: Serata dell'Amicizia
LIBERO MONDINI

danze la perla
Ore 15.30 matinée - Ore 21
Il "mostro" della fisarmonica
CARLO VENTURI e la sua orchestra

danze arlecchino
Ore 21: Elegante trattenimento di
BALLO LISCIO
Omaggi alle Dame

LE PRIVE'
via Camerana 11 - Telef. 535.352
La Direzione avverte la Spettabile Clientela che il recital di
Don Backy
è rinviato per indisposizione dell'artista e data da destinarsi

RITROVI

AL BAGATELLE (lg. Cavaglià 2): 21. Cavaretto 2h 21.
ARLECCHINO: ore 21 balle liscio.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LA PERLA: ore 15.30 I Marmittoni, ore 21 C. Venturi.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
SALA GAY: 18-24 Aerts-Minuet.
TROCADERO: ore 21 Libero Mondini.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): ol piano Palumbo-Anna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: ogni Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Rattazzi 3, tel. 352.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 53): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.M.E.A. (v. del Milla 22, tel. 879.285): Yehya Mostafa.
ARTE CLUB (v. Bertola 3, t. 543.954): Valerio Miroglio, Ercole Re.
BOB BEN (v. S. Teresa 20/c - tel. 518.947): il Perù precolombiano.
BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA: 10 pittori, 1 scultore.
ELESSIDRA (C. Cesare 124): Patrimo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.018): Sergio Ballani.
DOCUMENTA: Carla Mastiali.
DORIA (Doria 21): Lucia Monza.
GISSI (Galleria 2): Disegni e grafica inostri contemporanei.
GRAFICA 18 (312.164): Concetta ecc.
MAGNAWA CENTRO (v. F. Tommaso 2): Abeuc, opere scelte.
MARIN (Lagrange 10 Tancredi.
QUADRINO: «Le navi» di Pasquero.
RICERCHE (350.509): Andrea Volo.
S. GIORS: Ernesto Pistoia.
TUTTAGRAFICA (v. Carlina): Attisani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mastiali d'autore.
APPRODO (Regina 17): domani ore 18-20 inaugurazione mostra personale scultore Massimo Ghiotti.
A.I.C. (t. 877.857): Bruno Cavinati.
BERMAN: Maretto Merlo.
DAVICO: pers. Eduardo Alcoy.
ESSENAZIARTE (v. Alfieri 19): Libro e grafica pittori nelle scuole.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri 1956-1963.
LA GIOSTRA - Arte Emilio Soberon.
LA PARISINA (v. Moncalieri 47): Emilio Onnis digitali.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1957.
MARTANO: Gino Severini - Futurista.
LINEA-CUNEO: Sergio Manfroni.
TAVOLOZZA (Gr. Giuseppe 35): Berruti.
VIOTTI: Luigi Salvi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16-21.15 Cinema francese 1933-1939 «Il caso Mazurina» di Julien Duvivier, con D. Gelin, E. Rossi Drago, C. Vanel. M. Robinson (Francia 1954, 103 minuti).

Manifestazioni

Piccolo Regio — Per la audizioni discografiche, oggi alle ore 17,30: «L'altro Massenet», presentazione di Guido Tartoni.

Storia dell'opera — Al Piccolo Regio, domani alle 17,30, Adriano Cavicchi e Massimo Mila presenteranno «Storia dell'opera», pubblicazione in sei volumi sotto la direzione di Alberto Basso, a cura di specialisti italiani e stranieri (ed. Utet).

Goethe-Institut — In collaborazione con l'Istituto di germanistica del Magistero di Torino, in piazza S. Carlo 20, oggi alle ore 18,30 conferenza in tedesco del prof. Iring Fetscher su «Bertolt Brecht: Charaktermaske und Personlichkeit». Presiederà il prof. Cesare Cases.

Unione Culturale — In via Cesare Battisti 4-B oggi alle ore 18 dibattito su «Presenza e funzione della cultura classica in una nuova scuola secondaria». Introdurranno Giuseppe Cambiano, Diego Lanza, Gianfranco Gianotti; moderatore Adriano Pennacini.

Incontri musicali — Per l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4-B, domani alle 21: Johannes Brahms, trio in mi bem. magg. op. 40 per corno, violino e pianoforte. Esecuzione del Circolo Toscanini. Introduce Enrico Fubini, che presiede il dibattito.

Centro Artemide — In via Cagliari 19, al Centro di metapsicicica Artemide oggi alle 21,15 M. Teresa Orecchia parlerà su «Raso-Croce: il segreto di Cagliostro e St. Germain».

GALLERIE

DAVICO
Questa sera ore 18
INAUGURAZIONE
mostra personale di
EDUARDO ALCOY
Gall. Subalpina 30, tel. 539.152

HISTOIRE NATURELLE DE LA SEXUALITE'

OGGI al cinema TORINO

la porno-vedette numero uno del nudo integrale francese in un

PROFONDO EROTIC-SHOW

JACK TAYLOR ALICE ARNO in

Febbre di sesso

REGIA DI J. P. JOHNSON - TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dopo aver scelto il programma degli spettacoli per questa sera, fate un programma per i vostri capelli.

Se perdete i capelli, le cose più inutili che potete fare sono: allarmarvi oltre misura, ascoltare i "consigli" degli amici, ricorrere a un trattamento sporadico invece di fare un vero e proprio programma che duri nel tempo. Perché perdere i capelli è molto normale.

Un capello "vive" mediamente 3/5 anni, poi cade e un altro capello nasce al suo posto.

E fragili, che si spezzino e che si stacchino facilmente dal follicolo.

È difficile allo stato attuale della scienza imputare questa situazione a cause precise, ma certamente agiscono sulla caduta dei capelli fattori interni ed esterni.

Spetta al vostro medico risolvere le eventuali cause interne, spetta a voi intervenire a livello del cuoio capelluto

il trattamento DERCOS.*

Applicato sul cuoio capelluto DERCOS aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

Con l'applicazione regolare del trattamento igienico-stimolante DERCOS si ottengono le migliori condizioni locali per la normale crescita dei capelli: ed è quello che dovreste fare oggi per i capelli che avete ancora.

In vendita in due confezioni: 6 fiale a L. 8.000, 12 fiale a L. 14.000.

* Il trattamento igienico-stimolante dei capelli Dercos nasce a punto dopo molti anni di ricerca dai nostri laboratori deve la sua efficacia a due fattori specifici: un estratto biologico di liquido amniotico che porta ossigeno alle radici dei capelli; un derivato organico solforato che interviene nei processi di formazione del capello.

Può capitare però che i capelli persi superino quelli che ricrescono e che i nuovi capelli siano sempre più sottili

evitando le aggressioni chimiche e meccaniche (shampoos inadatti, spazzolature esagerate...) e iniziando subito

Trattamento igienico-stimolante dei capelli

DERCOS

Aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

SOLO IN FARMACIA

Dimenticate i capelli che avete perso. Fate qualcosa per quelli che avete ancora.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

Il "diavolo,, entra nel chiostro

"Interno di un convento", di Walerian Borowczyk, da un racconto di Stendhal

Interno di un convento di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross, Marina Pierro, Gabriella Giacobbe, Rodolfo Dal Prà, Mario Maranzana. Italia, colori. Cinema Gioiello e Nazionale.

Ligia Branice (suor Clara) in una scena del film del regista polacco

Stendhal ha fornito l'idea. Nelle sue «Passeggiate romane» lo scrittore francese raccontava come le vocazioni forzate seminassero turbamento e corruzione nei conventi italiani. Il monastero come struttura di potere e repressione è un tema caro alla letteratura che, fin dai tempi di Boccaccio, ha spesso amato immaginare, per contrappasso, i chiostri consacrati al Signore quali luoghi di esercizio e trastullo del demonio.

Un tema ghiotto per un maestro dell'iperrealismo erotico come Walerian Borowczyk e fertile di ispirazioni. Le vereconde monachelle nascondono, infatti, sotto il soggolo e la tonaca passioni irruente e sfrenate libidini, stimoli ed eterosessuali. Invano la madre superiora fustiga la moralità e periustra le calle ad ogni calar del vespero, cercando tracce di peccato sessuale. Le malandrine trovano ogni volta nuovi modi per sfidare la sua sorveglianza fino a drogarla ed avvelenarla in una nottata di lussurie che sfocerà in tragedia.

Decaduta la nobiltà dell'algoria si potrebbero interpretare le mura della clausura come i rigidi schemi della nostra società e il sesso quale momento di rivoluzione e libertà, di «transgressione» come va di moda oggi dire. Così da caricare il repertorio di lascivie scrupolosamente indagate nel segreto delle celle, delle cucine, del confessionale, di un significato politico meno epidermico e pilifero. Ma si tratta di un'interpretazione gratuita e volonterosa, suggerita dalla stima delle opere precedenti di Borowczyk come *Blanche, Racconti immorali* e *La bestia*, dove nella ostentata microscopia iperrealista anche il dettaglio erotico acquista una potenza espressiva inedita ed emozionante.

Nell'*Interno di un convento* italiano, al contatto con le nostre regole produttive del sesso, il regista polacco-parigino ha perduto la penetrazione critica del suo sguardo, la capacità di entrare nella materia corrodendola quasi a volerne far affiorare attraverso il documento fotografico la realtà più intima, atomica. Qui Borowczyk riesce a dimostrare soltanto una disinvolta scioltezza narrativa, qualche pagina di arioso racconto, tanto mestiere e poca ispirazione.

Gli appassionati cultori dell'erotismo cinematografico potranno collezionare nella memoria poche immagini da «antologia specialistica». Da un maestro riconosciuto del genere come Borowczyk si poteva sperare in qualcosa di più eccitante. Salvo che la censura non sia malignamente intervenuta per tentare di compromettere una fama di scandalo.

a. c.

L'attore Caruso querelato da Salmeri

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 febbraio.

(a. r.) Il pretore di Palermo Vincenzo Salmeri ha querelato per diffamazione aggravata l'attore Pino Caruso che l'ha definito «uno psicopatico che va dietro ai sederi delle straniere».

Il quotidiano «L'Ora» di Palermo (che il magistrato non stu tuttavia perseguendo) il 3 febbraio aveva pubblicato a proposito della chiusura del «Piccolo Teatro» di via Pasquale Calvi, ordinata dal pretore Alberto Di Pisa per la poca sicurezza della sede, una dichiarazione di esponenti della cultura ed uomini politici.

Secondo Caruso, intervenuto nel dibattito, l'iniziativa del magistrato contro il «Piccolo Teatro», che aveva allestito spettacoli anche con alcuni nudi, sarebbe stata ispirata dal dott. Salmeri.

Da oggi il festival del Cinema

Berlino in anticipo non batte Cannes

Berlino, 21 febbraio.

Un terremo di lana incappuccia un frammento di pellicola; con questo allegro «blasone» si apre domani sera il primo festival invernale (ventiduesimo della serie) del cinema di Berlino. Lo scatto di anticipo da luglio a febbraio non sembra aver raggiunto lo scopo di spiazzare Cannes rubando sul già povero mercato internazionale i titoli più interessanti della stagione.

Grandi assenti il cinema francese e inglese, soltanto una coproduzione franco-belga in concorso, *Una pagina d'amore* di Maurice Rabinowicz. Poco rappresentato il cinema italiano in crisi, un recupero della Wertmüller (*Una notte piena di pioggia*) a caccia di rilanci dopo le pesanti stroncature statunitensi e il debutto del Montalde televisivo di *Circuito chiuso*. Dagli Stati Uniti solo un nome di grande prestigio per i cinéphiles, John Cassavetes, con *Opening night* mentre per il film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, che chiuderà la manifestazione il 5 marzo, si tratta soltanto di una passerella d'onore, dopo i remunerativi successi di pubblico già ottenuti negli Stati Uniti.

Alcuni nomi di particolare interesse, ma certo non per il grande pubblico, sono quelli del brasiliano Ruy Guerra con *A queda*, del bulgaro Djulgerov con *Advantage* e del vecchio Kawalerowicz, Polonia, che presenta in concorso *La morte del presidente*.

Le altre pellicole in gara provengono da cinematografie poco note ai non frequentatori di festival e restano nella categoria delle possibili sorprese. I paesi rappresentati sono, oltre ai già citati, Germania Occidentale, Germania democratica, India, Israele, Giappone, Jugoslavia, Canada, Cuba, Messico, Svezia, Unione Sovietica (tutti con una sola pellicola) e la Spagna con due film.

Ma il festival di Berlino non si esaurisce nella «gara»: le numerose retrospettive e le nuove proposte animano, in più cinema, dal primo mattino alla mezzanotte, una tra le manifestazioni più ricche e stimolanti per gli appassionati di cinema.

La sezione «informativa» offre due grossi settori dedicati al cinema cubano e spagnolo con film di Manuel Octavio Gomez, Sergio Giral, Manuel Perez, Jaime Chavarri, Carlos Saura, Jaime de Armiñan e Gonzalo Herralde, quello di *Rito, el espiritu de Franco*. Per gli Stati Uniti si annunciano opere di Scorsese e Welles; per la Svizzera di Michel Soutter; e per la Polonia di Zanussi. Gli studiosi del cinema tedesco hanno a Berlino la possibilità di aggiornarsi sulla produzione dell'anno in corso con una rassegna specifica che quest'anno raccoglie i nomi di Keller, Petersen, Brustellin-Sinkel, Handke, Vesely, Boldt, Nekes, Buld, Brandner, Hartwig, Fechner, Ehmck ed anche un film di Ingmar Bergman.

Sempre per il settore «informativo» vanno ancora ricordate le «personali» dedicate al cinema di Peter Lilienthal, al cinema cinese e alla regista sovietica Larissa Schepitko che vinse l'Orso d'oro al passato festival di Berlino con il film *L'ascesa*.

a. c.

Incontro con Borowczyk a Roma

Il regista censurato parla dell'erotismo

Roma, 21 febbraio.

La rapidità con la quale è stato dissequestrato il film Interno di un convento *ha colto in contropiede lo stesso autore Walerian Borowczyk* (Racconti immorali, Storia di un peccato, La bestia), *il quale, da Parigi, aveva già da qualche giorno predisposto per ieri sera a Roma una proiezione polemica contro la censura. Disinnescato, però, dal dissequestro la bomba polemica* (Borowczyk si considera un perseguitato della censura) *l'appuntamento con il cineasta polacco si è risolto in una lunga disquisizione sull'erotismo prima della visione del film* (a Roma non è ancora uscito) *che alla fine ha lasciato annoiato — non scandalizzato — la platea degli addetti ai lavori tra i quali, per la cronaca, c'era anche Michelangelo Antonioni.*

«Per me — *dice Borowczyk* — l'erotismo è l'amore che non ha come scopo la procreazione e ritengo che gli spettatori dei miei film siano più portati all'erotismo di me. Non è il regista che provoca l'erotismo, ma il pubblico che lo esalta con la sua immaginazione. L'importante per un regista è provocare delle emozioni ed io credo di provocarle con i miei film».

«Contesto i censori — *ho aggiunto Borowczyk* — perché si limitano a giudicare dei dettagli e non un film nel suo complesso, per cui gli sfugge il contenuto culturale. Non si può disgiungere nei giudizi l'aspetto sessuale o i costumi dal contenuto. Il giudizio dipende da come si guarda un'opera e bisogna anche considerare che la vita cambia, come cambiano le mode, e le conclusioni che si potevano trarre ieri, oggi non sono più valide. Si cerca lo scandalo attorno alla realtà di ieri, senza preoccuparsi di sapere cosa accadeva ai tempi dei faraoni».

Quello che accadeva in Egitto nel quattordicesimo secolo avanti Cristo ce lo dirà Walerian Borowczyk tra qualche mese. Il regista polacco, oggi residente a Parigi, sta infatti scrivendo un soggetto sulla regina egizia Nefertiti, il cui nome «La bella è arrivata» ha fatto supporre per molto tempo che fosse di origine straniera, ed invece era discendente di una nobile famiglia locale. Sulla vita di Nefertiti, sposa di Amenofi IV, gli studiosi non hanno le idee chiare e Borowczyk per chiarirsele si è rivolto a Parigi ad un cervello elettronico che lo ha aiutato a reinterpretare i geroglifici.

«Ho fiducia delle informazioni del cervello elettronico — *sostiene il regista* — non altrettanto degli autori dei geroglifici poiché c'è molta differenza tra la realtà ufficiale e quella scientifica». *Sullo schermo Nefertiti dovrebbe essere Marina Pierro, un'attrice napoletana, che in* Interno di un convento *impersona suor Veronica. Il film su Nefertiti sarà girato in Italia e «non sarà un kolossal di tipo hollywoodiano alla Cleopatra» ma un film di «azione» alla Borowczyk.*

e. b.

Record di proiezioni per "Allegro, non troppo"

Bozzetto quasi come Disney

Un pubblico di giovani ha decretato il successo del disegnatore

E' un fatto singolare che merita qualche osservazione. Per la prima volta nella storia del cinema d'animazione italiano, un disegno animato di lungometraggio batte tutti i record di tenitura in una sala cinematografica, superando lo stesso Disney che, si sa, continua ad attirare per settimane intere il pubblico infantile con le sue fiabe zuccherose e le sue avventure fantastiche. Si tratta di *Allegro, non troppo* di Bruno Bozzetto, uscito a Torino, Milano e Roma durante le festività natalizie e destinato al massimo a un paio di settimane di programmazione; uscirà invece sugli schermi torinesi e di altre città, con una affluenza di pubblico del tutto impensata. Come interpretare questo successo a dir poco eccezionale?

Bozzetto non è Disney, né il disegno animato italiano è paragonabile quantitativamente a quello americano. Trascorsa la stagione dei cortometraggi di Topolino, Paperino e soci, è rimasta quella delle fiabe per bambini, con tutte le variazioni e gli aggiornamenti possibili, e in questo campo il vecchio Disney a dominare. I pochi esempi di lungometraggi antidisneyani, da quelli dello stesso Bozzetto al *Pianeta selvaggio* di Laloux e Topor, non hanno incontrato, per diverse ragioni, il favore del pubblico, né di quello adulto né di quello infantile.

Ora invece che cosa è successo? *Allegro, non troppo* ha scoperto un nuovo pubblico, che certamente non è quello dei film di Walt Disney e forse non è nemmeno quello abituale del disegno animato tradizionale (che oggi si vede quasi soltanto più in televisione). E' un pubblico in prevalenza di giovani, che di Disney e del disegno animato americano conosce probabilmente poco o nulla, e nemmeno di Bozzetto e del cinema d'animazione contemporaneo.

Che cosa ha trovato questo pubblico in *Allegro, non troppo*? Al di là della suggestione musicale, non trascurabile dato il successo della musica classica fra i giovani, c'è per prima cosa un umorismo graffiante di buona lega, che giustamente satireggia sulla «cultura» ufficiale, sul cinema, sulla televisione, sulla stessa musica «colta». La comicità di Bozzetto, che nelle parti «dal vero» del suo film si richiama in pari misura al cinema comico americano delle origini e a quello contemporaneo di Woody Allen e di Mel Brooks, lascia spesso il segno, provoca una reazione incontenibile che non può non dispiacere al pubblico giovanile.

Ma c'è soprattutto il gusto raffinato di una cultura figurativa attenta alle ricerche estetiche d'oggi, tra il pop e l'informale, che si spiega in una serie di disegni animati che, lungi dal voler «visualizzare» la musica come pretendeva di fare Disney, ne prende spunto per costruire un universo pittorico-filmico estremamente suggestivo e provocatorio. I giovani sono certamente attratti da questa nuova «figurazione», continuamente cangiante e mai banale, già nota ai frequentatori dei festival specializzati, ma completamente inedita sugli schermi italiani.

Infine saranno l'intera costruzione formale del film una sottile intelligenza, che non si compiace di se stessa, ma anzi pare prendersi in giro con gli ammiccamenti diretti al pubblico, le strizzatine d'occhio, il gusto dell'autoironia. Ed anche questo non può lasciare indifferenti quei giovani, e sono molti, che non sopportano la cultura sussiegosa, l'intelligenza paga di sé, l'arte ufficiale, da museo.

Che *Allegro, non troppo* abbia finalmente aperto le porte del cinema d'animazione «adulto» — italiano e non solo italiano — a un pubblico non più di bambini e di padri di famiglia, ma anch'esso veramente «adulto», cioè interessato a un divertimento intelligente e culturalmente produttivo? E' presto per dirlo; ma certamente il film di Bozzetto ha imboccato una nuova strada, e con successo. L'importante, per Bozzetto e per gli altri artisti dell'animazione, è proseguirla. Siamo certi che il pubblico, quello dei giovani, non mancherà, anzi.

Gianni Rondolino

Museo del cinema — Oggi, alle ore 16 e alle ore 21,15: «Il caso Mauritius» di Julien Duvivier, con D. Gelin, E. Bosel-Drago, C. Vanel, M. Robinson (Francia, 1954).

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Gramsci e Padre Padrone due successi in musica

(m. c.) Da due film di successo, ecco le colonne sonore in disco. La musica è d'un professionista sperimentato, Egisto Macchi, che dirige anche orchestra e coro di Torino; i film sono: «*Padre padrone*» (per la regia dei fratelli Taviani) e «*Antonio Gramsci*» (opera polemica di Lino Del Fra). Per questa seconda pellicola, il lavoro di Macchi segue una struttura espressiva tradizionale, con la sinfonia che accompagna con sensibilità e intelligenza la vicenda storica di Gramsci.

L'intervento del musicista mostra un'operazione più complessa per il film dei Taviani: la trasformazione d'una storia individuale in «parabola» del rapporto tra individuo e cultura (o società) assegna un ruolo straordinario al ritmo accurato dei silenzi e dei suoni, che si fanno riflesso della tensione altalenante tra documento e invenzione cinematografica; il tessuto acustico che Macchi fornisce alla storia ha la fantasia epica del folclore contadino e l'umiltà illuminata del codice romantico di Strauss.

★ ★

Da una ricerca linguistica condotta «sul campo» dall'università di Udine è nato un disco di canti d'amore e di guerra dei Bedouin di Awan: «*Siamo arrivati al Sinai*» raccoglie musiche e liriche tradizionali di due tribù, gli Abadha, di lingua araba, e i Rualiarlyn, di lingua begia, che vivono nel deserto tra il Nilo e il Mar Rosso. Intrecciati in un dialogo ripetitivo tra solista e coro, questi canti sono accompagnati da strumenti semplici e antichi come il rabab e la zummara.

★ ★

Musica tradizionale anche con «*Daloy Politzei*» (che la cooperativa milanese L'Orchestra mette in vendita al prezzo controllato di 4 mila lire): sono dodici brani di musica e canti dell'Est europeo, riproposti con un'interpretazione preziosa per gusto di lettura e qualità creativa, dai sei giovani del Gruppo Folk Internazionale. Il disco merita una segnalazione particolare e una viva raccomandazione, perché — pur nei limiti d'una ricerca «rialzata» — è un lavoro serio d'informazione su un tipo di musica popolare poco conosciuto e assai ricco, con caratteristiche timbriche e ritmiche sorprendenti; lo stile esecutivo riapetta il modo folkloristico ma ne rinnova la qualità con una fervida attenzione alle strutture musicali dell'avanguardia giovanile d'oggi.

★ ★

I Moody Blues furono uno dei complessi che ha fatto la storia della generazione beat, a cavallo degli anni Sessanta, tra i Beatles gli accordi estatici dei Pink Floyd; ed ecco ora un album doppio — «*Caught Live più 5*» — che ripropone un ignorato e vivace concerto registrato dal vivo al Royal Albert Hall nel dicembre del '69, più cinque pezzi inediti del '67. E' musica rock bella e datata, che il tempo segna ma non corrode. Coloro che fu il grande batterista dei Moody, Graham Edge, ha lasciato con le chitarre di Paul e Adrian Gurvitz un «*Paradise Ballroom*» dove si trova un po' di tutto, ma specialmente le atmosfere elettriche del sound americano. Le prove «soliste» degli ex Moody hanno sempre mostrato una grande piacevolezza d'immagini ma senza il brillore espressivo che sapeva trovare il gruppo: e la ricetta si ripete ora con Edge, com'è stato già per Lodge, Pinder, Hayward, Thomas.

★ ★

Tanto per restare nei ricordi, ripeschiamo nella memoria «Tequila» e «Rancho Rock»: era l'inizio degli Anni Sessanta, il nuovo ballo americano era arrivato da poco in Italia, il quintetto del Champs fu presto celebre con quei pezzi che mettevano insieme ritmo e melodia di sapore messicano. Per i nostalgici, appare ora la riproposizione del «*The Best of The Champs*».

Cucciolla-"Gramsci"

che è una raccolta di buoni ricordi e di musica felice. Soprattutto per chi ha più di trent'anni.

★ ★

Tutto d'ogni è invece Tammy James, leader dell'Ohio che in America s'è già guadagnato 14 dischi d'oro; arriva da noi con «*In Touch*», un longplaying che illustra con successo le qualità ritmiche della sua musica e la buona carica emotiva della sua voce. Merita conoscere anche l'incredibile operazione che passa sotto il nome di Das Waldemar Wunderbar Syndikat: la formazione-gigante (22 «sessionmen») che ha inciso «*I Make You Feel Good*», musica teutonica eccellente come sfondo, fatto d'una buona combinazione di fiati, strumenti acustici e diavolerie elettriche. Stesso genere con il «*Black Is Black*», successo internazionale degli spagnoli Los Bravos: presentato nella collana Oxford (una di quelle a 3 mila lire) fa felice chi cerca una musica scatenata e rumorosa.

Collana economica dedicata al Jazz

Anche la «Fonit Cetra» mette in vendita, con ampio catalogo, una nuova collana economica dedicata al jazz. L'operazione si rivolge non soltanto ai collezionisti ma anche e soprattutto ai giovani che possono così accostarsi alla musica afroamericana affrontando una spesa che è stata dimezzata (3 mila lire) rispetto al costo normale dei dischi.

Fra tanti titoli ricordiamo alcune sessions ormai storiche come quelle riunite nel titolo «Dizzy Gillespie in concert», registrato nel '48 dal grande trombettista nel momento in cui era anche il leader della sua «big band» dell'era del Bebop. Accanto a Dizzy si esibiscono vari solisti di alto valore quali il percussionista Chano Pozo, i sassofonisti James Moody e Ernie Henry.

Un altro album da non perdere è quello dedicato al trombettista Clifford Brown che prima di diventare celebre era venuto anche in Europa come sideman dell'orchestra di Lionel Hampton. Proprio durante quella tournée Clifford, ancora uno sconosciuto, venne invitato negli studi della «Vogue» dove gli fecero incidere varie facciate in compagnia di jazzmen parigini. La tromba e lo stile sono già quelli del fuoriclasse.

Degno di nota è pure l'album intitolato al pianista Errol Garner, il grande romantico. A scuola di jazz è facile andare quando sul grammofono volano le scale velocissime, gli arpeggi pieni come solamente riusciva a ottenere Art Tatum, un pianista che era ammirato anche da Wladimir Horowitz.

f. mond.

Una favola di Weber

C. WEBER «*Euriante*». Orchestra di Stato di Dresda e coro della Radio di Lipsia diretti da Marek Janowski. Solii: J. Norman, R. Hunter, N. Gedda, T. Krause, S. Vogel. Quattro dischi «EMI-Voce del Padrone». Stereo-Quadrofonici. Sigla C 165-02291/4 QX. (In sottoscrizione).

(l. v.) *Dall'«Euriante», composto da Weber due anni dopo «Il franco cacciatore», era nota finora soltanto la bellissima ouverture. Oggi, finalmente, per merito della «EMI-Voce del Padrone» tutta l'opera è a disposizione degli ascoltatori più esigenti. La registrazione di cui parliamo è un vero avvenimento in campo discografico, sia perché si tratta di una prima incisione assoluta su disco, sia perché questo melodramma ha di buon diritto un posto di rilievo nella storia della musica lirica tedesca. L'«Euriante» infatti, pur essendo ancora legato al melodramma eroico tradizionale, non è più un'opera a numeri chiusi o un «singspiel», ma, con i suoi recitativi sempre cantati e intimamente connessi al dramma musicale e con i suoi temi di reminiscenza — discreti leitmotiv — si pone come una valida premessa alle future conquiste dell'opera lirica tedesca e un precursore del melodramma wagneriano. L'«opera d'arte dell'avvenire».*

«Euriante» ha 153 anni, ma non li dimostra, tanto la magica tavolozza strumentale di Weber ha saputo adattare i suoni ai veri mutamenti di stati d'animo dei personaggi e agli avvenimenti drammatici nel testo; un libretto tutt'altro che perfetto quello di Helmine von Chézy (rielaborato in parte dallo stesso compositore), ed a cui si addossa da più parti la colpa prima del mancato inserimento dell'opera nel normale repertorio teatrale.

Che cos'è l'«Euriante»? Una specie di favola drammatica il cui tema è comune nella letteratura medioevale. Una carte, quella di Luigi VI di Francia; una coppia virtuosa formata da Adolar, conte di Nevers e da sua moglie Euriante di Savoia; una coppia perversa, quella di Lisiart conte di Forest e Eglantine von Puiset, sua complice ma confidente di Euriante. Una scommessa tra i due cavalieri sulla fedeltà delle mogli ed in particolare di Euriante. In più un pizzico di sovrannaturale. Per le arti subdole del due malvagi, che cercheranno un segreto ad Euriante, Adolar perde la scommessa e i beni e vuol uccidere la moglie creduta ingiustamente infedele. Ma alla fine i traditori vengono smascherati e puniti e la coppia di Nevers torna unita e felice.

Con la scelta di interpreti di valore assoluto (solisti, orchestra e coro), la casa produttrice ha dimostrato l'importanza data a questa incisione, che ha affidato a Marek Janowski, nato in Polonia ma che vive in Germania. Il trentacinquenne direttore d'orchestra è un altro «prodotto» di quell'eccellente scuola direttoriale che è nell'Accademia Chigiana di Siena. Una concertazione esemplare in sua, ricca di sfumature, nitidezza di suono, ritmo trascinante che l'incisione tecnica (la registrazione è dell'estate 1974) ha conservato in tutta la sua purezza. Naturalmente, il merito di questa esecuzione è anche, e molto, dell'orchestra della «Staatskapelle» di Dresda, oggi una delle più celebri ed affiatate formazioni orchestrali europee.

I quattro microsolco, racchiusi in un album, sono corredati da un fascicolo che contiene il libretto in tedesco con testo a fronte in italiano, fotografie e curriculum degli interpreti, e un chiaro articolo di John Warrack.

Questa sera Costituzione e Lorca

Damiano Damiani

(u. bz.) La parola libertà ricorre nei titoli di due trasmissioni di stasera sulla rete 2: «Un lungo grido di libertà» e «Un'ipotesi di libertà».

«Un lungo grido di libertà» è la riduzione ed elaborazione di un dramma di Federico Garcia Lorca, «Mariana Pineda»: si tratta di un dramma giovanile, uno dei primi scritti dal celebre poeta spagnolo (nato a Granada nel 1896, fucilato dai falangisti fascisti nel 1936 a Vimar). E' definito dallo stesso autore «romanza popolare in tre stampe», è in versi, e narra la leggendaria storia dell'eroina Mariana Pineda che fu sorpresa a ricamare una bandiera destinata ai cospiratori liberali: arrestata dagli sgherani di re Ferdinando VII fu rinchiusa in carcere e condannata a morte perché non volle rivelare il nome dei suoi amici. Il copione fu scritto tra il '24 e il '25 e rappresentato per la prima volta a Barcellona, nel 1927, con scene di Salvador Dali. Ora il dramma è stato adattato per il video dal regista Mario Ferrero che l'ha sfrondato di certe piccole scene e personaggi minori e l'ha ambientato nel Cile al tempo del colpo di Stato che nel 1973 ha rovesciato la democrazia progressista di Allende e che ha instaurato una pesante dittatura di tipo fascista.

«Un'ipotesi di libertà» è il programma di Marco Fini che intende fare il punto di trent'anni di Costituzione repubblicana: è un'inchiesta di grande impegno e di grande interesse giunta stasera al terzo capitolo che s'intitola «Lo Stato di De Gasperi». Sarà rievocato il periodo in cui la Costituzione fu approvata e insieme saranno rievocate le vicende politiche contemporanee.

Sulla rete 1 segnaliamo alle 21,35 la rubrica «Padri e figli» che stavolta metterà a confronto il regista Damiano Damiani («Il giorno della civetta», «Perché si uccide un magistrato», «Good Bye e Amen») con le sue figlie Cristina e Sibilla.

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti: Studiocinema
13 — L'uomo e la terra (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Heidi (c)
17,30 Nel mondo della realtà (c)
17,45 Il trenino
18 — Argomenti: Cineteca
18,30 Piccolo slam
19 — TG 1 Cronache (c)
19,20 Furia: una storia di fantasmi
20 — Telegiornale
20,40 Su e giù per le scale: La via del dovere, telefilm
21,35 Padri e figli (c)
22,05 Calcio: sintesi di Germania-Inghilterra

RETE DUE

12,30 Ne stiamo parlando (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Il ciclo delle rocce
17 — Tv 2 Ragazzi: Barbapapà
17,05 Sesamo apriti (c)
17,35 Le avventure di Black Beauty (c), Telefilm
18 — Laboratorio 2 (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Le avventure di Gatto Silvestro
19 — Buonasera con... Il Dueratto Cetra - La famiglia Robinson (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Un lungo grido di libertà
21,35 Un'ipotesi di libertà. Testimonianze di 30 anni di Costituzione repubblicana
22,45 Album. Fotografie dell'Italia di ieri - TG 2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

E il fiume Olona restò puzzolente

Prima di parlare di *Pretori d'assalto*, voglio tornare all'altra sera per citare brevemente *Habitat*: es. lo morita. Trovavo insopportabile, per la sua falsità e la sua retorica, il film con la Bergman e ho girato sull'altra rete dove c'era, a partire dalle 22, *Habitat*, a cura di Giulio Macchi (lo stesso di *Orizzonti della scienza e della tecnica*), una rubrica che ha per sottotitolo *Le difficili convivenze tra l'uomo e il suo ambiente*. Devo dire che c'era da restare affascinati dal servizio sull'eruzione di un vulcano delle Hawaii: operatori di prim'ordine erano riusciti, credo a prezzo di grossi pericoli, a ritrarre così da vicino e nei dettagli l'eruzione, che lo scoppio del vulcano e la colata di lava parevano cose vive, mostruosamente terrificanti di un mostro destatosi dopo un lungo sonno. Eccezionali le riprese subacquee che coglievano l'impatto sfrigolante e fumigante del fuoco che si riversava in mare. Dopo di che una «lezione» — chiara e piacevole: fossero tutte così le lezioni nelle scuole — sulla cattedrale gotica: alla drammaticità del vulcano in esplosione è seguita la solennità riposante di certe architetture straordinarie, tutte spinte verso l'alto, dalle amplissime arcate luminose entro cui risuonavano gli accordi dell'organo di Bach. E' una rubrica un po' nascosta, e schiacciata dalla concorrenza dei film: ma non bisogna dimenticarla.

Prima puntata di *Pretori d'assalto*. E' un'inchiesta giornalistica, che conquista subito il pubblico e lo tiene fermo in poltrona (anche se dall'altra parte c'era l'allettamento del film dall'«Uomo ombra»). Chiunque ha potuto avvertire uno stretto legame ideale con il *Diario di un giudice* di domenica. Anzi, tale legame è stato esplicitamente richiamato quando uno dei «pretori d'assalto» più autorevoli, Marco Ramat, ha detto che la volontà d'essere magistrato (e di esercitare un modo nuovo di far giustizia) gli era venuta proprio dopo la lettura illuminante, e metà degli Anni 30, del libro di Troisi.

Al centro della puntata, la storia esemplare ed amarissima del pretore di Legnano Vincenzo Tardino il quale nel 1968 constatò che il fiume Olona era una specie di Stige puzzolentissimo, inquinato di scarichi velenosi al punto che i pesci vi morivano all'istante e una ragazza, suicida per amore e gettatasi in un rastro d'acque, perì non di annegamento ma di intossicazione. Il giovane pretore mise sotto accusa industriali, ufficiali sanitari, sindaci e perfino il prefetto di Milano. Mario Monicelli (che ha condotto tutte le interviste, ma che ha ritirato la sua firma dalla trasmissione perché — ha dichiarato — «*l'attuale edizione è stata modificata rispetto a quella originale*») ha chiesto a Tardino: «*Quanti degli accusati sono finiti in processo?*». «*Nessuno* — è stata la risposta —, *soltanto il giudice*». Difatti Tardino è stato sottoposto ad azione inchieste e poi trasferito a Bologna dove adesso si limita a registrare atti di matrimonio, nascite, decessi. Una storia veramente all'italiana, che si è chiusa con un abitante della zona che, oggi, dice: «*A volte il fiume puzza così tanto ed è così pieno di acidi che mi lacrimano gli occhi e devo scappar via*».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 L'infedele
15,08 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica Nord
18,25 Pampina larga, pampino stretta
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Gioia, di Massimo Fiocco
20,35 L'ultima udienza per la terra
21,05 Radiosiitrova
21,40 Orchestra nella sera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 La storia in codice
9,32 Memoria del mondo sommerso
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il foglietto
13,40 Con rispetto parlando...Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Pomeriggio con: Sergio Mendes e il suo Brasil '77
19,50 Il dialogo
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Rai, voi, loro: Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale: Musica per due - Benjamin Luxon, baritono; David Willcocks, pianoforte
14 — Il mio Rimsky-Korsakov, di Giorgio Pestelli
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
17 — Un salmo di Haendel
17,30 Spazio Tre
21 — Auditorium di Napoli: Stagione Sinfonica Pubblica della Rai. Direttore Peter Maag
22,10 «Pièces de clavecin» di Couperin: dal primo libro
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanegenare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11,50-13,45 Lahti (Finlandia): campionati mondiali di sci (c). Fondo, Staffetta 4x5 km femminile; 16 Telegiornale (c); 16,05 Per i più piccoli, Tanti amici (c); 16,10 Per i bambini. Abicidiese... (c); 16,30 Per i ragazzi. Gli indiani d'America (c); 19,25 25' con Peter Sue and Marc (c); 19,55 L'agenda culturale (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Itinerario sinfonico (c); 21,30 Il fucile da caccia, di Jean-Louis Roncoroni (c); 22,45 Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 19,55 L'angolino dei ragazzi (c); 20,15 Tg; 20,35 «Il piccolo soldato», film con Anna Karina. Regia di Godard; 22 Calcio: Germania-Inghilterra

MONTECARLO

Ore 17,45 Un peu d'amour...; 18,50 Lo scarifio; 19,35 Parolisimo. Telequiz; 19,50 Notiziario; 20,10 Telefilm; 21,10 Il Cristo proibito. Film di Curzio Malaparte con Rai Vallone, Elena Varzi, Anna Maria Ferraro; 22,45 Telescopia; 23,35 Notiziario.

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.12.13 - Telex AUTOM-TO 21410

L'USATO SELEZIONATO
DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

3ª settimana di straordinario successo

ASTOR

Perché è il film di cui si parla tanto?
Perché è un «giallo» nuovo, girato in Australia negli stessi luoghi dove è avvenuto il fatto!
18.000 torinesi lo hanno già visto!
tu sei tra questi e ne puoi discutere?

Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
Vietato ai minori di 14 anni.

Il film dei giovani, dei cinéphiles, il film dell'intelligenza e dello humor
trionfa allo
Studio RITZ

VECCHIA AMERICA
un film di PETER BOGDANOVICH

una bella serata, passata in compagnia di tanti amici che hanno il vostro stesso gusto per il buon cinema
Studio RITZ

VECCHIA AMERICA
un film di PETER BOGDANOVICH

Stanziati 162 miliardi per il rimboschimento

L'Emilia ha cominciato la battaglia dell'albero

Bologna, 21 febbraio.

L'Emilia-Romagna ha bisogno di almeno sessantamila ettari di bosco in più, non solo per contribuire all'alleggerimento del deficit nazionale che ci vede debitori verso l'estero di un'importazione annua di legname valutata sul 1400 miliardi di lire, quanto per una questione vitale per il proprio territorio. Secondo una valutazione del servizio forestale l'Emilia-Romagna infatti è al secondo posto, dopo la Calabria, nella graduatoria del «disordine ecologico» che interessa prima la collina, poi la montagna, ma non lascia indenne nemmeno certe zone della pianura. I tagli indiscriminati, gli incendi e, principalmente, l'esodo verso la città hanno lasciato in balia di se stessi boschi, pascoli e coltivi con conseguenze disastrose.

Non è solo la produzione legnosa che è alla base del programma. L'impegno è globale. Riguarda anche la ricostituzione dei boschi degradati, come i castagneti, la conversione dei boschi cedui in boschi d'alto fusto. La formazione di pascoli, di parchi-pascoli e di parchi naturali e turistici. Lo sforzo finanziario, dopo i 31 miliardi e mezzo spesi tra il 1972 e il 1976, è, per i prossimi cinque anni, di 162 miliardi che dovranno essere erogati dalla Cee, dallo Stato, dai privati per la parte che loro compete, dagli enti locali e dalla Regione stessa. In questo disegno rientrano 6550 ettari di nuovi impianti boschivi.

La conversione dei cedui in alto fusto (su estensione regionale complessiva di 370 mila ettari, ben 300 mila spettano a questo tipo di boschi il cui stato viene definito «scadente») richiede tempi non brevi: dai 60 agli 80 anni. E' per questo che nel programma è stato compreso il disegno di un accordo con le industrie regionali (oltre settemila addetti, una potenzialità annua di lavorazione di oltre 11 mila quintali) per l'utilizzazione del prodotto attuale.

Questi boschi infatti danno legna da ardere, il cui uso è ora piuttosto scarso. Si potrebbe, secondo la Regione, impiegarli però per la produzione di pannelli truciolari, il cui uso è uno dei più importanti a livello europeo, e anche per la produzione di cellulosa. Tra gli altri obiettivi della ricostruzione del patrimonio boschivo sono quelli del riassetto idrogeologico e della valorizzazione dei prodotti non legnosi del bosco. Questi ultimi sono una voce non secondaria dell'economia regionale. Gli ultimi dati registrano una produzione annua di 31 mila quintali di castagne; 70 quintali di tartufi; oltre 400 quintali di mirtilli, più di 100 di lamponi; 5 mila di funghi.

La parte esecutiva è stata affidata alle comunità montane, ai comuni e all'azienda regionale delle foreste per quanto riguarda il patrimonio pubblico. Ma quest'ultima, con i suoi 30 vivai, ereditati dallo Stato col passaggio delle competenze alle Regioni, potrà fornire di piante anche parte della richiesta privata. La produzione ha raggiunto gli otto milioni annui nell'ultimo periodo ed è previsto un aumento di un altro milione all'anno, per il prossimo quinquennio. Si cerca anche di salvare il poco rimasto. Una legge regionale protegge la fauna tipica o rara e un'azione di propaganda forestale è stata promossa nelle scuole e in altri ambienti.

Nel formulare il programma l'assessore dell'Emilia-Romagna si è pensato anche all'occupazione giovanile. E' prevista infatti l'assunzione di 400 giovani come operai qualificati da impiegare nelle varie operazioni e di altri 68 per un'indagine dell'intera situazione.

Giuseppe Nobili

Acciaierie di Bagnoli proseguono gli incontri

Napoli, 21 febbraio.

L'incontro fra l'Intersind e la Fim sul progetto di ristrutturazione delle acciaierie di Bagnoli, presentato dalla Finsider, si è concluso oggi a Napoli con la disponibilità delle parti a proseguire la trattativa.

Tre i punti principali della proposta aziendale: progressiva diminuzione di 1300 unità lavorative ritenute «eccedenti», da attuare sia mediante la sospensione del «turn-over» per i prossimi 4-5 anni sia con l'incentivazione del pre-pensionamento sia con misure di mobilità in altre aziende siderurgiche dell'area napoletana; investimenti di 815 miliardi (valore 1977) scaglionati in tre anni; modifica dell'attuale disciplina urbanistica della zona dello stabilimento per consentire le misure di ammodernamento necessarie (soppressione dei treni «United» e «Morgan» per la produzione di semilavorati e vergella e contemporanea realizzazione di altri reparti solo per prodotti finiti).

Per quanto riguarda il graduale sfoltimento di 1300 unità lavorative, i sindacati hanno avuto assicurazione che non vi è alcuna connessione tra questo numero e i 1200 lavoratori che saranno assunti nel costruendo stabilimento «Point 2» dell'Alfa Romeo.

Le parti proseguiranno la discussione nel previsto incontro di domani, a Roma.

(Ag. Italia)

Trattative a sei per giunta in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 febbraio.

Le delegazioni dei sei partiti dell'intesa hanno ripreso stamane, assieme al presidente della Regione on. Matarella, i colloqui per la soluzione della crisi della giunta.

Con l'incontro collegiale di oggi, le trattative sono entrate nella fase più impegnativa e decisiva. Eletto il 9 febbraio scorso il presidente della Regione con i voti dei sei partiti dell'intesa si tratta ora di definire il programma di governo e di mettere a punto la struttura della nuova giunta.

Per quanto riguarda il programma, il presidente Matarella ha già predisposto una bozza che egli stesso ha integrato alla luce delle consultazioni condotte nei giorni scorsi. Per quanto riguarda invece la giunta, una volta concordata la composizione, saranno gli organi dei partiti a designare i propri candidati agli incarichi assessoriali.

L'assemblea regionale è convocata per martedì prossimo per l'elezione dei 12 assessori. Da parte sia di organi di partito sia di esponenti politici è stata posta la necessità che la data già concordata venga assolutamente rispettata, considerato che la crisi della giunta si protrae ormai da due mesi.

Glenda in casa sua

Glenda Jackson è la vedette del nuovo film di Howard Zieff "La mia casa", con Walter Matthau (f. Grazia Neri)

Il cadavere in una toilette della stazione Principe

Ventitré anni, padre di un bimbo si uccide a Genova con l'eroina

E' un cameriere di Arenzano, da tempo dedito alla droga - Era scomparso da casa La moglie, che l'aveva in custodia dopo un tentato suicidio, aveva dato l'allarme

Genova, 21 febbraio.

Un cameriere genovese di 23 anni, sposato e padre d'un bimbo di cinque anni, è stato trovato morto questa notte nella toilette della stazione ferroviaria di Genova Principe: accanto al cadavere, una siringa ed i resti sbriciolati di fiale d'acqua distillata, con cui aveva certo disciolto l'eroina che gli è stata fatale. Si chiamava Claudio De Negri ed abitava con la moglie Maria Teresa Zuppardi, 28 anni, ad Arenzano, in via Ulivi 13.

Da ieri pomeriggio, Claudio De Negri si era allontanato da casa: la madre, la moglie, le sorelle lo avevano cercato disperatamente e avevano dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri. Il giovane, pochi giorni prima, aveva tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi: la moglie, svegliatasi nella notte, l'aveva trovato nel bagno, in un lago di sangue. La aveva portato all'ospedale di Voltri, da dove era stato dimesso, perché Maria Teresa Zuppardi e la suocera s'erano assunte la responsabilità di controllarlo. Da un paio di giorni però De Negri s'era trasferito nel quartiere di Quarto a Genova, in casa della madre.

Il corpo del De Negri è stato scoperto da alcuni viaggiatori. Un'autoambulanza ha trasportato il giovane all'ospedale di Sampierdarena, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Il referto parla di «paralisi cardiaca» dovuta a presunta *assunzione di una eccessiva dose di stupefacenti*, quasi certamente eroina. La salma sarà sottoposta ad autopsia.

Claudio De Negri

Tramite la polizia è stata informata Maria Teresa Zuppardi: De Negri era privo di documenti, ma la descrizione data nel pomeriggio dai familiari, corrispondeva alla sconosciuto trovato morto alla stazione. La moglie ha compiuto questa mattina il riconoscimento. Piccola, bruna, minuta, pallidissima, non ha pianto. Appariva distrutta. Ha brevemente raccontato la sua amara vicenda.

Ha detto che il marito era un ragazzo buono, sensibile, anche se psicologicamente fragile. Era rimasto sconvolto, otto anni fa, dal suicidio del padre, che s'era impiccato in casa. Da quell'episodio non si era più ripreso.

De Negri aveva frequentato la scuola alberghiera; con profitto, e lavorava come cameriere. Aveva prestato servizio in diversi locali di Arenzano. Aveva conosciuto sei anni fa Maria Teresa Zuppardi dalla quale aveva avuto un figlio che oggi ha cinque anni. *«Ci siamo sposati soltanto due anni fa* — ha raccontato la donna — *perché prima lui si sentiva troppo giovane ed immaturo»*. Comunque De Negri alternava, secondo il racconto della moglie, momenti di lucidità e di comprensione ad altri di profonda depressione e sconforto.

Per «evadere dalla realtà», De Negri aveva cominciato a «fumare» droghe leggere: hashish, marijuana, ecc. Aveva anche tentato di liberarsi dal vizio, senza riuscirci, anzi precipitando, inesorabilmente, verso le droghe pesanti: morfina, eroina. Le crisi, sempre più drammatiche, avevano trasformato in un inferno la convivenza dei due sposi. Di tanto in tanto Claudio si trasferiva presso la madre, un'operaia, che con grande fatica lavora per mantenere due figlie.

La questura adesso sta indagando sui contatti e sui rapporti con gli spacciatori che Claudio frequentava. *«Da due anni* — ha detto la moglie — *frequentava persone che io non conosceva. Spero che sia possibile fare luce su tutto: gli "amici" sono i veri assassini di Claudio, quelli che lo hanno portato a morire da solo di notte, nella toilette d'una stazione».* p. l.

Bologna: ragazza morta dopo cura disintossicante

Bologna, 21 febbraio.

L'autopsia dovrà accertare le esatte cause della morte della diciassettenne Maria Alessandra Bernieri deceduta improvvisamente ieri poche ore dopo essere uscita da una clinica dove aveva effettuato una intensa cura disintossicante per liberarsi di stupefacenti.

Ieri, dopo essere dimessa dalla clinica, la giovane è uscita di casa nel pomeriggio incontrandosi con un amico di cui non è stato fornito il nome. Malgrado le sue ferme intenzioni, la ragazza potrebbe essersi lasciata convincere a «bucarsi» nuovamente e, già indebolita dall'intensa cura, potrebbe aver avuto il collasso. Sulle sue braccia sono state infatti notati numerosi buchi di recenti iniezioni; anche in clinica, però, le venivano effettuate flebo disintossicanti.

Al momento comunque tutte le ipotesi sono ancora valide, come quella avanzata dagli stessi genitori che la figlia possa essere stata «eliminata» da qualche modo da persone che volevano impedirle che facesse i nomi degli spacciatori di droga nell'ambiente studentesco.

Si è appreso infatti, che la ragazza, avrebbe fornito la sua collaborazione alla squadra antinarcotici al cui dirigente era stata consegnata anche l'agenda della giovane nella quale figurano una lunga lista di nomi e indirizzi.

"Giallo" in provincia di Pescara

Fu uccisa l'infermiera trovata in un garage?

Pescara, 21 febbraio.

La morte di una infermiera che lavorava all'ospedale di Pescara potrebbe nascondere un giallo. La donna, Angela Della Rovere, 37 anni, venne trovata alcuni giorni fa cadavere in un garage di via Lago di Como a Montesilvano sulla riviera Adriatica. Accanto alla salma gli inquirenti trovarono una bottiglietta di Valium e nella borsetta un biglietto con scritto: «Sono stanca non ce la faccio più». Questi elementi indussero gli inquirenti a ritenere che la vittima si fosse uccisa e disposero il nulla osta per la sepoltura della salma.

Ora però una sorella della vittima avanza dei dubbi sulla morte della congiunta e ha chiesto al giudice di aprire un'inchiesta. La donna sostiene di avere raccolto elementi in base ai quali si dedurrebbe che Angela Della Rovere non si tolse la vita volontariamente ma venne uccisa. La donna sostiene che dalla boccetta del Valium mancano soltanto poche gocce e che la calligrafia della scritta non era simile a quella trovata sul bigliotto che avrebbe scritto prima di morire. Inoltre afferma che prima di suicidarsi il proposito suicida avrebbe dovuto abbassare la saracinesca del garage sporca di terriccio — non sono state trovate tracce di terra.

L'esposto sottolinea anche la presenza nel garage di un misterioso mozzicone di sigaretta. Per tutti questi motivi la congiunta della vittima chiede al giudice istruttore di ordinare la riesumazione della salma per accertare se fu il veneno ad ucciderla.

(Agi)

Licenziati a Bolzano 11 per assenteismo

Bolzano, 21 febbraio.

I lavoratori dello stabilimento «Magnesio» di Bolzano sono scesi questa mattina in sciopero per protestare contro il licenziamento di 11 loro colleghi, motivato dalla direzione con i ripetuti casi di assenteismo di cui questi ultimi erano stati protagonisti, e che avevano scompaginato il ritmo produttivo.

La decisione è stata contestata dalla Fim, che ha inviato una delegazione all'Associazione provinciale degli industriali per discutere la vicenda. I delegati sindacali respingono l'accusa di assenteismo mossa agli operai licenziati e si richiamano, a questo riguardo, alla nocività dell'ambiente, che favorirebbe i casi di malattia.

"Itinerario romantico„ sulla ferrovia Circumetnea

La vecchia vaporiera torna sull'Etna

Catania, 21 febbraio.

Fra poco più di un anno, appassionati della ferrovia o nostalgici potranno tornare a viaggiare sui binari della «Circumetnea» su vagoncini trainati da una locomotiva a vapore. Il trenino non percorrerà, come tempo, tutti i 113 chilometri di ferrovia che si snodano attorno al vulcano, né partirà tutti i giorni. Ma, per chi ama ancora rivivere sensazioni «storiche», sarà abbastanza.

La decisione di restaurare una delle vaporiere accantonate, la «Mascali», è del direttore generale della piccola ferrovia, un ingegnere palermitano di 50 anni, Mario Abbadessa, che si laureò con una tesi sulla «Circumetnea» quasi trent'anni fa, senza sapere che un giorno sarebbe arrivato a dirigerla. *«Qualche anno fa* — dice Abbadessa — *parlare di restauri di vecchio materiale rotabile sarebbe sembrato uno spreco. La "Circumetnea" era una linea periferica, scarsamente frequentata. Ma lo sviluppo edilizio di Catania, che si sta arrampicando sul vulcano, ha provocato un impensabile aumento di traffico. Se l'incremento dell'afflusso di passeggeri continuerà su questo ritmo, arriveremo presto al paraggio e forse all'attivo».*

Aperta sull'intero percorso nel 1898, la «Circumetnea» collega, inerpicandosi sui fianchi del vulcano, il capoluogo con il centro marinaro di Riposto, passando da Paternò, Adrano, Bronte, Randazzo e Linguaglossa.

Fino al 1937 la linea a scartamento ridotto fu percorsa solo da convogli trainati dalle vaporiere, affiancati successivamente da sei automotrici, che, a poco a poco, assorbirono tutto il traffico passeggeri. Dopo la guerra la «Circumetnea» cominciò anche ad utilizzare autobus: la scomparsa del traffico merci consigliò i dirigenti dell'epoca ad accantonare le locomotive a vapore, l'ultima delle quali, appunto la «Mascali», fu chiusa, nel 1967, ad Adrano.

La locomotiva «n. 14», in cattive condizioni, venne lasciata a riposo, mentre la «Randazzo», la prima vaporiera della linea, venne abbandonata su un binario morto nella stazione principale di Catania «Borgo», accanto ai resti della scarrozza reale, un vagoncino a due assi, a terrazzini, usato da Vittorio Emanuele III e dal Kaiser.

«Nella stazione di Borgo — dice Abbadessa — *stiamo completando una tettoia, dove sistemeremo e restaureremo il vecchio materiale. Con il treno a vapore faremo convogli turistici, che faremo viaggiare ogni domenica, da maggio a settembre, fra Catania e Paternò».*

Proprio in questo tratto — secondo Abbadessa — la ferrovia ha le caratteristiche di «metropolitana a cielo aperto». Nella zona, infatti, sono stati costruiti, a partire dal dopoguerra, nuovi quartieri abitati da decine di migliaia di persone. *«Ma il treno* — dice ancora Abbadessa — *continua ad impiegare, come sempre, 60 minuti per arrivare a Paternò, un tempo nettamente inferiore all'autobus, che oggi viaggia a singhiozzo, imbottigliato dal traffico».*

Alle 19 automotrici moderne, che stanno sostituendo gradatamente quelle del 1937 ed altre acquistate da ferrovie soppresse, se ne affiancheranno presto altre due. Inoltre il prossimo arrivo di due locomotori diesel, con i quali si potranno comporre convogli di notevole capienza, aumenterà notevolmente la potenzialità della linea. *«Infine* — conclude Abbadessa — *sul tratto urbano abbiamo collocato degli speciali dispositivi di comando a distanza dei semafori, che ci consente di bloccare il traffico automobilistico, nelle intersezioni fra strada e rotaia, per soli 30 secondi».*

L'ha detto un testimone al processo di Novara

Badini aveva gli incubi nell'ansia della strage

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 21 febbraio.

Sgomenta sentire che la strage dei Graneris poteva essere evitata. Bastava che Giorgio Ranghino facesse sapere, direttamente o indirettamente, ai carabinieri che l'amico fraterno, Guido Badini, aveva ammazzato la mondana Anna De Giorgi. Questo delitto, infatti, precede di quattro mesi il massacro di Vercelli. Giorgio Ranghino, che ha diviso il letto con il «ragioniere» perché «Guido aveva paura del buio», ha deposto oggi come testimone.

Ranghino: *«La notte del 10 luglio '75, Guido arriva trafelato a casa, mi sveglia, e dice: "Ho fatto fuori una puttana". Poi racconta per filo e per segno com'è andata».*

Due giorni dopo Badini gli mostra il giornale dove c'è scritto che Anna De Giorgi è stata uccisa da due proiettili di piccolo calibro. Commenta: *«Che scemi questi della polizia! Non sanno nemmeno distinguere una 6,35 da una Colt».* Infatti, per uccidere, ha usato l'inseparabile «38 Special».

Ranghino: *«Disse anche che aveva ammazzato Anna perché era stato costretto dal Carlo».*

Presidente Careselli: Carlo Commetti?

Ranghino: *«Sì, il Commetti. Per una storia di controllo della prostituzione. Chiso aggiunse: "Adesso non potrò più fare il Comunione"».*

Nei giorni che seguono, Badini gli mostra anche dove ha sparato alla mondana. Ranghino tace, fino a quando il giudice istruttore arriva, per conto suo, al Badini. Intanto, finiscono in galera, imputati del delitto, quattro innocenti.

Ranghino: *«Non ho parlato perché temevo la vendetta del Carlo e dei suoi amici».* Confessa quello che sa a un sacerdote, ne parla con Gianluigi Rossetti, il quale, a sua volta, ha saputo della De Giorgi, sempre da Badini. Tanta gente conosce i fatti, ma farà cadere sul delitto della mondana un vergognoso silenzio. Parleranno soltanto un anno dopo la strage dei Graneris.

Badini non ascolta la deposizione dell'amico. Prima che Ranghino entri in aula chiede di tornare in carcere. Vinto dai ricordi? Chissà.

Segue invece attentamente la nitida testimonianza del prozio, Carlo Montanari, ex direttore dell'Ufficio Imposte di Vercelli. Una pasta d'uomo, che non ha abbandonato il nipote. Deve, nonostante tutto, amare molto Guido, perché ogni tanto gli sfugge un *«mio figlio»* anziché *«mio nipote»*. E' stato lui a presentare Guido ai Graneris, mettendo, come si dice, il nipote, da pochi giorni orfano della madre, tra le braccia di Doretta.

Lo zio-buono racconta del nipote discolo con voce angosciata. Gli screzi tra i Graneris e il futuro genero? *«Roba da poco, panni sporchi che si lavano in casa».* Ricorda: *«Il Sergio ha trovato un posto al Guido presso l'Enic Risi. Poi si è fatto in quattro per farlo esonerare dal servizio di leva».*

Si intuisce subito che Sergio Graneris, al di là degli scatti d'umore per le intemperanze della figlia, era uomo dello stesso stampo del Montanari. Due amici che con poche parole si capivano al volo. Il padre di Doretta, dipinto come un burbero inflessibile, è «quello» che compra l'anello di fidanzamento a Doretta, cambia la roulotte perché *«con Guido, adesso, ci vuole un posto in più»*, acquista il motoscafo da portare a Viverone perché i fidanzati *«possano fare bella figura»*. Intanto, Guido e Doretta stanno tramando quel che sappiamo.

Le cose, dette dal Montanari, confermano le dichiarazioni dei fratelli di Sergio Graneris, che in veste di parte civile sono venuti a deporre. Per primo il presidente interroga Espedito.

Teste: *«Doretta non era cattiva. Andava d'accordo con mio fratello. Era solo un po' chiusa».* Ricorda commosso che fu sua madre, Maria Ogliaro, a scoprire il massacro. Un mese prima le era morto il marito, l'8 giugno scorso è morta anche lei: di crepacuore.

Lo segue la sorella, Caterina: *«Sergio lavorava da mattina a sera per far star bene i figli. Aveva comprato il mobilio per gli sposi. Pochi giorni prima che lo ammazzassero mi disse: "Per Natale, alla Doretta compro tutto l'arredamento per la casa. Non dirlo a nessuno, è una sorpresa"»*. Aggiunge: *«Progettava di investire 20 milioni per mettere su un'azienda da affidare al Guido»*.

Presidente: E Guido come si comportava con i Graneris?

Teste: *«Normalmente. A Paolo aveva anche regalato un bel libro sulle armi».*

Chiudono la mesta sfilata Flacido Graneris, la zia di Doretta, Brunella Zambon, e i suoi due figli, che con lei vivono a Parigi. Doretta, come scorge i cugini, scoppia a piangere: con loro ha vissuto splendide vacanze. Chiede di uscire, torna quando se ne sono andati, e per tutta l'udienza sta con il capo affondato tra le braccia.

Il tema «armi» è sempre attuale, in questo processo. Oggi ne parla il p.m. Canfora, chiedendo un supplemento della perizia balistica. Non torna il conto dei colpi sparati: Badini dice un numero, sul posto ne hanno riscontrati meno. Pare anche che le pistole usate per la strage siano state tre anziché le due requisite. C'è, quindi, il mistero di una terza pistola da svelare. Un mistero molto importante. La Corte accoglie l'istanza. I periti giureranno venerdì. Domani altri testimoni.

Pier Paolo Benedetto

Guido Badini in aula (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Bottino 113 milioni nel 1975

Miagostovic interrogato per la rapina di Genova

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 febbraio.

Giovambattista Miagostovic — 26 anni, presunto brigatista rosso, accusato da una lettera anonima, a suo tempo pervenuta al dottor Plantone, dell'Antiterrorismo, di essere un fascista incaricato dei collegamenti tra Milano e una centrale di sovversivi neri a Genova — è riuscito oggi a leggere il proprio «proclama» in aula. *«Sono una vittima di una montatura poliziesca — ha detto — non ho potuto nemmeno esercitare il diritto alla difesa, ribadisco che la militanza comunista è la mia vera imputazione...»*.

In apertura d'udienza, erano stati fatti un paio di tentativi: *«Vorrei leggere questa dichiarazione»*: il presidente Di Mascio, gli ha garbatamente detto di no (*«Prima rivediamo le sue deposizioni in istruttoria»*) e lui non ha insistito, tenendosi in mano il foglietto piegato, poi il dott. Di Mascio ha dato il permesso. Miagostovic ha letto. Il magistrato lo ha pregato di consegnargli il messaggio, e il giovane ha eseguito. *«Guardi che s'è dimenticato di firmarlo»*, ha rilevato il presidente: Miagostovic s'è avvicinato ed ha apposto la firma.

Materia dell'interrogatorio: la sparatoria del 20 ottobre '75, a Milano, fra Miagostovic ed un drappello di vigili urbani (che lo catturarono) e la rapina dell'8 ottobre del medesimo anno alla banca interna dell'ospedale San Martino di Genova (rivendicata dalle Br, bottino 113 milioni), alla quale l'imputato è accusato di avere preso parte. Subito dopo l'arresto, Miagostovic rifiutò di parlare, si definì prigioniero politico e si appellò alla convenzione di Ginevra. In aula dimostra di avere cambiato impostazione difensiva: ribatte, puntualizza, precisa, interrompe e interviene con dei *«cioè»*, *«la spiego»*, *«facciamo l'ipotesi»*, *«ragiono?»*, *«diciamo»*.

Per quel che se ne sa, la ricostruzione del primo episodio è questa: qualcuno (chi?, *«Non posso dirlo»* — aveva incaricato il giovane di recarsi in piazza Argentina, dove avrebbe trovato una certa auto, sarebbe dovuto aprire una valigetta ch'era sui sedili posteriori, infilarvi dentro una sua *«documentazione»* (*«Fogli di giornali»*). Metterai al volante e condurre la vettura in un altro posto (Quale? Perché? *«Non posso rispondere»*). Un senso vietato fece fallire la missione: Miagostovic lo infilò e le guardie gli chiesero i documenti. Esibì una patente rozzamente contraffatta. Salì sull'auto dei vigili, in piazza Cavour, ma accorgendosi che, invece che al loro comando, lo stavano trasportando in questura, decise di fuggire e sparò. (Anche la rivoltella l'aveva trovata in macchina, e se l'era portata, insieme alla «ventiquattr'ore» con i documenti). Due colpi o di più? L'imputato sostiene che ne sparò uno in aria e uno contro l'auto: *«Con la valigia in mano, non potevo certo cambiare il caricatore, come hanno raccontato i vigili»*.

Dentro la «ventiquattr'ore» c'erano una copia del giornale *Lotta armata per il comunismo*; alcuni volantini sull'attentato delle Br a De Carolis, compiuto sette mesi prima; altri relativi alla rapina di Genova. Ferito dai vigili, al gluteo sinistro, Miagostovic rimase una ventina di giorni in infermeria a San Vittore, dove fu interrogato su quell'irruzione alla quale — continuando a mantenere lo stesso atteggiamento, fino ad oggi — negò subito di avere preso parte.

L'arresto del giovane è raccontato in un documento trovato nel gennaio '76 in casa di Renato Curcio, quando questi fu catturato insieme a Nadia Mantovani. Secondo il pubblico ministero Alessandrini, sarebbe stato Miagostovic a dettare il resoconto del suo interrogatorio ad un altro presunto brigatista, Pier Luigi Zuffada, perché la descrizione riporta elementi non pubblicati dai giornali e dei quali poteva essere a conoscenza soltanto lo stesso imputato. Miagostovic ha risposto di non sapere nulla del documento, ed ha concluso mormorando: *«All'interrogatorio era presente anche il mio avvocato...»*.

g. r.

Come s'evolve la situazione meteorologica

Coraggio, già si avvertono i «sintomi» della primavera

Roma, 21 febbraio.

Da qualche giorno le previsioni del tempo lasciano a desiderare: la circolazione atmosferica incomincia a palesare i primi sintomi di quel periodo di transizione fra l'inverno, che ha ormai le settimane contate, e la primavera, che si affaccia all'orizzonte.

Il Mediterraneo, per giunta così ben esposto a tutte le correnti dell'Atlantico, dell'Europa e dell'Africa, reagisce con una tale prontezza agli stimoli della circolazione, talora però in modo clamorosamente imprevedibile. E' questo il momento più difficile per i meteorologi e non pochi ci rimettono di persona in credibilità.

L'esperienza, tuttavia, ci ammonisce che certi segni non vanno sottovalutati: uno di questi è costituito dall'instaurarsi di un regime di circolazione di tipo occidentale a latitudini piuttosto basse, fra il 35° e il 40° di latitudine nord. Si tratta in definitiva di una corrente da ovest che investe tutto il Mediterraneo, provenendo dall'Atlantico centro-meridionale e diretta verso il Levante. E' per lo più una corrente moderatamente perturbata che conferisce allo stato del tempo una variabilità accettata però da tutti di buon grado.

Questa corrente occidentale, quando comincia a interessare tutto l'emisfero nord, diviene così attiva da ostacolare ogni ulteriore penetrazione verso sud del vortice polare presente alle quote superiori e così attivo durante il periodo più freddo dell'anno.

In questi giorni, proprio mentre si va consolidando la fascia di queste correnti occidentali a latitudini relativamente basse, più a nord la circolazione, meno attiva ma molto più irregolare, risente di frequenti mutamenti. Per quanto riguarda l'Italia, ad esempio, si notano almeno tre tipi di circolazione: una, apparentemente ad una penetrazione verso sud del vortice polare sui Balcani che influenza marginalmente le regioni nord-orientali e quella dell'alto e medio versante adriatico; un'altra, originata sul medio Atlantico, che pur interagendo sull'Italia con la prima, condiziona il tempo sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali del versante tirrenico, e infine una terza, appartenente alla fascia delle correnti occidentali mediterranee, che caratterizza lo stato del tempo sulla Sardegna, sul sottostante sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola.

Alle mutue interferenze fra questi tre tipi di circolazione o al prevalere dell'una o dell'altra, si devono i caratteri del tempo e, riconosciamolo con tutto franchezza, anche l'insuccesso di certe previsioni. E a questo proposito si badi bene che le stesse lacune si notano anche nei modelli di analisi risolte con gli elaboratori elettronici, quegli stessi elaboratori che nel pieno della stagione invernale hanno invece sempre risposto in modo quasi ineccepibile.

A questo punto ci sembra non possano esistere più dubbi: nella circolazione atmosferica sono palesi i primi sintomi della transizione e questo ci porta a concludere che la primavera, almeno quella meteorologica, anche se non è dietro l'angolo come direbbe Maurizio Costanzo, non è poi tanto lontana.

Assistiamo insomma agli ultimi momenti di una partita che ha visto sullo scacchiere mediterraneo almeno tre interpreti principali: l'anticiclone semi-permanente delle Azzorre, il vortice polare e l'anticiclone russo. Tutti e tre hanno svolto un ruolo notevole, in fasi alterne, talora in concomitanza di obiettivi, tal altra in evidente conflitto tra loro ma sempre decisi ad imprimere a queste inverno 1977-78 una particolare incisività. E' stato freddo, è piovuto, è nevicato in un modo che non si registrava più da almeno il 1956. In definitiva, è stato ed è tuttora una invernata in ottima forma, ma ci pare di capire che si stia avviando all'esaurimento.

I caratteri della circolazione a scala emisferica tornano a mostrarsi nella norma come non si vedeva da anni e questo ci induce, potremmo anche sbagliarci, a pensare alla primavera con ottimismo. Certo non ci facciamo illusioni, anche quando sarà arrivato, questa bella stagione con le sue bizzarrie ci tenderà trabocchetti, si prenderà burla di noi, ci manderà lo scirocco, poi la tramontana, la bora, si invierà i temporali e i rovesci di pioggia, ci renderà la vita difficile con il pericolo di valanghe e con quello delle piene, ma nonostante tutto ci sarà nell'aria tale una mitezza che ci ripagherà di tutti gli insuccessi professionali e di tutte le mutevolezze atmosferiche, in fondo la primavera si lascia tanto amare nonostante i suoi capricci proprio per questa sua innocente, spumeggiante vitalità.

Andrea Baroni

il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse più frequenti sul settore occidentale; sull'Italia centrale e su quella meridionale poca nuvolosità con graduale aumento sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico ove potranno manifestarsi dal pomeriggio locali precipitazioni. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Verona	1	5
Trieste	-1	6
Venezia	1	6
Milano	-1	5
Genova	4	9
Bologna	1	6
Firenze	3	8
Pescara	4	12
L'Aquila	3	10
Roma Fiumicino	6	15
Ponza	7	13
S. M. di Leuca	9	13
Catanzaro	7	13
Reggio C.	14	18
Messina	11	18
Palermo	14	19
Catania	9	17
Cagliari	7	19

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

	min	max
Amsterdam	-7	6
Atene	9	16
Belgrado	-10	-2
Berlino	-11	-1
Bruxelles	-1	7
Copenaghen	0	6
Ginevra	-1	8
Lisbona	13	18
Londra	0	7
Madrid	7	16
Mosca	-12	-7
New York	-4	-1
Oslo	-12	-7
Parigi	-1	7
Stoccolma	-12	-7
Tokyo	9	18
Vienna	-3	6

Ancora una drammatica udienza all'assise di Sassari

Parla il possidente che rischiò la morte perché sapeva troppo su Puccio Carta

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 21 febbraio.

Nel processo per il sequestro e l'omicidio di Puccio Carta, Peppino Capelli è un personaggio chiave con due vesti, di parte lesa e di testimone. Il 12 novembre '74, otto mesi dopo la scomparsa del figlio del presidente dell'«Alisarda», gli sparano due fucilate a pallettoni perché sa troppe cose sul sequestro, sulla banda e perché ha dimostrato di essere uno che parla. Di quelle scariche di pallettoni porta ancora i segni, il suo braccio sinistro è semiparalizzato, ma il coraggio è rimasto indenne. Qualcuno pensava che Capelli, al processo, avrebbe attenuato le sue dichiarazioni: stamattina ha dimostrato il contrario. La sua deposizione non è finita, continuerà domani.

Ha scritto di lui il dottor Lombardini, di Cagliari, giudice istruttore di questo processo, per due anni paziente e tenace ricostruttore della trama vicenda: *«Si può discutere quanto si vuole sul Capelli, sulla sua figura, sui suoi precedenti e sulla fama di cui gode in Nuoro, ma, in questo caso, egli può a ben diritto invocare, a indiscutibile conferma delle sue affermazioni, la fucilata che l'ha storpiato»*.

Chi è Capelli, prima di tutto. Un commerciante di carne, *«modesto commerciante»* precisa lui; e invece la voce corrente lo dà come miliardario, o quasi. Quarantacinque anni, terza elementare, da ragazzo va a piedi a comprare vitelli a Orotelli e li rivende a Nuoro, sua città. Incomincia a commerciare in bestiame, compera a blocco nelle fiere al mattino e la sera rivende portando a casa non le bestie ma il guadagno. Nel '50 acquista a cancelli chiusi una azienda zootecnica per 13 milioni e poco tempo dopo rivende il solo bestiame per 11.

Scopre i mercati del continente e tutti i settimana sale nel Nord. Alla fine degli Anni Sessanta è già indicato come fra i più ricchi della Sardegna. Nel '67 viene sequestrato da Graziano Mesina che lo rilascia dopo 18 giorni e dopo che Capelli ha versato 40 milioni e si è impegnato a dire che ne ha pagati 80 (Mesina voleva salvare il proprio prestigio).

Nel '68 Capelli è arrestato per abigeato ed estorsione, ma ne esce pulito; nel '71 per corruzione perché ha procurato una carta di identità a un latitante, suo figlioccio; nel '72 fa un altro po' di carcere per abuso edilizio. Bonario Camboni, uno degli imputati in gabbia, anche lui commerciante di carne, ha confessato alla Corte di essere il mandante del tentato omicidio di Capelli perché — ha spiegato — temeva che lo stesso Capelli avrebbe fatto uccidere lui per rivalità di mestiere e non perché aveva appreso troppo sul sequestratori di Puccio.

Peppino Capelli rievoca l'attentato di cui fu vittima quel martedì sera del novembre '74, mentre tornava in auto dall'aeroporto di Alghero insieme con il fidanzato della figlia, Salvatore Massetti. Pinge al ricordo del sangue e della degenza, deve soffermarsi per asciugarsi gli occhi, ma poi trova il filo e non ha esitazione a spiegare quali erano i suoi rapporti con Valentina Canu, la sua amante che abitava a Genova e che lui andava a trovare ad ogni viaggio in continente, *«una donna che, sono sicuro, non se la faceva soltanto con me»*.

E' l'autunno '74, epoca precedente l'attentato, quando già Capelli si è interessato al sequestro Carta in seguito ad una segnalazione anonima di cui parlerà domani. La Canu gli racconta di aver sentito due uomini su un tram di Genova parlare del sequestro di un giovane di Cagliari, poi uccise. E gli autori del crimine sarebbero Antonio Cannas e un mercante che gestiva il ristorante «La Posada» a Genova e che Capelli individua per Sebastiano Delogu.

E' molto interessato al racconto, cerca di saperne di più. La Canu modifica la versione: non ha sentito il racconto sul tram, glielo ha detto un'amica, «Angela». Nel frattempo Capelli riceve le schioppettate, in ospedale sente dire che «Angela» è stata uccisa e il suo corpo bruciato (è una invenzione della Canu che voleva tenere nascosta la vera identità dell'amica, Maria Grazia Schintu, amante dei Cannas). Allora, impressionato, Capelli chiama il dottor Fiori, capo della Mobile di Nuoro, e gli racconta tutto quello che sa: e così le indagini hanno un solco decisivo, s'avviano verso la soluzione.

Gli avvocati Marongiu e Piredda cercano di far emergere dal racconto di Capelli che Cannas, loro difeso, nelle confidenze alla propria amante Schintu, aveva detto che era contrario all'uccisione del ragazzo; si leggono anche i verbali di un confronto Canu-Capelli e su questo tema tra i due difensori e il p.m. Mrasa s'accende un battibecco che il presidente Mulas non riesce a quietare se non interrompendo la seduta.

Alla ripresa non torna a sedersi Peppino Capelli, perché nel frattempo ha fatto la sua comparsa in aula un imputato contumace, Nicola Russo, in giudizio per falsa testimonianza. Era capocasa al ristorante Motel Agip di Nuoro nel quale, secondo l'accusa, la sera del 17 marzo '74, giorno del rapimento di Puccio Carta, questi cenò in quel locale con i fratelli Antonio e Francesco Sarnino, i «mugliari» napoletani, che avrebbero poi consegnato il giovane nelle mani di altri.

Quella sera ci fu da parte di Puccio un rifiuto di un piatto di pastasciutta non cucinata bene. Russo ha negato in istruttoria di essere stato presente al ristorante in quella circostanza, poi lo ha ammesso. Adesso dice: *«Non c'ero»*. *«Ma allora mentisce quella ammissione»*, obietta il presidente. E lui, dopo una serie di balbettii: *«Confermo quella dichiarazione»* e subito dopo: *«Non posso confermarla»*.

L'imputato è come un burattino, tremante. Di fronte ai foglietti delle ordinazioni dei pasti che portano quella data e la sua calligrafia, ripiega su un nuovo servizio: *«C'ero solo al mattino»*. Ritornerà ad essere sentito domani, dopo che saranno stati repertati altri documenti richiesti al motel.

Remo Lugli

E' morta la moglie dell'on. Paolo Rossi

Roma, 21 febbraio.

E' deceduta alle 13 di oggi, a Roma, la signora Giuseppina Bagnara, moglie del presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi. Era nata a Genova 73 anni fa ed aveva sposato Paolo Rossi il 18 ottobre 1933.

Il "Comitato Ghirotti"

Un convegno medico sul morbo di Hodgkin

Roma, 21 febbraio.

La diagnosi e la terapia del morbo di Hodgkin saranno oggetto di discussione in una «Giornata nazionale d'aggiornamento» in programma per giovedì 23 a Milano.

I lavori, cui prenderanno parte i più noti specialisti italiani, si svolgeranno presso l'Istituto nazionale dei tumori in via Venezia 1. Gli interventi verteranno sui più recenti progressi nella diagnosi, nella prognosi e nella cura di questa grave malattia.

La giornata è stata organizzata — sotto l'egida del «Comitato Gigi Ghirotti» per lo studio e la terapia delle malattie neoplastiche del sangue — dall'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano e dall'Associazione italiana di oncologia medica.

Napoli: chieste due condanne a 27 anni di carcere

Il pm sostiene che l'ingegnere torinese fu ucciso dalla moglie e dal suo amante

Napoli. Antonietta Vigo in aula mentre parla il p.m. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 febbraio.

Il pubblico ministero, Amelio Gelia, al termine della requisitoria, durata tre ore, ha chiesto la condanna a ventisette anni di reclusione ciascuno per Antonietta Vigo, di 32 anni, e per il suo amante Gaetano Rapisarda, di 33 anni, accusati di aver ucciso, la sera del 30 dicembre 1975, l'ingegnere torinese dell'Aeritalia, Stefano Bianconi, di 35 anni, marito della donna.

Secondo il p.m. *«l'omicidio era stato organizzato dalla Vigo insieme al suo amante per poter continuare indisturbati la loro relazione amorosa»*.

Il dott. Gelia nella sua stringente requisitoria ha sostenuto che è stata Antonietta Vigo a preordinare e a organizzare l'assassinio del marito, che tentava di ostacolare la sua attività di squillo d'alto bordo mentre il Rapisarda è stato l'esecutore materiale del crimine. Come è noto l'ingegnere torinese fu assassinato a colpi di pistola da un killer incappucciato, mentre era ospite nella villetta della famiglia Branzoli, attigua alla propria abitazione in via Domenico Fontana al Vomero.

La tesi dell'omicidio premeditato, sostenuta dal pubblico ministero, prevede la pena dell'ergastolo, ma il rappresentante della pubblica accusa, ha invocato per entrambi gli imputati le attenuanti generiche. Per Antonietta Vigo (caduta nella rete della prostituzione fin dall'età di quattordici anni) in considerazione della dura esperienza vissuta, per il Rapisarda in quanto all'epoca del fatto aveva appena vent'anni.

Il p.m. ricostruendo la dinamica dello spietato omicidio, ha delineato la complessa personalità della donna, insofferente del controllo costante del marito *(«un uomo dal carattere chiuso»)* e desiderosa di liberarsene ma al tempo stesso timorosa di perdere lo staff sociale che le consentiva di frequentare determinati ambienti per proseguire il suo «mestiere».

Il *delitto* — ha detto Gelia — *maturato senza ombra di dubbio negli ambienti della prostituzione, ma inscenato e portato a termine per far apparire che si trattava di una vendetta nei confronti del Branzoli. In realtà l'atteggiamento dell'ingegnere Bianconi, che mirava ad ostacolare la moglie nel suo legame con il giovane amante, ha segnato la sua condanna a morte».*

a. l.

Il dramma di Benevento

La ragazza si uccise con l'arma del padre

Benevento, 21 febbraio.

I carabinieri hanno fatto piena luce sulla morte di Rossana Di Santo, 14 anni, avvenuta domenica scorsa a Guardia Sanframondi, comune distante 35 chilometri da Benevento.

E' stato accertato che la ragazza, studentessa del liceo scientifico, si è uccisa sparandosi con la pistola del padre, Vincenzo, 48 anni, custode delle carceri mandamentali di Guardia Sanframondi.

Nel corso delle indagini è stato trovato un biglietto scritto dalla ragazza nel quale è detto testualmente: *«Addio, mondo crudele»*. Il biglietto era stato messo dalla studentessa tra le pagine di un libro di testo lasciato aperto sulla scrivania.

Vincenzo Di Santo è stato arrestato per omessa custodia di armi. La pistola — calibro 7,65 — regolarmente denunciata dal Di Santo, era stata rinvenuta sul pavimento della sala da pranzo dell'abitazione del Di Santo, in via Fontanelle, quasi accanto al cadavere della ragazza.

(Ansa)

Amaro del Piave

l'amaro della tiscossa

...bevi, vivi, vinci

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Nazionale 24; MILANO, via Cesare Negri 2/10; BOLOGNA, via Ricordi 26; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Rio Bianco 1; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 302; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 31; RIMINI, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Cilnarri 97; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Preferite 8, ottenendo presso tutti i corrispondenti delle pubblicazioni S.p.a. Calcro che intendono indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., presso Stazione d'Arcadia 60 — 10135 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una copia di ciascun numero di ogni giornale contenente inserzioni pubblicitarie viene inviata a comprova. Le tariffe sono stabilite in lire per parola, per linea o per mm. di altezza di colonna. Per le inserzioni commerciali per le tariffe delle Rubriche, con l'eccezione delle Imprese pari al 100% globale.

La tariffa è di L. 3000 in città Nazionale e per gli Stati Esteri: Lire 3000; Lire 3000 (arretrato); L. 2000; Estero (a 15 giornata) L. 1100. Avvisi urgenti, cioè fissa o perenti il doppio. Agenti speciali, vedi fissa o spostamenti il triplo.

L'azienda fiduciaria nel testo di ricerca, selezione di personale e assistenza sindacale (oltre quelle indicate) e per quanto di sua sola competenza un supplemento di L. 1200. Gli annunci su più giornali via Stampa e «Stampa Sera» del lunedì; Coloro che desiderano ricevere lettere di risposta possono utilizzare il servizio casella aggiungendo alla cifra dell'avviso la frase: scrivere: Publikompass S.p.A. 10100 Torino, l'importo dei suoi caratteri è di L. 400 per ciascuna riga di cinquanta caratteri per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi dipendenti declinano ogni responsabilità circa la serietà delle inserzioni pubblicate nella rubrica. Essa si riserva il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle risultanti inoltre agli acquirenti, non assumendo ogni altra forma di corrispondenza, allegati, circolari o lettere di presentazione. Tutte le lettere indirizzate alle caselle numero non saranno aperte dalla S.p.A. e saranno respinte al mittente o cestinate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, con la BANCA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ADIACENZE zona Cavorso (Milano) disponiamo magazzini diversi ribelli. Affermata ditta accetta lavorini di deposito con o senza movimento. Telefono 02-339.4363.

LIQUIDO lotti pantaloni Graziano, Setmo, Montedil, Di Pasq, Trussardi, Raphaeli, Kenzi, Vibor, Tiger Industrie. Occhio Sant'Ambrogio, Bentati. Fisherici Nichido, Pelsoni, Ferrucci Ormulite Lapicelli, Tessuti, Tessuti, accessori, bacchi in terra, scaffalature, attrezzature negozi usato. Strada Cascinotta 47, Torino.

OFFICINA privata vende 1 frigorifico verticale Wanderer inv. 1600 x 400, 1 pantografo a colonna, 1 piantatrice con cremiera elettrica. Telefonare 771.816.

VENDESI occasione lotto tessiale diano, mm 1400 x 7 garretti corpo maschio. Lungo Dora Colletta 115. Telefono 01-1-538.464.

VENDO cartello Cresab 1975 digital servizio-tariffatore cronometro usato 1 mese perfetto, richiesta set milioni. Telefonare 542.929 368.039.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata che può erogare immediati ed un unico tasso fisso. Inoltre, a coloro che ne abbiano già in corso, offriamo la possibilità di estinzione anticipata senza penalità. Finanziaria FID Sede centrale via Cernaia 10, Milano! 547.834 546.442.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti rateali. Anche ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate, Cercheremo contropagamento ragionevole. Consolideremo che ha Sacchi, 52 Torino. Tel. 544 760/ 548.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari rilasciati urgenti in solo mezzi fiduciari. Distanza dal capoluogo in poche ore. Uffici Nazionali.

FINCOTES AUTO
corso Francia 19, tel. 780.205 714.670

A.A.A.A.A.A. **AFF TORINO**
giorni ai immobili in 2 zioni pronti personali e su auto in giornata rapido concreti alle migliori condizioni. Via Principe 4, tel. 510.162 519.194.

A.A.A.A. presenti concessionaria a tutti fabbricati industriali. **FIRST S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.976-548.821 si distinguono per serietà immediatezza.

A.A.A.A. **SERIETA'** e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni ritirate senza un noi vi forniamo Pipel, via Garibaldi, 23 (piazza Statuto) telefonare 518.990 539.422.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Inchiedete subito senza costume. Tel. 504.249 corso Sommeiller 37, Torino.

A. **ABBIAMO** denaro in contanti subito per qualunque operaz. impiegati. Telefo nare 744.990 Barbera.

A.A. **AVETE** problemi economici? Subito e tutti denaro consegne senza richieste di garanzia. Telefonare 511.940, via Pastrengo 19.

A. **FINANZIARIO** suppodiari cavalieri convertibili banchieri. Corso G. Cesare 130. Telefonare 733.801 238.913. Velocità e riservatezza.

A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (piazza Castello) Telefonare 548 034 335.727.

A. **TUTTI** finanziamenti immediati in bianco con qualsiasi reddito e riservatezza, ogni tipo garanzia. Telefonare 542.792.

AIUTI finanziari a tutti dissenzienti Privati (Ufficiali, impiegati e su studi, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Cilnarri 97; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Preferite 8, ottenendo presso tutti i corrispondenti delle pubblicazioni S.p.a. Calcro che intendono indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., presso Stazione d'Arcadia 60 — 10135 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una copia di ciascun numero di ogni giornale contenente inserzioni pubblicitarie viene inviata a comprova. Le tariffe sono stabilite in lire per parola, per linea o per mm. di altezza di colonna. Per le inserzioni commerciali per le tariffe delle Rubriche, con l'eccezione delle Imprese pari al 100% globale.

La tariffa è di L. 3000 in città Nazionale e per gli Stati Esteri: Lire 3000; Lire 3000 (arretrato); L. 2000; Estero (a 15 giornata) L. 1100. Avvisi urgenti, cioè fissa o perenti il doppio. Agenti speciali, vedi fissa o spostamenti il triplo.

L'azienda fiduciaria nel testo di ricerca, selezione di personale e assistenza sindacale (oltre quelle indicate) e per quanto di sua sola competenza un supplemento di L. 1200. Gli annunci su più giornali via Stampa e «Stampa Sera» del lunedì; Coloro che desiderano ricevere lettere di risposta possono utilizzare il servizio casella aggiungendo alla cifra dell'avviso la frase: scrivere: Publikompass S.p.A. 10100 Torino. L'importo dei suoi caratteri è di L. 400 per ciascuna riga di cinquanta caratteri per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi dipendenti declinano ogni responsabilità circa la serietà delle inserzioni pubblicate nella rubrica. Essa si riserva il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle risultanti inoltre agli acquirenti, non assumendo ogni altra forma di corrispondenza, allegati, circolari o lettere di presentazione. Tutte le lettere indirizzate alle caselle numero non saranno aperte dalla S.p.A. e saranno respinte al mittente o cestinate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, con la BANCA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ADIACENZE zona Cavorso (Milano) disponiamo magazzini diversi ribelli. Affermata ditta accetta lavorini di deposito con o senza movimento. Telefonare 02-339.4363.

LIQUIDO lotti pantaloni Graziano, Setmo, Montedil, Di Pasq, Trussardi, Raphaeli, Kenzi, Vibor, Tiger Industrie. Occhio Sant'Ambrogio, Bentati. Fisherici Nichido, Pelsoni, Ferrucci Ormulite Lapicelli, Tessuti, Tessuti, accessori, bacchi in terra, scaffalature, attrezzature negozi usato. Strada Cascinotta 47, Torino.

OFFICINA privata vende 1 frigorifico verticale Wanderer inv. 1600 x 400, 1 pantografo a colonna, 1 piantatrice con cremiera elettrica. Telefonare 771.816.

VENDESI occasione lotto tessiale diano, mm 1400 x 7 garretti corpo maschio. Lungo Dora Colletta 115. Telefono 01-1-538.464.

VENDO cartello Cresab 1975 digital servizio-tariffatore cronometro usato 1 mese perfetto, richiesta set milioni. Telefonare 542.929 368.039.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata che può erogare immediati ed un unico tasso fisso. Inoltre, a coloro che ne abbiano già in corso, offriamo la possibilità di estinzione anticipata senza penalità. Finanziaria FID Sede centrale via Cernaia 10, Milano! 547.834 546.442.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti rateali. Anche ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate, Cercheremo contropagamento ragionevole. Consolideremo che ha Sacchi, 52 Torino. Tel. 544 760/ 548.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari rilasciati urgenti in solo mezzi fiduciari. Distanza dal capoluogo in poche ore. Uffici Nazionali.

FINCOTES AUTO
corso Francia 19, tel. 780.205 714.670

A.A.A.A.A.A. **AFF TORINO**
giorni ai immobili in 2 zioni pronti personali e su auto in giornata rapido concreti alle migliori condizioni. Via Principe 4, tel. 510.162 519.194.

A.A.A.A. presenti concessionaria a tutti fabbricati industriali. **FIRST S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.976-548.821 si distinguono per serietà immediatezza.

A.A.A.A. **SERIETA'** e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni ritirate senza un noi vi forniamo Pipel, via Garibaldi, 23 (piazza Statuto) telefonare 518.990 539.422.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Inchiedete subito senza costume. Tel. 504.249 corso Sommeiller 37, Torino.

A. **ABBIAMO** denaro in contanti subito per qualunque operaz. impiegati. Telefon

Sospeso da scuola per cinque giorni

I calci al professore Polemiche tra preside madre e sindacati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 febbraio.

San Giorgio su Legnano, piccolo centro della provincia milanese; la scuola media Ungaretti: 360 alunni, un edificio moderno. Lunedì 6 febbraio, lezione di ginnastica in una prima: Ettore Zappietro, 11 anni, si presenta senza tuta.

«*Perché?*» domanda il giovane insegnante, Claudio Caspani. «*Ho mal di pòia. «Allora non fai ginnastica»*, decide il professore. Il ragazzino protesta: niente da fare: sbatte una sedia per terra ed esce dall'aula. Finita l'ora di lezione il professore torna in piccolo Zappietro: «*Dammi il diario. Scriverò una nota di fuoco*». Il ragazzino «*Allora adesso vieni dal preside*», dice il professore, e lo prende per un braccio. Ettore Zappietro si ribella, tira calci.

L'insegnante chiama il preside, espone l'accaduto. Il preside, Giuseppe Conte, va nell'aula, interroga Ettore (*sprima era un po' reticente, poi ha ammesso il suo comportamento*», dice). Quindi convoca «in forma informale» il consiglio di classe. Sente i rappresentanti degli insegnanti e, per telefono, quello dei genitori. E decide: cinque giorni di sospensione. Una punizione pesante e senz'altro rapida. «*Alle quattro del pomeriggio* — racconta la madre di Ettore Zappietro — *era già arrivata a casa la lettera che mi comunicava il provvedimento*».

I Zappietro sono una famiglia di immigrati meridionali, al nord da molti anni. Abitano in una linda casetta a due piani con giardino del paese; cinque figli, Ettore il penultimo. Si aspettava la sospensione? «*Ma* — risponde la madre — *mio figlio quando è venuto a casa ha raccontato: "Mi hanno litigato col professore di ginnastica". Pensavo forse una cosa senza troppa importanza, finita lì. E invece...*».

La signora Zappietro il giorno dopo va alla scuola del figlio per contestare il provvedimento. «*Il bambino si era comportato male, d'accordo, ma cinque giorni mi sembravano troppi. A scuola però mi hanno detto che non si poteva togliere la sospensione*». Il marito decide allora di rivolgersi al sindacato. Va alla Camera del lavoro di Legnano e racconta quanto è successo al figlio. Il Sindacato scuola Cgil scrive una lettera al preside.

Che cosa il sindacato contesta al professor Conte? Innanzitutto di aver riunito un consiglio di classe (organismo a cui spettano le decisioni in materia disciplinare) irregolare, senza la presenza dei genitori, e che tale consiglio non ha ascoltato lo studente «incriminato». In secondo luogo di aver applicato il regolamento di disciplina anno 1925, cioè una legge emanata dal regime fascista. «*La scuola deve educare i giovani e non punirli* — è scritto nella lettera —; *l'applicazione del regolamento di disciplina datato denota inoltre un atteggiamento conservatore e poco conforme al processo di rinnovamento della scuola, specialmente dopo la riforma della scuola dell'obbligo*».

Il preside ribatte che lui, il consiglio di classe, poteva benissimo non convocarlo perché un tale provvedimento di sospensione era di sua specifica competenza. «*E poi l'ammonizione che la scuola deve educare e non punire: è proprio in questa direzione che mi sono mosso. Anche dire che schiaffo al figlio lo fa per insegnargli qualcosa*». Il professor Conte lancia anche un'accusa al sindacato: «*Nella lettera si parla solo dell'alunno e dell'insegnante, che pure ha subito un torto. Che sindacato è se difende e caldeggia rappresenta?*».

«*Noi non siamo un'organizzazione corporativa* — rispondono Cgil — *possiamo schierarci con Caspani solo perché è un insegnante. Noi non vediamo mai gli studenti come controparte. Anche nelle scuole dove sono le frange più violente, le sezioni sindacali cercano di stabilire dialogo, figuriamoci con un ragazzino di 11 anni*».

Adesso Ettore Zappietro è tornato a scuola, senza troppi traumi. Un ragazzino vivace, tanti. «*Certo i figli oggi non sono più dei santi* — dice la madre — *non mi ha mai dato preoccupazioni. Tutto questo è successo* — conclude — *perché quell'insegnante è figlio di sindacalisti e siamo povera gente*».

Susanna Marzolla

Da 2 anni marinava la scuola a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 febbraio.

(r. o.) Uno studente sanremese, Enrico Bragagnolo, 18 anni, ha marinato la scuola per due anni di seguito; un primato assoluto. Bocciato in quarta ginnasio, aveva fatto credere ai genitori che era stato promosso anche che i due (i quali evidentemente stavano studiando alla vigilia dell'omicidio) sostavano accanto ad Guzzi rossa, la moto che portò gli inquirenti all'identificazione di Gianfranco Ferro.

Per ciascun testimone vengono registrate le conferme a dà lettura dei vecchi verbali; la maggior parte di loro riconobbero l'assassino nel quarto identikit dei cinque ricostruiti, un disegno molto somigliante a Concutelli. Nessuno riconobbe la foto del neofascista tra le decine strate dalla polizia dopo il delitto, ma alcuni hanno ammesso di che le caratteristiche somatiche Concutelli, al momento dell'arresto, erano quasi identiche a quelle del killer.

L'ultimo testimone, Stefano Pisotelli, ricorda però con precisione lo sguardo: «*Vidi immagine, quando lo presero* — dice — *mi colpì il suo sguardo, era lo stesso dell'uomo da me descritto*». Nemmeno un teste, invece, ricorda le sembianze del complice che resta senza volto. In aula, di fronte agli accusatori, Concutelli è Preferisce rimanere in carcere dove dieci giorni fa ha spedito in Germania alla vedova di Herbert Kappler telegrafo di condoglianze.

Silvana Mazzocchi

Continuano i processi contro gli accusati del terrorismo fascista

Dieci lo videro sparare con il mitra Occorsio

In corte d'assise a Firenze i testimoni oculari rievocano concordi l'assassinio giudice - Nessuno, dalle foto segnaletiche, riconobbe in questura Concutelli: "Erano vecchie e non somiglianti", osserva il p.m.

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 febbraio.

Sparò un uomo sui 30 anni, stempiato, i capelli castani radi la barba lunga incolta. Esplose una raffica di mitra contro vittima, che stava guidando a bordo della sua auto, poi fuggì su una «124» beige con un complice. E' il ritratto corale killer che il 10 luglio del assassinò Vittorio Occorsio a Roma, in via Giuba. Lo hanno confermato in aula dieci testimoni oculari, gli stessi che la mattina del delitto furono polizia. Tutti sono d'accordo sulla descrizione e molti videro la foto di Pierluigi Concutelli — accusato del delitto —

Luigi Barbieri

Giuseppina Pompili

schiata a decine altre immagini, ma non la riconobbero.

«*Erano foto vecchie, con caratteristiche diverse dalle attuali*, spiegato il p.m. Pierluigi Vigna. Quando fu arrestato Concutelli e circolarono le immagini più recenti, i testimoni furono di nuovo e, pur senza sicurezza, ammisero che i dati somatici dell'omicida molto somiglianti quelli dell'imputato. Pochi, invece, dire qualcosa dell'arma e parlano solo certezza di un mitra che crepitò per uccidere. La persone allora videro l'assassino sparare e il magistrato morire sono sfilate dinanzi alla Corte d'assise. I loro racconti formano mosaico evocano l'intreccio di un romanzo poliziesco.

Erano le 8,30, quel mattino del 10 luglio di due anni fa, quando Vittorio Occorsio fu ucciso: il giudice abitava in zona residenziale in quel momento i testimoni stavano compiendo il piccolo rito quotidiano, identico a quello che in tutto il mondo la gente ripete quell'ora. Alcuni recavano al lavoro, disegnatrice portato il suo cane a e, rientrando, si era fermata comprare fresco Il giornale del mattino. Due studenti, che stavano per andare al erano balcone di casa, la portiera dello stabile dove Occorsio viveva si trovava la spesa nel negozio alimentari adiacente, un operaio suo nipote macchina.

Ognuno loro ha assistito a una fase dell'agghiacciante delitto; insieme fanno rivivere l'intera meccanica, ma la ricordano con timidezza, cercando di parlare il possibile. La paura del testimone in un processo politico, la sua forzata hanno forse pesato anche oggi su chi venuto ad il delitto, ma nel complesso ha dimostrato un'eccessiva prudenza, forse perché il banco degli imputati — comparsi metà mattinata solo Giovanni Ferrorelli e Rosario Cochis, legati alla Vallanzasca — è rimasto vuoto, essendo assenti sia Pierluigi Concutelli sia Gianfranco Ferro, coimputato per l'omicidio.

Ha aperto la lista dei testimoni una maestra elementare, Giuseppina Pompili, che abita nello stesso palazzo dove Occorsio viveva. «*Incontrai il giudice in* — ricorda —, *era già col motore acceso. Per strada mi trovai mia auto proprio dietro alla sua, quando tre le due vetture corse un uomo sui anni, alto e robusto; aveva i capelli scuri e la barba riccia, sembrava stempiato. Sparò con un mitra, poi fuggì verso una "124". Io salii dalla mia macchina urlai: "Prendetelo" verso l'assassino. Poi cominciai chiamare aiuto, avvertii il 113*». Una tipica per le cronache terrorismo. Sull'auto di Occorsio, donna il corpo martoriato che un passo copri una giacca.

Entrano due uomini mezz'età, professionisti. Primo uno, poi l'altro — abitano ambedue nel quartiere del delitto — confermano aver notato già nei giorni precedenti quel 10 luglio, due individui sulla: «*Me ne accorsi perché qualche giorno prima mi rubato macchina* — dice Luigi Barbieri —, *per questo facevo caso ai tipi sospetti*». La descrizione dell'uomo massiccio ripete quella altri. Gli stessi giovani furono notati uno studente, Armando Benedini, che, essendo stomato di moto, si

Liliana Madeo

L'ombra di Tuti su Ordine Nero

A Bologna un imputato parla del piano per dirottare un aereo escogitato geometra di Empoli - "Era solo uno scherzo"

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, febbraio.

Sulla sporca storia delle stragi e della cospirazione di «Ordine Nero», sulle quali l'assise di Bologna è chiamata a giudicare, inquietante si allunga l'ombra Mario Tuti, il geometra neonazista di Empoli, assassino due agenti e accusato di aver avuto mano nell'attentato al treno «Italicus».

Negli interrogatori degli imputati del aretino, il suo nome torna con puntualità e lui è parla come un buon camerata ha «*sorpreso per quello che ha fatto*», questi continui richiami a personaggi non di secondo piano che costellano il firmamento nero e che finiscono per indicare collegamenti e legami preoccupanti e pongono l'organizzazione clandestina al di una trama assai più vasta e complessa di quella che traspare dalle carte processuali, fa sobbalzare il presidente, Alberto Malesani: «*Qui dobbiamo discutere soltanto di Ordine Nero e delle stragi*».

Davanti alla c'è Luca Donati, ultimo dei toscano. In istruttoria ha raccontato cento verità differenti, ne sceglie e è possibile per convincere i giudici togati e laici della sua buona fede. Ha partecipato alla riunione Verdiana, nella quale, sostiene l'accusa, vennero definiti i dettagli per l'attentato alla Casa del Popolo Moiano. Ha detto di «*non aver ascoltato*» che dissero gli altri, i più anziani. preso poi parte alla spedizione contro Andrea Brogi, il grande accusatore del gruppo.

Da Arezzo scappò con Augusto Cauchi, l'uomo che aveva i contatti con il Sid quando venne arrestato Luciano Franci, amico di Tuti, trovato in possesso di un volantino siglato «Fronte nazionale rivoluzionario». «*mo che ad Arezzo avrebbero fatto degli arresti, avrebbero fatto pulizia. Me ne sono andato perché me lo Augusto*».

Fu una lunga fuga, tappe a Rimini, poi a Torino, a Modena e infine a Perpignano, al confine tra Francia e Spagna. Per un paio di giorni i due rimasero in bergo, poi Cauchi varcò la frontiera diretto a Barcellona. Privo passaporto, Donati non poté seguirlo. Fiducioso altisse che dalla Spagna gli mandassero «*un documento falso*», ma i camerati non si fecero vivi, soltanto Cauchi gli pochi denari. Finiti i soldi, a Donati non rimase che il ritorno in Italia. Rimpatriò attraverso il consolato di Marsiglia, fu portato Arezzo, interrogato come teste e il 21 febbraio '75 arrestato.

Ma altre cose che racconta Donati e su queste la Corte non ha motivo per dubitare. Quando conobbe Tuti ad Empoli, il 18 gennaio quell'anno, il geometra parlò di piano per dirottare un aereo. Il ruolo sarebbe quello di fare il dirottatore camuffato da passeggero. dice: «*Ma si discusse del dirottamento giusto per passare il tempo*».

Poi Donati attacca il lavoro giudice istruttore. Certi verbali, dice, stati scritti male, certi errori sono comprensibili, certo cose le ha dette solo Zincani. E' troppo anche per il presidente che riprende: «*Non stiamo facendo processo al giudice istruttore*». Ribatte l'imputato: «*Sarebbe meglio farglielo*». E dalla gabbia, sottovoce ma chiaro, Fabrizio Zani incalza: «*Glielo faremo il processo quando saremo al potere noi*».

Le cento verità finite. Si alza allora Bruno Luciano Bonardelli, titolare, secondo l'accusa, dell'esplosivo e dei volantini siglati «Ordine Nero», trovati nascosti in una grotta, lontano Pian del Rascino. Dichiara a voce alta: «*Io, parte mia, non ho niente da dire. Non risponderò alle domande*».

Vincenzo Tessandori

Davanti ai giudici di Roma

Maletti racconta la storia del golpe

Anche ieri accuse a Micali, ma - Il generale tornerà a deporre in aula martedì

Roma, 21 febbraio.

Puntuale come ieri Gianadelio Maletti, generale brigata, capo reparto D del attualmente sospeso servizio, entra alle 9,30 nell'aula del Foro Italico. Teste d'accusa al processo per il complotto ordito Valerio Borghese nel quale coinvolto, imputato di favoreggiamento, l'ex capo Vito Micali, l'ufficiale risponde oltre tre ore alle domande della Corte e ribatte contestazioni degli avvocati. A vivacizzare l'udienza, caratterizzata per gran discordanze sulle date delle riunioni svolte dal «Servizio» dopo il tentato *golpe*, è un battibecco tra il difensore di Micali, Flick, e il pubblico ministero, Vitalone, per tre quesiti rivolti dal pubblico ministero e Maletti giudicati dal legale «*suggestivi*».

Maletti ha già risposto a diverse domande, fra una sugli orientamenti politici del generale («*Non precisi per affermare che il del Sid aveva simpatie per un certo settore politico. Nel '70 l'avvento di governo più forte. questo parlò durante alcune conversazioni*»). Rispetto a ieri l'ufficiale sembra avere ammorbidito le sue accuse contro Micali, particolarmente attese per il ruolo svolto dall'ex capo to nel '74, l'indagine che mise a nudo i retroscena della trama eversiva, dopo anni l'istruttoria era rimasta insabbiata.

Maletti non ricorda di aver parlato nell'agosto '71 golpe con Micali e quando l'avv. Flick esibisce alla Corte un incartamento che smentisce il teste, il generale ribadisce: «*Non ricordo abbiamo parlato maniera specifica di questo*».

Giudice a latere Abbate: Il generale Micali venne mai della registrazione

Maletti: «*Me fui informato dopo la presentazione del rapporto — 66 pagine — che feci compilare, quando il generale mi domandò se sopo delle informazioni e proposito delle registrazioni*».

Giudice a latere: Spiegò qual era il contenuto della lazione?

Maletti: «*Di ciò non riferii specificamente a Micali pur avendo precedenza parlato con lui, informandolo rante l'indagine erano emersi nominativi persone appartenenti al e poi, in un'altra occasione, che era emerso chiaramente il nome. Questi colloqui cui ho accennato avvennero prima dello del rapporto*».

Presidente: Ma data l'importanza delle registrazioni, perché non informò il generale Micali contenuto di queste?

Maletti: «*Per due motivi: uno formale, poiché mi venne richiesto. E poi anche se mi fossero stati sollecitati non avrei ritenuto opportuno fornire i particolari sul servizio svolto*».

Maletti precisa poi che le notizie rivelate Remo Orlandini, ex braccio destro di Valerio Borghese, riferivano fatti lontani nel tempo e ad attività che

I lettori discutono

I magistrati offesi

I sottoscritti dr. Rabito Calogero e Scafidi Girolamo, nelle rispettive qualità di Presidente e Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Enna esprongono quanto segue:

Essendosi contestata in alcune cerimonie l'inosservanza delle disposizioni danti il diritto di precedenza spettante all'Autorità Giudiziaria, con comunicato di questo e della Procura, in conformità delle vigenti disposizioni, venne indicato l'ordine di precedenza nelle pubbliche relazioni per i più qualificati dipendenti statali operanti in questa Provincia. Il comunicato venne pubblicato nella cronaca di Enna del giornale «*La Sicilia*» di Catania del 7-1-1978.

Alcuni giorni addietro i sottoscritti informati che sul giornale «*La Stampa*» di Torino, era stato scritto giornalista Andrea Barbato un articolo che riguardava il suddetto comunicato. Avendo preso visione reale articolo i sottoscritti sorpresa rilevato un contenuto chiaramente diffamatorio.

Oggettivamente la diffamazione è riscontrabile là dove fa riferimento «*all'idea borbonica stessi, del proprio ruolo e dello Stato*», là dove si parla «*di amarezze e delusioni*», nonché dove si riferimento a precedenza nelle tribune dello stadio o nei posti al cinema, nonché là dove si afferma che si sentiva la necessità, in una provincia così sfortunata, «*di un richiamo all'autorità e della gerarchia*», con evidente scopo di far cadere in disistima i sottoscritti sostanzialmente descritti come avidi di privilegi e di Autorità, dimenticandosi che la precedenza è un diritto patrimoniale connesso alle funzioni di ogni dipendente dello Stato.

L'anzidetta intenzione denigratoria balza evidente dal fatto che si è avuto l'interesse d'indicare «cognomi» dei Presidente e del Procuratore della Repubblica del Tribunale di Enna, tali nomi e cognomi figurassero nel legittimo, obiettivo, sereno ed innocuo (e apparentemente innocuo come il Barbato) comunicato Tribunale e dalla Procura della Repubblica.

Per quanto sopra e poiché con riferimento anche al primo periodo dell'articolo, il tono, venuto e le espressioni inequivoche adoperate dal giornalista Andrea Barbato palesemente diffamatorie i sottoscritti, ai sensi dell'art. 8 della Legge sulla stampa (8-2-1948 n. 47), chiedono che il giornale dei direttore, i caratteri del precedente articolo denigratorio, venga pubblicata la presente nota con dichiarazione del giornalista Andrea Barbato il quale precisi che i sottoscritti il comunicato pubblicato sul giornale «*La Sicilia*» di Catania intendevano rivendicare privilegi bensì indicare il cerimoniale nelle pubbliche relazioni fici dipendenti dello Stato operanti nella provincia di Enna.

Calogero Rabito
« Girolamo Scafidi
Enna

Alla Pisana, la chiesa è S. Maria della Perseveranza

La popolazione di un quartiere di Roma rivuole il parroco "rimosso,, d'autorità

E' padre Scaccia, trasferito a Catania su richiesta di un piccolo comitato di integralisti - In mezzo alla tempesta si trova ora, "per obbedienza", il suo successore, un ex-missionario

Roma, 21 febbraio.

Il ragazzino che è entrato un furetto nel ufficio è sotto ha girato tutti interruttori della luce, il buon padre chiede paziente: «*Fanciullo, con quale permessa hai acceso?*». Il piccolo, col viso bruno vivace e protervo, replica: «*Ce mio*». Il telefono squilla e il padre ascolta quieto una voce donna, poi dice: «*Signora, lei deve affezionata a Gesù Cristo escludendo le persone, altrimenti ci prende una malattia: padre Scaccia partirà fra qualche giorno, siamo tutti al servizio della verità e tutto la terra è nostro campo di lavoro*».

Il padre si mano tra i capelli bianchi. Si chiama Prospero Sanfilippo dal 20 novembre è stato insediato come parroco nella chiesa di Santa Maria della Perseveranza. Intorno gli si è scatenata una tempesta di polemiche, attacchi, discussioni con le gerarchie ecclesiastiche (il ordina «Bocche del povero», con casa madre a Palermo) e gli esponenti quartiere pci, contatti con i fedeli più umili e i «potentati» locali. Ha 53 anni, e ne ha passati 20 Africa come missionario, nello Zaire, in Uganda, in Angola. Richiamato da pochi mesi, è stabilitato dalla situazione che ha trovato. Dice: «*Tutte questo complicazioni mi meravigliano. Un Paese civile come l'Italia! E così vicini al Papa! Fa male constatare tanti personalismi. Il mal d'Africa ha preso ancor di più. Povero me, che sono finito in una situazione così imbarazzante! Ma mi faccio forza. In una società perfetta come Chiesa, l'abbitenza è nostro dovere e nostra forza*».

Tutta la tempesta nasce decisione della congregazione di trasferire Diego Scaccia, 35 anni, sette «Santa Maria della Perseveranza», circa 20 mila anime, nel quartiere della Pisana. Il sacerdote è stato destinato in provincia Catania, non ha ancora fatto valigia. I parrocchiani non considerano chiuso il «caso». Si sono rivolti al vicario di Roma, cardinal Poletti, perché il provvedimento venisse revocato. Hanno scritto lettere alla direzione della congregazione. Hanno minacciato iniziative concrete, tipo l'occupazione della Sono migliaia persone che lo difendono, mentre ho avuto il lui, e nella parrocchia gestita secondo suoi criteri, un punto riferimento «*per vivere cristianesimo dicono i Vangeli*», un luogo di problemi di e sui bisogni personali nelle periodiche assemblee pastorali.

«*I comunisti lo difendono a spada tratta* — dice nuovo —. «*Questo significa che padre Scaccia ha appoggiato chi sta da una parte opposta noi religiosi. La Chiesa per la sua ideologia si contrappone comunismo. E non mi risulta che i comunisti vogliano convertire. Quindi, pur senza entrare nel merito delle polemiche, alcuni si sono lamentati per gli inconvenienti riscontrati vita della parrocchia, potevano anche aver ragione*».

Le colpe di padre Scaccia sono presto dette. Durante la campagna il referendum sul divorzio, non fece propaganda per il «sì» ma si limitò voto di coscienza. Nelle elezioni successive, non permise la parrocchia trasformasse in trampolino elettorale. A proposito dell'aborto ha tenuto «un atteggiamento indulgente»: cioè non ha parlato in termini terroristici dell'aborto né ha accettato di mettere parrocchia a disposizione del «Movimento per vita».

Contro questi comportamenti sono partiti anni fa. Nel '74 gli «inconvenienti» furono denunciati suoi superiori da una specie di comitato, costituito in verità otto persone: negozianti, professionisti, impiegati che '72 avevano aderito partito fondato Agostino Greco, integralista ferro, attualmente nelle file del Democrazia Nazionale.

Adesso gli otto l'hanno spuntata sulle migliaia fedeli che nella linea di padre Scaccia si sono riconosciuti. Intorno alla chiesa di via dei Pisana, su una scala che domina la fitta e disordinata edilizia dell'estrema periferia, tira un vento freddo, cattivo. Arrivano frotte di giovani, per il doposcuola, attività sportive, i corsi di taglio per le bambine. iscritti all'Azione cattolica sono i privilegiati. I due collaboratori di padre Scaccia, don Garofalo don Bruno, vivono momenti di dolorosa perplessità. Padre Sanfilippo tenta ad ogni costo via della conciliazione. Dice: «*Le attività sociali in chiesa sono positive fino a certo punto. Le assemblee pastorali ha non abolite. Ai comunisti ripeto: il vostro un grande partito per la disciplina che lo regola noi religiosi — che abbiamo la regola dell'obbedienza — vi capiamo; il vostro obiettivo settare lo scompiglio fra di noi e scavalcarci, rinunciate Non riuscirete a spuntarla sulla Chiesa*».

Liliana Madeo

Regolati da disposizioni assurde

Gli assegni familiari ai dipendenti statali

I lavoratori dipendenti dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni dagli ospedali iscritti alla Cpdel (Cassa previdenza dipendenti enti locali), che è amministrata dal ministero del Tesoro. Perciò pensioni spettanti a quegli assicurati o ai loro superstiti vengono liquidate dalla detta cassa in base all'anzianità contributiva e allo singoli.

Ma molti degli iscritti alla Cpdel titolari di posizio assicurativa anche presso l'Inps. In conseguenza pe di lavoro precedente svolti nelle aziende privata. Tale contribuzione, però, non può trasferita alla Cpdel ricongiungersi quella ivi accreditata per il servizio prestato nel settore pubblico.

Al compimento dei t'anni (55 se donne), l'interessato potrà avere la corrispondente pensione dall'Inps. Gli liquidato, invece, un supplemento della pensione Cpdel se quei contributi non fossero sufficienti per dargli diritto pensione autonoma parte dell'Inps. nell'uno nell'altro caso, il assicurativo del pubblico dipendente risulterà spezzato: ne verranno due distinte pensioni, ciò nel complesso darannno un trattamento inferiore (e talvolta di parecchio) a quello spettato lavoratore totalizzando i contributi versati.

La legge n. 322/058 dispose, invece, nei riguardi dei lavoratori iscritti a forme previdenza sostitutive assicurazione generale obbligatoria, che lascino il posto prima di aver raggiunto il di pensione da parte loro ente assicuratore, deve costituita — per il corrispondente periodo lavoro — una posizione assicurativa presso l'Inps. In altri termini, i relativi contributi trasferiti all'Inps — da o sommati altri successivamente versati — consentiranno all'interessato farsi pensionare da quell'ultimo nel di invalidità di vecchiaia.

Per garantire anche ai lavoratori iscritti alla Cpdel unico trattamento pensionistico, commisurato nella totalità dei servizi prestati, sono stati predisposti diversi progetti legge, ma finora uno di essi ha avuto seguito.

L'ultimo in ordine di tempo presentato deputati Reggiani, Corder, Orsini altri. Essi propongono che i periodi di lavoro prestati prima dell'iscrizione Cassa previdenza enti locali, o largamente coperti contribuzione obbligatoria l'Inps, possano riscattati e quindi considerati utili sede pensionamento da parte predetta

I contributi relativi ai periodi lavoro riscattati, divenuti indebiti, verrebbero trasferiti dall'Inps alla Cpdel e portati in detrazione dalla somma per il riscatto richiesto. Per pagamento riscatto la Cpdel dovrebbe concedere richiedente una sovvenzione contro cessione del quinto dello stipendio, l'ente da cui dipende il lavoratore autorizzare il prelievo delle somme occorrenti di anzianità, in base al credito maturato dal richiedente.

Se questo progetto verrà convertito in si renderà giustizia a un gran numero lavoratori. E' probabile, inoltre, che molti chiederebbero subito il collocamento a riposo per raggiunta anzianità servizio, lasciando il posto altrettanti giovani in attesa del primo impiego.

Osvaldo Paita

Tragedia in paese del Piacentino

Madre due bimbi morti per il gas di una stufetta

Piacenza, 21 febbraio.

Due fratellini 4 e 5 anni, Cinzia e Diego Crivellari, e la madre Anna Dragonero, trentenne, hanno la vita, intossicati dall'ossido di carbonio uscito da stufa a carbone che aveva invaso le stanze della loro abitazione situata Castel S. Giovanni, in località Bardonezzia della provincia.

Altri due fratelli, di 8 e 9 anni, Gianni Flavio, si trovano in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni.

La tragedia è avvenuta probabilmente ieri pomeriggio è scoperta solo in serata, al rientro del capofamiglia, l'operaio Crivellari di anni. Quando ha aperto la porta d'ingresso, l'uomo ha trovato la moglie e i quattro figli privi di conoscenza per le esalazioni della stufa situata nella cucina.

Per il piccolo Diego di cinque anni e la sorellina Cinzia di quattro, non c'era ormai più fare. La moglie, Anna Dragonero, e gli altri due figli, Flavio di nove anni Gianni otto, invece in gravi condizioni.

Senza perdersi d'animo, Crivellari li ha caricati sul proprio autofurgone e trasportati nel più vicino ospedale. La donna è poco dopo. I medici sono ora impegnati nel tentativo di salvare gli altri due figli.

Secondo i primi accertamenti le morti sarebbero state provocate dal mancato tiraggio della canna fumaria. *(Ansa)*

Rapinati 40 milioni in banca a Piacenza

Piacenza, febbraio.

Stamane 8,45 giovani banditi a viso scoperto e armati di pistole hanno rapinato 40 milioni nella filiale Carpaneto della «Banca Piacentina».

Quattro impiegati e quattro clienti sono stati sospinti dai malviventi in un ufficio retro; quindi i rapinatori, dopo aver svaligiato cassaforte e cassetti, si sono allontanati a di utilitaria.

Is Molas: la tua casa fra golf e mare.

Is Molas: paradiso tra il verde e il mare, con un clima eccezionalmente mite d'inverno e un campo di golf tra i più rinomati d'Europa, aperto tutto l'anno; e a soli 20 minuti d'auto da Cagliari. Per questo sarà difficile resistere alla tentazione di comprare qui una per i momenti belli della vita. Potrete sceglierla nelle villette a schiera di fronte alla buca 6, in quelle a patio o negli appartamenti sulla piazzetta, arredata o no, da 50 a 120 metri quadrati. Avrete un giardino tutto vostro, la vista sul golf e il mare, il club house, piscina, la sauna, il ristorante, servizi e attrezzature sportive.

Is Molas, un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Per i prezzi decisamente favorevoli (con mutuo ventennale) e per la completa assistenza post-vendita. Una indovinata opportunità d'investimento, proprio vi interessa una seconda casa. Ma se non volete arrivare quando il posto famoso e giustamente conteso, pensateci adesso: è il momento migliore.

is molas

Is Molas S.p.A. - Piazza Deffenu, 4 - 09100 Cagliari
Uffici Vendite: Cagliari (070) - S. Margherita di Pula (070) 920007
Informazioni: Fiduciaria Mobiliare Immobiliare
Roma (06) 486961 - Milano (02) - Napoli (081) 315232

ECONOMICI

8 Rappresentanti

FORNACI laterizi introdotti vendita vernici ed affini cercansi ACT Liscate 21 Cinisello Balsamo (To) telefonare 011 783.857.

INDUSTRIA prodotti chimici gleno dispensando buon portafoglio clienti solide rappresentanza a persona introdotta nell suddetti laterizi conveniente Torino provincia Cuneo provincia provvigione incontrollo. Tel. 500.377.

LA Trieste Salvata 4180 venditori e 500 articoli largo consumo desiderati a rivenditori e convivenze cerca venditori massimo 30 anni preferibili alunnicerzi anche se esperienza per domande delle seguenti zone: Torino città, provincia Torino, Asti Cuneo, Alessandria città e provincia Aosta, Novara città e provincia. Vercelli città e provincia. Assistenza legale, Cercasi anche rivenditori disposti a viaggiare con ripetuti capi fino settimana. Scrivere: Casella Postale 124 21100 Varese telefono 0332 462.570.

LOCALI zona periferia Torino acquistiamo merci in deposito lecito carico consegne clienti privatoria. Scrivere «Publikompass 9549 — 10100 Torino».

PER Torino e provincia a rivenditori profumerie profumerie articoli regalo offriamo valido campionario. Scrivere «Publikompass 979 — 20123 Milano».

RAPPRESENTANTI introdotti negozi bomboniere profumerie articoli regalo oreficeria argenteria offriamo valido campionario in abbinamento. Scrivere «Publikompass 628 — 20123 Milano».

SOCIETA' ingrosso forniture ufficio per completamento proprio organico vendita Torino e Piemonte valentissima personalità rappresentanza articoli cartotecnici già positivo volume d'affari sicuro. Scrivere: «Publikompass 979 — 20123 Milano».

RAPPRESENTANTI introdotti negozi bomboniere profumerie articoli regalo articoli argenteria offriamo valido campionario in abbinamento. Scrivere «Publikompass 628 — 20123 Milano».

SOCIETA' ingrosso forniture ufficio per completamento proprio organico vendita Torino e Piemonte valentissima personalità rappresentanza articoli cartotecnici già positivo volume d'affari sicuro. Scrivere: «Publikompass 979 — 20123 Milano».

9 Lavori

domande

OFFRESI libera referenziato per lavoro ad ore orario giornata. Telefonare al 482.376.

offerte

CERCASI donna referenziata inserita mezzo servizio cameriere lavori casalinghi. Telefonare 851.378.

CHIACO specializzato 6 ore compatibile zona Aeronautica. Tel. 793.123.

SIGNORA cerca lavoretto referenziato giovanotto/a diciottenne/a buona volontà zona Crocetta. Scrivere: «Publikompass 9589 — 10100 Torino».

TUTTOFARE 30-45 anni abile referenziata cerca famiglia orario 7-13, uscilli 130 mila. Presentarsi Pin ore 13-17, Bianco Castello 40.

10 Prestazioni consulenze

IMPORT esteri consulenza impianto e disbrigo pratiche. Telefonare 326.614.

RISTRUTTURAZIONE aziende in difficoltà recupero crediti tenuta contabilità tra consulenze fiscale Andel, tel. 540.152 ore 9-11 e 13-16.

11 Baby sitter

domande

GIOVANE signora accudirebbe bambini proprio domicilio. Telefonare 219.392.

PENSIONATA autoriserebbe piantare aziana o bambinaia mezza giornata. Telefonare 650.8723.

3 BENNE referenziata cigar baby-sitter anche ore serali offresi. Telefonare ilano ore 13 al 310.610, pomeriggio 650.3157.

offerte

INSEGNANTE o persona referenziata lima cabece seguire doposcuola medie impegno leggere studio disinteressato pomeriggi con patente cerca famiglia abitante collina ultimo testimonio. Tel. 890.879.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO autovetture 500, 126, 127 non richiesti limiti di età e anzianità patente. Condizioni particolari per ditte noleggi. Telefonare 857.949 Autoglacosa.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA piazzale ai amatori occasioni garantite garanzia scritta Ford Lancia Alfa Lancia Mini Autobianchi permuta garanzia 6 mesi dico avere frigi Corsa 66 Via Vittorio, prezzi e sicurezza Autofrancia, corso Francia 444 laboratori lavori.

A.A. ABBIAMO pronta consegna A112 Elegant, 45, Giulietta 1.300, 66 pure. Auto Cuneo, corso Palermo 4, telefono 510.482.

A. AFFARI tutte per qualsiasi macchina nuova e d'occasione superpremio 16 corso Siracusa 33 angolo via Atlantico ne 147 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto consumo, contanti pagamento anche via rate. Lancialsiderurgia, corso Siracusa 33.

A. FIAT nuove consegne 48 ore politica valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Solezio, corso Francia 116.

A. SELAUTO, corso Trapani 110, autorizzazioni: A112 45 Dyane 6 Ami 30 Fulvia coupé 128 sprider Ritmo coupé Maggiolone Campioni Alfetta, pezzisimo senza anticipo, lunghe rateazioni.

ACQUISTIAMO automobili a furgoni anche se incidentati. Telefonare 521.733

ACQUISTIAMO in contanti autovetture se non sinistrate massima valutazione. Bellotti, corso Trapani 126.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura ogni situazione di produzione nazionale, pagato in sede. Autoamateur, corso Principe Eugenio 11, telefono 339.595.

ACQUISTIAMO auto buone condizioni chilometri subito Autoblindata corso Belgio 174 Telefono 696.548.

ACQUISTIAMO autovetture di 2 o 3 anni di vecchia di prezzo più alto. Lingotto corso Principe Oddone 84.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture più svariate purché sinistrate. Autostazione D'Elia, corso Agnelli 76.

ACQUISTIAMO pagando massimo Lire A112 127 128 DH 133 Alfa Romeo Duna Bela. Corso Raffaello 5. Telefono 659.041

AFFARE Mercedes 240D D.C. Opel Ascona Diesel Rally 1.6 (1980) Golf GTI 128 127 112E Alfa 2000 Porsche 2400T. Tel. 421.067-621.467.

AMI & WEEK-END una 500 bianca scrupolosa 5 posti e pochi 20 febbraio al 30 marzo un anno di rateazione senza cambiali e senza interessi! e solo!!! a Francese corso V Emanuele 208 telefonare 356.282 corso Regio Lepanto 272 telefonare 233.803-4.

ATTENZIONE

vendiamo pochissimo usatissimo vasta gamma vetture d'occasione personale corso Giovanni 72 Tel. 341.008 Autocommercial.

AUTOMERCATO Moncalieri via Barletta 131 tel. 653.636 Alfa Romeo 2000 GT 1972 4.100.000 A 112 Elegant 1978 2.500.000 Beta coupé 2000 1976 3 antifurti 500.000 Chrysler Simca 2000 semestrale 1974 2.500.000

A112 Elegant anno 1976 blu scuro veramente come nuova valore proprietario garantissima ventilazione anche a zero permuta rate. Valutasi Automarkets, corso Principe Eugenio 11

AUTO KOELLIKER S.p.A. via Barletta 153 tel. 353.636 Mini 90 L 1.200 1974-75-76 da L. 1.800.000 a 2.400.000 Jolly 3,4 e 4,5 1972-73-74-75 da 3 milioni a 10.000.000 Triumph Spitfire 1976-77 da 3.200.000 a 3.700.000 Mini 850-1000 da 600.000 a 1.700.000.

BETA coupé 1800 1978 privato vendo a privato. Tel. 305.830 ore pasti.

BETE Montecalvo, 11P2 1600, 2000 1977 Fulvia coupé, Mairy Bagheera, Alfetta, A112, Peugeot 504 D. Via Volta 8, tel. 340.691.

BMW 325 colore blu superaccessoriata autoradio cambio automatico Sagea verde de corso Siracusa 40.

BMW 316 nero anno 76, 316 metal 3, 320 anno 76, 320 automatica 6 metal vendo permuta. Auto Condor, corso Palestro 4, telefono 510.482

ESPOSIZIONE

auto nuove tutte le marche. Autodenominazioni, corso Grosseto 154.

FAMILIARI super occasioni 128 familiare 128 familiare Taunus 1300 Peugeot 104 familiare, R4 Citroen 2 cavalli carro, R5, R4, furgoni 850 Fiat 238, Visitabile appartamento, permute, lunghe rateazioni. Selauto, corso Trapani 126.

FAMILIARI

vasto assortimento veicoli familiari, di conoscenza di meccanica e carrozzeria, disponiamo di Fiat 124 Fiat 124 Estate e Taunus, vendiamo anche a rate permutiamo. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11 Torino.

FIAT 124

disponiamo di un vasto assortimento di Fiat 124, anni 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74. Diversi modelli a colori, a partire da lire 800 mila. Vendiamo rateizzazione personalizzata. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 131 familiare 1600 climatizzata e moltissimi km 16 mila vendo permuto. Auto Condor, corso Palestro 4, telefono 510.482.

FIAT 500

vasto assortimento Fiat 500 normali e L, anni 69 70 71 72 73, vetture rigorosamente di meccanica e carrozzeria, rateizziamo. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GIULIA nuova super 1.3 belga interno tre cilindri anno 1977 impianto a gas, molto bon pneus, vendesi anche con cambio sole, permutiamo, Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPRO furgoni carrozzati e vetture anche se rotte da riparare di carrozzeria. Telefonare 305.563.

COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata valutazione vostro domicilio. Telefonare 331.257.

CONCESSIONARIA LANCIA/AUTO

Sigma 1000 quota contanti lire 692 mila; Beta 1300 quota contanti lire 1.000.000; Gamma 2500 quota contanti lire 975 mila. Il risparmio in tutti modelli senza pacchi bidi corso S. Maurizio 72.

CONTANTI

subito compreremo qualunque vostra marca pagamento subito Salemi corso Giulio Cesare 126. Telefono 295.1977.

DIESEL Citroen CX 77 unico proprietario come nuova condizionatore servosterzo condizionatori garanzia vendo Torino Auto, corso U. Servidio 83, tel. 832.523, aperto sabato pomeriggio.

DUE DIN acquisti Volvo 343 DL, 74 accessoriata, unico proprietario in ottimo stato, pochi km vendo permuto anche a leasing Finanziamento 5660 corso Turati 12.

ESPOSIZIONE

auto nuove tutte le marche. Autodenominazioni, corso Grosseto 154.

FAMILIARI super occasioni 128 familiare 128 familiare Taunus 1300 Peugeot 104 familiare, R4 Citroen 2 cavalli carro, R5, R4, furgoni 850 Fiat 238, Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 124

disponiamo di un vasto assortimento di Fiat 124, anni 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74. Diversi modelli a colori, a partire da lire 800 mila. Vendiamo rateizzazione personalizzata. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 131 familiare 1600 climatizzata e moltissimi km 16 mila vendo permuto. Auto Condor, corso Palestro 4, telefono 510.482.

FIAT 500

vasto assortimento Fiat 500 normali e L, anni 69 70 71 72 73, vetture rigorosamente di meccanica e carrozzeria, rateizziamo. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FORD Taunus 1500 XL 4 porte anno 1972 pochi km colore amaranto interno velluto ruote a raia, pneumatici. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

FULVIA coupé 3 privato vende interno vellino 3 cambiati 24.000 km come nuova. Tel. 842.510.

FURGONI CAMIONCINI

ottimi empietano parti buone occasioni disponiamo assortimento diesel e benzina anche dietati pagamento rate le lasciamo gratuite locali. Autospeder, via Chivasso 61, Borgo S.Pio. Telefono 831.731 - 890.348.

GIULIETTA 1300 73 alcool di vita colore beige tutti gli accessori compreso l'antifurto digitale risparmio i dispiace dirvi dei nuovo vendo perchè rateizza, Firenzia concessionaria Saab corso Turati 15.

LEASING

l'offerta Sopra a predisposizioni consenzienti diino a coloro di compravio per possedere un'Alfa Romeo nuova con numerosi vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e contingenze presso Autelecio leasing Sopra, corso Stradella 40. telefono 556.617.

LEASING AUTOVETTURE

Autoleasing concessionaria Fiat via Rosselli 39 ora corso Regina e corso Stati Uniti 2 - Torino - telefono 671.127. Auto nuove senza cambiali con importi zero e vantaggi fiscali. Esempio: Fiat 127 antifurto lire 701 mila, canone lire 69.212; Fiat 128 antifurto lire 754 mila 500, canone lire 74.009; Fiat 131 antifurto lire 923 mila, canone L. 88 mila. Per informazioni e preventivi chiamare dell'ufficio leasing.

L'USATO SICURO

il chevrolet, Fiats, Lancia, corso Giulio Cesare 186 Telefono 2011??? 2019.03

MAI VISTO

prezzi così rigidissimi e automobili d'occasione così ben controllate vi dicono che senza dilungarci oltre 100 veicoli di varie cilindrate. Autolatty, corso G. Cesare 229 (piazza Derby).

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

cerco e vendo, comprare soluzioni, finanziamenti anche senza tasgine. Pellegrini Primetti 723.740, corso Venezia 30 di Collegno.

MINI De Tomaso vendo garanzia ottime condizioni 3 mesi di vita. Tel. ore ufficio 540.8833 pasti 877.137.

MERCEDES Benz vendo causa clienti 200 D, 220 D, 240 D, 240 D 3.00 accessoriati, 300 D 75 77, 350 SE 76 commerciali, Ferrari 308 GTB nuovo. Telefonare 46.190 Cuneo.

OPEL Rekord 2000 Diesel inizio 79 motore 30.000 km privato vende. Tel. 891.674 dopo le 18

OSART ALFA ROMEO

via Frejus 17 tel. 442.280 492.331 vende Alfetta 1.6 e 1.8 ricondizionate garanzia totale.

PEUGEOT 104L del 77 pochissimi km colore rosso portellone posteriore per vendo privato Lagea verde. Corso Siracusa 40.

PEUGEOT 104 4 1 1976 23.000 km originali unica proprietaria perfetta garantita vende Autogarage Bernard Chivasso. Telefonare 918.3182.

PRIVATO acquista Mini Traveller in buone condizioni. Telefonare ore pasti 890.697.

PRIVATO vende bellissima 126 perfetta come 70 perfetta 930.000 vende Mini 850 perfetta come 71 lire 650.000. Telefono 545.818.

PRIVATO vende Citroen Club vetrinette beta pochi km. Tel. ore 857.268.

PRIVATO vende CX 2000 super To 869 impianto metano, Telefonare ore ufficio 783.690 ore pasti 836.7343.

PRIVATO vende Renault 5L TO 913 km 12 mila come nuova. Telefonare 822.2212 ore pasti.

PRIVATO vende Volvo Maggiolino volvo proprietario lire 75 e 1 milione 700 mila. Telefonare ore pasti 890.397 (antifurto) grazie.

PRIVATO vende 126 Personal 4, 650 cmc, accessoriata 1700 km 6 mesi, lire febbraio. Telef. 953.0943 ott pasti.

PRIVATO vende 127 confort mod 6, Tel. 822.664 ore ufficio.

PRIVATO vende 500 TG EX. Telefono 694.857.

RENAULT diesel 2000 del 1976 1975 annuale servizio garanzia per 1978 vendo Meyer, telefono 665.1015.

RENAULT, concessionaria Selma, corso G. Cesare 188, grande vendita giovane Renault e usato tutte marche Tel 203.9077 - 205.2005.

RENAULT R4 targa TO F8... colore arancio colorato nero privato vende, Telefonare ore serali 0121 71.822.

R5 5 mesi blu scuro pochi km come nuova unico proprietario acconsentita la garanzia vendo permuta rateizza. Stazione concessionaria Alasco corso Turati 15.

SCOUT AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi usatissimi cedute in tutta la regione Piemonte comprese valle aostana con garanzia scritta, personale altamente qualificato. Corso Turati 15, telefono 599.878.

SIMCA 1000

rottame in garanzia L. vendesi unico proprietario vende tel. 477.047.

SIMCA Chrysler tutta la gamma e vasta disponibilità particolare fino a 36 mesi senza cambiali, massimo anticipo lasciamo permutando qualsiasi autoveicolo. Torino-Auto, corso Unione Sovietica 45, telefono 634.433.

SIMONI SAS

vende Bmw 528, Rina coupé 1400, Opel Rekord Diesel, Renault 30 TL. Corso Turati 51 tel. 344.693.

SUPERBOLLO DIESEL

superbollo diesel pagato per tutto il 1978 rubo Opel Record Diesel mod 74-75-76 acquistate con rateazioni personali e garanzia alla Sisy corso 63, Cuneo tel. 24.0.75 ore pasti. Offerte e validità solo sino al 28 febbraio.

TRIUMPH

Dolomite sprint eccellente esemplare anno 1975 colore nero motore 16 valvole eccezionale stabile al nuovo. Prenderei ripeto V. Benvenuto 308 telefono 782.287.

TURINCAR

la nostra occasione 126 verde 1974, 132 doc porte bianco 1973, 127 tre porte arancio 1973, 128 azzurro 1972, Ritmi 850 bicolore 1971. Turincar via Nizza 185 tel. 686.6152.

TURINCAR

un nuovo modo di acquistare un'automobile nuova delle seguenti marche: Alfa Romeo, Fiat, Autobianchi, Sistemi di pagamento senza cambiali o in leasing. Notevoli risparmi economici e fiscali. Turincar via Nizza 185 tel. 686.6152.

UN'OPPORTUNITA'

da non perdere! Fino al 28 febbraio su tutte le autovetture nuove e condizionati speciali Fiat, Alfa, Ford, Peugeot, Renault, Simca, Citroen, Opel, Vetture e occasioni. Sede Opel corso G. Cesare 228, tel. 859.736.

VENDIAMO rateizzando selezionate 126 A112 127 128 DH 133 Alfa Romeo Duna Delta Corso Raffaello 5, telefono 659.041.

VENDO Citroen CX 2000 fine 77 come nuova 1 milione 950 mila e 128 fine 77 bellissima 4 porte 1 milione 400 mila, accessori. Telefonare 694.566.

VENDO furgone Iveco 238 TORINO km 2000 L. 4.000.000 contanti. Telefonare 0122 85.234 ore 8-12.

VOLVO 244 mod 75 e Volvo 343 ogni garanzia Fiat 128 4p anno 77 accessoriato vendo. Telefonare 011?) 44.11.

128 coupé 3 porte dal 76 rosso arancio con pochi km condizionato di mercatino e verniciata Sogea vendo, corso Stracuta 46.

1500 EXTRA

autoradio vari stemmi fari antinebbia cinture sicurezza specializzato gomme contanti 350 mila, 36 rate senza cambiali prossi consegna permuta qualsiasi vettura. Savco, corso Vercelli 60, telefono 260.881.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape portata 2-4 quintali ciclomotori Cimi, Bravo, Soaer, Vespe mini Gilera consegne immediate. Motocarro Unione Motociclo 169, telefono 503.628.

BMW 90, 125, 250 tuoni arrabb. Bergamello, Torino, via Cumiana 2, telefono 674.536.

VENDO Guzzi 850 Le Mans km 3400 come nuovo L. 3.000.000. Tel. 864.3994 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 3-4 camere più cucina libere centrale vecchio o nuovo. Telefonare 367.115.

A. ACQUISTO signorile consorzio appartamento libero in Torino o prima periferia zona non popolare. Telefonare 442.669.

ACQUISTO in condominio alloggi 2-3-4 vani liberi anche da ristrutturare o vecchia in Torino e dintorni. Telefonare 328.134.

AL CAVATELLI immobili 833.359, acquista appartamenti liberi tutti stabili in Torino e cintura. Massima serietà.

ANNUNCI GENERALI acquisto libero stato luogo in Torino 3-4 vani, pagamento contanti. Telefonare 599.037.

ACQUISTASI appartamento libero 3-4 vani più servizi purché trattativa pagamento contanti. Telefonare 650.8684.

ACQUISTASI urgentemente libero in Torino qualsiasi zona 2 camere civile appartamento in contanti. Telefonare 533.424.

ACQUISTERESI con urgenza alloggio libero subito 3-5 vani in casa decente (preferibilmente) a Torino. Telefonare 747.805.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino casa in blocco, ville attuali solo liberi massima serietà pagamento contanti. Telefonare 692.459 - 747.168 corso Francia 98.

ACQUISTERESI contanti 1 camera cucina o 2 camere civile in Torino se libera. Telefonare 582.032.

ACQUISTIAMO a Torino palazzi in blocco definitivo zona tutto pagamento contanti. tel. 518.725.

ACQUISTIAMO stabili in blocco con appartamento contanti anche in Torino cerchiamo assistenti ed amministratori e segretari possibili acquisti immediati e pagamenti rateizzate vendasi alta declinazione. 548.413 548.587.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con assistenza e rintracciamento cerca proprietà vendano contanti anche distinguere, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTO appartamenti villa case purché liberi per investimento pagamento in vecchi contanti. Telefonare Galluzzo 488.973.

ACQUISTO case in blocco anche vecchie purché in Torino pagamento immediato contanti in contanti serietà e riservatezza. Tel. 813.425.

ALLOGGIO libero in Torino acquisto subarea Telefonare 500.874

BANCARIO acquista per contanti da privato appartamento libero corso Francia in stabile zona Francia o Stura Italia: attendere 3 camere civile preferibilmente con box ecc. Tel. 737.272.

CASA in blocco 30-100 camere acquistiamo contanti. Si ricercano sempre di ed imprenditori acquistatori. Telefonare 219.938.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 347.254 515.597.

CERCO privatamente in contanti alloggio libero 1-2 vani con bagno zona Crocetta o Santa Rita. Telefonare 857.552.

CONTANTI

e solvente cercasi per la vendita del vostro alloggio affidate all'immobiliare corso telefono 501.110 590.894.

CROCETTA vendesi alloggio mq 300 500. Telefonare 503.615.

EUROCASE

acquista permuta i vostri immobili senza spese e vostro servizio garantisce pagamento contanti massima rapidità vendita, telefonate 547.470 511.041 - 913.729 811.298. Via San Quintino 43 - Torino.

G.E.B. TORINO IMMOBILI

riceve appartamenti liberi 3-4 vani con servizi, rapido trattative. Tel. 473.831 - 473.302.

IFIM S.O.A. fattisi rintracciamenti immobiliari acquista in Torino-Milano Roma Occidentale appartamenti liberi o affittati. Telefonare 519.983-516 278.

G.E.B. TORINO IMMOBILI

riceve appartamenti liberi 3-4 vani con servizi, rapido trattative. Tel. 473.831 - 473.302.

IFIM S.O.A. fattisi rintracciamenti immobiliari acquista in Torino-Milano Roma Occidentale appartamenti liberi o affittati. Telefonare 519.983-516 278.

STUDIO ricerca persone stabili e signorili liberi occupati Torino e prima cintura garantendovi assolutamente riservatezza. Tel. 472.6596.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 3-4-5 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è

CASALEGNO

Affidatevi di chi vi vende le migliori Corso R. Margherita 7. 651.394.

VUOI

vendere il tuo appartamento in breve tempo ricevendo il massimo? Rivolgiti alla Unit-Residence via Madama Cristina 24 Tel 01, 650.3539 650.8179.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA vera vera per assegnare definitivamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione stessi edificio a prezzi imbattibili. Prenotazioni tel. 011 483 127.857.

A.A. UNICA occasione prenotiamo alloggi cooperativa ristrutturazione completa in corso Lecce Campanile Regionale 18 km Fiat Mirafiori. Per informazioni rivolgersi 343.125.

A. AFFANTAMUNTO molto signorile libero via Cagliari 2472 mq. 310 composto di salone 3 camere civile cucinona ampli servizi box auto, piano rialzato, adatto ufficio; disponibili al pagamento. Rateizzate telefono 348.134.

A. FISA rivoli centro libero luminoso camera cucinetta ripostiglio 3 doppi 18 milioni 800 mila. Tel. 304.249 - 981.559.

A. FISA adiacente corso Marconi libero rateizzazione: camera cucina ingresso 25 milioni 800 mila. Telefonare 304.249 383.599.

A. FISA piazza Statuto ottimo reddito libero ristrutturato 2 super camere cucinetta cucinona 12 milioni 900 mila. Telefonare 304.249 383.559.

A. FISA adiacente Rivoli Vecchia zona tranquilla: camera cucina 2 camere servizi cantina, 25 milioni 800 mila. Telefonare 304.249 383.599.

A. FISA piazza Statuto ottimo reddito libero ristrutturato 2 super camere cucinetta cucinona 12 milioni 900 mila. Telefonare 304.249 383.559.

A. FISA adiacente Rivoli Vecchia zona tranquilla: camera cucina 2 camere servizi cantina, 25 milioni 800 mila. Telefonare 304.249 383.599.

A. SERIM vende piccolissima signorilissima ristrutturata 37 recente splendido appartamento 3 camere cucina doppi servizi, 52 milioni. Telefonare 349.802.

A. SERIM vende libero via Sacchi 2 angolo corso Vittorio ristrutturatissimo splendido 3 camere cucina doppi servizi, 45 milioni ottimi affari. Telefonare 319.801.

A. SERIM vende ripeto libero via Stampatori 3 angolo corso Cairoli signorile 2 camere cucina doppi, 27 milioni 200 mila. Telefonare 319.801.

A. SERIM vende corso Turati ultimo costruzione signorilissimo ascensore 3 camere cucina doppi servizi ottimo posti box auto. Informazioni Telefonare 319.801.

A. SERIM vende libero corso Vinchiera 133 totalmente ristrutturato appartamento 3 camere cucina doppio ingresso, 33 milioni 900 mila più 9 milioni ascensore. Telefonare 319.801.

A. SERIM vende libero adiacente via S. Donato; camere cucina doppio ingresso, 15 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 319.801.

A. UNIONCASE 349.777 A, stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Venezia 47 ang. via Cervinia 36, appartamenti box termici in costruzione una all'inizio del ristrutturazione possibilità scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da lire 4 milioni 100 mila a lire 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 349.777 C costruzione via Ribotti ang. corso Sesti Unito villino cercasi singolo cucinino bagno.

A. UNIONCASE 349.777 D adiacenze via Juvarra camera cucina ristrutturato lire 7.500.000 dilazionabili.

A. UNIONCASE 349.777 E via Rivoli 43 angolo via Vercelli 24 camere cucine bagno 8.500.000 2 camere cucina bagno 15.500.000.

A. UNIONCASE 349.777 G. Via Pesaro civile 10 angolo via Nizza camera cucina bagno, libero, 12 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno, 12 milioni 900 mila; 3 camere cucina bagno, 15 milioni 800 mila; pagamenti agevolati da maggio consegna 82.

A PIOSSASCO

si propongono alla bella casa a condizioni di novembre interesse 2-3 camere cucina cucinare servizi semplici o doppi da L. 20 milioni 400 mila a L. 35 milioni 300 mila. Consenti 10% contanto 30% consegna chiavi. Eliminerebbe coperta da alcuni fondisti e lavatoi. Visitateci pal posto. Via Cavour 20 - Piossasco. Call-Casa telefono 348.134.

A Valsalice monolocale con servizi disimpegno privati piazzale Aviatori vendo 30 contanti finanziamento esercito. Telefonare 472.205.

A Venaria corso Matteotti 58 imponente villetta completamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box posto e rifiniture richiedersi cantiere.

A 25 milioni più mutuo agevolato proprio vendo alloggio di 4 camere servizi ben Cascine Vica viale Carrea. Telefonare 332.010.

ADIACENTE C. VITTORIO appartamento di 220 mq in perfetto stato ristrutturato L. 45 milioni più 3 milioni di mutuo. Tel. 696.7758.

ADIACENTE piazza Solferino vendesi alloggio 5 camere cm 140 ottimo uffici laboratori. Tel. 387.220.

ADIACENTE corso Emilia 7 vendesi splendido cucinino bagno 14.000.000 soffitto 30 mq contanti. Contessa 787.882 248.471.

ADIACENZE via G. Reni in condominio alloggio nuovi 2 camere living cucinino, mutuo 6% rilasciati. Telefonare 781.073.

ADIACENZE via P. Cuneo camera cucinino servizi 9 milioni 300 mila dilazionabili. Plain 585.902 981.734.

ADIACENZE piazza N. Sauro tre camere cucina servizio 7 milioni dilazionabili. Plain 585.902 981.734.

ALLOGGI libero via Montenevoso 4 camere cucina servizi 9 milioni contanti più mutuo. Sia 319.977 332.080.

ALLOGGIO libero signorile zona Ospedale 3 camere cucina servizi box 37 milioni 500 mila più mutuo Sia 319.977 332.080 319.977.

ALLOGGIO libero adiacente corso Regina 3 camere cucina servizi vendesi 22 milioni 500 mila. Telefonare 500.876.

ALLOGGIO libero via Chivasso dalla Salaia 3 camere civile servizi 9 milioni prezzo rate per affitto. Sia 332.080 319.977.

ALLOGGIO 1968 (Cascina Vica) vuoto 4 camere doppio servizi privato vendo 29.900.000 facilitazioni. Tel. 879.327.

ALLOGGIO signorile libero via Mercantini 3 camere cucina servizi box 37 milioni 500 mila più mutuo 7 milioni. Sia 319.977 332.080

ALLOGGIO libero 4 camere doppio tutti servizi corso Francia Reclina doppie vetrate 9 milioni più mutuo. Sia 319.977 332.080.

ALLOGGIO zona S. Rita camera quadrile cucinetta piano alto libero subito. Telefonare 356.775.

ALLOGGIO libero camera cucinetta ristorante Borgata Parella a prezzo reale 9 milioni più mutuo. Sia 332.080 319.977.

ALLOGGIO libero soffitto camera cucina cantina corso Palermo 17, 5°piano, servizio, doppio vendo 12 milioni 300 mila Tel. 362.368.

APPARTAMENTO pronta consegna stabile 2-3 camere cucina doppi servizi ingresso vendo via Caldana. Tel. 890.3121.

APPARTAMENTO libero, recente costruzione, via Negarville 39; due camere cucinetta bagno vendiamo L. 16 milioni 900 mila più facilitazioni pagamento. Sollicitare telefono 548.134.

ATTENZIONE vera convenienza centro libero cucinino servizi 5°piano 3 camere ascensore ristrutturato 12 milioni 900 mila. Telefonare 356.775.

ATTICO libero zona S. Paolo camera livello cucinino terrazzo, L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 531.560.

ATTICO panoramico zona Telesia libero recente ingresso salone due camere cucina servizi terrazzo 100 mq 36 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Plain 585.902 981.734.

ATTICO

libero panoramica a splendido soggiorno camera livello cucinino servizio lire 26 milioni mutuo. Tel. 696.2758.

BORGARO vendo alloggio libero 3 camere livello cucinino doppi servizi 23 milioni mutuo minimo dilazioni. Telefonare 470.1940.

BORGATA Lesna (Grugliasco) in cooperativa vendesi 2 camere cucina servizi 15.500.000 mutuo 7.500.000 Tecnimercobili 781.073.

BORGATA Paradiso, camere livello cucinino servizi 10.500.000. Urgentissimo, via Rivoli, casa Rosa 28. Tel. 838.9585.

BOX

corso Lione adiacente corso Ferrucci vendo Torino 2000, tel. 540.896.

BRUINO a Sconto in villa vendo ampio libero 5 vani terrazzo soleggiato garage giardinetto cantina ripostiglio. Tel. 968.081.

CASABIANCA libero via P. Cossa appartamento 3 camere livello cucinino servizi L. 20 milioni 900 mila non trattabili. Tel. 311.008.

CASABIANCA libero a 2 passi da corso Francia camera livello cucinino servizi L. 16 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 311.008.

CASABIANCA libero subito. Monginevro appartamento in palazzina signorile più mansarda (ma 180 quali terrazzo rifiniture super lusso box grande. Tel. 311.008.

CASABIANCA libero 31. Campagna camera livello cucinino servizi terrazzo L. 17 milioni più rateizzazioni. Tel. 311.008.

CASABIANCA libero via Cagliari camera livello cucinino servizi terrazzo L. 17 milioni più rateizzazioni. Tel. 311.008.

PRIVATO acquisterebbe appartamento di recente costruzione libero entro 6 mesi in Torino o provincia. Telef. 460.803.

RICERCASI libero subito anche non recente 1-2 camere livello qualsiasi zona Torino, pagamento in contanti. Telefonare 539.101.

SPOSI acquisterà da privato alloggio libero 3-4 camere anche servizi in Torino pagamento contanti. Telefonare 519.081.

STUPENDO appartamento libero 3 camere cucina doppi servizi ingresso via Cibrario 72 vendo 19 milioni 500 mila. Tel. 859.321.

VENDESI alloggio libero 3 camere livello cucinino doppi servizi 23 milioni mutuo minimo dilazioni. Telefonare 319.977 332.080

le malattie dell'uomo

STATISTICA, INFORMAZIONE, DIAGNOSI E PREVENZIONE

Lotta contro i tumori progressi negli Usa

Anche per il 1977 l'American Cancer Society ha pubblicato il fascicolo «Cancer Facts and Figures» ricco di dati epidemiologici e di informazioni. Una preliminare osservazione è sul concreto progresso nella lotta contro il cancro. Nel primo '900 ben pochi malati di cancro avevano la possibilità di sopravvivere per un considerevole periodo di tempo: negli Anni 30 meno di uno su sei viveva per 5 anni e negli Anni 50 uno su quattro. Ora il rapporto è di uno su tre.

In numeri ciò significa che, negli Usa, in confronto a 20 anni fa, [illegible] persone in più all'anno sopravvivono [illegible] tumore. Si calcola che, nel 1977, vivevano oltre 8 milioni di americani colpiti da cancro, di cui due milioni da 5 anni e più, e molti considerati guariti. Nello stesso periodo di tempo sono stati diagnosticati 690.000 nuovi casi di tumore di cui 230.000 (1 su 3) saranno probabilmente ancora in vita tra 5 anni. Globalmente [illegible] le morti da tumore, nel '77, negli Usa dovrebbero [illegible] mare a 385.000 (1055 al giorno. 1 ogni 9 secondi). Ben 115.000 pazienti che si presu[illegible] deceduti per cancro, nell'anno, avrebbero forse potuto [illegible] salvati da diagnosi e trattamenti maggiormente precoci.

Come migliorare questa situazione? La risposta è che bisogna agire a livello di prevenzione quando è possibile, e [illegible] diagnosi precoce e con la identificazione dei cosidetti «gruppi ad alto rischio» (per età, sesso, razza, occupazione, storia familiare, abitudini di vita). Studi epidemiologici hanno permesso di ricavare dati sulle «categorie a rischio» per alcuni [illegible] tumori più importanti.

Cancro [illegible] mammella. Insorge soprattutto in donne oltre i 35 anni. I fattori di rischio, in [illegible] importanza, l'età oltre i 50 anni, la presenza di nodi e indurimenti della mammella e [illegible] secrezioni dal capezzolo, la storia familiare di cancro al seno. La menopausa ritardata, l'assenza di gravidanze o il primo parto oltre i 30 anni, il menarca precoce.

Cancro del retto e del colon. Si osservano più frequentemente nelle zone urbane e nei paesi sviluppati; il rischio può [illegible] del 50% se vi è storia familiare di poliposi retto-colitica o storia personale di colite ulcerosa di più di 10 anni. Sotto studio l'eventuale influenza dell'alimentazione e della durata con cui il tubo intestinale è a contatto con probabili sostanze cancerogene.

Cancro della stomaco. Il rischio è 3 volte maggiore e vi sono precedenti familiari. Sembra vi siano correlazioni con il gruppo sanguigno A e [illegible] cause dietetiche (che [illegible] i giapponesi, ad esempio, consistono in un elevato uso [illegible] pesce e [illegible] affumicati, sottaceti e pesce secco salato).

Cancro del polmone. Il fumo di sigaretta è alla base di circa l'80% dei cancri polmonari. Per gli uomini la maggior frequenza è tra i 60 e 69 anni: per chi consuma 20 o più sigarette al giorno, o ha cominciato a fumare prima dei 15 anni. In queste persone il rischio vitale è da 15 a [illegible] volte [illegible] che nei [illegible] fumatori. Nelle donne la maggiore incidenza si ha tra i 55 ed i 69 anni per chi fuma uno o più pacchetti al dì, o ha iniziato a fumare prima del [illegible]. In tali circostanze la donna ha un rischio vitale 9 volte maggiore nei confronti delle non fumatrici.

Cancro del cavo orale. Fattori ambientali sono causa importante, specialmente l'abitudine di fumare, masticare (tabacco, bere alcoli). Il rischio aumenta quando vi è scarsa igiene ed i denti sono trascurati. I cancri delle labbra possono essere stimolati dalla eccessiva esposizione al sole.

Cancri [illegible] ovaie. Rari al di sotto dei 35 anni, più frequenti tra i 50 e i 59. Il rischio è più alto se vi sono precedenti familiari.

Cancro della prostata. E' raro negli uomini sotto i 50 anni.

Cancri della cute. Il rischio è [illegible] nei contadini, marinai, stradini ed in tutti coloro che stanno molto al sole o che stanno a contatto con il carbone, catrame, [illegible], ecc.

Cancro [illegible] collo dell'utero. E' più frequente tra i 40 e i 49 anni. Hanno importanza lo stato socio-economico basso, rapporti sessuali intensi e con partners diversi, arte sessuale iniziata in giovane età, trascuratezza durante e subito dopo la gravidanza.

Cancro del corpo dell'utero. Colpisce soprattutto donne tra i 50 e i 56 anni. Vi è un maggior rischio nelle donne con menopausa ritardata, obese, diabetiche ed ipertese.

OSSERVAZIONI SULLA FREQUENZA DEI VARI TUMORI E SULLA SOPRAVVIVENZA (dati del 1960).

Negli uomini il cancro polmonare è aumentato, negli ultimi 25 anni, del 125%. Minore l'aumento dei tumori del colon, prostata, pancreas e vescica. Vi è stata diminuzione del carcinoma gastrico. Nelle donne sono diminuiti i cancri dell'utero, della vescica e dello stomaco. Immodificata l'incidenza [illegible] cancri della mammella e [illegible] colon e invece più numerosi quelli del polmone. Dal [illegible] vi è stato, negli uomini, un aumento della mortalità da cancro del 35% e nelle donne una diminuzione del 7-8%. La sopravvivenza a 5 anni, nel carcinoma mammario iniziale, è del 84%, nella leucemia cronica del 30%, nel cancro del polmone del 10%, nel morbo [illegible] Hodking del 54%, nel cancro della vescica del 61%.

RICERCHE CLINICHE.

La ricerca applicata in campo terapeutico è conseguito notevoli progressi nella chirurgia (migliori risultati [illegible] operazioni meno mutilanti), nella radioterapia (minori effetti collaterali), e nella chemioterapia sia palliativa che profilattica. Molto importante è anche l'associazione [illegible] le dei diversi trattamenti (che permette, ad esempio, la guarigione nell'80-90% dei bambini con [illegible] renali). La chemioterapia utilizza attualmente 50 farmaci (e circa altri [illegible] in fase di sperimentazione): grazie ad esso undici tumori, considerati [illegible], possono ora essere tenuti sotto relativo controllo (la leucemia linfatica acuta dei bambini. Il melanoma maligno avanzato, il linfoma [illegible] Burkitt, il coriocarcinoma, il rabdomiosarcoma embrionario, il sarcoma di Ewing, il linfoma istiocitico, il morbo di Hodgkin, il reticolosarcoma, il carcinoma testicolare e il tumore di Wilms).

Le direzioni che seguirà, in futuro, la terapia dei tumori porterà probabilmente alla chirurgia conservativa nei tumori della mammella e delle ossa, grazie alla associazione di nuovi modelli chemioterapici e di più perfezionati apparati radioterapici.

[illegible] PER IL «GLOBALI»,

[illegible] punto di vista organizzativo è importante rilevare la istituzione di 18 «Comprehensive Cancer Centers» [illegible] opera dell'Istituto Nazionale del Cancro con la collaborazione dell'A[illegible] Cancer Society. Essi [illegible] appoggiati a famose Università (ad esempio la Yale, la John Hopkins, la Duke) e ad Istituti Specializzati (Memorial di New York, M.D. Anderson Hospital di Houston) e costituiscono una rete nazionale di punti [illegible] riferimento per la [illegible] ca, la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione nel settore oncologico. Con gli specialisti [illegible] questi Centri collaborano i medici degli ospedali [illegible] rispettivi territori non solo dal punto di vista clinico, ma anche da quello dell'educazione professionale.

ULTERIORI DATI EPIDEMIOLOGICI

Cancro alla mammella. Si calcola che negli Usa nel 1977 vi siano stati [illegible] nuovi casi di [illegible] della mammella e che questa malattia causi 34 mila decessi. La maggiore incidenza si ha nelle donne [illegible] età media o più anziane, ma lo sforzo va fatto [illegible] ottenere che [illegible] ragazze in età scolare prendano l'abitudine all'autoesame mensile a. Tenendo [illegible] che una donna su tredici, all'incirca, verrà colpita da cancro mammario (e che quando [illegible] questo è diagnosticato in fase iniziale la sopravvivenza a 5 anni è dell'84%, e che «nel 95% dei casi» è scoperto dalla donna stessa) si capisce come questo provvedimento sia di eccezionale importanza. Nei tumori scoperti con le campagne di «screening» il 77% non costituito da forme iniziali, mentre queste rappresentavano solo il 45% dei casi di cancro [illegible] ospedalizzati secondo vie tradizionali.

E' molto importante che il medico di famiglia insegni alle [illegible] donne l'autoesame, infatti il 92% delle donne istruite in questo senso continua ad attuarlo per la vita. Nel passato (1973) una inchiesta Gallup aveva dimostrato che la metà della popolazione adulta femminile non si sottoponeva al controllo annuo.

Cancro dell'utero. Nel 1977 dovrebbero esserci verificati 47.000 nuovi casi con 11.000 decessi: un numero ancora ben elevato nonostante che, negli ultimi 40 anni, la mortalità per questi tumori sia diminuita del 69%.

Cancro del Colon Retto. Circa 101.000 americani ne [illegible] colpiti annualmente e la mortalità è di 51.000: almeno 2/3 di questi potrebbero essere salvati se la diagnosi e il tra[illegible] fossero tempestivi

Carcinomi cutanei. Ne [illegible] colpite [illegible] persone all'anno, e la mortalità [illegible] è di 4000 casi, costituiti per lo più da melanomi.

Cancri del Cavo Orale. Se ne annoverano 24.000 casi all'anno ed i decessi [illegible] circa (è [illegible] una cosa) alta mortalità, per tumori che sono facilmente evidenziabili). E' questo un settore dove un attivo programma di educazione sanitaria può essere determinante. infatti, al [illegible] io della diagnosi, in oltre il 50% dei casi esistono già metastasi ai linfonodi; ciò comporta [illegible] sopravvivenza a 5 anni del 30% (contro il 67% quando il tumore è ancora localizzato).

Cancro del Polmone e Fu[illegible] Negli Usa 244 persone muoiono [illegible] giorno per [illegible] cro [illegible] polmone, localizzazione che, negli ultimi [illegible] anni, ha raddoppiato il [illegible] incidenza sia negli uomini che nelle donne. Inchieste accurate hanno dimostrato che nei soggetti con più di 20 anni dal 1964 al 1975 vi è stata una diminuzione del fumo dal 52% al 39% negli uomini, e dal 34% al 29% nelle donne; nelle giovani ragazze, invece, vi è stato [illegible] aumento del 8%. Le sigarette più [illegible] fumate attualmente hanno un contenuto in catrame e nicotina del 60% inferiore alle sigarette di 20 anni fa, e ciò riduce la mortalità del cancro polmonare. Non esistono quegli accorgimenti, anche i fumatori di sigarette «gialle» hanno un rischio vitale specifico 6 volte maggiore dei non fumatori.

Leucemia. 21.000 nuovi casi nel 1977 e 15.000 decessi. La sopravvivenza a 5 anni varia, secondo le forme, dal 10% al 5%; è già un notevolissimo successo ottenere stati remissioni, una volta impossibili. L'ACS, per il solo 1976, ha investito, per gli studi sulla leucemia, 4 milioni di dollari.

[illegible] maligni del bambini. La mortalità da tumore nei soggetti al di sotto del 14 anni è seconda solo a quella [illegible] sata da incidenti. Questa mortalità, per altro, è in decrescenza dal 1950, probabilmente per i miglioramenti ottenuti nella terapia [illegible] leucemia. [illegible] tumori renali e dei linfomi.

Fausto Badellino

Il primo scopo della medicina

L'epidemiologia — che è ricerca della verità, attraverso la statistica, su qualunque causa di malattia ancora oscura o nascosta o approssimativa o negletta — è la sola via maestra verso la prevenzione, momento primario e scopo ideale della medicina. Ormai al suo terzo numero, la rivista «Epidemiologia e Prevenzione» (diretta da P.L. Morosini, R. Saracci e B. Terracini, dopo la scomparsa del fondatore G.A. Maccacaro) tiene rigorosamente fede al suo [illegible] culturale di portare luce — esperse in informazione, la verifiche, in critica ed in programmi — là dove le nostre idee non sono ancora effetto chiare: cioè sugli infiniti fattori di rischio della salute, analizzati fuori e dentro di ogni uomo nel [illegible] biente e di vita, di lavoro, di svago, di [illegible] e di [illegible].

Quanta frattaglia e [illegible] ecnica raccolta [illegible] tardivi e negativi dai epidemiologici si è dovuto fare, sulla tragica onda [illegible] una Seveso, di [illegible] Cirià, di un Cesano Maderno, di una Manfredonia, [illegible] un Friuli, soltanto perché tutta una larga documentazione, scientifica e tecnica e storica, sepolta nelle biblioteche specializzate, non era mai stata tradotta in qualche concreto programma di prevenzione non post, ma «ante [illegible]»? E' [illegible] solita storia del semaforo, che da noi, ai nostri incroci, viene messo (a niuno veniva) solo dopo che un più che convincente numero di morti e di incidenti [aveva improvvisamente] notizia o scandalo. Dev'essere ben diversa, la cosa (anche se, forse, ancor più utopica, oggi, che non la città dell'ozio). [illegible] esempio efficace del concetto ideale di prevenzione? Non anni nuovi ospedali, [illegible] mille équipes di medici ultraspecializzati, [illegible] l'[illegible] è nuove ed elaborate (e pur sempre misere e tardive) terapie per curare i bronchitici cronici è [illegible] questa nostra polverolenta e fumosa società: ma insegnanti e politici ed informati operatori per cambiare, [illegible] radici, il problema di base dell'inquinamento, della nocività di lavoro e del [illegible] abbrivio di [illegible].

Ezio Minetto

Diagnosi precoce contro la leucemia

La diagnosi precoce è presupposto fondamentale perché [illegible] trattamento contro i tumori possa essere coronato da successo. Nel caso dei tumori solidi il riconoscimento in fase di lesione localizzata può permettere l'eradicazione chirurgica della malattia. Nel [illegible] della leucemia, malattia sin dall'inizio generalizzata, ciò non è possibile. Tuttavia poiché le possibilità di successo della chemioterapia sono tanto maggiori quanto minore è [illegible] massa di cellule tumorali da distruggere, la diagnosi precoce è importante anche nel caso [illegible] leucemia.

Al momento della diagnosi le cellule leucemiche nell'organismo [illegible] nell'ordine di 100 miliardi. Molte volte la leucemia acuta sembra colpire improvvisamente, da un giorno all'altro, un individuo apparentemente del tutto sano. Gli studi di cinetica cellulare ci dicono che ciò [illegible] è possibile. La manifestazione clinica della malattia è sempre preceduta da un lungo periodo asintomatico durante il quale, dalla prima cellula [illegible] pita dalla mutazione leucemica, si formano, [illegible] successive mitosi, i miliardi [illegible] cellule presenti quando la malattia si rende evidente.

Altre volte la leucemia acuta si manifesta in persone che da tempo presentavano [illegible] del [illegible]e, spesso modeste (una lieve anemia, una leucopenia, una piastrinopenia) che non avevano provocato apprezzabili disturbi al paziente.

Accurate revisioni retrospettive delle casistiche di leucemie acute, eseguite in tutto il mondo, hanno portato a riconoscere alcuni quadri che, con particolare frequenza, precedono la leucemia, tanto da meritare il nome di «sindromi preleucemiche». Si tratta generalmente [illegible] anemie (che non rispondono ad alcun trattamento) o di [illegible] (inspiegate) [illegible] globuli bianchi e [illegible] piastrine in soggetti il cui midollo [illegible] appare produrre in abbondanza tali elementi

Alcune di queste forme, quali l'anemia sideroblastica acquisita e l'anemia refrattaria con eccesso di mieloblasti evolvono in leucemia acuta in circa il trenta per cento dei casi. E' facile capire l'interesse di cui sono stati fatti segno tali sindromi nella speranza che il riconoscimento dell'alterazione ematologica — quando ancora la leucemia non è presente o è in fase iniziale — potesse consentire un [illegible] eradicante della malattia prima del suo insorgere.

Purtroppo tale speranza è andata per ora delusa. I trattamenti che permettono di ottenere una remissione completa, in oltre il cinquanta per cento delle leucemie[illegible]che, sono stati coronati da successo solo in una percentuale di casi assai bassa nelle sindromi preleucemiche. Sino al momento attuale non è stato possibile mettere a punto uno schema terapeutico che permetta di dominare tali situazioni.

Luigi Resegotti

primario medico Ospedale di Savigliano

L'uso e i limiti del Tac per le lesioni al cervello

Non ci sono dubbi sulla rivoluzione operata dalla tomografia assiale computerizzata (T.A.C.) nella diagnosi delle malattie del cervello. Rispetto ad altre tecniche neuroradiologiche, essa è più rapida, [illegible] dolorosa né pericolosa; in relazione al carattere monocromatico e alla elevata energia della radiazione impiegata, espone ad una dose di radiazioni piuttosto bassa (circa 3 R per una serie di otto scansioni contro 1,4 R per una sola radiografia di profilo del cranio). Inoltre, in considerazione delle informazioni diagnostiche che fornisce (e del fatto che evita o accorcia la durata delle degenze ospedaliere) anche se in partenza richiede un impegno economico importante, è alla lunga meno costosa.

Quali sono le possibilità e i limiti della T.A.C.? Quali i criteri di utilizzazione rispetto ad altre metodiche radiologiche e pararadiologiche? Una risposta è già stata data dai più qualificati centri neurologici mondiali (National Hospital for Nervous Deseases di Londra, Clinica Mayo, Bethesda ecc.). Grazie alla sua capacità di evidenziare lesioni che modificano anche di poco la densità dei tessuti cerebrali, la T.A.C. fornisce dati diagnostici non ottenibili con altre tecniche. Facili ed immediate sono la rilevazione delle presenza di sangue e di essudati infiammatori nel parenchima cerebrale, nelle cavità ventricolari e [illegible] spazi subaracnoidei, la distinzione fra natura solida o cistica di un tumore o di un ascesso, tra la lesione propriamente detta e l'edema associato, il riconoscimento del passaggio di liquido attraverso l'ependima (le cosiddette «trasparenze periventricolari») nei casi di idrocefalie ostruttive [illegible] comunicanti.

In relazione alla maggiore sensibilità densitometrica e alla terza dimensione spaziale, quella assiale trasversa, con cui opera, la T.A.C. fornisce dati più sicuri e completi di quelli ottenuti [illegible] altre tecniche. Notevolmente facilitate riescono la ricerca e la localizzazione delle calcificazioni endocraniche sia normali che patologiche (di particolare importanza nella diagnosi della sclerosi tuberosa e degli oligodendrogliomi), la evidenziazione di fratture della base cranica, la valutazione del grado di estensione a livello dell'orbita, delle cavità sinusali e delle strutture scheletriche della base da parte di tumori delle parti molli.

In malattie congenite come l'idrocefalia da stenosi dell'acquedotto di Silvio o da sindrome di Dandy-Walker, nelle leucodistrofie, nella maggior parte delle lesioni traumatiche (amatomi intra ed extra-cerebrali, contusioni cerebrali), nelle infezioni (ascessi e meningoencefaliti), nelle atrofie cerebrali, nell'edema isolato della papilla, nelle lesioni neoplastiche sia cerebrali che orbitarie come tumori inoperabili o metastasi etc., la T.A.C. può essere l'unica e conclusiva indagine radiologica. Per altro verso, per rendere certa una diagnosi più o meno sicura, per restringere il campo delle ipotesi circa la natura istologica della lesione, [illegible] precisare l'anatomia vascolare prima dell'intervento chirurgico, altre indagini neuroradiologiche devono essere affiancate alla T.A.C. Così, soprattutto nelle lesioni vascolari (infarti, episodi ischemici transitori, emorragie cerebrali o subaracnoidee, angiomi e aneurismi, nei neurinomi del nevo acustico, etc., l'angiografia, [illegible] le sue metodiche più raffinate, mantiene il [illegible] ruolo di esame diagnostico conclusivo. Nelle lesioni tumorali, invece, ci si orienta [illegible] di più verso una preponderante utilizzazione della T.A.C.

La T.A.C. non offre nulla di nuovo allorché l'esame [illegible] logico e l'indagine radiografica standard sono in grado di chiarire completamente la situazione (ad es. buona parte delle sindromi di Sturge-Weber, lipoma del corpo calloso, emiplegia infantile con emiatrofia). Non è di alcuna utilità nelle lesioni che necessitano di altre indagini insostituibili (es. fistole carotido-cavernose), quando gli artefatti tecnici sono tali da rendere i risultati difficilmente interpretabili (movimenti involontari del paziente, presenza di protesi metalliche o residui di mezzo di contrasto etc.), oppure quando le lesioni sono molto piccole.

Ferruccio Basio

Primario Radiologia Osp. Ezoterico Valdese Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASALEGNO

CASALEGNO via Garibaldi (Angolo Parco) camera cucina ingresso servizio cortile box 900 cifra garzia 100 mq ai luoghi camera cucina servizi L. [illegible] 000 compromesso di mutui attivi [illegible] 4 ottimi condizionati. Occasione [illegible] 865 962 812 904 [illegible]

CASALEGNO libero via Cagliari (Angolo Parco) camera cucina ingresso servizio cortile box 900 cifra garzia 100 mq ai luoghi camera cucina servizi L. [illegible] 000 compromesso di mutui attivi [illegible] 4 ottimi condizionati. Occasione [illegible] 865 962 812 904 [illegible]

CASALEGNO libero via Giacosa (Semaluia) camera cucina servizi cortile box no [illegible] senza successore L. a 600 000 occasionissimi Tel. 883.962 812.904 011 344 833.483.

CASALEGNO via Bonelli (zona Ascarelli) 2 camere cucina servizio ottimo cortile [illegible] 8.900.000 occasionissimi Tel. 833.491 [illegible] 962

CASALEGNO via Cairoli dello Stato Maggiore Vittorio) 2 appartamenti ottimi [illegible] di cui uno libero pari, 4 camere [illegible] cucina servizi questo piano [illegible] necessari indipendenti da L. 7.200.000 facilitazioni di pagamento Tel. 811.384

CASALEGNO libera recentissima Collegno (To) monolocali con cucinino ed ampio servizi L. 16.500.000 compresa [illegible] finanziaria e rateizzati. Tel. [illegible] 812 904

CASALEGNO libero via Monginevro (Ad [illegible] camera cucina servizi cortile box [illegible] 812 904

[illegible]

CASALEGNO via [illegible] Cairoli 2 camere cucina servizi [illegible] 16.500.000 compresa [illegible] finanziaria e rateizzati. Tel. [illegible] 812 904

CASCINE [illegible] ultimo inserimento residenziale [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi 50 000 000 più 2 milioni mutuo. L'immobiliare [illegible] 8.5.83

CASCINE Via Monginevro 2 camere tinello cucinino 13 000 000 più 600 000 mutuo. L'immobiliare [illegible] 8.5.83

CASETTA (vicino Tesoriera) nuova costruzione [illegible] 2 camere cucina [illegible] 2 alloggi da 80 e 90 mq [illegible] anche singola unità. Telefonare 680 995.

CENTRALISSIMO via 4 X Settembre 73 regalo su Cavalcavia splendido [illegible] 3 stile tre camere cucina servizi L. [illegible] milioni. altre cinque subito disponibili [illegible] Jo milioni resto rateizzato. Tel. [illegible] nelle ore serali [illegible] 4 camere cucina ingresso servizio [illegible] 812 904 848 847

CENTROSBARRA libero 5 Stile prestigioso [illegible] camere cucina servizi [illegible] 5 milioni più mutuo. Telefono 530 557 [illegible] 615

CENTROSBARRA libero San Paolo camera studio cucinino servizi L. 4 milioni più mutuo. Telefonare 538 557 [illegible] 615

COLLEGNO corso Francia 220 completamente libero 3 buoni signorili salone 3 camere tinello cucinotto doppi servizi L. 140 mila più mutuo e rateizzati Telefonare 781 075

CONFAR libero ristrutturazione eleganza, a Borgo Vanza 2 camere soggiorno cucinotto bagni 1500 mila successive L. a 600 000 occasionissimi Tel. 883.962 812.904 011 344 833.483.

CONFAR libero via Cigna (Zona Italia) camera cucina servizi cortile box 900 cifra garzia 100 mq ai luoghi camera cucina servizi [illegible] 8.900.000 occasionissimi Tel. 833.491 [illegible] 962

CONFAR via Cigna (Zona Italia) camera cucina servizi cortile box 900 cifra garzia 100 mq ai luoghi camera cucina servizi [illegible] 8.900.000 occasionissimi Tel. 833.491 [illegible] 962

CONFAR libero recentissimo grazioso ottimo di camera e cucina a ristrutturare a Borgo 10 milioni compresa [illegible] Telefonare 519.017 - 364 083.

CONFAR libero in via Cimarosa adiacenze corso Lecce camera cucina tinello con Yehanda a lire 13 milioni 350 mila rateizzati. Telefonare 519.017-085

CONFAR libera signorile in via Cigna via Millefiori 2 appartamenti ottimi [illegible] disposti su due piani 2 ingressi da 110 mq cadauno Centralissima 519 581

CONFAR [illegible] 2 locali soggiorno angolare Fiat Millefiori 7 camere e tinello alle [illegible] milioni 900 mila rateizzabili 70% Telefonare 519.017 - 519.081

CONFAR libero recente Borgo camera e cucina terzo piano ascensore piano alto solo 3 milioni 500 mila rateizzabili Telefonare 519.017 - 519.081

CONFAR libero recente Borgo camera e cucina terzo piano ascensore piano alto solo 3 milioni 500 mila rateizzabili Telefonare 519.017 - 519.081

CONFAR libero recenti, a Nichelino, via Pordenone 2 vani, [illegible] 13 milioni 200 mila 3 vani e [illegible] 20 milioni 500 mila, di signori Telefonare 519.017

CONSULENDILE 533.522 vende cameretta [illegible] piazza Statuto 3 camere cucina [illegible] 16 milioni

CONSULENDILE 533.522 vende via Bo [illegible] 3 appogno 3 3 camere cucina 90 mq [illegible] 12 milioni 4 camere tinello cucinino bagno da 27 milioni. Libero subito. Due soli 3 milioni 500 mila

CONSULENDILE 533.522 offre corso Sal[illegible] 65 Candiolo in nuovo complesso residenziale alloggi signorili eleganti [illegible] rifiniti, composti di varie [illegible] comprese [illegible] Possibilità [illegible]

CORSO VITTORIO [illegible] subito 2 camere tinello cucinino servizi mansarda ampio [illegible] 10 milioni [illegible] Telefonare 655 861.

CORSO UNIONE libera signorile 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] 10 milioni più mutuo. Telefonare 812 760 - 531.977

CRIMEA recente signorile salone 4 camere cucina doppi [illegible] 11 [illegible] milioni 300 mila. Telefonare 511.814

CROCETTA libera [illegible] in 2 piani 5 camere cucina, [illegible] camere ed una [illegible] 130 000 000 [illegible] Telefonare 688 972

CROCETTA libero vuotissimi [illegible] e non condominio recente [illegible] con [illegible] prima [illegible] 420 più 2 mesi [illegible] Telefonare 556.473

CROCETTA signorile camera tinello cucinino box 17 milioni 200 mila. Telefonare 537 760

EUROCASE 3 vende libero piazza Statuto signorile 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] 20 milioni [illegible] Corso Monforte

EUROCASE 50 vende libero Madonna Campagna quinta camera tinello cucinino [illegible] 700 trenta [illegible] milioni resto mutuo 10 anni. Tel. 746.748

EUROCASE N vende libero via Fratelli angolo corso Racconigi 2 camere tinello cucinino servizi 14 milioni mutuo. Tel. 531 042

EUROCASE [illegible] adiacenze corso Raffaello signorile 4 camere cucina servizi 40 milioni mutuo [illegible] 563.842 - 531.003

EUROCASE 2 vende cortina strada Val Salice recentissima [illegible] libera [illegible] box 8 vani 2 appartamenti saloni 2 camere cucina doppi servizi locali cantina e lavanderia vendesi 3500 mq recintato [illegible] completo di [illegible]. Telefonare 531.003

EUROCASE 12 vende libero piazza Bodoni 2 camere cucina servizio ascensore 3 milioni contanti 5 milioni mutuo. Telefonare 531.003.

EUROCASE 8 vende libero via Duccio di Buoninsegna cucina servizi piano [illegible] 7 milioni 800 mila rateizzabili Telefonare 866.748

EUROCASE 3 vende libero corso Peschiera signorile 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] 10 milioni 500 mila. Telefonare 3 [illegible] 543 042 corso Stati[illegible] 3

FOGLIZZO via Umbertia 1 libero mansarda ristrutturata soleggiata 2 camere tinello cucinotto bagno servizio box 3 posto 42 milioni [illegible] Telefonare 519.017 - 519.081.

GABETTI 3787 vende corso Dogliotti recente camera tinello cucinino bagno 3 milioni 300 mila.

GABETTI 3787 vende via Lanzo recente camera cucina bagno pagamento agevolato [illegible]

GABETTI 3787 vende libera 1 3 Marmo camera tinello cucinino bagno 14 milioni 500 mila

GABETTI 3787 vende 5 Paolo e Casa 4 camere cucina servizi [illegible] Nizza 2 camere cucina possibilità due [illegible]

GABETTI 3787 vende Crocetta 3 5 Rocco 2 camere cucina possibilità due [illegible]

GABETTI 3787 vende e Consoli ang 2 Via Sommar. 4 camere cucina bagno due [illegible]

GABETTI 3787 vende libera a Cumiana appartamento due 200 ristrutturabile

GABETTI 3787 vende Lucento 4 Bue dove recente camera tinello cucinino box [illegible]

GABETTI 3787 vende Grugliasco 2 Cervelli recente camera tinello servizi [illegible]

GABETTI 3787 vende 5 Paolo 2 Feb [illegible] 2 camere cucina servizi due [illegible]

GABETTI 3787 vende Italia 61 2 Nizza, camera cucina servizi 4 milioni 900 mila.

GRUGLIASCO libero 5 camere tinello cucinino servizi 25 950 000 L'immobiliare, Bivio di Rivoli, 2 km Susa 28 Tel. 954 9585

IDEALE

una proposta [illegible] specializzata alto reddito zona centrale a due passi dal Valentino appartamento salone 3 camere 2 servizi secondo piano ascensore Tel. 698 2758

IFIM Spa vende libera villetta [illegible] via Berthollet recentissima ristrutturata 3 camere cucina servizi e 4 camere tinello cucinetta bifamiliare da 65 milioni [illegible] mutuo fondiario e dilazioni Tel. 519 581

IFIM S.p.A. vende libera villetta in Collegno salone 3 camere cucina ristrutturata box giardino 60 milioni mutuo Tel. 519 581

IFIM Spa vende libera ottima ristrutturata Corso Duca degli Abruzzi recentissima 3 camere cucina ingresso servizio 50 mq [illegible] dilazioni Tel. 519 581 - 519 278

IFIM Spa vende libera [illegible] via Cigna 3 camere cucina servizi 11 milioni [illegible] Telefonare 519 581 - 519 278

IFIM spa vende libera via Genova 15 ottima [illegible] 3 camere cucina 7 milioni dilazioni Telefonare 519 581 - 519 278

IFIM spa vende via San Donato 13 camere [illegible] servizi 27 milioni dilazioni Telefonare 519 581

IFIM spa vende Cavour Vico via Arma 3 camere tinello cucinino servizi 27 milioni dilazioni Telefonare 519 581

IFIM spa vende libera recente nella [illegible] corso Francia soggiorno 3 camere cucinino servizi 95 milioni mutuo ventennale dilazioni Telefonare 519 581 - 519 278

IL MATTONE

vende libero Mirafiori signorile camera tinello e servizi 10 milioni più mutuo e dilazioni Telefonare 537 760 - 519 617

IL MATTONE

vende libera via 43 Vigliani 3 camere tinello cucinino 35 milioni e mutuo Tel. 537 760 - 519 617.

IL MATTONE

vende libera corso Francia signorile 4 camere cucina 4 servizi box 35 milioni dilazioni e dilazioni. Tel. 537 760 - 519 617

IMMOBILIARETORO vende via Monte Cervino 3 camere cucina servizi 2 cantine box 40 milioni Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] Lanzo 3 camere cucina servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] Torino 13 milioni 2+3 vani 3 locali [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO via Sarzana 29 [illegible] camere cucina 1 500 000 annuali 1 milione 4 milioni Telefono 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] 4 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO vende via Cigna 3 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO vende via Cigna 3 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO via Sarzana 29 [illegible] camere cucina 1 500 000 annuali 1 milione 4 milioni Telefono 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] 4 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] 4 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible] Torino 13 milioni 2+3 vani 3 locali [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO via Monte Cervino 3 camere cucina 2 servizi box 2 [illegible] Telefonare 901 319 [illegible]

IMMOBILIARETORO via Sarzana 29 [illegible] camere cucina 1 500 000 annuali 1 milione 4 milioni Telefono 901 319 [illegible]

IN VILLA

Lessmann libera villetta signorile soleggiatissima 3 camere cucinotto servizi orto giardino 24 milioni più mutuo ventennale dilazioni Tel. 519 581

IPI vende libera Collegno [illegible] 3 camere cucina 7 servizi Tel. 504 577

IPI vende libera Santa Rita appartamento 2 camere tinello cucinino servizi 21 milioni dilazioni Telefonare 504 577

IPI vende libera 5 Paolo 3 camere cucina servizi [illegible] 504 377 - 504 161

IPI [illegible] vende libera Mirafiori Sud Corso Unione 3 camere cucina servizi [illegible] Telefonare

INDAGINE CONGIUNTURALE CAMERA COMMERCIO - LA STAMPA

Gennaio, il Piemonte resta a galla

La produzione lievemente migliorata rispetto a dicembre, in diminuzione nei confronti del gennaio '77 - Più colpiti i settori tessile e abbigliamento, carta, legno e materiali da costruzione; stabile il metalmeccanico

Perché l'inchiesta

Tra i compiti principali delle Camere di Commercio vi è quello di fornire dati obiettivi e aggiornati sulla situazione economica, tali da costituire una «base» comune nelle discussioni tra le parti sociali e politiche e per le decisioni dei singoli operatori. E' per queste finalità che l'Istituto camerale torinese ha pensato di effettuare un'indagine congiunturale mensili sul settore industriale, estesa a tutto il Piemonte, con la collaborazione delle altre Camere di Commercio della regione.

Le caratteristiche e i punti di forza che dovrebbero garantire l'utilità del sondaggio — così sinteticizzabili:

— la breve cadenza periodica, rara in questo tipo di rilevazioni;

— il riferimento a un campione rappresentativo, anche di dimensione ridotta. A questa prima indagine hanno collaborato 87 imprese, di cui 10 in provincia di Alessandria, 3 di Asti, 5 di Cuneo, 11 di Novara, 47 di Torino e 10 di Vercelli;

— la consultazione telefonica, allo scopo di garantire celerità nell'elaborazione;

— la limitazione dell'indagine a sette aspetti chiave che, escludendo dispersioni, favorisce l'attendibilità delle risposte:

— la coesistenza di due consuntivi (uno sul mese precedente e l'altro sull'anno precedente) e una previsione (sul trimestre successivo) per una migliore valutazione del momento;

— la raccolta, oltre ai temi specifici previsti dalle domande, di segnalazioni ed osservazioni degli intervistati;

— il calcolo di un indicatore riassuntivo dello stato e dell'evoluzione della congiuntura industriale in Piemonte.

L'accordo di collaborazione con *La Stampa* completa l'iniziativa, poiché permette di ottenere:

— una pressoché immediata pubblicazione dei risultati;

— un'occasione per affiancare una serie di commenti qualificati al rapporto tecnico della Camera di Commercio;

— una larga diffusione del sondaggio e dei commenti tra i potenziali interessati in Piemonte;

— una documentata segnalazione dei problemi piemontesi anche a livello nazionale.

Enrico Salza
Presidente della Camera di Commercio di Torino

Tengono le industrie di punta Si confida nelle esportazioni

In gennaio produzione in ristagno, ma relativa tenuta dei settori trainanti dell'economia piemontese: questo il giudizio di sintesi dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Torino.

La crisi in atto sembra infatti aver colpito maggiormente comparti quali il tessile e l'abbigliamento, la carta, il legno e i materiali da costruzione, mentre il meccanico e in parte l'automobilistico hanno conservato una certa vivacità di fondo. Un altro aspetto interessante è costituito dal positivo andamento segnalo dalle vendite all'estero che hanno in parte controbilanciato la pesantezza della domanda interna.

Scendendo più in dettaglio si osserva:

Produzione: rispetto al mese di dicembre 1977 la situazione produttiva è apparsa in lievissima evoluzione. Nei confronti del gennaio dello scorso anno si è assistito invece a un calo, diffuso particolarmente tra i comparti tessile e dell'abbigliamento, del legno e dei materiali da costruzione. I settori metalmeccanici si sono comportati abbastanza bene, e sono riusciti grosso modo a mantenere le posizioni di un anno fa.

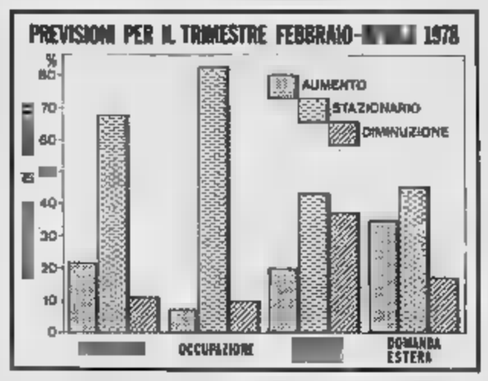
Ordinativi interni: il portafoglio ordini delle industrie piemontesi si è assottigliato sia sul mese precedente, sia sul gennaio 1977. Ciò ha riguardato in particolar modo il ramo del legno e dei materiali da costruzione e quello tessile e dell'abbigliamento. Rispetto allo scorso anno hanno perso colpi anche il comparto automobilistico, il metallurgico e quello della carta. Si è al contrario assistito a un discreto andamento della domanda interna per i prodotti chimici e tutto sommato anche per quelli meccanici.

Ordinativi esteri: in questo caso è stato rilevato un aumento pressoché generalizzato sia sul mese passato, sia sul corrispondente dello scorso anno. Una parziale eccezione è stata costituita dall'industria cartaria e da quella del legno e dei materiali da costruzione, che hanno riscontrato un comportamento più incerto.

Occupazione: è apparsa invariata sul mese scorso (qualche flessione nel ramo tessile è stata compensata da recuperi in quello meccanico), mentre è generalmente diminuita rispetto al gennaio 1977 (anche qui il settore meccanico e quello automobilistico hanno retto discretamente, al contrario del tessile, del cartario e di quello della gomma che hanno perso qualcosa).

Livelli delle scorte dei prodotti finiti: tra inizio e fine mese non si sono segnalate novità degne di nota. Nel complesso viene confermata una situazione di sovradimensionamento dei magazzini, particolarmente evidente nei confronti del settore legno e dei materiali da costruzione e, seppur in minor misura, di quello tessile e dell'abbigliamento.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva: a fine gennaio il suddetto valore è stato circa del 73%, con un piccolissimo incremento in raffronto al mese immediatamente precedente.



Ricorsi alla Cassa integrazione guadagni: hanno interessato in gennaio soprattutto le aziende del comparto tessile e dell'abbigliamento e di quello cartario ed editoriale. Qualche sporadico caso si è pure verificato nel ramo metallurgico e in quello meccanico, mentre le imprese campionate appartenenti agli altri settori hanno tutte dichiarato di aver richiesto l'intervento della Cassa.

Previsioni per il trimestre febbraio-aprile: scontano un lieve miglioramento nei confronti dell'attività produttiva, mentre lasciano intravedere nessuno scostamento apprezzabile sotto il profilo occupazionale. Quanto alla domanda, è atteso un calo per la componente interna (specie per il settore tessile, per quello dei materiali da costruzione e la gomma); viceversa i mercati esteri dovrebbero evidenziare un certo miglioramento per quasi tutti i comparti operativi.

SITUAZIONE SETTORIALE

L'indice congiunturale sintetico di gennaio, che tiene conto dei giudizi di variazione di produzione, occupazione e domanda rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ha assunto un valore negativo pari a —5.

Tra i vari settori, quello che ha conseguito il punteggio più elevato è stato quello chimico (+0), mentre fanalino di coda è risultato il comparto del legno e dei materiali da costruzione (—15). Quanto ai comparti metalmeccanici, essi hanno «tirato» discretamente riuscendo a difendersi, eccezion fatta per l'industria metallurgica, su valori al di sopra della media generale.

Giudizi delle aziende

Nel corso dell'indagine è stato anche chiesto alle imprese se avessero qualche osservazione particolare da fare emersi alcuni aspetti di un certo interesse, quali:

— preoccupazione in merito alla lentezza delle procedure per il credito agevolato nei confronti delle piccole e medie aziende del Centro-Nord;

— è proseguito lo sforzo di penetrazione dell'industria piemontese sui mercati esteri. In particolare, un'azienda tessile ha segnalato di aver conseguito discreti successi, che conta di rafforzare in avvenire, sui mercati arabi;

— alcuni imprenditori hanno auspicato forme di fiscalizzazione degli oneri sociali relativi alla mano d'opera femminile;

— a titolo di commento sintetico sull'attuale stato dell'economia, un industriale meccanico ha dichiarato: «La situazione congiunturale permane strisciante sul fondo»;

— sono poi emersi aspetti particolari, quali difficoltà finanziarie, forti incrementi dei costi delle materie prime (per alcuni prodotti alimentari la colpa è stata attribuita ai meccanismi comunitari europei), cali della domanda, conflitti sindacali, spesso legati a questioni di ristrutturazioni produttive e alle mobilità del lavoro.

GRADUATORIA SETTORIALE A FINE GENNAIO

Settori	punteggio
Chimico	+9
Altri *	+3
Alimentare	+2
Meccanico	+1
Automobilistico	0
Metallurgico	—5
Gomma	—7
Cartario e editoriale	—8
Tessile ed abbigliamento	—8
Legno e materiali da costruzione	—15
Totale industria manifatturiera	**—3**

* Conciario, materie plastiche, cellulosa, manifatturiero vario.

N.B. - Il punteggio è stato attribuito sulla base dell'entità dei giudizi di variazione in aumento e in diminuzione sul corrispondente mese dell'anno precedente per la produzione, gli ordinativi interni, l'occupazione, e può essere da un massimo di +16 a un minimo di —16. Ne consegue che i dati riportati in tabella sono interpretati esclusivamente nel senso di una graduatoria di giudizi, cioè di carattere qualitativo e non quantitativo.

Operazione Sorin-Bentley

E' stata costituita ad Amsterdam la Società Bioengineering International B. V., una finanziaria interamente controllata dal gruppo Fiat, attraverso la International Holding Fiat. La presidenza è stata assunta dal dottor Ermanno Pedrana, presidente della Sorin Biomedica di Saluggia, la società del gruppo Fiat specializzata nello sviluppo e nella produzione di diagnostici immunologici, radioisotopi, stimolatori cardiaci e reni artificiali. Amministratore delegato della nuova società è il professor Umberto Rosa, direttore generale della stessa Sorin Biomedica.

Si riserva di approvazione da parte delle competenti autorità, il Consiglio di amministrazione della Bioengineering International ha autorizzato il presidente ad acquistare il pacchetto di controllo della Bentley Laboratories con sede ad Irvine in California. La Bentley, che ha registrato nel 1977 un fatturato di 28 milioni di dollari, opera dal 1964 nel campo biomedico, è leader nel settore degli ossigenatori.

Italcasse: sono questi i commissari

Roma, 21 febbraio.

Modificando in parte le previsioni la Banca d'Italia ha nominato ieri i tre commissari straordinari dell'Italcasse. Sono Renato De Maltis, direttore generale dell'Associazione tra le Casse di Risparmio (Acri); Giovanni Colli, ex procuratore generale alla Corte di Cassazione, e Cesare Rossini, vice direttore dell'Istituto per l'esercizio delle Casse di Risparmio (Ipacri). La scelta è data dalla caduta della candidatura di Gori, ex direttore della Cassa di Risparmio di Firenze.

Con la nomina dei commissari straordinari trova sbocco, dopo le procedure previste dalla legge bancaria, la situazione di crisi in cui da mesi versa l'Italcasse. Al centro di questa crisi è la gestione dell'ex direttore generale dell'Istituto, Giuseppe Arcaini, sul cui operato la magistratura ha aperto un'inchiesta. Arcaini presentò le dimissioni alla fine dell'estate scorsa, cambio al vertice non chiuse la vicenda Italcasse. Da un lato le indagini della magistratura sull'uso di «fondi neri» portarono ad un mandato di cattura per Arcaini e all'incriminazione del vice direttore dell'Istituto, Addario; dall'altro lato anche la nuova gestione dell'Italcasse è stata oggetto di critiche in relazione al recente passaggio di proprietà di alcune società immobiliari (appartenenti ai costruttori Caltagirone e indebitate con l'Italcasse) alla società finanziaria «Sapi».

Milvo guiderà l'Ansaldo Nucleare

ROMA — Nuovo presidente e amministratore delegato dell'Ansaldo (Ansaldo meccanico nucleare) è l'ingegner Daniele Luigi Milvo. La nomina è stata decisa oggi dal consiglio di amministrazione della società dopo la rinuncia dell'ingegner Renzo Tasselli, che in precedenza aveva assunto la carica ad interim insieme ai direttori generali Enrico Cappa e al direttore commerciale Marco Aurelio Bo.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, ha nominato direttore generale l'ingegner Giuseppe Arcaini.

Meno acciaio, 1,8%, a gennaio nella Cee

BRUXELLES — L'industria siderurgica dei «Nove» ha prodotto in gennaio 10 milioni 535 mila tonnellate di acciaio grezzo, con un calo dell'1,8 per cento rispetto al 10 milioni 723 mila realizzato del gennaio '77.

La Germania federale resta in testa nell'industria siderurgica comunitaria con 3 milioni 317 mila tonnellate in gennaio e con un aumento del 6,7 per cento rispetto a 3 milioni 110 mila tonnellate del gennaio 1977. Seguono l'Italia con 2 milioni 120 mila tonnellate, contro 2 milioni 33 mila (più 4,3 per cento), la Francia con 1 milione 881 mila contro 1 milione 788 mila (meno 2,1), il Regno Unito con 1 milione 487 mila contro 1 milione 984 mila (meno 36,2) e il Belgio con 1 milione 715 mila tonnellate contro 1 milione 774 mila (più 9,3 per cento).

La Svizzera non vuole le merci in transito

BRUXELLES — Le autorità elvetiche hanno assicurato alla Cee che non intendono imporre una tassa sulle merci che attraversano la Svizzera su camion. Lo ha annunciato oggi la commissione esecutiva. Ieri stesso dei membri del Parlamento europeo a Strasburgo sollevò il problema.

Settimana scorsa la Commissione ha espresso anche alle autorità austriache la propria preoccupazione per l'intenzione dell'Austria di aumentare l'imposta sul trasporto autostradale dei merci. Le autorità di Bruxelles hanno chiesto di discutere al più presto il problema con i funzionari viennesi. Gli austriaci avrebbero in progetto una tassa di 500 dollari la tonnellata.

Il marchio "Bloch" ad aziende reggiane

REGGIO EMILIA — La vicenda del calzificio Bloch ha avuto una conclusione positiva: il tribunale di Milano ha deciso che il marchio Bloch sia assegnato a una società per azioni formata per il capitale al 50 per cento dal calzificio «De Nardi» e dalla società «Vai Brun», entrambe di Reggio Emilia.

Il sindaco di Reggio, Semassi, al suo ritorno in città dopo aver partecipato con una delegazione di sindacalisti all'udienza del tribunale ha detto tra l'altro che «ora si può passare all'assunzione di tutte le operaie Bloch disoccupate». L'amministrazione comunale si augura che la soluzione consenta un rapido inizio della produzione e che le nuove imprese due maglifici e un calzificio, possano inserirsi costruttivamente nella vita economica provinciale.

Gioielli di Valenza: export 100 miliardi

ROMA — Prodotti di oreficeria e gioielleria italiana per un valore di oltre 500 miliardi sono stati esportati lo scorso anno con un aumento del 25% rispetto all'export del 1976. I principali clienti sono stati i paesi comunitari, gli Stati Uniti ed i paesi arabi produttori di petrolio.

La produzione italiana è concentrata soprattutto nei tre grossi centri di Valenza Po, Vicenza ed Arezzo, ma mentre le ultime due città producono in gran parte oggetti a carattere industriale, Valenza vanta per il 90% una produzione artigiana più fine. L'esportazione di prodotti valenzani ha raggiunto nel '77 i 100 miliardi di lire. Le imprese artigiane che operano sono sette-ottocento.

La Ford "richiama" 50 mila furgoni

DETROIT — La Ford sta richiamando in fabbrica 50.000 furgoni di vario tipo dei modelli 1978 per correggere un difetto del sistema di avviamento. Il difetto non avrebbe comunque provocato incidenti. Circa 47.000 degli autoveicoli difettosi sono in circolazione negli Stati Uniti, 2000 in Canada

L'ascesa continua da mese

Il franco svizzero tocca quota 465,15

Roma, 21 febbraio.

Il franco svizzero ha continuato anche la sua ascesa, che dura ormai da un mese e che ha fatto segnare alla moneta elvetica una serie continua di massimi assoluti nei confronti delle principali valute internazionali. Rispetto alla lira, il franco svizzero ha toccato oggi un nuovo livello record, segnando 465,15 lire contro 463,17 lire di ieri. Nei confronti della lira, il franco ha guadagnato oltre il sei per cento dall'inizio dell'anno.

Sui mercati valutari internazionali, gli interventi delle principali banche centrali sono riusciti a frenare la caduta del dollaro, che nei giorni scorsi i ribassi nei confronti delle valute «forti» europee e dello yen. Rispetto alle 852,8 lire quotate ieri, la moneta americana si è leggermente ripresa nei confronti della lira, risalendo a quota 853,4 lire. Si tratta comunque di livelli di dollaro non toccava da circa 17 mesi).

Per quanto riguarda le altre monete, la lira ha aggiornato le proprie posizioni nei confronti della sterlina inglese a 1539 lire (1484 lire di ieri) e seppure in misura minore, del franco francese (177,26 contro 177,6) e del marco tedesco 417,5 (contro 417,6).

Negli ambienti monetari francesi, intanto, si manifesta molta preoccupazione per la situazione che si sta determinando sui mercati valutari dove il dollaro, sotto la pressione del deficit della bilancia commerciale statunitense, della progressione del ritmo di inflazione e del blocco da parte del Congresso della legge sull'energia, sta perdendo sempre più terreno, trascinando nella caduta le monete più forti.

E' il franco francese, che pur essendo assente nell'odierna giornata di contrattazioni a mantenuto pressoché invariato il proprio valore rispetto al dollaro (4,80 franchi unità di valuta americana contro 4,806 della chiusura di ieri), ha accusato in pieno il colpo dell'accentuata domanda di valute forti, come il franco svizzero e il marco tedesco.

Immatricolate 162 mila unità contro le 166 mila nel '76

E' diminuita nel '77 la vendita di macchine agricole in Italia

Meglio il settore dei trattori, meno gli altri - Buon dell'export

Roma, 21 febbraio.

I mezzi meccanici e i motori nuovi di fabbrica iscritti all'Uma (Unione macchine agricole) sono stati 162.374 nel 1977 con una diminuzione del 2,2% rispetto al 1976, che aveva segnato una crescita record rispetto al 1975 (+24 per cento).

Questi i dati esposti dal presidente dell'Uma, Renzo Franzo, in una conferenza stampa indetta per fare il punto sulla meccanizzazione agricola in Italia nell'anno passato e per riproporre la costituzione di un Ente al posto dell'organismo i cui compiti sono in via di trasferimento alle Regioni.

A questo riguardo, Franzo ha informato di una «proposta operativa» formulata da un gruppo di scienziati e docenti universitari impegnati nel «processo finalizzato meccanizzazione agricola» del Cnr. Il documento prospetta «un'organizzazione triangolare» che veda ai suoi vertici il mondo agricolo, il mondo industriale e il mondo politico mentre prefigura al centro di questa «costellazione» un elemento di cerniera per la trasformazione del messaggio scientifico in messaggio di tipo applicativo: ciò dovrebbe esprimersi posto a disposizione delle Regioni e delle organizzazioni professionali.

Franzo ha proseguito fornendo una serie di dati sulla meccanizzazione nel 1977. Anzitutto il numero delle ditte iscritte all'Uma al dicembre: 1.218.869 rispetto a 1.158.489 con un incremento del 5,2%; inoltre l'osservazione del mercato decrementa nell'acquisto di macchine nuove in Sicilia e Sardegna (—10% e —10,2%); successivamente, il leggero calo delle trattrici rispetto al 1976 (—3,1%) rispetto al forte calo dei motocoltivatori (—8,8%) e delle motrebbiatrici (—11,6%). In sensibile incremento invece le motoagricole (+12,7%), le «altre macchine» (+4,4 per cento) ed i motori (+5,1 per cento).

La maggiore diminuzione nelle vendite di trattrici è avvenuta nelle isole mentre incrementi percentuali si registrano in Calabria, Basilicata, Molise, Umbria, Liguria.

Da un del quinquennio 1972-76 si rileva un aumento globale 104% per l'intero comparto della meccanizzazione agricola nostro paese. Il parco agromeccanico è attualmente costituito di 2.378.187 unità per una potenza 58.522.000 Cv; l'aumento rispetto al 1976 risulterebbe di 4,8% in termini quantitativi e del 7% in termini potenza.

Franzo ha infine fornito i dati relativi alla produzione industriale del settore: quella trattrici è risultata pari a 120.000 unità, per un valore di 800 miliardi (1976: 112.417 unità per oltre miliardi); nostra industria ha esportato 61.000 trattrici (1976: 55.269) per 350 miliardi circa; abbiamo importato oltre 12.000 (1976: 14.125) per miliardi. Per le altre macchine agricole in generale, la produzione 1977 è stimata sulle 330 mila unità (309.000 nel 1976) per 880 miliardi: l'esportazione ha interessato 70 mila mezzi per 192 miliardi (59.000 nel 1976); l'importazione si è mantenuta sui livelli del 1976 (61.838): 42.000 unità per 116 miliardi.

La maggior produzione trattori in Italia è quella della Fiat-Trattori. Le unità vendute nel '77 sono risultate 63.500, oltre a 12.000 serie allegerite.

La produzione complessiva del gruppo (Fiat Trattori in Italia, e Fiat Concord in Argentina) è stata di 67.000 unità contro 67.300 nel '76 con un aumento dello 0,9%. Se si considera la sola produzione italiana essa è, invece, diminuita dell'1,3% (da 60.600 a 59.800). La penetrazione della Fiat è stata nel '77 superiore al 35 per cento sul mercato italiano e vicina al 14 cento quello

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE TESSILI «S.O.N.I.T.E.X.»

Avviso di gare d'appalto internazionali Forniture di attrezzature

La Società Nazionale delle Industrie Tessili SONITEX indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di attrezzature destinate alle seguenti Unità di confezione di articoli di maglieria:

Gara d'appalto N. 5: Un'unità di confezione di abbigliamento esterno, situata a SIDI OKBA Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 2.900.000 articoli.

Gara d'appalto N. 6: Un'unità di confezione di camiceria per uomini, situata a OULED DJELLAL Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 1.800.000 articoli.

Gara d'appalto N. 7: Un'unità di confezione di biancheria, situata a EL-GHAIR Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 9.900.000 articoli.

Gara d'appalto N. 8: Un'unità di confezione di abbigliamento sportivo, situata a TOLGA Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 1.100.000 articoli.

Gara d'appalto N. 9: Un'unità di confezione di articoli di camiceria, situata a EL-KANTARA Wilaya di BATNA, con una capacità annua di 2.800.000 capi.

I capitolati d'oneri relativi a ciascuna delle unità suddette possono essere ritirati presso la SONITEX - DIRECTION ENGINEERING - B.P. 17, DAR-EL-BEIDA/ALGER

Gli interessati potranno presentare le loro offerte per una o più unità.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE TESSILI «S.O.N.I.T.E.X.»

Avviso di gare d'appalto internazionali Prodotti in mano

La Società Nazionale delle Industrie Tessili SONITEX indice una gara d'appalto internazionale per la realizzazione, «prodotto in mano», di:

Gara d'appalto N. 1: Un'unità integrata (maglieria - rifinitura - confezione) di pullovers, situata a ARRIS Wilaya di BATNA, con una capacità annua di 6 milioni di capi.

Gara d'appalto N. 2: Un'unità integrata (maglieria - rifinitura - confezione) di calze, situata a DJAMAA Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 19.900.000 capi

Gara d'appalto N. 3: Un'unità integrata (maglieria - rifinitura - confezione) di biancheria intima, situata a EL-OUED Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 17 milioni di capi.

Gara d'appalto N. 4: Un complesso di maglieria-rifinitura, situato a BISKRA Wilaya di BISKRA, con una capacità annua di 21 milioni di mq di tessuti maglia

I capitolati d'oneri relativi a ciascuna delle unità suddette possono essere ritirati presso la SONITEX - DIRECTION ENGINEERING - B.P. 17, DAR-EL-BEIDA / Alger.

Gli interessati potranno presentare le loro offerte per una o più unità.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE TESSILI «S.O.N.I.T.E.X.»

Avviso di gare d'appalto internazionali Forniture di attrezzature

La Società Nazionale delle Industrie Tessili SONITEX indice delle gare d'appalto internazionali per le forniture di attrezzature destinate alle seguenti unità di confezione:

Gara d'appalto N. 10: Un'unità di confezione di biancheria da letto e accessori, situata a TABLAT Wilaya di MEDEA, con una capacità annua di 1.440.000 articoli.

Gara d'appalto N. 11: Un'unità di confezione di abbigliamento popolare, situata a BOUSAADA Wilaya di M'SILA, con una capacità annua di 1.200.000 capi.

Gara d'appalto N. 12: Un'unità di confezione di articoli fini da donna, situata ad ALGERI Wilaya di Algeri, con una capacità annua di 165.000 articoli

I capitolati d'oneri relativi a ciascuna di queste unità possono essere ritirati presso la SONITEX - DIRECTION ENGINEERING - B.P. 17, DAR EL BEIDA/ALGER.

Gli interessati potranno presentare le loro offerte per una o più unità.

Meno vendite il mese scorso; pochi ordini per la primavera-estate

Neppure i "saldi" danno fiato all'abbigliamento

Chiusa la parentesi felice del Natale, il mercato dell'abbigliamento è ripiombato l'anno scorso in una recessione che non sembra aver via d'uscita a breve scadenza, e che anzi è destinata ad aggravarsi nel corso del 1978. Lo confermano le prime indiscrezioni sull'andamento delle vendite in gennaio nei grandi magazzini: perfino i «saldi» di fine stagione, che nei periodi di magra rappresentano di solito un'ottima valvola di sfogo, si sono risolti in un grosso fiasco.

Non c'è da stupirsi, dunque, che per i prossimi mesi gli industriali del settore si aspettino altri passi indietro nella produzione, dopo quelli già fatti nella seconda metà del '77. Nel primo trimestre, i pronostici dell'associazione abbigliamento scontano un calo del 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; tra aprile e giugno la flessione dovrebbe accentuarsi (— 5,6 per cento). Sono stime che difficilmente verranno smentite: in questo tipo di industria, la produzione è programmata ed consuntivata sulla base degli ordini ricevuti. Attesa si sta producendo per la «primavera-estate»: gli ordini sono stati inferiori alle aspettative, ma la campagna vendite per l'autunno-inverno, da poco iniziata, potrebbe andare anche peggio.

Secondo gli industriali, il primo semestre si chiuderà con un bilancio disastroso: gli ordinativi sul mercato nazionale scenderanno di quasi il 12 per cento rispetto al livello, già basso, del corrispondente periodo del '77. Le cose vanno un po' meglio sui mercati esteri, dove ci si aspetta un progresso del 6,5 per cento, che però non basta certo a rimettere in sesto i conti del settore, in quanto l'export rappresenta appena il 20 per cento del totale degli ordini.

Si preparano tempi duri: la cassa integrazione, dicono, si allargherà a macchia d'olio — i casi della Lebole, della Sanremo e di altre aziende pubbliche sono solo le prime avvisaglie — e molti posti di lavoro saranno nuovamente in pericolo. Già lo scorso anno, stando alle rilevazioni dell'associazione abbigliamento, il settore ha subito una continua emorragia di manodopera: nell'ultimo trimestre, l'occupazione risultava scesa del 6,3 per cento in confronto all'anno prima. Le previsioni per i mesi a venire sono ancora negative: meno 1,4 per cento nel primo trimestre e un altro 1,1 per cento nel secondo. Anche per le ore lavorate dovrebbe continuare il discendendo, in stretta connessione con il calo produttivo.

E dire che, almeno fino ad aprile dell'anno scorso, sembrava che il peggio fosse passato: nei primi quattro mesi, la produzione segnava un balzo in avanti del 11,7 per cento sullo stesso periodo del '76, di cassa integrazione se ne faceva poca, la caduta dell'occupazione pareva arginata. Erano gli ultimi strascichi della ripresa. Subito dopo, hanno incominciato a farsi sentire gli effetti della stangata, e i negozi di abbigliamento hanno visto rapidamente diradarsi la clientela ed ammucchiarsi i capi invenduti. Si è innescato, come sempre avviene, un processo a catena: meno acquisti al dettaglio, meno ordini ai grossisti, meno produzione per le industrie. Per un po' le cose sono andate avanti così: è stata mascherata dalle scorte sotto il controllo delle Cogi e degli altri enti a partecipazione statale, che malgrado il calo degli ordinativi hanno continuato a ricorrere alla cassa integrazione, lavorando per il magazzino. Poi, negli ultimi mesi, la situazione è precipitata.

A parte il fisco e l'inflazione, contro l'industria dell'«abito fatto» congiura anche la moda, sempre più orientata verso il casual. Il jeans, il «vestito povero» (pullover, maglietta e pantaloni). E' roba che di solito si trova nelle bancarelle, a prezzi largamente accessibili, e che per lo più confezionata da quelle imprese artigianali che sono spuntate come funghi, in questi anni, soprattutto in Emilia e in Toscana. Avvantaggiate da costi di lavoro più bassi e da una manodopera spesso irregolare, che sfugge al controllo del sindacato, queste imprese si stanno imponendo sul mercato anche per i loro tempi di consegna. In un periodo di incertezza della domanda, molti commercianti preferiscono aspettare l'ultimo momento, piuttosto che ordinare un anno prima (come avviene per i grandi capi che poi rischiano di non trovare compratori).

Un'altra grossa minaccia per la nostra industria dell'abbigliamento viene dall'Est: i Paesi del blocco sovietico e dell'Estremo Oriente, che stanno invadendo i mercati europei con prodotti a prezzi «stracciati». I dati della bilancia commerciale sono in questo senso estremamente eloquenti: pur conservando un notevole attivo in questo settore, nei primi nove mesi del '77 il saldo attivo è aumentato per importazioni del 6,1 per cento, a fronte di esportazioni solo del 12,4.

Nel campo della biancheria da donna, i nostri acquisti all'estero (soprattutto Corea, Taiwan, Thailandia, Hong-Kong) sono più che raddoppiati in valore (138,60 per cento); forti incrementi hanno registrato l'import di cravatte (+ 84 per cento), di corsetteria (85,2 per cento), di biancheria e camiceria da uomo (72,8), di vestiario esterno da uomo (60,2 per cento, sempre in valore). Sono manufatti tipici dei Paesi emergenti e dell'Est europeo, che soppiantano di qualità scadente attirano i consumatori perché costano molto meno di quelli made in Italy.

Ora l'accordo «Multifibre», che ha introdotto nuove limitazioni alle importazioni nella Cee di prodotti tessili dei Paesi terzi, dovrebbe contenere questa offensiva, permettendo alle nostre industrie di prendere fiato. Ma, dicono gli esperti, non basta giocare sulla difensiva: bisogna approfittare della tregua per rilanciare le esportazioni italiane in questo settore, puntando sulla qualità piuttosto che sul prezzo.

Riccardo Chiaberge

Il "boom" degli stracci

Roma, 21 febbraio.

Una moda è dura a morire, soprattutto se costa poco. Lo dicono non solo i numeri neri di molti industriali, ma anche i dati statistici. L'importazione di «stracci» è infatti salita, nei primi otto mesi del '77, di circa il 66 per cento, superando il miliardo e mezzo.

Non è certo una cifra iperbolica, ma se si pensa che fino a due anni fa la voce «indumenti usati» contava all'Italia poco più di qualche decina di milioni si può facilmente ipotizzare che, andando avanti di questo passo, nel 1980 spenderemo quasi quattro miliardi per vestire di «stracci». Comunque anche l'esodo «made in Italy» coinvolgerà ad invadere i mercati esteri. Le nostre esportazioni, infatti, stanno correndo tanto quanto le importazioni.

L'unico giusto, lo straccio è portabile a tutte le ore, utilizzabile (tutte le occasioni e i commercializzati abiano i prezzi. Un chilo di stracci all'ingrosso nel 1974 costava 300 lire, è passato a 500 nel 1975 a 600 nel 1976 e a meno di 800 lire nel gennaio di quest'anno. Con un chilo di stracci si possono trovare una quantità di blues, gonne, pantaloni che vengono poi, dopo essere stati sterilizzati, rattoppate e rimodernate, vendute a prezzi che a volte sono anche superiori del 400 per cento.

Sono sempre gli Anni 30-40 i più richiesti ma presto passeremo ai ruggenti Anni e tra anni un abito datato '70 sarà una rarità. Questo tipo di abbigliamento costa poco rispetto al tradizionale ma dura anche molto meno.

La Ford "richiama" 50 mila furgoni

DETROIT — La Ford sta richiamando in fabbrica 50.000 furgoni di vario tipo dei modelli 1978 per correggere un difetto del sistema di avviamento. Il difetto non avrebbe comunque provocato incidenti. Circa 47.000 degli autoveicoli difettosi sono in circolazione negli Stati Uniti, 2000 in Canada

Per sedicimila medicinali il Cip fissa i nuovi prezzi

Roma, 21 febbraio.

Il provvedimento del Cip (comitato prezzi), sulla *revisione generale dei prezzi delle specialità medicinali* è stato pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale. Si tratta di un lungo elenco che riporta i prezzi di 20 mila confezioni relative a circa 16 mila specialità medicinali attualmente in commercio. Alla determinazione dei nuovi prezzi il Cip è giunto applicando il nuovo metodo che era stato indicato dal Cipe e che si basava — sulla sua linee essenziali — sulla indicizzazione del costo della vita, sul costo del lavoro e della materie prime, sulla incidenza delle spese di ricerca e sulle *oneri* dovute dai produttori italiani ai titolari dei brevetti e dai processi di fabbricazione di alcuni prodotti e materie prime.

Il provvedimento odierno indica in 30 giorni il tempo concesso alle industrie per provvedere alla sostituzione dei farmaci a prezzi «vecchi», in 60 quello concesso ai grossisti e distributori ed in 90 quello concesso alle farmacie. Tuttavia non viene introdotta nessuna possibilità di applicare (come aveva indicato il Cip) un bollino trasparente ai prezzi originali, quindi, non essendo sufficienti quasi tempi per lo smaltimento e la vendita dei prodotti, si potrebbe determinare, al passa tra un paio di mesi, la mancanza di prodotti (farmaceutici) in farmacia.

Ai farmacisti d'ora in avanti spetterà un doppio controllo, almeno per i primi tempi. All'atto della vendita dovrà consultare l'elenco dei nuovi prezzi e constatare il prontuario per vedere se lo stesso prodotto è a totale o parziale carico dell'istituto mutualistico che assiste il cliente. Appunto per evitare ciò, è [illegible] da più volte chiesto che i due elenchi venissero pubblicati contestualmente.

Da parte dell'industria farmaceutica, le posizioni sono già state più volte espresse: in pratica si afferma che *vi sono stati troppi 20 per cento in meno e pochi 30 per cento in più* e che gli aumenti, in linea generale, hanno riguardato per la maggior parte i farmaci cosiddetti *«comforts»* cioè appartenenti alla seconda classe [illegible] prontuario terapeutico. Mentre quelli appartenenti alla prima, che sarebbero i farmaci essenziali, sono stati *«specialties»*, cosa, questa, giudicata assai grave, in considerazione che si tratta di farmaci frutto di una lunga ricerca.

Per quanto riguarda il *«provvedimento terapeutico»*, esso contiene 3 mila 788 specialità medicinali considerate *«prodotti essenziali»* e quindi inclusa nella prima fascia e 6 mila 358 specialità considerate *«eccedentarie»* e *«di confort»* incluse nella seconda fascia; sono queste le specialità che vanno a totale o a parziale carico degli istituti mutualistici e sulle quali verrà applicato il *«ticket»* moderatore; ma i prezzi contenuti sono, appunto, quelli antecedenti il provvedimento Cip. Al ministero della Sanità è [illegible] affermato [illegible] il provvedimento [illegible] rinnovato dovrebbe [illegible] entro [illegible] fine di marzo.

La "Zanussi,, rivuole il 20% ceduto all'Aeg

Per il via all'operazione bisognerà però attendere il prossimo consiglio d'amministrazione

Pordenone, 21 febbraio.

La Zanussi vorrebbe riprendersi la quota del 20 [illegible] per cento del proprio capitale, a suo tempo ceduta al gruppo tedesco Aeg-Telefunken, e di cui questo sembrò intenzionato a disfarsi. Le voci da tempo circolanti sul[illegible] proposito della Aeg di lasciare la partecipazione nella società di Pordenone non hanno trovato per ora una conferma ufficiale Anzi, alla direzione della Zanussi si dichiarano di non essere ancora stati informati della cosa dalla consociata tedesca.

L'azienda italiana, che occupa posizioni di punta nel settore [illegible] elettrodomestici (31 mila dipendenti in una trentina [illegible] stabilimenti sparsi in [illegible] regioni italiane), non avrebbe vista neppure interpellata per un'eventuale prelazione sull'acquisto delle azioni già in [illegible] mano della Aeg.

Quelle che per il momento vengono definite «voci» sono state esaminate ieri a Pordenone, e l'ipotesi di direzione generale del gruppo, A quanto si è appreso, la Zanussi sarebbe pronta [illegible] direttamente la quota del 20 per cento [illegible] Aeg. Il via alla operazione verrà comunque dato solo dopo la relativa approvazione del consiglio di amministrazione del gruppo.

La disponibilità dell'azienda di Pordenone a riacquistare il pacchetto è favorita dal fatto che sarebbe già stato accantonato la somma necessaria.

La Samma (Torino) nel gruppo Fata

Il gruppo europeo Fata, che fa capo alla Fata Spa di Torino, ha acquisito il [illegible] totalità dei pacchetti azionari [illegible] della Samma, solida industria produttrice [illegible] conchiglie e stampi per alluminio e di getti pressofusi.

Il gruppo Fata, che già copre parte del settore con la sua attuale produzione di macchinario per la fusione dell'alluminio, [illegible] sua nuova rete tecnico-commerciale ha in progetto di consolidare l'attività [illegible] Samma su scala mondiale.

La Cee contro la disoccupazione

Bruxelles, 21 febbraio.

In [illegible] documento riservato della Cee si afferma che occorrerebbero *«sforzi di dimensioni storiche»* per sanare il problema dell'occupazione nella Cee, a causa della crescita della forza lavoro da oggi al 1985. Infatti nel 1976 la forza lavoro dei nove Paesi della Cee era di 106 milioni, ma passerà nel 1980 a 110,7 milioni e nel 1985 a 116,8 milioni. Per l'Italia, ci sarà un [illegible] dell'11,2 per cento tra il 1975 e il [illegible] in quanto a forza di lavoro. Infatti, nel 1975 la forza di lavoro italiana [illegible] 19 milioni [illegible] mila unità, passerà a 20 milioni 186 [illegible] e nel 1985 a 21 milioni [illegible]. Tuttavia l'Italia resta la nazione con la più bassa forza di lavoro, 34,8 per cento attualmente, che salirà però al 36,9 per cento nel [illegible] una media del 41 per cento della [illegible] popolazione nella Cee.

[illegible] un altro documento, [illegible] commissione ha realizzato uno studio sui rapporti esistenti [illegible] l'investimento e l'occupazione, [illegible] quale le parti sociali saranno consultate prossimamente nell'ambito del comitato di politica economica. Questo rapporto tra l'investimento e l'occupazione costituisce una dei quattro temi di cui la prossima conferenza tripartita si occuperà.

L'insufficienza dell'investimento è causa di disoccupazione [illegible] la misura in cui la debolezza attuale della domanda globale è imputabile all'assenza [illegible] una domanda di beni di investimento. Una crescita sostenuta è necessaria per riassorbire l'attuale disoccupazione, prima la sua componente ciclica e poi la sua componente strutturale, ma [illegible] a medio termine la disoccupazione diminuirà e tenendo conto della rapida progressione dell'offerta [illegible] mano d'opera fino al 1985 [illegible] all'evoluzione demografica e culturale (inserimento delle donne nel mondo del lavoro), l'occupazione dovrebbe aumentare dell'1,4 per cento all'[illegible] all'anno [illegible] il tasso di disoccupazione sia ridotto dal 5 per cento nel 1977 al 3 per cento nel 1985.

Se [illegible] recessione e la debolezza della ripresa sono spiegate dalla persistente debolezza del consumo e dell'investimento all'interno della Comunità, i rimedi a questa debolezza [illegible] sono stati utilizzati a [illegible] dei vincoli legati all'inflazione ed ai problemi di bilancio [illegible] pagamenti.

Tornano a farsi avanti i venditori: -0,59%

Milano, 21 febbraio.

(Radiocor) Il movimento di ripresa della quota ha oggi segnato una pausa d'arresto. Infatti, dopo una apertura generalmente migliore per il rinnovato interesse del denaro sulle Montedison, Imsa, Roma, Fiat-der e su qualche altro valore, il mercato è scaduto via via alleggerendosi per il riaffiorare di nuove vendite. L'offerta, in parte di marca professionale e in parte forse riconducibile al prolungarsi dei tempi per una soluzione dell'attuale crisi governativa, ha interessato un'ampia rosa di valori, con conseguenti ridimensionamenti dei progressi iniziali denunciati dai valori in istituta e con arretramenti anche pronunciati per diversi titoli. L'indice è terminato a quota 35,28 con una flessione dello 0,59 per cento rispetto alla vigilia.

Al listino, solo i siderurgici (Italsider + 9,8 per cento, Italsider + 7,6 per cento) e la capogruppo Finsider (+ 6,8 per cento) riuscivano a consolidare i progressi iniziali, mentre le Montedison conservavano solo un recupero del 3,3 per cento e le Imsa, Roma del 2,6 per cento.

Tra gli altri titoli più vivaci, ancora realizzate le due Vicoma (— 9,8 per cento sui titoli priv. e — 3,8 per cento con quello ordinario), seguite dalle Pirelli S.p.A. (— 2,2 per cento), dalle due Fiat (— 1,6 per cento quella priv. e — 1,2 per cento quella ord.), Generali (— 1,2 per cento) e Bastogi (— 1,1 per cento). Da segnalare infine le perdite accusate dalle Saipa (— 16 per cento), dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso.

Sul mercato obbligazionario l'attività si è mantenuta a livelli piuttosto modesti, accentrandosi ancora sui Bot e sulle Enel indicizzate. Fra le convertibili, in lieve ripresa le Liquigas, dopo gli assestamenti dei giorni scorsi.

A Torino riunione molto contrastata. Hanno prevalso i venditori che, soprattutto nel finale, hanno intensificato le vendite, facendo così registrare alla quota un sensibile arretramento. Resistenti soltanto i finanziari e i titoli locali. Debole il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 12: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 748,44, ha perso 4,23 punti. Trasporti 203,38 (— 0,54); pubbliche utili 103,21 (— 0,31).

ZURIGO: in ripresa

Dopo una apertura ancora debole, il [illegible] ha registrato nel corso [illegible] seduta una ripresa tecnica [illegible] dalla situazione più calma [illegible] mercato dei cambi e da una domanda migliore anche dall'estero.

LONDRA: debole

I titoli governativi hanno chiuso in molti casi al disotto dei massimi.

I valori azionari, ancora sotto l'influsso del forte deterioramento della bilancia commerciale e dei pagamenti correnti di gennaio hanno chiuso in modesto ribasso con scambi ridotti.

PARIGI: sostenuta

I prezzi il [illegible] rallorati nel primo giorno del nuovo periodo borsistico che durerà fin dopo le elezioni. Secondo gli operatori la tendenza del mercato [illegible] ma ad essere sostenuta dalle divergenze sorte tra i partiti della coalizione al ministero.

FRANCOFORTE: contrastata

Il mercato ha chiuso contrastato con scambi fiacchi dopo una apertura sostenuta e con gli investitori cauti di riflesso alla continua incertezza del mercato dei cambi.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	535	— 13
Bonifiche Ferr.	5489	—
Chiari & Forti	1230	— 39
Eridania	1495	— 40
Gio. Buton	1300	— 45
Agric. Vill	4773	— 6
IBP	1510	— 30
R. Zucch.	90	—
» » pr.	309	—
Sermide ord.	77	— 6
Sermide priv.	81	— 1
Sermide risp.	112 50	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	18400	— 530
Assicur.	128800	— 1 50
Ausonia	900	— 31
Bowring	1390	—
Ass. Mil.	6810	— 100
Ass. Mil. pr.	3140	— 10
Latina	650	— 1
Latina pr.	364	—
Fin	2951	— 7
Generali	35910	— 450
Italia Ass.	17050	+ 30
Abeille	7530	+ 20
Fond. Inc.	5290	— 105
Fond. Vita	15810	— 90
Ras	54900	— 1450
S.A.I.	4410	— 150
Toro Ass.	6300	— 60
Toro Ass. pr.	3250	— 50
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12180	+ 10
Banco Roma	[illegible]	— 49
Banco Lariano	4641	— 19
Credito It.	1530	—
Cred. Varesino	2650	— 13
Interbanca pr.	[illegible]	— 305
Mediobanca	31800	— 580
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1170	—
Burgo ord.	4810	+ 10
Burgo pr.	3050	—
De Medici	515	+ 5

Titoli	21-2	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	655	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	665	+ 7
Cer. Pozzi	103 50	— 1 50
Cerami	728	+ 7
Ceramic pref.	951	—
Italcementi	11370	— 310
Ghianti	—	—
Unicem	3430	— 10
CHIMICI		
Anic	150	+ 2 50
Brioschi	13030	—
Caffaro	273	+ 1
C. Erba	434	+ 5
Carlo Erba pr.	473	—
Italgas	575	— 10
Lepetit	13050	— 240
Lepetit pr.	13075	— 95
Liquigas	55 75	—
Liquigas priv.	50 75	— 0 75
Liquigas risp.	50 75	— 0 75
Mira L.	1100	— 400
Montedison S.	1[illegible] 75	+ 9
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	345	— 9
Partler	350	—
Petrolifera	699	— 10
Pierrel	[illegible]	— 13 50
Rumianca	1410	+ 10
Saffa	4700	—
Saffa risp.	3300	—
Stoppiglieria	2590	— 10
COMMERCIO		
Rinasc.	43 75	— 1 25
Rinasc. pr.	28	— 0 75
Silos Genova	1951	— 4
Standa	2000	+ 10
COMUNICAZIONI		
[illegible] pr.	1870	+
Ausiliare	4000	+ 10
Ausi. To-Mi	955	+ 15
Italcable	2965	— 11
N.A.I.	644	— 10
N. Milano	443	—
Sip	1580	— 10

Titoli	21-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	407	— 25
Marelli E.	187 75	+ 1 25
Safilo	4820	+ 150
Tecnomasio	319 50	— 2 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1892	— 11
Agricola fin.	1530	— 15
Bastogi	338	— 6
Bonif. Siele	4280	+ 200
Brede Rarrdiarie	1429	— 20
Centrale	5850	— 100
Finmare	27 75	+ 0 75
Fleischer	91 75	+ 5 75
Fondiaria Nuova	—	—
Generalfin	920	— 5
G.E.M.	1988	—
IFI priv.	2223	—
IFIL	4350	+ 120
Invest	1510	— 80
Middl	920	— 11
Partec. Finanz.	1870	— 30
Pirelli & C.	2215	— 13
Pirelli SpA	1051	— 34
Profilo	629	—
Rica Finanz.	4370	— 70
Sifanm	940	— 5
S.M.E.	2[illegible]	+ 5
SMI Metalli	2045	— 23
STET	1893	— 17
IMMOBILIARI		
Acciai	1320	—
B.I.C.	368	— 1
B.I.F. priv.	175	+ 7
Beni Stab.	3132	— 57
Cogne	813	— 25
Condotte Acqua	627	— 3
De Angeli Frua	4120	— 20
Florex	1770	—
Gen. Immo. Roma	86 75	+ 2 25
Industria Ed.	1050	— 110
Javlon	1780	— 190
Milano Centrale	32800	—
Risanamento	3000	— 130
Sifa	810	— 11
Terme	1612	+ 7
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1995	— 17
Fiat priv.	1611	— 21

Titoli	21-2	Variaz.
Fr. Tosi	11949	— 31
Gilardini	3320	+ 20
Nebiolo	287	—
Olivetti	1030	— 38
Olivetti pr.	895	— 24 50
Perlier	6120	+ 70
Worthington	2485	+ 5
ED EDITATTIVI		
Bragni-Ir.	940	—
Dolcebue	329 50	+ 25 50
Falck ord.	2810	+ 15
Falck pr.	2575	+ 125
Fiaz-Viotto	1590	—
Italidet	44 75	— 12 75
Magona	1595	— 2
Pertusola	1980	— 110
Terni	82	—
Trafilerie	905	— 5
TESSILI		
Cantoni	30	—
Cantoni	3420	+ 20
Cucirini	2899	+ 31
Cucirini Selta	4210	+ 30
Filati	1300	— 20
Linificio	150	—
Marzotto pr.	983	+ 2
Manifattura	100	—
Mondetibre priv.	195 50	— 0 50
Olcese	47 50	— 0 50
Rotondi	8700	+ 150
Scudi	—	—
Selta Vlac.	434	— 26
Selta Vlac. pr.	435	— 47
Un. Manif.	8400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1430	—
Acque pot.	986	— 3
Calzatur. Varese	4020	— 40
Cga	955	— 9
Cir	3500	— 93
Facchetti	38 25	+ 0 95
Rejna	3750	+ 50
Smeraldo	—	—
Terme Acqui	500	+ 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1340	—
Romana Zuccheri	90	—
Florio	370	— 31
Alivar	850	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	608	— 23
Talco & Grafito	35500	+ 900
Fornaci Riunite	2895	+ 35
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	990	—
N.A.I.	650	—
Torino-Nord	121	— 2
SIP	1590	— 22
Italcable	3000	—
Alitalia	1850	+ 250
IMMOBILIARI		
Feroo	247	+ 7
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	372	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	87 75	+ 1 75
Imm. Agr. Vittoria	4950	—
Javlon	1950	—
CHIMICI		
Montedison	148	— 1 75
Liquigas	70	— 1

Titoli	21-2	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4100	— 100
Salfa risp.	3500	—
SAIAG	1425	—
Schiapparelli	518	+ 8
Paramatti	1080	+ 20
Mira Lanza	19100	— 300
ANIC	156	+ 18
Rumianca	1430	—
Italgas	572	— 10
Pierrel	340	—
ASSICURATIVI		
Interbanca	11100	— 90
Mediobanca	31600	— 900
Comit	12200	—
Banco Roma	8300	—
Credito It.	1895	— 5
La Centrale	3030	—
S.M.I.	288	+ 5
STET	1905	— 15
Finsider	90	+ 1
Piemonte Finanz.	1850	—
Invest	1990	— 10
Middl	975	—
Bastogi	337	— 14
IFI priv.	2255	+ 55
Pirelli & C.	2225	—
Pirelli Spa	1060	— 15
GIM	1930	—
IBI	4535	— 100
SAROM	900	+ 35
Assicur. Torp	6550	—

Titoli	21-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	3150	— 100
Generali	[illegible]	—
S.A.I.	4500	— 75
Ass. Milano	6850	— 1100
» » priv.	3020	— 170
Latina	680	—
Latina priv.	573	—
METALMECCANICI		
Fornara	350	+ 10
Westinghouse	8150	+ 210
Nebiolo	275	—
Safilaer	140	+ 10
Dalmine	259	—
Olivetti	1035	— 45
» priv.	860	— 45
FIAT	1596	— 17
» priv.	1618	— 38
Terni	83	—
E. Marelli	190	—
Magneti Marelli	400	— 50
Metall. Ital.	2085	—
Castagnetti	1210	—
Gilardini	3310	—
Grazioli	1390	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5450	+ 100
Monteflbre	110	—
Monteflbre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2600	—
Borgosesia risp.	2580	—

Titoli	21-2	Variaz.
Vicosa	660	— 5
» priv.	475	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	178	— 2
Burgo ord.	4725	—
» priv.	3200	—
Facchetti	38	—
CIR	1300	— 100
Acque Potabili	805	+ 5
Acqua Roma	867	—
Eternit	715	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	45	+ 0 50
» priv.	28	+ 0 50
Cga	960	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	5425	—
Sifar	1870	+ 395
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 74½ 73/88	94 70	—
G.I.M. 8% 73/88	99 50	—
Pirelli 6%	70 50	+ 0 70
Al. Fingest 7% 72	93 50	—
M.C.E. 7½ 73/88	99 50	—
M. Vlac. 7% 73/88	77	—
M.-S. Spirito 7½ 73	78 80	—
M. Fibre 7½ 73/88	70	—
Montedison 6% 73/88	66 50	—
Liquigas 7,50% 70	94 80	+ 0 50
Liquigas 7,50% 71	94 50	—
Liquigas 7,50% 72	94 50	—
Liquigas 7½ 73/93	93 80	—
Ire Stet 7½ 73/88	81 50	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 5 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. Ricost. 3 ½ %	85 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	94 60	—
» cont.	94 50	—
Fr. Red. 5 % '57	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	94 40	—
Fr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	92 70	—
» cont.	92 50	—
» 5½ '68	92 50	—
» cont.	92 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 50	+ 0 10
» 5½% '79	94 85	—
» » '80	88 40	—
» » '82	79	—
B.T.Q. 7% 1978	99 30	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 10	— 0 10
B.T.Q. 9% 1979 II	94 67	+ 0 025
B.T.Q. 9% 1980	93 70	— 0 10
B.T.Q. 10% 1981	94 30	+ 0 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	75 60	—
» » '69 II	69 35	+ 0 10
» 7% '73	68 45	— 0 075
Enel 74 indiciz.	117 35	—
I.R.I. 5% '69	81 90	—
Autostrade 6% '69	87 70	—
» 7% '72	76 30	+ 0 20
GO.PP. 6%	60	—
» 7%	83	—

Titoli	21-2	Variaz.
GO.PP.I.R. 6% IV	64 60	—
» 7% IV	69 50	—
» Ann 6% '68	60 30	—
» 7% 72 I	62 95	+ 0 05
» Ann. 7% II	62 50	+ 0 125
FF.SS. 6% '57	73 72	—
» 7% '72 II	71 50	—
APS 7% '70	70 75	—
P.S.A. 6% Sp VIII	84 80	—
» 7% II	70 30	—
ICIPU ven. 6%	74	—
» 7% I	70 30	—
Ist XXVI 6%	73 30	—
» XXIX 7%	74 70	+ 0 20
» XXXIII 7%	74 65	+ 0 20
Ist spec. 5,50% '64	85 20	—
Inveriner 9,50 '83 B	96 15	—
» 6% '84 B	95 20	—
» 7% '71 1st	77 20	—
Torino Ann 5,50 60	74 20	—
Torino Ann 5,50 63	74 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cony. 6%	71 90	+ 0 90
S. Paolo 6%	70 50	+ 0 50
» O.P. 6% ex 5%	66 40	—
» » 5%	66 40	—
Banco Napoli 5%	87	—
Banco Sicilia 5%	93	—
M.E.C. 7% '71/'79	98	—
Cr. I. Ser. '59 6%	80 50	—
» » '70 7%	84 50	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70 50	+ 0 50
Fiat 5,50% '60	91 50	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91	—
Cattol 5,50% '62	91 70	—
Vicosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	88 30	—
Viberti 7% '59 II	93 50	—
Riv 5,50%	88 50	—
Lancia 5,50% '62	88 80	—
Ter. Riv. 5,50%	86 50	—
CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	65	—
Modiob. Fing. 7%	93	—
» Sio 7%	80 50	—
» S.Vlac. 7%	75 70	—
Liquigas 7½% '70	94 50	+ 0 50
Ire Stet 7% 73/88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiali Uic (Milano-Roma)	
	20-2	21-2	20-2	21-2	20-2	21-2
Dollaro	854	855	852,85	853,50	852,875	853,475
Doll. can.	740	740	781,35	781,80	781,35	781,475
Fr. svizzero	467	469	463	464	463,175	463,15
Corone dan.	147	147	152,39	152,11	152,345	152,16
Cor. nory.	155	151	160,30	160,37	160,325	160,42
Cor. svedese	180	180	184,70	184,84	184,715	184,84
Fiorino	383	382	387,12	381,43	387,43	387,315
Franco belga	26,50	26,50	26,614	26,712	26,631	26,699
Fr. francese	176	176	177,31	177,23	177,80	177,26
Sterlina	1662	1665	1664,80	1658,50	1664,975	1659,15
Marco	413	410,50	417,77	417,27	417,885	417,50
Scellino	57,20	57,20	58,137	58,033	58,164	58,042
Escudo	17	18	21,50	21,50	21,531	21,51
Peseta	10	10	10,631	10,518	10,63	10,618
Yen	3,607	3,90	3,601	3,58	3,603	3,58
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro pico.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	31,75	31,75	—	—	—	—
Dracma picc.	31,55	31,55	—	—	—	—

VALUTE del 21-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,8325-1,8345	2,0415-2,0430	1,9444-1,9450	4,81 17-4,8237
Fr. sv.	—	111,4-111,6*	3,561-3,571	262,24-262,74*
Fr. fr.	38,074-38 139*	43,4-43,5*	9,337-9,3745	—
Marco	89,674-89,816*	—	3,9075-3,9725	253,46-253,98*
Sterl.	3,5826-3,5874	3,968-3,977	—	9,5505-9,5705
Yen	0,1647-0,77*	0,855-0,857*	463,75-463,75	—
Lira	0,2147-0,215*	2,39-2,40**	1659-1661	3,635-3,650**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi in dollari per oncia)

Mercati	20-2	21-2
Londra	182,70	181,30
Zurigo	182,75	182,60
Parigi	190,69	190,12
New York	chiusa	184,45
Milano	5050	5050

(dollari per grammo)

Hong Kong 181,30 181,90

Un'oncia fine uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	21-2	Riv. Ediz.
Anitalia	doll.	1,52 —
Capitol Italia	»	8,06 —
Fonditalia	»	10,04 —
Interfund	»	9,00 —
Int. S. Fund	»	5,80 —
Italamerica	»	8,71 8,70
Italfortune	»	7,20 7,15
Italunion	»	8,38 6,93
Mediol. Sec.	»	9,85 10,74
Rosselvest	»	9,75 10,53
Tre R	lire	6243,78 —
Eur '89	fr. av.	140,06 —

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggio arredato 3 camere tinello l., 180 mila mensili soffitto 2, 34.000, via Cigna 38 Tel. ore ufficio, 511.102.

AFFITTASI alloggio libero signorile 4 camere cucina doppi servizi e relazione uso piazza Statuto Scrivere «Pubblicompass 5418 — 10100 Torino.

AFFITTASI alloggio signorile alto in Luserna[illegible] in campagna ascensore, ogni servizi. Telefonare 753.022 Fusaro.

AFFITTASI appartamento arredato signorile indipendente riscaldato, Stradale Antelmo via Cumiana 2 tel. 930 3024 6-10 Anna.

AFFITTASI centrale soffitta arredata (no studio) 45.000 mensili. Eventuali [illegible] Turrnaza, via Cavour 7.

AFFITTASI ad uso ufficio alloggio 3 vani più servizi piano terzo senza [illegible] Dante libero subito. Tel. 760.950.

AFFITTASI 4 camere cucina, servizi 1, 140 000 mensili. Pavia a persone tranquille referenziate. Tel. 257.107. Mobilificio.

AFFITTASI a privati zona Rivalta Fausta camera, cucina, servizi 70 mila mensili. Telefonare 551 431 mobilificio.

AFFITTO grazioso alloggio Crocetta 3 camere cucina ingresso bagno, 180 mila mensili. a referenziati Telefonare 319 974.

AFFASCA affittasi a prossimi sposi alloggio di 3-4 vani sicura casa. Rivolgersi piazza Cavour 4 Nona (Torino) Sig.ri.

AMMOBILIATI affittansi in Torino vicinissimi [illegible] più appartamenti a prezzi da L. 180 mila in su. Tel. 745.919.

APPARTAMENTO lussuosamente arredato in villa inglese composto di 2 camere salone sala pranzo cucina servizi, giardino riservato L. 340 mila, ottimi mobili vasti cortili Piazza 280 via Saluzzo 74 via S. Donato 96.

BAROVERO mobili un valore per sue [illegible] pezzi maestro[illegible] valori [illegible] sopralluoghi valori[illegible] mobili pregiati sui luoghi. Scrivere: via Belfiore 23 angolo via Valperga Caluso tel. 691.454. Barovero.

GRANDI affari in un piccolo negozio [illegible] via Verdi 24 Torino vendesi [illegible] cucina all'americana 200 sconto 50% su negozi tecnologici al 1977. Antonelli[illegible].

PRIVATO vende mercoledì mattina camera prezzo Telefonare 696.9041.

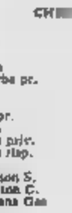
PRIVATO vende camera Barocco e Luigi XV Telefonare 387.909.

VIMO A se avete problemi di arredamento datevi in grado di risolverli a prezzi vera[illegible] eccezionali. Vimo unico a poter[illegible] a L. 690 mila lire, via Monte Pasubio 168.

VIMO a prima di fare un acquisto importante [illegible] un salto alla Vimo: soggetti[illegible] disponibili e pronti a garanzie da L. 350 mila. Vimo via Monte Pasubio 168.

VIMO C impossibilitato vendere [illegible] un salotto di noti gli artigiani fine stile e pezzi [illegible] liani: divani[illegible] mobili[illegible] pleto. Vimo via Monte Pasubio 168.

VIMO C la Vimo è l'unico ad offrirvi salotti in pelle a [illegible] tanto stile e classici con [illegible] vostro gusto e prezzi [illegible] eccezionali. Vimo, via Monte Pasubio 168.


V
I
M
O

CARTE IN TAVOLA

I peccati della moviola

Oh, che nostalgia della moviola preistorica. Ricordate? Gente che litigava nei caffè, arbitri che congiuravano in cantina per levarsi dal capo quella dannazione, tifosi ululanti, calciatori smaniosi di sapere com'era veramente andata. La Bella, non ancora onorevole, che sistematicamente non la temeva, neppure quand'era attentato.

E oggi? La macchina è diventata un oggetto inutile, pronto per qualche Biennale altrettanto superfluo. Chi la manovra è certamente uomo onesto, minuziosamente impegnato a ricostruire istanti di football ridolineggiante, però... Però, non salvate più il «fatto». Tutto è come sfumato, le frase più ripetuta dice: «da questi fotogrammi non ci è purtroppo possibile ricostruire, ecc. ecc.».

Meh. Forse si tratta dell'unica macchina che invecchia. Tutte le sue consorelle, mobili o immobili, progrediscono, si fanno più sofistiche, agili, futuribili, sottili. Lei, Nonna Moviola, no. Diventa un'anticaglia, finirà in uno sgabuzzino di ferrivecchi.

Certo, dipende dall'uso. La moviola è molto pratica, non può esporsi. Vedi Bobby Settega rotolare in area di rigore isterico? Per carità, la macchina prudentemente evita. Vedi Mazzini compiere fallo da rigore su Altobelli, ma a questo punto la moviola, arrossendo appagata, ritiene di aver fatto il pieno e non registra Graziani che cade in area interista. È così via.

Anche con la moviola il comportamento «all'italiana» è sublime. Essendo macchina, costretta ad obbedire, essendo creativa, basta girarle dall'altra parte. Come strumento di verità suscitò troppe risse, troppe polemiche. Dentemala, noi uomini sureditati di tecnologia, o la renderemo innocua. Lo strumento scade a testimone o partigiano o reticente o nebuloso. Abbiamo sollevato il giusto polverone per far naufragare anche transistors e relais. Le immagini capitali vengano sognate dal titolo come negli Anni Trenta.

Ogni domenica, per doverе o certo non per divertirmi, vedo o rivedo in televisione la solita tiritalle sportiva, prima e dopo cena. Mi pare una penitenza, ormai, ma so distogliere l'occhio al momento opportuno e abbassare l'audio quando il indispensabile. La fase moviola è tuttavia affascinante. C'è tutto: la reticenza italiana, la ricerca delle convergenze parallele su un corner, il compromesso storico riguardante l'arbitro; il ricattario degli altri, del segreto, dell'ammiccamento. La fase della moviola è poi importantissima per quello che «non» la vedere, il visibile è anche biodegradabile. Il visibile è miscela, storia, provocazione, mistero, cancellatura che vanno a stampare i visceri della coscienza sportiva.

Oh, moviola, tu ai che sei l'indagata d'Italia. Spudoratamente. È logico. Perché mai certi picchiatori vengono ripresi all'inglese, cioè nel crescere dell'orchestrazione di gomiti, spallate, testate e sputi. Perché mai i rigori importanti vengono rivisitazioni. La visitazione il tallo accaduto ad Altobelli, tegrasso, non a San Siro o al Comunale.

E così la nostra nostalgia per la pelma apparente e colora che sognano i monopiani. Le bici senza cambio. Il bolide che Nuvolari guidava pur avendo perso il volante. Che macchine, quelle. Ci farebbe bisognerebbe di un che uomini.

* *

Amici bianconeri e torinisti mugugnano per mia supposta severità di giudizio ogni domenica al Comunale. Non pretendono elogi, e dire il vero, ma solo un minor grado critico. Paradossalmente, così parrebbe sembrerà giusto. Dovrei emigrare su altri campetti, magari football orribile e allora disegnerei il piatto torinese.

C'è una cosa che temo e non mi piace: l'euforia gratuita (cioè non dettata da entusiasmi veri o meglio vinicoli). E tutti coloro che spendono inchiostri accessivamente amichevoli mi stanno sullo stomaco. Posso congratularmi con la Madame per la vittoria sulla Lotto. mi sento di alogiarla oltre un certo limite, ben definito. Tanto di cappello alla grinta, alla volontà, alla tenuta virile. di qui al sognato in lode della «bellezza» troppo ci corre. L'anno — andiamo ripetendolo da settembre — è duro, è «mondiale», va portato avanti con la dovuta concentrazione e preventivando i sacrifici. Stendere poemi tribuna stampa quel che mi riguarda, cerco scrutare la singola «verità» di uomini e club, i protagonisti sei la sanno, il tifoso fanatico deve poter accettare questo discorso. Il resto è fumo e che certe «furnate» da Indianapolis avvelenante sul tallo io muovano da Milano a Roma. anche bene, poiché rallegrano: portano colori da clown. noi dobbiamo badare. Il calcio è tale perché antico (nobilmente antico) e perché le verità dei suoi valori è tangibile. Ai «fumatori» di finte bellezze ci opponiamo [illegible]: l'arrosto è pericolo è poco, e ve accadia con tutti i sali della terra [illegible].

Giovanni Arpino

Il grannata Graziani, un contravanti da... moviola

REVIVAL

La vecchia guardia vuole
Rivera ed Albertosi
al mondiale.
Così dall'argentino
si torna al meneghino.
O gran pretà
per il guerriero antico;
è bravo molto, ma
agli altri serve
come foglia di [illegible].

Nel campionato è ancora [illegible] bomber

Boninsegna e il futuro "Non imiterò Altafini„

Il bianconero, 31 anni, è in un momento felice, l'intesa con Bettega perfetta - "Non rimarrò a mezzo servizio né voglio fare l'allenatore"

Uomo del giorno a trentaquattro anni, con qualche ruga sul viso, una carriera lucente sulle spalle, l'entusiasmo giovanile. Il pallone non è in soffitta, tra i ricordi. Anche Boninsegna tra passato, presente e futuro. Il campionato lo rilancia quando l'età, esigenze di squadra, esperimenti per il domani bianconero, gli avevano prospettato la pensione anticipata. Ma nel calcio l'esperienza dei «vecchi» serve ancora. I ragazzi fanno la fila per la firma, un tiloso sfida il freddo, prende coraggio e dice al bomber: «Volevo soltanto stringerti la mano. Ti ammiro come atleta, [illegible]. Sai c'è poi un particolare curioso mi rende contenta nostra carta d'identità è identica. Giorno, mese, anno. Ciao, auguri».

[illegible] ringrazia e sorride a questa manifestazioni di simpatia. Esce Virdis, in compagnia del dottor La Nave. Gli ultimi tre i muri della clinica, un letto, la voglia di rientrare della sfortuna. Il football è anche una carta ottica. Pietro Paolo. Anche Boninsegna ha un «Un bel giorno — rammenta — avevano deciso di mettermi in un angolo. Trapattoni mi aveva messo da parte facendomi un bel discorsino. Dovevo lasciare la maglia ad un altro, e un giovane silenzio. Virdis. Parole giuste. Giovane che ne elemento promettente; strappato sul mercato calivo con notevole sforzo economico, ventisei valorizzato. Però, l'amarezza in fondo al cuore rimaneva. Avevo dato molto alla Juventus, mi rendevo conto d'essere in eccellenti condizioni fisiche, di poter aiutare la squadra ed allora ci sono rimasto male. Però ho saputo aspettare, mi preparato con scrupolo. Poi ogni cosa giunge con rapidità. La monouncidosi di Virdis, e mo salta una costola, è un momento allarmante. Il resto si sa. tornato a cavallo. Sto bene, mi normale che i gol non manchino. Con Bettega l'intesa è perfetta, collaudata nel tempo. La Juventus [illegible] quegli intoppi che l'innesto d'un elemento nuovo comporta».

Il para ucciso ad oltre due mesi dal termine. La Juventus è volata via leggera, i dolori del Milan, le mini del Torino, gli sforzi generosi Vicenza, merito di provincia. Ma tutti ripetono che è finita, anche Boninsegna, «I maggiori pericoli — sostiene l'attaccante — li passeremo in marzo. Campionato e Coppa Campioni. Bisogna stavolta perché si rischia di cedere su entrambi i fronti. Basta un minimo errore per gettare una stagione a catastascio. Per tale motivo ci vorrà totale collaborazione».

Dopo il duello magico tra Juventus e Torino, rimanenti forze avevano stretto il patto: tentare ogni strada per spezzare l'egemonia. «In partenza hanno avuto ragione. Il campionato era in fase d'assestamento, la corsa appariva avvincente. Tutti in gruppo. La Juventus addirittura stentava e c'erano nomi nuovi al vertice. In seguito hanno prevalso i veri valori. Non è soltanto una questione di mentalità, ma di uomini che un allenatore ha a disposizione, di classe. Prendiamo la nostra "rosa". E' campione di giocatori esperti, da giovani di grosse qualità che sanno aspettare senza pressioni. Io perciò rimango della mia idea. Il Torino, come dà resto è capitato in questi ultimi anni, ha la possibilità d'intascarsi il titolo».

Le altre squadre non devono illudersi. Il Milan non è completo, gli manca «un'altro qualcosa per puntare alto. Il Vicenza ha fatto fin troppo, rimane la grande novità del '77-'78. Per me dunque Torino rimane il centro del calcio, in quito l'inter al luce. E' una società che sta lavorando bene. La "politica" che segue è giusta».

A maggio Boninsegna s'incontrerà con Bonipertl. La scena è facilmente intuibile. Lo studio del [illegible] di Coverciano, il «farocе saladino» di fronte. Sarà un colloquio importante. Continuare ancora o smettere? «Un problema — anticipata l'interessato — che senza dubbio riguarda già il club, ma stesso. Non so. dipenderà da tante cose. Un fatto è certo: non penso che potrei rimanere a mezzo servizio, ricalcare le orme di Altafini. Non mi andrebbe di far la riserva e uscire ogni tanto dalla panchina».

Vuol «chiudere» da protagonista, allori, nella Juve. La provincia pallonara lo attira, è un «mestiere» con divisi. A Mantova, città natale, lo aspettano gli attività che non lasceranno scio. Un'azienda agricola, bestiame e campi, di con la famiglia. «Non mi interessa far l'allenatore perché sono stufo di viaggiare e poi è un mestiere stressante. Finirei calciatore soltanto nel Mantova, vicino a casa. Ad un certo punto uno cercare d'uscire dall'ambiente, re almeno un tentativo».

L'attualità lo richiama. Firenze, prossima. All'andata fu autentica scorpacciata, segnò anche «Ora invece sarà una sfida delicata. Le squadre che lottano per non retrocedere concedono tregua. Giocare contro di loro diventa molto più difficile perché si fascia l'intistiva c'è scampo, arriva la punizione. Fino ad ora ci comportati bene, ottenendo il vantaggio in pieno merito».

Sei reti all'attivo, ottimi fulici col Napoli, due gol domenica scorsa con la Lazio. «E' il mio mestiere d'area, divertente, legato all'imitabile filo della fortuna».

Ferruccio Cavallero

Boninsegna, fame di gol

● I LAVORI di costruzione dello stadio di Mar del Plata, una delle sedi dei prossimi campionati mondiali di calcio, è avvenuto un crollo nel quale è rimasto coinvolto un operaio della ditta appaltatrice. L'operaio è rimasto illeso. Sulle dimensioni del crollo, che sarebbe avvenuto nella zona di costruzione degli spogliatoi e della via di accesso, non si hanno particolari anche perché le autorità impediscono a chiunque di avvicinarsi alla zona.

Per l'Under 21 - Finlandia

Rossi a Firenze da spettatore?

Gli è stata fasciata [illegible] spalla - Fanna giocherà nella ripresa - L'analisi del trainer Vicini

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 21 febbraio.

Paolino [illegible] stavolta dovrebbe fare da spettatore a Italia - Finlandia, in [illegible] domani a Firenze. Il condizionale ci vuole, in questa l'attaccante del Vicenza ha una spalla in disordine. Con molte probabilità Vicini dovrà così rinunciare proprio all'impiego dall'allenamento per il quale si muoveranno molti osservatori, non ultimo [illegible] quest'Enzo Bearzot.

Dopo una visita di controllo all'ospedale di Prato, i medici hanno messo per precauzione una fasciatura a Rossi. «Oggi — commenta Attilio Vicini, allenatore della Under 21 — Paolino stava meglio domani i suo condizioni dolorante alleniamo meglio, [illegible] più facile che schierare nella ripresa».

In caso contrario meglio non rischiare. Il ragazzo è già stanco per il tourbillon d'impegni cui ha dovuto sottostare negli ultimi tempi e poi non ha bisogno di ulteriori prove: i talenti azzurri [illegible] quale può vestire il suo apporto alla Nazionale.

«Con noi, ad ogni modo — ha precisato Vicini — Rossi avrebbe giocato sulla fascia destra del campo evitando così d'infilarsi nel vivo dell'area avversaria e di essere sottoposto a quei trattamenti che sono inevitabili per gli elementi più pericolosi».

Conoscendo il carattere del vicentino, però, niente di più facile che domani farà i tamni [illegible] giocare almeno 45 minuti. Anche si sa benissimo che la forma fisica [illegible] soltanto aumentando il ritmo di lavoro e non riposando.

Rossi si appure Rossi no, dunque è il primo dilemma di [illegible] st'amichevole [illegible] potrebbe rivelarsi molto più difficile del previsto. Vicini ha visto recentemente all'opera la «mista» della Finlandia e l'ami, rimanendone impressionato. «In campionato a Modena — ha commentato — il battimma di misura per 1-0, abbene la formazione attuale è ancora più forte, quindi traete voi le conclusioni...»

[illegible] fortuna, è soltanto un'amichevole, un'occasione per tastare il polso sulle condizioni di salute dei nostri azzurri e per valutare a contraccampo Patrizio Sala in attesa che rientrando anche il romanese Di Bartolomei si [illegible] quello che dovrebbe [illegible] il [illegible] trocampo «fuori quota» per [illegible] chester. Qualora in quella circostanza Di Bartolomei non dovesse [illegible] fare da spettatore a Italia - Finlan- [illegible], in [illegible] domani a Firenze. Il condizionale ci vuole, in questa l'attaccante del Vicenza ha una spalla in disordine. Con molte probabilità Vicini dovrà così rinunciare proprio all'impiego dall'allenamento per il quale si muoveranno molti osservatori, non ultimo [illegible] quest'Enzo Bearzot.

Dopo una visita di controllo all'ospedale di Prato, i medici hanno messo per precauzione una fasciatura a Rossi. «Oggi — commenta Attilio Vicini, allenatore della Under 21 — Paolino stava meglio [illegible] domani [illegible] suo condizioni dolorante alleniamo meglio, [illegible] più facile che [illegible] schierare nella ripresa».

In caso contrario meglio non rischiare. Il ragazzo è già stanco per il tourbillon d'impegni cui ha dovuto sottostare negli ultimi tempi e poi non ha bisogno di ulteriori prove: i talenti azzurri [illegible] del resto quale può vestire il suo apporto alla Nazionale.

«Con noi, ad ogni modo — ha precisato Vicini — Rossi avrebbe giocato sulla fascia destra del campo evitando così d'infilarsi nel vivo dell'area avversaria e di essere sottoposto a quei trattamenti che sono inevitabili per gli elementi più pericolosi».

Conoscendo il carattere del vicentino, però, niente di più facile che domani farà i tamni [illegible] giocare almeno 45 minuti. Anche si sa benissimo che la forma fisica [illegible] soltanto aumentando il ritmo di lavoro e non riposando.

Rossi si appure Rossi no, dunque è il primo dilemma di [illegible] st'amichevole [illegible] potrebbe rivelarsi molto più difficile del previsto. Vicini ha visto recentemente all'opera la «mista» della Finlandia e l'ami, rimanendone impressionato. «In campionato a Modena — ha commentato — il battimma di misura per 1-0, abbene la formazione attuale è ancora più forte, quindi traete voi le conclusioni...»

[illegible] fortuna, è soltanto un'amichevole, un'occasione per tastare il polso sulle condizioni di salute dei nostri azzurri e per valutare a contraccampo Patrizio Sala in attesa che rientrando anche il romanese Di Bartolomei si [illegible] quello che dovrebbe [illegible] il [illegible] trocampo «fuori quota» per [illegible] chester. Qualora in quella circostanza Di Bartolomei non dovesse [illegible] fare da spettatore a Italia - Finlan- [illegible], in [illegible] domani a Firenze. Il condizionale ci vuole, in questa l'attaccante del Vicenza ha una spalla in disordine. Con molte probabilità Vicini dovrà così rinunciare proprio all'impiego dall'allenamento per il quale si muoveranno molti osservatori, non ultimo [illegible] quest'Enzo Bearzot.

Dopo una visita di controllo all'ospedale di Prato, i medici hanno messo per precauzione una fasciatura a Rossi. «Oggi — commenta Attilio Vicini, allenatore della Under 21 — Paolino stava meglio [illegible] domani [illegible] suo condizioni dolorante alleniamo meglio, [illegible] più facile che [illegible] schierare nella ripresa».

In caso contrario meglio non rischiare. Il ragazzo è già stanco per il tourbillon d'impegni cui ha dovuto sottostare negli ultimi tempi e poi non ha bisogno di ulteriori prove: i talenti azzurri [illegible] del resto quale può vestire il suo apporto alla Nazionale.

«Con noi, ad ogni modo — ha precisato Vicini — Rossi avrebbe giocato sulla fascia destra del campo evitando così d'infilarsi nel vivo dell'area avversaria e di essere sottoposto a quei trattamenti che sono inevitabili per gli elementi più pericolosi».

Conoscendo il carattere del vicentino, però, niente di più facile che domani farà i tamni [illegible] giocare almeno 45 minuti. Anche si sa benissimo che la forma fisica [illegible] soltanto aumentando il ritmo di lavoro e non riposando.

Rossi si appure Rossi no, dunque è il primo dilemma di [illegible] st'amichevole [illegible] potrebbe rivelarsi molto più difficile del previsto. Vicini ha visto recentemente all'opera la «mista» della Finlandia e l'ami, rimanendone impressionato. «In campionato a Modena — ha commentato — il battimma di misura per 1-0, abbene la formazione attuale è ancora più forte, quindi traete voi le conclusioni...»

[illegible] fortuna, è soltanto un'amichevole, un'occasione per tastare il polso sulle condizioni di salute dei nostri azzurri e per valutare a contraccampo Patrizio Sala in attesa che rientrando anche il romanese Di Bartolomei si [illegible]

Patrizio Sala, ovviamente, è felice di questa convocazione. «E' una questione di prestigio — ha commentato — e non è affatto un declassamento, anche perché non sono poi tanto vecchio...». Il ragazzo riesce ad esprimersi meglio in campo che non con le battute: questa prova dovrebbe spronarlo a ritrovare con il Torino quella serenità che in passato gli ha permesso di raggiungere livelli agonistici notevoli.

[illegible] non si preoccupa di dover attendere. «Vicini mi ha spiegato i motivi della scelta. Sono abbastanza abituato ad entrare a gioco [illegible]: è avvenuto spesso [illegible] nella Juventus. Cercherò di [illegible] pronto mantenimento [illegible] dare il meglio».

Sono [illegible] giovani d'oro: [illegible] un accenno di polemica, ma tanto vogliа [illegible] giocare e [illegible] conquistare una maglia azzurra. Sono professionisti, già diversi dai colleghi [illegible] il lunedì precedenti: misuriamo [illegible] parole, ma non certo il tasto quando in campo si tratta di correre e di sudare. Meglio così: quasi [illegible] calcio viene ad essere formato da tanti «registranti».

Italia Finlandia avrà domani un [illegible] di dirigenti e di tecnici eccezionale: la partita [illegible] verrà telelezionata per [illegible] gli osservatori non possono mancare, e poi Firenze vi sempre un viaggetto piacile se oltre una giornata di primavera come questa.

Giorgio Gandolfi

Italia U. 21: [illegible] Galli; Canuti, Cabrini; P. Sala Manfredonia, Galbiati; Bagni, Agostinelli, Giordano, Tavola, Chiodi.

A disposizione: Ogliari, Terraccio, Bersani, Ferrario, Rossi, Fanna.

Finlandia mista: *Nurmo*; Lehtinen, Hallo; Salonen, Rissanen, Tuni; Kaartinen, Nyckanen, Stolund, Houtapaan, Linjamaki.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Il "male oscuro„ dei blucerchiati che giocano bene ma [illegible] segnano

Sampdoria, la serie A sta per sfumare

Il peso determinante [illegible] sette sconfitte consecutive in trasferta - I liguri sono scivolati a metà classifica [illegible] dieci squadre davanti a loro - Sotto [illegible] soprattutto Saltutti e Bresciani, cannonieri che non [illegible] più a far gol - "Abbiamo poche possibilità ormai, dice il presidente Costa, ma non faremo un dramma: l'importante è valorizzare i giovani"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 febbraio.

Con quella di Cremona, il contosule a zero. Sette sconfitte consecutive in trasferta, mentre in casa, da alcuni turni, non si va più in là del pareggio. «*Di questo passo* — commentano i tifosi più pessimisti — *si finisce diritti diritti in serie C. È meno male che, a quanto pare, Modena e Pistoiese hanno già avanzato la loro più che autorevole candidatura alla retrocessione*».

L'ambiente sampdoriano è in ebollizione, la nuova battuta d'arresto a Cremona, e le circostanze che ne sono alla base (poi facili inviti di un soffio, un rigore gettato alle ortiche), hanno fatto tramontare quasi del tutto la speranza di un immediato ritorno in serie A della squadra genovese, pure alla vigilia del campionato era data tra le favorite. Ascoli a parte, sono ben dieci le squadre che [illegible] Sampdoria: di pochi punti, d'accordo, ma queste dieci è difficile che cedano tutte in blocco, riaprendo la porta delle speranze ai blucerchiati.

Lo stesso neo-presidente, Edmondo Costa, che quindici giorni fa ha «ereditato» la massima carica dirigenziale dall'armatore Glauco Lolli Ghetti, ammette: «*La nostre possibilità sono diminuite di molto in queste ultime due settimane. Onestamente, abbiamo poche carte da giocare, anche se nel calcio tutto è possibile. Basterebbe infilare una bella serie di risultati positivi. Comunque non sarà un dramma se Sampdoria non dovesse tornare in A, perché Canali e Bernardini rilascano e valorizzare i giovani. Sotto questo profilo, ritengo che siamo ben avviati*».

Il discorso, come è vede, è proiettato nel futuro, riguarda in generale la politica della società, che ha pressanti esigenze di bilancio per cui punta tutte le sue chances sui giovani. Ma i tifosi chiedono anche i risultati e specialmente gli ultimi sono negativi. E' vero che la Sampdoria, di gioco, ne fa molto, ma sbaglia anche molto, soprattutto al momento di concludere. E nel calcio, ha ragione chi segna. Saltutti e Bresciani, che pure l'estate scorsa avevano fatto bizze per ottenere ringaggi altissimi (dai quaranta ai cinquanta milioni) facendosi forti della loro fama di cannonieri, quest'anno hanno completamente perduto la strada della porta avversaria, sbagliano anche i palloni più facili. Quelle rare volte, a Marassi, che esce fuori un golletto, la Sampdoria non trova niente di meglio (i casi di Palermo e Ternana gli ultimi della serie) che farsi raggiungere nel giro di un minuto o due.

Eppure, Ascoli a parte, quest'anno il livello tecnico della serie B è decisamente una mediocrità davvero desolante, per cui l'impresa di conquistare la seconda o la terza poltrona in classifica non dovrebbe difficile. Invece, niente. La Sampdoria svolge una mole di gioco impressionante. Ma i risultati, e la classifica, le danno torto, ampiamente.

Di chi la colpa? Dei giocatori, che, per spendere poco, non hanno allestito l'estate scorsa una squadra più valida, o dei tecnici, in primis l'allenatore Canali, promosso dalla «giovanile» alla prima squadra? Il presidente Costa non più tardi di ieri sera, ha riaffermato l'assoluta fiducia dei dirigenti nello «staff» tecnico che ha in Bernardini il vertice e in Canali il braccio operativo.

«*La direzione tecnica [illegible] dre — ha detto — non si discute. Una società per bene non licenzia mai l'allenatore* (la testa di Canali[illegible] state chiesta dai tifosi più esagitati, n.d.r.), *e meno che non intervengano eventi catastrofici. Del resto, un allenatore può influire nella misura del 10-15 per cento in più o in meno sul rendimento della squadra. I miei predecessori, l'estate scorsa, hanno assunto Bernardini e Canali in base a precise valutazioni. Bernardini è venuto con gli anni, ma di calcio ne mastica come pochi, Canali è giovane, ma serio e preparato, inoltre è amato da tutti i giocatori, anziani compresi. I risultati negativi? Ci [illegible] soltanto i gol, perché la squadra gioca, e gioca con grinta*».

A questo punto, si dovrebbe parlare di «male oscuro» inspiegabile, che soltanto grazie allo psicologo potrebbe trovare una soluzione, una risposta. Perché la realtà è questa: la Sampdoria non segna o segna poco, pur dominando territorialmente e tecnicamente, e per soprammercato troppo spesso «prende gol da pollastri», come ammette Mirko Canali. Quello di domenica, [illegible] Bari, è l'ultimo [illegible] che il calendario riserva ai blucerchiati per tentare la scalata alla promozione. Dovesse perdere anche questo autobus, la Samp potrebbe tranquillamente riporre definitivamente nel cassetto le sue ambizioni, le sue speranze, i sogni dei tifosi di un pronto ritorno nella massima divisione. [illegible] l'ultima spiaggia, che va conquistata a qualsiasi costo. Dietro di essa non [illegible] sono che delusione e rammarico.

Giorgio Bidone

Tante accuse per l'attaccante [illegible] (Foto La Stampa)

Il Torino rischia di cambiare formazione

Radice ha un nuovo problema legato alla caviglia di Pecci

(r. s.) *Un problema alla settimana. E' il destino, certo non [illegible] dito, del Torino e del [illegible] allenatore Radice in questa stagione. Fiboni, Infanti, i granata sono ridotti a giocare soltanto quattro partite con quelle che viene identificato come la formazione-tipo ossia la stessa che [illegible] scorso anno è arrivata a totalizzare cinquanta punti in classifica. Domenica a San Siro Radice è giunto a ripropotta, almeno fino a che la caviglia di Pecci non ha dovuto in fare i conti con un'entrata non molto ortodossa di un avversario. Ed a conferma che Pecci non è fatto nelle de solo ci sono i segni dei tacchetti sulla parte lesa. Così Pecci, ditocchè l'impronta [illegible] scarpa avversaria. [illegible] rimedierà una distorsione che crea nuovi problemi per il Torino.*

Il dottor Boccardo non si sbilancia: «Una distorsione [illegible] è mai cosa da prendersi [illegible] a toppare ad anche se da lunedì a [illegible] la caviglia è agonistica leggermente».

L'interessato, a [illegible] volta, si sottopone alle cure con la [illegible] di pronto recuperare i suoi programmi prevedono già per oggi (ieri si è limitato ad osservare i compagni dai bordi del campo) di riprendere a favorire eseguendo esercizi a terra per non sforzare la caviglia: «Poi domani [illegible] di poter cominciare a «pedalare»: per concludere pieno di fiducia: «...e domenica di giocare».

Sono parole che esprimono [illegible] volontà di essere presente in quella che i tifosi si augurano possa essere un «gran finale»: i giocatori dividono questa speranza anche[illegible] vanno cauti con le previsioni. Cinque punti da eliminare sono tanti e neppure i precedenti di due stagioni fa autorizzano [illegible] dare maggiore ottimismo: «Meglio se in testa non ci fosse la Juventus — fa Capocelo — si potrebbe sperare qualcosa di più: con i bianconeri tutto è preannunciato ben più difficile. L'importante, comunque, è non rinunciare anzitempo alla lotta: dobbiamo tentare il possibile, non arrenderci fino alle fine».

I granata su questo sono tutti concordi: «Dobbiamo essere pronti a sfruttare eventuali schizzoni della Juventus» è la «logan». Assieme che la squadra ha ritrovato se stessa, che certi schemi tornano ad essere applicati con facilità, non c'è dunque che da attendere il ritorno al gol più «pesante» per rendere più concreta [illegible] legittima le [illegible].

● LA NAZIONALE [illegible] di calcio disputerà oggi a Tel Aviv una partita amichevole contro Israele in preparazione ai prossimi campionati mondiali in Argentina. L'allenatore azzurro dei «bulgari», Ernst Happel, ha portato con sé sedici giocatori tra cui il debuttante Han Van [illegible] dell'Ajax, uno [illegible] migliori realizzatori del campionato. [illegible]herà Neeskens, l'idolatrato del Barcellona, che è sempre infortunato.

● LA JUVENTUS [illegible] incassa [illegible] milioni per la partita di ritorno, al Comunale, con l'Ajax. Le tribune sono esaurite.

A Giuliano Teatino

Un portiere si difende col fucile

L'Aquila, 21 febbraio.

Per difendersi da un gruppo di tifosi che volevano aggredirlo, Pantaleone Pulcinella, di 33 anni, portiere della squadra di calcio del Montupoli (Chieti), s'è armato di un fucile che aveva in macchina e con esso ha tenuto a bada gli scalmanati che si sono subito dispersi. Il fatto è avvenuto durante una partita del campionato di terza categoria tra il Montupoli e il Cavour Semilica sul [illegible] neutro di Giuliano Teatino.

[illegible] un certo [illegible] i tifosi del Cavour [illegible] la [illegible] presa con il portiere del Montupoli, Pulcinella è [illegible] la macchina e s'è [illegible] un fucile (fobert calibro 9. E' riuscito a respingere gli aggressori, ma ora verrà denunciato per porto illegale d'arma di cui [illegible] possiede abusivamente.

Stasera a Monaco di Baviera, in un clima polare

Germania-Inghilterra, partita-enigma

I tedeschi vorrebbero vincere per sfatare una tradizione contraria, [illegible] i critici quasi si augurano [illegible] sconfitta per meglio mimetizzarsi in vista dei mondiali - Un test per futuri titolari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 febbraio

Germania - Inghilterra è sempre un avvenimento calcistico particolare, anche se gli inglesi (che incontreranno i tedeschi domani sera allo stadio olimpico di Monaco di Baviera) sono stati eliminati dai mondiali in Argentina. Sarà il diciottesimo incontro tra le due Nazionali, e il ricordo [illegible] sessant'anni senza una [illegible] sugli inglesi incute ancora rispetto ai campioni del mondo. I maestri di una volta [illegible] rappresentato in vesta [illegible] allievi (negli ultimi undici anni hanno perduto tre volte contro i bianchi) ma decisi a vendere cara la pelle. «*Un paraggio è il nostro obiettivo*» ha detto il nuovo commissario tecnico inglese, Ron Greenwood.

Mancano esattamente 99 giorni alla partita di apertura dei Mondiali, che la Germania giocherà con la Polonia e per i tedeschi non c'è tempo per esperimenti. Helmut Schoen — del quale si dice che non ama rischiare — avrà ancora tre incontri a disposizione per mettere a posto la formazione definitiva: l'8 marzo contro l'Unione Sovietica, il 5 aprile contro il Brasile, il 19 aprile contro la Svezia. Il commissario tecnico tedesco ha [illegible] chiaro, e il campionato tedesco — duro, veloce, aggressivo — gli fornisce di settimana in settimana uomini in forma. Domenica sera — per esempio — farà il suo debutto il giovane Neumann (che in tedesco significa [illegible] nuovo») in condizioni strepitose e che nella squadra del Colonia, attuale capolista, è affiatato [illegible] partendone con il «regista» Flohe, un uomo che ha il posto sicuro per l'Argentina. Se il debutto di Neumann sarà corredato da successo, per l'Argentina la regia di metà campo dovrebbe venire affidata al trio Bonhof, Flohe, Neumann.

Novità anche [illegible] difesa, dove la mancanza [illegible] Beckenbauer si farà sentire. [illegible]en ha designato come libero lo spigoloso Schwarzenbeck, un uomo che è [illegible] sempre l'ombra [illegible] Beckenbauer, [illegible] che da dieci [illegible] gioca dinanzi al portiere Meyer con il quale si intende a occhi chiusi. Accanto ai due saranno il capitano Vogts, Russmann e Zimmermann, spalla di Flohe e di Neumann nel Colonia. Una squadra di blocchi insomma, quella di Schoen; tre uomini rispettivamente del Colonia, del Bayern, dello Schalke e due del Borussia Moenchengladbach.

All'attacco giocherà il trio degli «scatenati». Abramczik, Fischer (undici reti in nove partite in Nazionale) e Rummenigge, tutta gente che il giorno del debutto fece gridare di soddisfazione. Schoen ha detto chiaramente che domani sera vuole «*un gioco aggressivo di attacco*», movimento in ogni [illegible] re, rapidi spostamenti dalla difesa all'attacco, duro «tackling» sull'uomo (a questo proposito gli inglesi vanno benissimo), ha vietato di tenere la palla e [illegible] dribblare quando non è indispensabile.

Benché Monaco di Baviera abbia un aspetto siberiano (mezzo metro di neve, termometro oscillante tra i dieci e i venti gradi sotto lo zero) la partita è sicura. Il terreno dello [illegible] olimpico [illegible] Monaco è infatti riscaldato, [illegible] nave [illegible] sì forme. L'orbe è di un bel colore verdolino. Grave invece la situazione sugli spalti, sui tetti, e [illegible] prattutto nei parcheggi. Tutti i [illegible] biglietti per Germania - Inghilterra sono venduti da settimane; squadre di spalatori stanno ora affannosamente spalando la neve per far posto agli spettatori e alle automobili e ogni mattina il letto per evitare valanghe improvvise.

I giornali tedeschi non si illudono. Unanimi pronosticano un incontro duro, gli inglesi vogliono riabilitarsi e dimostrare che la vittoria per due a zero contro l'Italia nel novembre scorso non fu casuale. Mettendo le mani avanti, i commentatori scrivono che «*una sconfitta tedesco sarebbe quasi augurabile, per ridimensionare la nostra presunzione e per toglierci di dosso lo scomodo ruolo di favoriti per l'Argentina*». Il leggendario ex cantavanti Uwe Seeler ricorda che tanto [illegible] (l'ultima dal 1970 quanto [illegible] febbraio del [illegible] in Germania giocò male la partita preparatoria dei mondiali, facendo addirittura bufferggiare. Cinque mesi dopo era campione del mondo.

Tito Sansa

GERMANIA: Mayer; Vogts, Russmann; Schwarzenbeck, Zimmermann; Borhof; Neumann, Flohe, Abramczik, Fischer, Rummenigge.

[illegible] Clemences; Neal, Watson; Hughes, Mills, Brooking; Keegan, Wilkins, Barnes, Latchford, Coppel.

Arbitro: Woehrer (AU).

Sintesi in tv

[illegible] tv, nel corso di Mercoledì sport (ore 21,40 circa, primo programma) trasmetterà una sintesi [illegible] internazionale calcistica [illegible] Germania-Inghilterra. Non sono previste riprese per il match Italia-Finlandia «Under 21» [illegible] programma a Firenze.

Foggia, ora Puricelli teme le squalifiche

Il trainer Puricelli

[Nostro [illegible] particolare]
Foggia, 21 [illegible].

(s. d.) Il Foggia attende [illegible] angia U ressimo della «Giuliacasa». Al danno della sconfitta di Bologna (partita importantissima nella lotta per la salvezza) potrebbe aggiungersi la beffa di eventuali squalifiche. E domenica prossima è in programma una difficilissima trasferta a Torino contro i granata.

Puricelli non se darsi pace: «In tanti anni di attività come allenatore — dice — non mi era mai stato capitato dall'arbitro». Il trainer foggiano venne espulso nel secondo tempo di Bologna-Foggia, dall'arbitro Quasoni per aver protestato. «Un mio giocatore aveva subito un fallaccio — afferma Puricelli — e dissi all'arbitro che il rossobù meritava l'espulsione».

Che le rivendicazioni del Foggia siano giuste lo conferma il fatto che molti osservatori hanno visto le cose come le vede Puricelli. «I maggiori quotidiani del Nord — si dice negli ambienti sportivi [illegible] città — ci hanno dato ragione; soprattutto per quanto riguarda il primo gol del Bologna che [illegible] fatto girare allo «scandalo: c'era un fuorigioco impostato».

Ciò che preoccupa Puricelli è la possibilità [illegible] il giudice squalifichi qualche giocatore. I foggiani hanno protestato a lungo e Cassani, quasi a consolatare l'opera, ha anche ammonito un paio di ressonanti.

«Lo abbiamo capito — dicono a Foggia — lassù qualcuno non solo non ci [illegible] ama, ma vuole addirittura farci tornare in Serie B». L'accusa è grave, ma non infondata. Certe designazioni arbitrali non sono state gradite ed hanno lasciato sospetti e fondati timori. Come quella del fiorentino Lapi in Foggia-Juventus: «Ci negò un rigore sacrosanto per un fallo di Zoff — affermano i sostenitori del pugliesi — e domenica scorsa a Bologna ci ritroviamo addirittura un segnalinee di Pescara».

Sinceramente colpito e riflettuto è annuncia [illegible] la fondazione di un vasto [illegible] stabilimento

Amelia Pellicciotti

Le annuncia la figlia Elena con il marito Raffaele Thielli, i nipoti Carlotella e marito Violetta Franco con la moglie Cecia e pronipoti Raffaella e Roberto. Lo annunciano il figlio Cesare con i nipoti Andrea, Cristiano e Marco. Un particolare ringraziamento al dottor Renato Sarabelle e all'infermiera Diana Gasparini per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10,15 presso la parrocchia del Ss. Angeli Custodi (via San

Ad uno straniero la prima gara ciclistica della stagione

Knudsen-sorpresa a Laigueglia Moser e Maertens si guardano

Il norvegese scatta sull'ultima salita, il campione del mondo lo insegue poi rinuncia per non favorire il rivale belga - Il giovane Porrini vince la volata del gruppo a 11" dal vincitore

(Dal nostro inviato speciale)
Laigueglia, 21 febbraio.

Mancano poco più di venticinque chilometri a Laigueglia, e sta salendo per la seconda volta sul Testico, i migliori sono lì. In un fazzoletto: nessuno si decide a scattare e allora Knut Knudsen si dimentica di non essere uno scalatore e ci riesce da te sua ultima vittoria. In una corsa in linea, classe a quasi due anni fa, Gimondi, il suo «capitano», non c'è; De Muynck invece c'è, ma non si muove, vuol dire che non ce la fa. E allora questo norvegese con denti da cavallo, gran divoratore di spaghetti e di tutto quanto gli capita a portata di bocca, decide di piantare la compagnia e di tentare l'avventura. Lo crederanno un matto, a affidano gli scalatori proprio sul loro terreno. Non lo prenderanno sul serio. Poggio per loro, è proprio che vuole, il furbo Knut.

Sono le ultime rampe, parte di scatto, e la va o la spacca, e se va male pazienza. Prende duecento metri, trenta secondi, un minuto, poi qualcosa di più. E questo punto il norvegese trasforma il finale del Trofeo Laigueglia in una corsa a cronometro, quello gara che sono un inferno per molti e un paradiso per lui, che quando è solo con la bicicletta si sente il padrone del mondo. Dopo Pinamare c'è ancora uno strappo. Knudsen si ingolfa un po'. Moser gli arriva vicinissimo, a quindici secondi. Forse è finita, pensano tutti.

Non è finita, perché il norvegese non si arrende. E soprattutto perché Moser vede che gli si accoda un gruppetto, c'è anche Maertens che subito si mette a ritmarchia, fece le stesse cose anche ad Ostuni, e poi vinse, così Francesco ogni volta che si trova Maertens è nata rabbia. d'istinto. Scatta Saronni, ma Knudsen è di lontano, niente da fare. Scatta anche De Vlaeminck, perché questo è l'accordo con Moser, ma il un Vlaeminck al cinquanta per cento, allunga e le sue gambe sono subito di piombo.

Così vince proprio Knudsen, con dodici secondi di vantaggio, e per la piazza d'onore Porrini (medaglia d'argento in Venezuela nella Gento chiamati a squadre) batte Moser, Saronni e tutti i migliori. Knudsen racconta che dalle sue parti, quando lui comincia a correre, si andava soprattutto in slitta o sugli sci, e allora al trasferì in Danimarca. Ma poi, dopo essere stato campione del mondo e olimpionico nell'inseguimento, la Italia; per il solo, non ci sa allenarti ma soprattutto per lo stipendio. Ora è Bianchi-Faema e poiché gli hanno dato libertà di vincere quando vuole, Knut ci ha provato subito, a lui perdere tempo non piace, d'Italia prenderà ordini da Gimondi e da De Muynck, a magari da tutti o dop. Per adesso, intanto, ha in tia tutti.

Un norvegese primo a Laigueglia, chi l'aspettava? E Porrini, un neo professionista che due anni fa stava per dire basta con il ciclismo, al secondo posto, con lo sprint nella fiamminga. Non tutto secondo copione o neppure secondo logica, ma i campioni prima si guardati e poi sono stati a guardare, e allora è giusto che vinca chi ha avuto più coraggio. Quello dei cosiddetti big è un match pari, anche perché un vero match non c'è stato.

Così la prima verità soltanto verità, più che di verdetti bisogna accontentarci di impressioni, di sfumature. Moser dice: «Dopo tre sei giorni, che le gambe, le salite, mi avrebbero fatto male. So soltanto la quinta ho sofferto nella prima scalata del Testico. Pedalavo e non andavo avanti: mi scattivo più in crisi. Poi mi sono ripreso, quando Knudsen è scattato sono riuscito ad evadere dal gruppo anch'io, gli sono giunto vicinissimo; poi sono arrivati altri, c'era anche Maertens e non tiravo. Sempre a rimorchio, quello: quando la smetterà?». Un po' di polemica. Moser non è cambiato: ma neppure Maertens è cambiato e Francesco oggi ha voluto fargli capire subito che non è disposto a fargli regali.

Moser meglio di Maertens, comunque: più generoso (e questo non è una novità), ma anche con più benzina nel motore, visto che il biondo Freddy partecipato allo sprint per il secondo posto ma si è piazzato soltanto sesto. Thurau non ha preso il via, De Vlaeminck non è ancora a posto. Posto, Beppe Saronni, considerando anche che veniva «Sei giorni». Già pericoloso Pollentier, quasi sempre in testa in salita, a provocare la selezione. De Bruyne dice di lui: «Ha un solo difetto, è troppo goloso: cioccolato e dolci, sembra che non gli piaccia altro. Proprio come un bambino. Ma io la lascio fare, so io mettergli a dieta diventerebbe triste e magari non andrebbe più avanti neppure a spinta». E questo Pollentier, oggi, di spinta non ne aveva certo bisogno.

Maertens e Pollentier disputeranno sicuramente il Tour, Pollentier sta facendo un pensierino anche al Giro d'Italia, magari senza Freddy, il belga aspetta che via Torriani a fare la prima mossa, gli affari sono affari. Il salito fascino dia dello lire: se sono tante

Maurizio Caravelli

Ordine d'arrivo: 1. Knudsen (Bianchi Faema), km 183 in 4 ore 5'45", media km. 30,795 orari; 2. Porrini a 11"; 3. Moser; 4. Saronni; 5. Polesi; 6. Maertens; 7. Pevenage; 8. Van de Viele; 9. Conti; 10. De Muynck. Segue il gruppo sempre con il tempo di Porrini.

Laigueglia, Knut Knudsen

Un elettricista polacco di 22 anni trionfa nella 15 km

Sovietici e finnici, che beffa

Luszczek soffia allo sprint il titolo: Beljajev battuto per 2"25 e Mieto per 5" - Una gara bellissima in un anello di ghiaccio - Capitanio 19°

(Dal nostro inviato speciale)
Lahti, 21 febbraio.

Un urlo antico la vita compagna gli ultimi passi di Yuha Mieto verso il traguardo. Sui tabelloni i secondi scorrono troppo veloci, il volto finlandese è maschera di dolore e di ghiaccio. Gli occhi sembrano affannati e l'urlo della folla passa in un istante dalla delusione per l'ultimo sforzo di Pitkonen al trionfo per l'impresa del polacco che vince la gara e vendica la finlandia tutta dell'«ottava» sovietica.

Josef Luszczek, venticinquenne elettricista di Zakopane, alza i bastoni al cielo. Terzo domenica nella «30 km» dominata dagli uomini della steppa, il giovane polacco è l'unico fondista della sua nazione presente qui a Lahti. altri sono bloccati da una terribile epidemia d'influenza a Zakopane e lui, gara dopo gara, raccoglie medaglie e trionfi. Oggi, sull'anello perfetto di ghiaccio, ha tenuto all'indiavolato passo acido di gioia del grande Mieto, ha ceduto nella parte centrale una manciata di secondi al finlandese e al sovietico Beljajev, prima di lanciarsi nella folle e magnifica volata e. Poco più di due secondi di vantaggio sul sovietico, cinque esatti su Mieto. Tradotendo in lunghezza, significa che oggi sul podio mondiale sono saliti tre atleti divisi quindici metri scarsi, al termine di sfibranti chilometri corsi al limite delle possibilità umane.

Una gara bellissima, la più bella di tutte. Ancora una volta premi e castighi sono stati distribuiti secondo giustizia anche se qualcosa di più ci si attendeva dalla squadra sovietica che piazza, oltre all'argento, Zimjatov quinto, Batahov ottavo, e Bazhukov, Nikolai Bazhukov, oro sulla distanza alle Olimpiadi di Innsbruck, non è mai entrato tra i protagonisti. Neap ai cinque chilometri, ottavo ai dieci, ancora nono all'arrivo, una prova decisamente al di sotto delle aspettative.

Per il resto, c'è da rilevare la nuova sconfitta, distatta meglio, della Germania Est che trova in Klause, 29°, il suo atleta migliore, e la crescita della formazione statunitense che piazza: Bill Koch, Stan Dunklee e Tim Caldwell rispettivamente ai 15°, 17° e 20° posto.

Anche Germania Ovest e Svizzera, nel complesso, oggi fanno meglio delle squadre azzurre. Il primo dei nostri, Capitanio, arriva al 19° posto dopo aver condotto una gara regolare e senza scatti, Roberto Primus è 24°, Benedetto Carrara 36°, Fabrizio Pedranzini 46°.

Tutti hanno arginato nel bosco alla mano peggio: non hanno cancellato la bella prova della «30 km», ma neppure hanno nascosto i limiti storici. Agli intermedi, i loro tempi erano lissati sulle posizioni che si sarebbero ritrovate alla fine, soltanto Pedranzini, partito buona cadenza, ha ceduto di schianto attorno al settimo chilometro finendo nella palude della comparse.

Ora le toccanda si all'obiettivo del team italiano, quello di chiudere i «mondiali» primo posto tra le nazioni dell'Europa, diventa difficile. Dopo la «30 km», attende una speciale classifica le base ai risultati, l'Italia era quinta dietro Unione Sovietica, Finlandia, Svezia e Norvegia: oggi è ottava, superata in graduatoria da Stati Uniti, Germania Ovest e Svizzera.

Carlo Coscia

Classifica: 1) Luszczek (Pol) 49' 08"37; 2) Beljajev (Urss) a 2"25; 3) Mieto (Fin) a 5"; Pitkonen (Fin) a 14"48; 5) Zimjatov (Urss) a 23"96; 6) Lundbeack (Sve) a 41"39; 7) Johansson (Sve) a "; Batahov (Urss) a 57"12; 9) Bazhukov (Nor) a 1'11"86; 10) a 1'48"15; 24) Primus (It) a 2'07"20; 36) Carrara (It) a 2' 43"88; Pedranzini (It) a 3' 33"14.

Oggi è di staffetta donne

Lahti, 21 febbraio.

(c. co.) Domani i «mondiali» di sci nordico regaleranno la loro settima medaglia d'oro. Alle 13 si corre la staffetta «4x5 km» femminile, dove il duello dovrebbe risolversi fra la formazione dell'Unione Sovietica e della Finlandia. Oro e argento le prime nelle «10 km», ora a argento la seconda nelle «5», e dunque decisione diretta senza prova di appello.

In serata, invece, si svolgerà una prova a squadre di salto dal trampolino di 90 metri.

Molti temi interessanti ai campionati italiani indoor di Milano

Con Mennea e la Simeoni c'è Fiasconaro

Pieretto Sara protagonisti di un eccellente avvio di stagione - Il ritorno di Marcello (sarà operato) - Caso Grippo?

Sulla strada che porta verso i campionati europei indoor di atletica (11-12 marzo a Milano) il successivo incontro Europa-America, (14 marzo, nel Palazzone di San Siro), i campionati italiani in programma oggi e domani sulla stessa pista milanese capitata poi la rassegna continentale, assumono un particolare significato di verifica. Tempismo anche utili per fare il punto sulla situazione dell'atletica italiana nella stagione che culminerà, all'aperto, con gli europei di Praga (29 agosto - 3 settembre).

Le indicazioni dell'intensa attività indoor finora svolta sono state per lo più positive, a partire dalla prova fornita da Mennea nell'esordio stagionale sui 400 (subito sopra a Genova) corsi in 37"6. Proprio Mennea, ormai alla sua sesta stagione di vertice, costituisce uno dei motivi di maggior interesse: posto in vetta «ranking» dei 200 dalla scorsa stagione dalla rivista americana «Track and Field News» con un riconoscimento meritato sul campo, Pieretto sembra intenzionato a dedicarsi più che tutto ai 400, dove a breve scadenza potrebbe ottenere il titolo continentale indoor. Questo soltanto perché alla pegg mascherà il bolga Brydenbach, vincitore nelle ultime due edizioni e primatista della specialità al

Meranese sta progressivamente raggiungendo la forma migliore. Genova è stata una tappa sulla cronache raccontano come neppure ai sia spremuto al massimo alla ripresa dopo un tempo. Intanto si di qualche decimo ma inutile ai fini della preparazione. Tutt'ai più il suo problema nelle sedie di allenamento: Formia è pesante che può infastidire — d'inverno — chiunque, più un ragazzo che da anni trascorre la parte della sua esistenza dedicandosi agli allenamenti. Dopo cinque ore quotidiane di preparazione occorre poterai svagare, un tipo di «concentrazione» può essere utile quando le gare sono vicine, non tutto l'anno. Ci ben venga che Mennea, grazie al lotto che ora è tesserato dall'Iveco, possa allontanarsi dal campo fastale conducendo parte della sua preparazione a Torino. Potrà farne giovamento con una soluzione gradita alla Fidal, come sottolinea il presidente Nebiolo: «La Fiat si sta rivelando di estrema utilità per l'atletica: il suo avvento ha portato un nuovo senso di serietà all'ambiente, permettendo un discorso di professionalità».

Un discorso confermato dai tatti, visto che non soltanto Mennea sta andando forte: la Simeoni, Reese, Montelatici, Buttari sono ai riprova del buon lavoro compiuto finora dal sodalizio torinese che garantisce agli atleti di poter approfondire lavorare serenamente. In particolare, occorre sottolineare lo splendido inizio di stagione di Sara Simeoni, che dopo l'esordio a è ripresa subito oltre gli 1,90 e, grazie alla nuova rincorsa allungata di due appoggi, può guardare con giusta ambizione ad ottenimento all'1,95 che costituirebbe il limite mondiale.

A livello nazionale, invece, le aspirazioni di Reese e Bruni nell'alto e di Montelatici nel peso: i primi sono impegnati alla ricerca del 2,24, misura di valore internazionale contro la quale si batterà anche l'olandese Wiebers, che costituirebbe anche il nuovo primato italiano, il secondo — stimolato dal polacco Kramer — dei 20 metri, mai raggiunti da un atleta azzurro. Poi c'è il ritorno, per certi versi patetico, di Fiasconaro. Alleta sfortunato, Marcello ha lasciato il rugby per tornare al primo amore, l'atletica, e a quegli 800 che lo fecero primatista mondiale fino all'avvento di Juantorena. Dopo i campionati italiani Fiasconaro si sottoporrà ad un'operazione al tendine d'Achille destro. E c'è da augurarsi che intervento, eseguito dal prof. Boni, qualche effetto soltanto per il Fiasconaro atleta anche per il Fiasconaro uomo.

In un quadro positivo inserito comunque, due problemi: il primo riguarda Rita Bottiglieri, dolorante ad un tendine, ed il secondo Carlo Grippo. La Bottiglieri, che stasso lamenta di non essere sufficientemente dalla Fidal, è atleta generosa che non ss ricarsi indietro. Soffre per un tendine ma non diserta la prova milanese: anziché i 400 correrà i 60, dove fa storia il progiungato. Poi, probabilmente rinuncerà alla ravagna universitaria di Sofia (2 marzo) per non compromettere gli europei.

Per Carlo Grippo invece il discorso è più complesso e merita un approfondimento. Dopo l'Olimpiade ed il «mondiale» indoor l'atleta non ha più fornito prestazioni di buon livello ed è poi stato bloccato da un incidente d'auto (caduta incinta) che ha compromesso la stagione all'aperto. Si è ripresentato, comunque, a gennaio andando a correre in Australia ed ottenendo qualche tempo discreto. Adesso, però, dice di non essere a posto e vorrebbe non gareggiare, disertando anche gli europei.

Giorgio Barberis

Il programma

OGGI — Ore: m hs (batt.); 15,25: 60 M (batt.); 17: 4 x 2 giri F (batt.); 17,20: 4 x 2 giri M (batt.); 19,30: Asta; 20: Alto M; 20,30: 200 F (batt.); 20,45: 800 M (batt.); 21: Lungo M; 21: Peso M; 21: 60 hs M (semifi.): 15: 50 M (semifi.); 21,30: M (batt.); 21,45: 1500 Ft 21,55; Marcia 3 km; 22,15: hs M; 22,20: M; 22,30: 4 x 2 giri F; 22,40: 4 x 2 giri M.

DOMANI — Ore 15,15: 400 F (batt.); 16,35: (batt.); 10,55: 50 F (batt.); 20: Lungo F; 20,30: Alto F; 20,45: 60 hs F (batt.); 21: 60 F (semifi.); 21: Peso F; 21,15: Triplo; 21,20: 400 F; 21,30: 400 M; 21,40: 1500 M; 21,50: 800 Ft 22: 800 M; 22,10: hs F; 22,20: 60 F; 22,30: M.

Coppa Mondo di sci

Questi gli azzurri per gli U.S.A.

Milano, 21 febbraio.

Terminati i campionati italiani assoluti a Sansicario, la Coppa del Mondo riprende la tournée statunitense.

Il programma prevede sui gare che si disputeranno nei centri di Stratton Mountain e Waterville Valley.

STRATTON MOUNTAIN: 2 marzo: slalom gigante femminile; 3 marzo: slalom gigante maschile; 4 marzo: slalom speciale femminile; 5 marzo: slalom speciale maschile.

WATERVILLE VALLEY: 6 marzo: slalom gigante maschile; 7 marzo: slalom gigante femminile.

Per la trasferta statunitense la direzione agonistica della Fisi ha selezionato i seguenti atleti: Claudia Giordani, Wanda Bieler, Daniela Zini, Marisa Rosa Guerio, Gustavo Thoeni, Piero Gros, Paolo De Chiesa, Franco Bieler, Peter Malty, Gerardi, Bruno Noeckler e Fausto Radici.

Le squadre partiranno il 28 febbraio alle 13,50 dall'aeroporto milanese della Malpensa. Il ritorno è previsto il 6 marzo.

notizie flash

Bolzano campione

Il ha conquistato per la quarta volta lo scudetto del campionato italiano di hockey su ghiaccio battendo in casa il Gardena per 4-3 e laureandosi così, a dalla conclusione del torneo, la certezza matematica della vittoria per avere accumulato nove punti di vantaggio sul Cortina.

Basket, squalifica

Tra i provvedimenti disciplinari relativi agli incontri basket di A-1 di domenica scorsa figura la squalifica per tre giornate di campionato all'allenatore della Perugina, Bianchini.

Coppa Europa di sci

David, Troyer, Burini, Nefer, Giorgio, Senoner, Ampiatz, Tschenett, Pressel, Poncet e Mahrer sono gli azzurri selezionati per la seconda fase della Europa maschile e che riprenderà sabato e domenica prossima a Borowetz in Bulgaria.

Tris ad Agnano

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Tara di trotto, programma venerdì Agnano, prescelto come Corsa Tris della settimana.

Serata "calda" per il basket

Spareggio a Milano fra Cinzano e Pagnossin China-Gis al Palasport - La ricetta Arrigoni

Il basket ha assegnato domenica il primo platonico titolo, quello campione femminile d'inverno, alle ragazze Tefrald. Le torinesi, dopo alcune esibizioni non proprio esaltanti, hanno dato a una prova di forza che è anche prova di maturità e di capacità di graduale impegno e concentrazione in relazione all'avversario ed all'obiettivo. Una squadra che si esalta nelle grandi occasioni.

Arrigoni, artefice primo di tale «capolavoro» (non meno della biancazzurra), non si sofferma, però, a contemplare il risultato della sua opera, ma è deciso a «torchiare» ancora le torinesi. Una preparazione azzeccata, visto che anche emergono alla grande nella parte finale dell'incontro, quando le scanchezze piega le alle avversarie.

Mentre il campionato femminile riapatta il turno domenicale, A1 ed A2 oggi fanno lo straordinario per concludere la fase preliminare. Domenica è stata la giornata delle occasioni perdute: il Brill, travolto dalla Sinudyna, ha lasciato ogni residuo ambizione; il Pagnossin, superato in casa dalla Gabetti vedova Lienhard, ha infilato l'aggancio con il Cinzano battuto dall'Alco. Il Mecap, a Brescia, non ha saputo approfittare della sconfitta dei Sapori a Forlì.

La ventesima di campionato, dunque, ha favorito la inseguita e scapita delle inseguitrici. La Xerox, che vincendo ha raggiunto la sicurezza matematica della qualificazione, ma anche il Cinzano, la Perugina e, in A2, il Sapori (che a parità di punti con il Mecap, si qualificherebbe, avendo vinto entrambi gli incontri con i vigevanesi).

Per tutte, comunque, si prospetta una serata «calda»: al drammatico spareggio di Milano fra Cinzano e Pagnossin, guardano perfino Brill e Perugina, le cui posizioni attuali, per quanto precarie definite, potrebbero essere rivissate in discussione da una vittoria Pagnossin (consentirebbe con altri eventi). Il compito dei portacolori è proibitivo: devono vincere ed anche il successo potrebbe essere inutile, dovendo ancora strappare due punti ai rilanciati nel confronto indiretto di domenica prossima.

Silvester, "arma" Cinzano Pagnossin

o (sfiggire loro, questa sera, almeno 13 punti (previa parità di risultato domenica) per qualificarsi a loro spese a parità di classifica. Il duello «baby», un play, fra Gosalli e Savio ed il terribile scontro fra Vecchiato (Ferracini)-Hansen e Laing-Garret, sotto le plance, potrebbe decidere il risultato, mentre il P ora un problema in più (amare Silvester).

Il resto della serata presenta una Perugina alla ricerca dei punti sicurezza Fernat Tonic e due incontri di cartello (anche le senza pathos): Gabetti-Xerox e Sinudyna-Girgi.

In A2, il Mecap riceve l'Eldorado e guarda a Siena, confidando nella freschezza della nox, della quale ha fatto ed amara esperienza tre giorni fa, La China, sapore il piacere di vincere in trasferta punta stabile (ore 21) al quinto posto finale per finire in un girone gradito nella fase successiva. I torinesi affrontano al Palazzetto i napoletani della Gin, ultimi in classifica.

e. t.

Programma delle gare

SERIE A 1: (21ª giornata): Brill-Alco, Sinudyna-Girgi, Xerox, Cinzano-Pagnossin, Alco-Emerson, Perugina-Fernet Tonic, A: Girgi 34, Gabetti 32, Sinudyna 30, Xerox 24, Perugina 22, Cinzano 20, Pagnossin 18, Brill 16, Canon 14, Fernet Tonic, Alco e Emerson 10.

SERIE A 2 (21ª giornata): Scavolini-Althea, Mobilm-Jolly, Sapori-Pintinox, China-Gis, Mecap-Eldorado, Hurlingham-Vidal. CLASSIFICA: Althea 38, Sapori e Mecap 28, Pintinox 24, China e Jolly 20, Hurlingham e Mobilm 18, Scavolini 16, Eldorado 14, Vidal 10, 8.

CHRYSLER SIMCA 1308 EXCLUSIVE.
GUARDALA BENE, NE VEDRAI POCHE COSI'

TUTTA LA GAMMA CHRYSLER SIMCA A PREZZI INVARIATI FINO AL 28/2/78

Certo, Chrysler Simca 1307/8 , ma questa un po' speciale, esclusiva appunto.
Nata della Chrysler Simca Exclusive, un'auto super equipaggiata prodotta in numero limitato in occasione di una grande tappa raggiunta Chrysler: la cinquecentomillesima 1307/8 costruita.
Per questo si è pensato di dare risalto questo primo importante obiettivo raggiunto, proponendo un'auto super-esemplare: 1308 Exclusive.
Vediamo i vantaggi più:
Cerchioni in lega leggera (una veste sportiva più esclusiva).
Bande laterali protezione (una praticità più esclusiva).
Nuova antenna radio (un servizio più esclusivo).
Autoradio/mangianastri (un'atmosfera più esclusiva).
Poggiatesta regolabili (un comfort più esclusivo)
Chiusura elettromagnetica delle portiere (un tocco personale più esclusivo).
Vernice metallizzata (un colore più esclusivo).
Ora guardala un'altra volta, perché un'auto così la trovi tutti i giorni, sicuramente.
Chrysler Simca 1308 Exclusive fa parte della serie 1307/8, linea automobili d'avanguardia per soddisfare le esigenze più diverse.
Un'auto esemplare, appunto, che puoi scegliere tra i modelli 1307 GLS: **L. 4.435.000**; 1307 S: **L. 4.230.000**; 1308 GT: **L. 5.230.000** e 1308 Exclusive: L. (salvo va della Casa) Iva e trasporto c naturalmente
Tutti i modelli sono coperti "Garanzia Totale 12 mesi" Chrysler Simca.

Simca ha scelto

CHRYSLER SIMCA

CHRYSLER SIMCA 1308 EXCLUSIVE.
L'AUTO ESEMPLARE.

L'annuncio di Aaron ritornato da Addis Abeba

Usa ed Etiopia riprendono le relazioni diplomatiche

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 febbraio

Gli Stati Uniti e l'Etiopia riprenderanno le relazioni diplomatiche; il capo dello Stato etiopico, Menghistu Hailé Mariam ha assicurazioni agli Stati sull'intenzione di rispettare le frontiere somale. Questi i risultati, che sembrano superiori alle aspettative, annunciati a Washington sulla missione ad Addis Abeba, sabato e domenica, dell'inviato del presidente Carter, David Aaron.

La Casa ha fatto sapere questa mattina che David Aaron ha riferito sulla missione svolta in Etiopia e ha avuto i colloqui di Addis Abeba «utili e positivi» per entrambe le parti. Aaron ha detto al presidente di avere ottenuto dal capo dello Stato etiopico, colonnello Menghistu Hailé Mariam, l'assicurazione formale che l'Etiopia non intende in alcun caso varcare i confini della Somalia. L'Etiopia sarebbe inoltre formalmente impegnata «a non interferire nella politica interna dei Paesi vicini», il che fa pensare a un impegno specifico, indirettamente anche sovietico, a non utilizzare l'ingente armamento militare accumulato nella e altri fini oltre che per il dichiarato sostegno all'Etiopia.

La terza dichiarazione che Aaron ha potuto offrire al presidente americano è che «l'Etiopia è disposta ad accettare nel prossimo futuro il ritorno dell'ambasciatore americano ad Addis Abeba», il che significa la piena e formale ripresa dei rapporti diplomatici fra i due Paesi, che avevano raggiunto negli ultimi tempi uno stato di congelamento. Non c'è dubbio che i tre punti di accordo raggiunti dai rappresentanti di Carter siano un notevole per la politica della Casa Bianca, per l'immagine americana in Africa e un contributo al riequilibrio di una conflittuale nel Corno d'Africa.

Dopo il ritorno di Aaron, considerata l'estrema delicatezza della nella zona, la Casa Bianca aveva scelto la strada della discrezione, lasciando alle fonti di opinione il compito di sapere di più, ma limitando al massimo la offerta di notizie. Data la normale tattica di queste vicende, per esempio, né Aaron né alcuno dei suoi superiori alla Casa Bianca hanno fatto alcuna dichiarazione di ritorno dal viaggio. Ciò aveva fatto sperare che vi fossero questioni aperte di terreno, questioni più delicate di quelle ora abbastanza gravi che, come si sa, sono state

La sostanza, comunque, vengono confermati i punti della politica americana in quella zona. Essi sono i seguenti: gli americani mantengono una posizione di ferma estraneità al conflitto; considerano ragione di drastico e immediato cambiamento di questa politica solo il caso di reciproco attraversamento di confini nazionali. Nell'attuale situazione è data l'evidente superiorità delle forze etiopiche dopo l'intervento sovietico. Menghistu deve essere stato avvertito che non il territorio dell'Ogaden è considerato segnale di allarme per gli americani, ma il confine ufficialmente riconosciuto Somalia.

Aaron ha detto ai colonnelli Menghistu gli americani consapevoli che la Somalia ha la responsabilità iniziale del conflitto, avendo unito le sue forze a quelle degli nell'Ogaden. D'altra parte ha riferito con chiarezza non solo l'avvertimento che tutta la situazione sarà riconsiderata se il confine sarà militarmente violato, ma anche la preoccupazione americana per presenze militari estranee al conflitto africano. Su questo punto Aaron ripetuto all'Etiopia la posizione che la Casa Bianca ha definitivamente adottato guerra per la Somalia e l'Etiopia. «Non sarà intervento americano e non ci essere intervento di altre potenze, perché quel conflitto può risolto soltanto con trattative pacifiche, e queste trattative debbono condotte fra le parti interessate o con la cooperazione dell'organizzazione dei Paesi africani». In nessun caso, nell'opinione di Carter rappresentata da Aaron, la presenza straniera può la una soluzione al conflitto e non può che il destino inevitabile di aggravarlo.

Gli americani sono stati accusati dal *leader* etiopico, a quanto si viene a sapere in modo informale al Dipartimento di Stato, di avere favorito il passaggio di armi alla Somalia attraverso «terzi Paesi», come l'Iran e l'Egitto. A quanto si può apprendere fino a questo momento, la risposta americana è stata netta: armi americane esistono nella zona e possono essere state fornite Somalia. La evidenze dimostrano che si tratta di materiale non recente e di quantità trascurabile, e vi alcun segno autorizzi l'Etiopia a sostenere che c'è una presenza militare americana, sia pure indiretta, confrontabile in qualche modo con quella sovietica.

Il punto di disaccordo più netto sarebbe, comunque, collegato al problema della presenza straniera. Gli etiopici, come del resto stanno facendo pubblicamente con i giornalisti stranieri di posto, minimizzano questa presenza. Gli americani hanno esposto chiaramente a Menghistu i dati non trascurabili di cui sono a conoscenza, in termini di uomini, di armi, di centri di sorveglianza anche spaziale, che sarebbero decisamente sproporzionati alle esigenze di un conflitto locale. Questa dev'essere la parte della conversazione che, secondo le ammissioni americane, è stata «non cordiale».

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si nota tuttavia che i risultati raggiunti compensano ampiamente le zone d'ombra rimaste. Si è riaperta preziosa linea di comunicazione fra gli Stati Uniti e l'Etiopia, e offerta l'occasione di mostrare non solo all'Etiopia, ma agli altri Paesi africani, che la politica americana, in questa fase e in quest'area, coerente e senza contraddizioni.

Furio Colombo

Ogaden: tredicenni al fronte

(Dal nostro inviato speciale)
Hargeisa, 21 febbraio.

Dahir Abdili, comandante del campo d'addestramento dei partigiani a Giggiga, non ha dubbi: «Soltanto l'intervento russi *ha permesso agli etiopici* e *sconfitti*. anche i russi *devono fare attenzione: la Somalia, questo piccolo Paese, potrebbe diventare il loro Vietnam*». Ragazzini di 13, 15 anni imparano a marciare agli ordini di istruttori di poco più anziani di loro. Alcuni impugnano vecchi moschetti, la maggior parte si serve di bastoni. Sembra strano che a guerriglieri insegnato per prima cosa a sfilare, ma il comandante spiega che per imparare ad usare le armi, bisogna prima abituarsi disciplina. Poco lontano, un altro gruppo si addestra combattimento: strisciano, balzano avanti superando gli ostacoli predisposti, si buttano a terra, il sul grilletto, l'arma puntata verso il mico. Pra pochi giorni queste «reclute» verranno dotate fucili veri, mitragliatori, bazooka e partiranno il fronte.

All'estremità del campo, nelle baracche che un tempo ospitavano i soldati etiopici della 3ª (quella del col. Menghisto), vivono circa mille rifugiati. Profughi fuggiti dai villaggi sugli altopiani per sottrarsi alla furia della guerra, ai bombardamenti. «Se un giorno riveleremo il *numero dei morti provocati dalle incursioni aeree fra la popolazione civile, il mondo inorridirà», dice Abdili.* I bimbi fra le cassette di munizioni, gli gioano alla guerra relitti di un armato etiopico, fracassato da granata durante la vittoriosa avanzata somala dell'autunno scorso. Non ci maschi adulti nel campo dei rifugiati: tutti gli uomini sono sulla montagna, a combattere. Il cielo è gonfio di nuvole, sull'altopiano piovendo da quattro giorni. I somali non dono la soddisfazione: le piogge è una preziosa alleata perché limita le azioni aeree e rallenta le operazioni carri armati.

Un aereo passa nel cielo. Si sente il rombo dei reattori, ogni tanto si intravede fuciliera sbucare fra le nuvole. Nessuno sembra «*E'* ricognitore», dice un vecchio con calma. In questi giorni la ricognizione aerea si è intensificata: altro sintomo. gli ufficiali, che gli etiopici sono in procinto di scatenare la quarta offensiva. Non possono aspettare ancora, perché c'è il rischio che il tempo peggiori, quest'anno sembra che la stagione delle piogge sia in anticipo. Quest'offensiva sarà quella decisiva: se non riescono a sfondare le linee somale il loro contrattacco può considerarsi fallito. allora la guerra potrebbe durare anche dieci mesi, dicono gli osservatori stranieri. Gli strateghi russi che hanno organizzato e diretto l'offensiva di gennaio, ritengono di poter liquidare l'intera faccenda in pochi giorni. La strenua resistenza dei partigiani li ha colti di sorpresa: il margine di vantaggio fornito dalla loro unità corazzate, che all'inizio sembravano in grado di travolgere ogni difesa ormai è affievolito. In pratica non esiste più i carri armati sovietici ro potuto superare il di Kara Marda, oggi molto probabilmente le truppe etiopiche già ai confini della Somalia. Ma i carri sono bloccati, ormai oltre un mese, nella zona di Harar. l'offensiva ad occidente, in direzione di Zeila è stata respinta: i reparti cubani richiodati nei pressi di Adigala, dove combattono truppe migliori dell'esercito di Mogadiscio.

Francesco Fornari

Dopo la drammatica conclusione del raid Cipro

L'Egitto onora il suo commando e rompe le relazioni con Nicosia

Il Cairo, i ministri della Difesa, Gamassi (a destra) e dell'Informazione, El Sawi, dopo la riunione in cui è stata decisa la rottura delle relazioni diplomatiche con Cipro

Il Cairo, 21
Mentre nell'aeroporto venivano festeggiati i superstiti del *commando* che ha tentato di gli assassini direttore di Ahram, Yussef Sebai, il governo egiziano ha annunciato il ritiro della missione diplomatica da Cipro e richiesta governo Nicosia richiamare i propri rappresentanti Egitto.

era all'aeroporto per accogliere i superstiti e per rendere salme. La televisione del Cairo ha detto che i reduci Cipro, quali quattordici feriti nel combattimento, di morale altissimo, stati accompagnati al salone personalità ove il primo ministro Mamdouh Salem, gli altri ministri e alti ufficiali forze armate egiziane erano in attesa.

Il C-130 dell'aviazione egiziana era partito dalla base britannica di Akrotiri, nella zona meridionale Cipro, ove convoglio fortemente scortato portato salme sopravvissuti. L'aeroporto Larnaca era rimasto chiuso tutta la giornata. A un'estremità della pista c'era relitto bruciato dell'aereo che aveva portato il *commando* egiziano a Cipro.

corso della cerimonia all'aeroporto, Salah ha detto che la decisione del Gabinetto ritirare i rappresentanti diplomatici da Nicosia avrà immediata attuazione. ha voluto d'altro canto dire si tratta di una completa rottura rapporti. Secondo governo egiziano il *commando* è inviato a Larnaca dopo che «le *autorità cipriote avevano espresso il loro desiderio di collaborazione* fra i due Paesi di fronte situazione. Cipro dice invece non avere dato al Cairo il permesso inviare squadra sull'isola. Le due parti si accusano a vicenda avere aperto il fuoco. secondo egiziani stato il *commando* a liberare gli ostaggi.

ambienti del Cairo esaminano la cronaca di questi giorni funesti per l'Egitto. Alcuni affermano che probabilmente vi stato un malinteso nelle comunicazioni fra il Cairo e Nicosia al momento dell'invio dell'apparecchio egiziano con le truppe d'assalto.

Mentre erano in corso negoziati fra le autorità cipriote e i terroristi palestinesi per la liberazione degli ostaggi in cambio di salvacondotto, l'Egitto ha annunciato di aver mandato un aereo nell'intento di «*aiutare* autorità *cipriote a risolvere il problema*». Mentre per gli uni la soluzione problema significava concludere il negoziato, per gli altri voleva dire prendere d'assalto l'aereo della «*Cyprus Airways*», liberare gli ostaggi e i terroristi. Questa ambiguità, casuale o voluta, avrebbe provocato lo scontro a fuoco durato circa un'ora all'aeroporto di Larnaca, e costato la vita a quindici uomini delle migliori truppe egiziane.

Fino a questa mattina, l'ambasciata cipriota al Cairo non ricevuto nessuna nota ufficiale ministero degli Esteri egiziano in merito al «*congelamento* relazioni diplomatiche fra i due Paesi e alla partenza dei suoi funzionari. *(Ansa)*

Retate a Belfast Tredici arresti in cattoliche

Belfast, 21 febbraio.

Una massiccia operazione di rastrellamento nei quartieri cattolici Belfast ha portato a tredici arresti. Le persone detenute sono sospettate di appartenere all'Ira e essere in qualche modo collegate al sanguinoso attentato di venerdì contro un albergo di periferia. dell'edificio, come noto, dodici persone sono morte e trentuno sono rimaste ferite.

Una precedente operazione era scattata sabato, subito dopo l'attentato.

In vista dell'undicesimo Congresso

Belgrado: Dolanc annuncia riforme nel pc jugoslavo

Belgrado, 21 febbraio.

Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, ha confermato oggi al prossimo (undicesimo) congresso lo statuto della Lega sarà modificato.

In particolare, il numero dei membri presidenza sarà ridotto da 49 a 24: oltre a Tito, che rimarrà presidente, tre membri per ogni repubblica, due per ogni regione autonoma e un rappresentante delle forze armate. Verrà invece soppresso il Comitato esecutivo.

Dolanc fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane a Belgrado. Ha detto che la riforma è motivata preoccupazione di rendere più agile il funzionamento della Lega, «il cui ruolo *forza dirigente della società jugoslava sarà ribadito dal Congresso*».

Parallelamente Dolanc ha però affermato il desiderio ulteriore democratizzazione della Lega ed ha ribadito l'importanza concetto di «*pluralismo degli interessi*» elaborato da Edvard Kardelj. In questo contesto un ruolo particolare spetterà all'Alleanza socialista, organizzazione massa nella quale potranno esprimersi tutte le voci tranche quelle che non riconoscono nel marxismo, è parso dire Dolanc), e sono divise circa i principi fondamentali della società jugoslava: l'autogestione e il non-allineamento.

Un giornalista britannico ha cercato di sapere da Dolanc qualcosa sulla sorte Jovanka Broz, che ormai compare più pubblico oltre otto mesi. Dolanc non ha detto niente di nuovo, ma la domanda ha dato origine ad vivace scambio di battute.

«*Può dire* — chiesto il giornalista — *la signora Broz accompagnerà maresciallo Tito nel suo prossimo viaggio negli Stati Uniti?*».

«*Non lo so* — è la —, *non niente di più quanto già stato detto*».

«*Eppure* — incalzato il giornalista — *sempre solita accompagnare marito...*».

«*Perché* — ribattuto Dolanc — *lei fa sempre accompagnare moglie?*».

«*Io non sono sposato*», replicato il giornalista.

«*Beato lei*», ha concluso Dolanc. *(Ansa)*

Dopo l'annuncio di forniture Usa a Israele, Egitto, Arabia

Mosca, in visita Assad e Jalloud Nuove armi dell'Urss per il MO?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 febbraio.

Hafez El Assad ha cominciato questa mattina i colloqui al Cremlino, mentre il vice di Gheddafi, Abdel Jalloud, conclusa la sua visita ufficiale, si trova ancora da qualche parte nell'Unione Sovietica. La loro contemporanea presenza a Mosca dimostra che l'Urss è ormai pronta a riprendere l'iniziativa in Medio Oriente; l'assenza tra i loro interlocutori del ministro degli Esteri, Gromyko, leggermente indisposto, e virtualmente sostituito dal responsabile della Difesa, Ustinov, potrebbe stare a indicarne la più immediata natura: «L'aiuto sovietico ha avuto decisivo nell'accrescimento delle capacità difensive della Siria», scrive stamane la Socialisticeskaja Industrija. Un riferimento analogo si può trarre dal comunicato congiunto libico-sovietico diffuso ieri, al termine dei colloqui del «numero due» di Tripoli Breznev.

Immediato, la risposta sovietica decisione dell'amministrazione Carter di fornire nuovi aiuti militari a Israele, all'Iran, all'Arabia Saudita e all'Egitto, appare preliminare allo svolgimento dei temi politici

Mosca. Il presidente siriano Assad davanti al Mausoleo di Lenin nella piazza Rossa

Stando alle dichiarazioni ufficiali, proposte nuove non ce ne sono. Mosca ribadisce per il Medio Oriente la imprescindibile necessità convocare la Conferenza di Ginevra, con l'obiettivo di il ritiro degli israeliani dalle terre arabe occupate, dare una patria ai palestinesi e garantire il diritto all'esistenza e alla sovranità di gli Stati della regione.

Pur mantenendo diversità posizioni, l'Unione Sovietica rinnova il proprio sostegno agli arabi del «fronte del rifiuto» e all'Irak.

Il dato politico più interessante sta invece nel tentativo sovietico di agganciare la situazione mediorientale a quella del Corno d'Africa. Lo si ricava dai frequenti riferimenti ai due conflitti nelle conversazioni di questi giorni. Qualcosa di più di una semplice attenzione per l'attualità internazionale maggiormente incandescente. Breznev intende rebbe convincere i Paesi Arabi amici che la linea strategica globale prescelta dall'Urss l'unica capace di resistere validamente politica nordamericana e a quella dei suoi alleati nella regione: un solo fronte, dunque, dalle alture di Golan all'Africa Orientale. Alla Libia spetterebbe il compito, già in parte eseguito, di premere sul Sudan per dissuaderlo dal cadere nell'orbita egiziana.

*Mosca sarebbe decisa a perseguire la pace anche attraverso una crisi profonda, suscettibile di riflettersi nei rapporti generali Est-Ovest. Si prepara perciò alla trattativa, ma preoccupandosi di conquistare posizioni di forza. Ha suggerito al colonnello Menghistu un atteggiamento duro nel ricevere l'inviato speciale della Casa Bianca, Aaron. E il capo del Derg sembra averne tenuto conto, adesso la stampa sovietica parla di possibile rottura delle relazioni diplomatiche tra Addis Abeba e i paesi occidentali che prestano aiuto alla Somalia, a cominciare dagli Stati Uniti. «Questa è la posizione netta, pacifica e realistica del governo etiopico — scrive la Tass —, di cui Aaron deve informato gli ambienti ufficiali di Washington. Se ciò nonostante la grande stampa americana rinnova gli attacchi contro i dirigenti etiopici, ciò significa che la fermezza di Menghistu piace a certi ambienti degli Stati Uniti». *Ad Assad, i sovietici diranno che anche in Medio Oriente ci si deve aspettare ancora difficoltà e che ormai è poco nel Corno d'Africa il seguito alle sorti della pace in Medio Oriente e viceversa.*

Livio Zanotti

Atherton in M.O. per ricucire il dialogo tra Egitto e Israele

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 21 febbraio.

Il sottosegretario di Stato americano, Alfred Atherton, ha avuto questa mattina un colloquio di oltre due ore col ministro degli Esteri Dayan ed è stato ricevuto anche dal Capo del governo. La difficoltà principale è stata quella di trovare una formula per la redazione delle clausole del problema palestinese accettabili nel contesto degli accordi principio

Dopo il colloquio di questa mattina, tanto Atherton che Dayan hanno dichiarato che non utile fare dichiarazioni dopo ogni indicare se o quali progressi sono stati compiuti, un dell'ambasciatore viaggiatore ha affermato che i colloqui sono stati soddisfacenti e proficui. Domani Atherton si recherà Cairo e qui Amman, prima di tornare a Gerusalemme. Perché il suo principale sforzo questo viaggio a parte la formulazione principi è quello di indurre la ad entrare nel gioco delle trattative.

Tuttavia non può dire che a Gerusalemme e a Washington l'atmosfera sia ottimistica, in questa fase di ripresa delle conversazioni, perché, come scrive l'odierno *Yediot Ahronot*, «*rimangono molti dubbi sulla probabilità degli sforzi di Atherton se gli Stati Uniti e l'Egitto si ostinano nella loro pretesa di voler trovare nel contesto delle attuali trattative l'accordo della soluzione del problema palestinese*». Dayan ha che, pur non volendo presentare un rendiconto dei compiuti dopo ogni riunione, desiderava sottolineare l'importanza del fatto che i contatti stati ripresi. Egli tuttavia rinnova il proprio sostegno agli arabi del «fronte del rifiuto» e all'Irak.

Il dato politico più interessante sta invece nel tentativo sovietico di agganciare la situazione mediorientale a quella del Corno d'Africa. Lo si ricava dai frequenti riferimenti ai due conflitti nelle conversazioni di questi giorni. Qualcosa di più di una semplice attenzione per l'attualità internazionale maggiormente incandescente. Breznev intende rebbe convincere i Paesi Arabi amici che la linea strategica globale prescelta dall'Urss l'unica capace di resistere validamente politica nordamericana e a quella dei suoi alleati nella regione: un solo fronte, dunque, dalle alture di Golan all'Africa Orientale. Alla Libia spetterebbe il compito, già in parte eseguito, di premere sul Sudan per dissuaderlo dal cadere nell'orbita egiziana.

*Mosca sarebbe decisa a perseguire la pace anche attraverso una crisi profonda, suscettibile di riflettersi nei rapporti generali Est-Ovest. Si prepara perciò alla trattativa, ma preoccupandosi di conquistare posizioni di forza. Ha suggerito al colonnello Menghistu un atteggiamento duro nel ricevere l'inviato speciale della Casa Bianca, Aaron. E il capo del Derg sembra averne tenuto conto, adesso la stampa sovietica parla di possibile rottura delle relazioni diplomatiche tra Addis Abeba e i paesi occidentali che prestano aiuto alla Somalia, a cominciare dagli Stati Uniti. «Questa è la posizione netta, pacifica e realistica del governo etiopico — scrive la Tass —, di cui Aaron deve informato gli ambienti ufficiali di Washington. Se ciò nonostante la grande stampa americana rinnova gli attacchi contro i dirigenti etiopici, ciò significa che la fermezza di Menghistu piace a certi ambienti degli Stati Uniti». *Ad Assad, i sovietici diranno che anche in Medio Oriente ci si deve aspettare ancora difficoltà e che ormai è poco nel Corno d'Africa il seguito alle sorti della pace in Medio Oriente e viceversa.*

Livio Zanotti

(Segue da pag. 16)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

comm. Mario Nigra

ne ricorda con rimpianto la profonda umanità ed il vivo alla famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1978.

Sono affettuosamente vicini e Luciano e famiglia
Roberto Olga Sonzi
Vittorio Sappe Ghiorgiadze Carlos
Peppa Adriana Durando
Gruppo Elena Grosso
Gaetano Miranda Matteo
Pietro Nelly Rinelli
Giorgio Paola Rovera
Piero Marcella Scarrone
Nino Ginetta Venturello.

Prendono parte al dolore della famiglia Nigra e Ferrari:
Valentino, Piero Canonico
Mario, Carla Pansa
Mario, Mauro Lafleja
Vittorio, Giuliana Toja
Giulio, Tullia Toja.

Mario Cicchio Cattaneo Romana
Anna Maria Peracio e famiglia
Anna Chiesa Gorla

partecipano al dolore di Adrianetta e dei suoi cari.

Condomini, inquilini, Amministratore si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978.

L'Amministratore Delegato ed i Collaboratori tutti dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Mainetto SpA prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978

Presidente, Soci Rotary Club Chivasso presidente vivo parte al dolore del socio Luciano Nigra per la perdita del padre MARIO, socio fondatore del Club.

Dirigenti, impiegati, Ministeriale della IBA Sisi Lavorai sono vicini al loro amministratore sopra Luciano e famigliari nel grave lutto che li ha colpiti per la perdita del padre

comm. Mario Nigra

— Chivasso, 21 febbraio 1978.

Dino Fratelli Bosso Brossato partecipa al grande dolore dell'amico geom. Luciano

Dino Gioacchino Privati prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Mario Nigra

— Strambino di Crea, 21 febbraio 1978

Vittorio Renzo Salvagno prendono viva parte al lutto

Geometra Martino Finale e famiglia partecipa al lutto.

Cristoforo e Francesco Bolza con tutti i Dirigenti e Impiegati dell'Impresa Ing. Giuseppe Bolza & C. partecipano commossi al lutto del geom. Luciano Nigra per la morte del padre

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978

Cristoforo Bolza partecipa con affetto al dolore di Luciano e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico di tanti anni

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978

La ditta Mario Cellino partecipa al lutto della famiglia Nigra per la perdita dell'amico e maestro comm. MARIO.

La ditta Chiera partecipa al dolore della famiglia Nigra

Rosa e Andrea Tamagno partecipano con affetto al dolore dei familiari dell'amico

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978.

La Società S.I.I. Ghiggia partecipa al dolore per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

— Torino, 22 febbraio 1978.

La famiglia Renzo Calegaris prende vivo parte al dolore della famiglia Nigra

Partecipano commossi gli amici:
Mauri Micaela Cross
Gian Maurizia Marrella
Alberto Rossana Gramolin
Emilio Rosanna Stroppiana.

Giovanni, Vittoria e figli partecipano vivamente al dolore dei cari cugini.

Adriano Rita, sinceramente addolorati per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

ne ricorda con rimpianto la profonda umanità ed è vicino alla famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1978.

Sono affettuosamente vicini e Luciano e famiglia
Roberto Olga Sonzi
Vittorio Sappe Ghiorgiadze Carlos
Peppa Adriana Durando
Gruppo Elena Grosso
Gaetano Miranda Matteo
Pietro Nelly Rinelli
Giorgio Paola Rovera
Piero Marcella Scarrone
Nino Ginetta Venturello.

Prendono parte al dolore della famiglia Nigra e Ferrari:
Valentino, Piero Canonico
Mario, Carla Pansa
Mario, Mauro Lafleja
Vittorio, Giuliana Toja
Giulio, Tullia Toja.

Maria Cicchio Cattaneo Romana
Anna Maria Peracio e famiglia
Anna Chiesa Gorla

partecipano al dolore di Adrianetta e dei suoi cari.

Condomini, inquilini, Amministratore si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978.

L'Amministratore Delegato ed i Collaboratori tutti dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Mainetto SpA prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Mario Nigra

— Torino, 21 febbraio 1978

Presidente, Soci Rotary Club Chivasso presidente vivo parte al dolore del socio Luciano Nigra per la perdita del padre MARIO, socio fondatore del Club.

La ditta Luigi Fantasio e figli, Produttori Ghiaia, Moncucco e Arpino prendono parte al dolore della famiglia Nigra per la scomparsa del commendator MARIO

I cugini Caterina Chialfredo, Zaccarello, Clementina, partecipano affettuosamente.

Francesco Schiella e famiglia con grande commosso partecipano.

Partecipano al dolore di Luciano e Annamaria, Antonio Lidia e famiglia

Partecipano:
Michele Vaj
Maurizio Gilli e famiglia
Arturo Panero

Società Fornaci Spina, Brusasco prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Luciano Nigra.

A funerali avvenuti Carlo Maria con la moglie Rosanna e la nipotina Gabriella, partecipa la dipartita della mamma

Lia Barberis

Un grazie sentito ai medici, a Suor Luigi ed al personale del reparto 2B dell'I. R. V.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Carmelina Luigi si unisce al dolore del genero

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Piovano
ved. Boero
di anni 96

Lo annunciano i funerali avranno la Dalla Chiesa, i nipoti Tino ed Emilio Perno con le rispettive famiglie, la vicina Luisa Fasano e parenti tutti.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Cristianamente è mancata

Celestina Salza
ved. Stangalini

Ne danno l'annuncio le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Cottolengo, indi la cara salma verrà tumulata al Monterosso.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancato

Italo Dalla Bontà
anni 61

Lo annunciano addolorati i fratelli Funerali 25 febbraio ore 8.45 abbazia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Giacomo Jacri e figli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Alessandro Chiabotto
— Torino, 20 febbraio

Cristianamente è mancata

Teresa Romano
ved. Torazza
anni 66

L'annunciano i figli Mario con il diletto Ernesta Testa, Aldo con la moglie Carlo Carlo, Carla con il marito Giuseppe Pietramala con rispettive famiglie, la nipote, le sorelle Anna e Lucia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da casa via Nizza 30 (ingresso da via Bidone) mercoledì 22 corr. ore 14,30 dalla Chiesa parrocchiale San Giuseppe Lavoratore (corso Vercelli 200). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1978.

Partecipano con sentimento cristiano:
Fratelli Bigoni
Consuelo Chiabotto
Luigi, Modesto Chiabotto e mamma
Carlo Chiabotto
Dino Chiabotto
Nino Chiabotto
Rina Mazzola
Teresa Meiana
Giuseppe, Lisa Rosetta
Gioachino Rocco
Cittalia Ronco
Giovanni, Bartolomeo Torazza
Laura Tavella
Rina Torazza ved. Demo
Giovanni Verderosa
con le rispettive famiglie.

Le famiglie Schiavo e Pessina profondamente colpite da unanime al cordoglio della famiglia Torazza.

I colonnelli Giuseppe Torazza e Margherita Peyrani con rispettive famiglie sono vicini a Maria Aldo, Carlo e famiglia

Le famiglie Aidari, Brondino, Lotta Vasta, Roberto, Ferruccio, Aldo Chiabotto, Marcella Demichelis, Piero Lana, Mario Ivan Perrucci, Eugenio Civrario si uniscono al dolore dei familiari tutti

La famiglia Silvio Carino partecipa al dolore di Aldo e famiglia

Dirigenti, Aiuti del S.S.C. Rail Service partecipano al lutto di Giancarlo e Augusto

Partecipano con Ferdinando, Rosetta e Mariangela partecipano al cordoglio dei familiari per la morte della cara signora TERESA.

Gianni, Annamaria Pessa ricordano con affetto la zia TERESA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gambino
ved. Sandrone

Ne danno il triste annuncio le figlie Vittoria e Marcella, Edoardo, Ugo, Edoardo, Roberto, Patrizia, il piccolo Fabrizio, genero Antonio, nipote, parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. ore 15 partiranno dall'abitazione via Nizza 3.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Mina
anni 70

L'annunciano i figli Carlo, Nino e Massimo con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 14,30 dalla Chiesa parrocchiale San Giuseppe Lavoratore (corso Vercelli 200). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1978.

Un lacrimato ciao dai suoi cari la
DOTTOR
Pier Gianni Donegana

Ne ricordano la bontà la moglie Mary, le figlie con mariti e figli, le sorelle Nina con il marito prof. Pino Pelle, le cognate, parenti e amici. Funerali dalla chiesa San Dalmazzo via San Massimo, giovedì 23 ore 9.00 per Alessio
— Torino, 21 febbraio 1978

L'Istituto Samuele San Paolo di Torino partecipa con profonda partecipazione al dolore del proprio fondatore ragioniere Giovanni Martino per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Battino
— Torino, 21 febbraio 1978.

Pia Crocetta piange, prega con la speranza, carissimo signorino

Alberto Borowy
— Torino, febbraio 1978.

Il 21 febbraio è cristianamente spirato il

marchese Melchior Gromis conte di Trana

Con grande dolore lo annunciano i figli Gli Lamone con la moglie Margherita Mora e Ugo Cauvin e Maria Cristina, Margherita con il marito Roberto Cinotti e figlio Lodovico, Francesca con il marito Giorgio Lamberti e figlio Marco, Umberto con la moglie Marcella Alciato e figli Emanuela e Vittorio, Costanzo con la moglie Liliana Bernardini e figlio Nicolò Maria Gromis di Trana. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Sommariva Perno giovedì 23 febbraio alle ore 14,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Trana. In vece di fiori la famiglia si associa alle opere di beneficenza nelle quali il compianto soleva largheggiare. Si ringrazia sin d'ora il medico curante dott. Giuseppe Villa per le amorevoli cure prestate.
— Bergamo, febbraio 1978.

Le famiglie Pertemasca e Testa piangono la perdita del dolore della famiglia Torazza

Partecipano vivamente al dolore i nipoti Giuseppe Bosio, Domenico, Carlo e Maria Verderame con rispettive famiglie

Si associano al dolore i cugini
Fratelli Bigoni
Consuelo Chiabotto
Luigi, Modesto Chiabotto e mamma
Carlo Chiabotto
Dino Chiabotto
Nino Chiabotto
Rina Mazzola
Teresa Meiana
Giuseppe, Lisa Rosetta
Gioachino Rocco
Cittalia Ronco
Giovanni, Bartolomeo Torazza
Laura Tavella
Rina Torazza ved. Demo
Giovanni Verderosa
con le rispettive famiglie.

Le famiglie Schiavo e Pessina profondamente colpite da unanime al cordoglio della famiglia Torazza.

I colonnelli Giuseppe Torazza e Margherita Peyrani con rispettive famiglie sono vicini a Maria Aldo, Carlo e famiglia

Le famiglie Aidari, Brondino, Lotta Vasta, Roberto, Ferruccio, Aldo Chiabotto, Marcella Demichelis, Piero Lana, Mario Ivan Perrucci, Eugenio Civrario si uniscono al dolore dei familiari tutti

La famiglia Silvio Carino partecipa al dolore di Aldo e famiglia

Dirigenti, Aiuti del S.S.C. Rail Service partecipano al lutto di Giancarlo e Augusto

Partecipano con Ferdinando, Rosetta e Mariangela partecipano al cordoglio dei familiari per la morte della cara signora TERESA.

Gianni, Annamaria Pessa ricordano con affetto la zia TERESA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gambino
ved. Sandrone

Ne danno il triste annuncio le figlie Vittoria e Marcella, Edoardo, Ugo, Edoardo, Roberto, Patrizia, il piccolo Fabrizio, genero Antonio, nipote, parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. ore 15 partiranno dall'abitazione via Nizza 3.
— Torino, 22 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Mina
anni 70

L'annunciano i figli Carlo, Nino e Massimo con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 14,30 dalla Chiesa parrocchiale San Giuseppe Lavoratore (corso Vercelli 200). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1978.

Un lacrimato ciao dai suoi cari la
DOTTOR
Pier Gianni Donegana

Ne ricordano la bontà la moglie Mary, le figlie con mariti e figli, le sorelle Nina con il marito prof. Pino Pelle, le cognate, parenti e amici. Funerali dalla chiesa San Dalmazzo via San Massimo, giovedì 23 ore 9.00 per Alessio
— Torino, 21 febbraio 1978

L'Istituto Samuele San Paolo di Torino partecipa con profonda partecipazione al dolore del proprio fondatore ragioniere Giovanni Martino per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Battino
— Torino, 21 febbraio 1978.

Pia Crocetta piange, prega con la speranza, carissimo signorino

Alberto Borowy
— Torino, febbraio 1978.

Il 21 febbraio è cristianamente spirato il

marchese Melchior Gromis conte di Trana

Con grande dolore lo annunciano i figli Gli Lamone con la moglie Margherita Mora e Ugo Cauvin e Maria Cristina, Margherita con il marito Roberto Cinotti e figlio Lodovico, Francesca con il marito Giorgio Lamberti e figlio Marco,

Intervista con lo storico e prete cattolico

Perché Hasler "ridiscute„ l'infallibilità del Papa

L'idea di approfondire l'influenza di Pio IX sul dogma gli venne anni orsono, dopo aver constatato che era il vero ostacolo per l'unità dei cristiani - Era epilettico?

Roma, 21 febbraio.

potrebbe dimostrare che il dogma dell'infallibilità papale ridiscusso perché Concilio fu libero. Così afferma don Augustin Bernard Hasler, lo storico svizzero quarantenne e prete cattolico, che ha provocato la del gesuita Giacomo Martina sull'*Osservatore Romano* per clamoroso a Pio IX, in due suoi volumi pubblicati nel '77 e Sloccarda dall'editore Hiersemann. Hasler riceve all'Istituto Storico tedesco, sull'Aurelia Antica: sta preparando un terzo volume su IX e un ampio studio sul «giansenismo» e sulla della Mussolini e Hitler.

L'idea di approfondire l'influenza decisiva di papa Mastai-Ferretti sul del 1870, che proclamò il dogma primato e infallibilità del papa, gli otto or sono, dopo aver constatato, giorno giorno, che quel dogma era il vero ostacolo all'unità dei cristiani. Don Hasler, infatti, era stato chiamato nel dal card. Agostino Bea a dirigere sezione per le della Riforma nel Segretariato per l'Unità dei Cristiani, del quale il porporato tedesco presidente.

«Nelle mie ricerche ho constatato che la storia del Concilio Vaticano Primo era tutta da scoprire. La storiografia fu condizionata dal Vaticano che minacciando sanzioni disciplinari, acquistando fondi di archivio come nel caso dell'arcivescovo Vincenzo Tizzani, oppure impedendo l'accesso ad altri materiali, rese impossibile ricerche approfondite e la pubblicazione di volumi critici. Queste difficoltà in parte rimangono».

Secondo Hasler, tutti gli studiosi, *ricompreso padre Martina, accettano che dibattito fu completamente libero*. Nei suoi due volumi riferisce un'infinità di stanze a riprova. Benché all'inizio Concilio solo Pio IX e cinquantina di vescovi francesi, tedeschi e inglesi ritenessero il dogma, le commissioni furono tutte presiedute da «infallibilisti». Il Regolamento era repressivo, la «Civiltà Cattolica» e il papa stesso condizionavano la «vera fede» all'approvazione del dogma dell'infallibilità. Alcuni cardinali e vescovi avevano fatto il voto di batterai sino ad effusionem sanguinis.

la maggioranza dei padri conciliari inclusi quelli di Curia romana, era indifferente, molti altri giudicavano l'infallibilità addirittura una calunnia protestanti contro la Chiesa: la questione era aperta e non pacificamente accettata. Una raccolta segreta firme a favore del dogma fu avviata fra i capi delle province ecclesiastiche per condizionare i loro sottoposti. Il risultato fu oltre 400 firme infallibilistiche mentre 137 furono raccolte apertamente dagli antiinfallibilisti».

Ci furono pressioni sui vescovi, specialmente orientali. Il patriarca greco-melchita Antiochia, Gregorio II Jussef, durante un'udienza si inginocchiò per baciare scarpa pantofolo, allora va. Pio IX gli il piede sulla testa, ammonendolo: *«Gregorio testa dura, Gregorio testa dura»* un episodio di cui il Sinodo melchita si ricordò so per due volte oppose al beatificazione Pio IX. Un altro oppositore, il card. Gustav Hohenlohe della Curia Romana, convocato da Pio IX, fu preso per un orecchio dal papa: *Perché non ami il padre che ti vuole tanto bene?».*

Il prefetto dell'archivio segreto Vaticano, padre Augustin Theiner, si trovò murato l'accesso diretto dalla propria abitazione all'archivio per ordine di Pio IX, che lo accusava di aver dato materiali agli antinfallibilisti. Anche l'arcivescovo Filippo M. Guidi di Bologna, fu rimproverato da Pio IX (*«La tradizione sono io»*) perché, in difesa tradizione allora vigente, dubitava dell'infallibilità. *«Se ho riferito la voce diffusa in quel tempo che Guidi era "figlio naturale" di Pio IX, l'ho fatto non per "un'autentica cattiva azione", come sostiene padre Martina, ma perché, se ciò fosse dimostrato, avrebbe certamente rilievo per interpretare la storia del dibattito sull'infallibilità»*

Per Hasler la chiave spiegazione è la personalità non del tutto normale di Pio IX, che *«forse sub) l'influsso dell'epilessia giovanile»*. E poi, era incline al misticismo, a seguire le proprie "visioni" e le profezie di Don Bosco. Hasler ha sottoposto il materiale raccolto a due famosi psicologi tedeschi: i professori Paul Matussek, direttore dell'istituto di psicopatologia e psicoterapia della società «Max Planck» Monaco, e il prof. L.J. Pongratz, dell'istituto di psicologia dell'Università Wurzburg. Il sposo che vi indicazioni personalità non completamente normale.

Pio IX voleva assolutamente quel dogma — prosegue lo studioso — anzi disse al card. Antonelli: *«Ho la Vergine ria con noi: sento l'infallibilità»*. Forse per l'età avanzata, lo storico, forse per le sue tendenze psicomistiche al Concilio quel dogma, che il 18 luglio 1870 fu approvato con 533 votanti 535, ma con 157 assenti. *«Tristitia tristissima»*, commentò il vescovo francese Dupanloup nel suo «Diario». E vescovo croato Strossmayer: *«Non tornerò più a Roma»*. Hasler conclude: *«Sì, credo che la questione fondamentale me giustificare questo dogma, che è l'unico ostacolo all'unità dei cristiani.* si provasse che il dibattito conciliare fu manipolato, come lo ne certo, si potrebbe, un giorno, riaprire discussione sull'infallibilità. E allora, forse, la via all'unità si spianerebbe».

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 22 febbraio 1878)

Le guarentigie

In seguito alle voci modificazioni alla legge sulle guarentigie papali, l'on. Depretis assicurò che il Governo del Re è fermo di mantenere ogni evento lealmente la legge stessa.

Per la votazione del bilancio preventivo '78

Napoli cerca con fatica "accordo d'emergenza„

Napoli, 21 febbraio.

Convergenza, emergenza, ripresa del dialogo a sei, avanzamento quadro politico i termini cui le forze politiche dell'arco costituzionale si confrontano per una svolta Comune. La se ci sono, restano soltanto problemi di contenuti e formula: su scala ridotta, quello che si dibatte a livello nazionale. In un documento unitario approvato consiglio comunale è stata riconosciuta la necessità di privilegiare unitario garantire alla città un governo che sia il più rappresentativo possibile.

Che significa? La necessità della ricerca di accordo con il maggiore partito di opposizione, dc, in dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1978 del mento che giunta Valenzi dispone di 39 voti su 80. Il democristiano Vasquez ha negato il consenso all'amministrazione socialcomunista per protesta proprio contro dialogo a sei, contro i tentativi dei pci di giungere *sia un governo rappresentativo di tutte le forze democratiche della città, presti i democristiani».*

La manovra di alcuni esponenti di sottrarsi alla verifica e votare documento finanziario ai consiglieri democrazia nazionale — l'anno lo scoglio fu superato con l'espediente del voto tecnico da parte di un solo rappresentante — trovato la giunta Valenzi una posizione forma astensione». *«Daremo le dimissioni* — dice il sindaco comunista — *se questo voto fosse declassato...»*

Il sindaco Valenzi

Dunque al Comune si tratta per l'emergenza, dopo che alla Regione dal dicembre scorso è stata aperta crisi socialisti un mutamento quadro politico per responsabilizzare a regionale pressanti problemi della disoccupazione, dell'attività produttiva, dei guasti urbanistici, dei trasporti, del disinquinamento, tanto per citare le più importanti questioni sul , anche i comunisti.

Il nodo da sciogliere resta se limitare l'intesa precisi obiettivi qualificanti accordi programmatici per far uscire Napoli dal tunnel della crisi oppure allargare l'accordo aggregando alla maggioranza la dc, il cui apporto viene ritenuto determinante per la gravità dei problemi da affrontare e risolvere.

Sul discorso della necessità di superare e modificare l'attuale quadro politico sono espressi a favore i partiti minori. *«Non è ancora la fine dell'attuale maggioranza* — spiega il prof. Giuseppe Galasso, consigliere comunale repubblicano — *né è ancora chiaro termine a si potrà arrivare. sono certamente tutte le premesse per realizzare anche a Napoli quell'accordo di emergenza che così faticosamente e piccoli passi sembra in questi giorni andare nascendo a livello nazionale».*

I dubbi riguardano invece proprio gli uomini della attestati su schieramenti diversi. Bisogna registrare posizione assunta da Mario Forte, capogruppo dc, doroteo ed approdato in questi giorni al *«cartello di alternativa»*, proposto *«di appoggiare prospettive intese e privilegiare le questioni della città rispetto ai interessi parte»*. In sostanza la dc chiede il cambiamento del quadro politico; il partito comunista intende soltanto rafforzarlo con solidarietà e l'appoggio moristiani.

In un'odierna intervista del leader della dc napoletana, Antonio Gava, viene esclusa possibilità di *«applicazione automatica della formula escogitata sul piano nazionale ed estesa agli enti locali».*

Respinta la possibilità che la dc possa aggregarsi alla maggioranza anche se è consapevole drammatici problemi della città, in svolta al Comune è legata per il prof. Antonio Gava un riconoscimento da parte dei poi di non poter più governare la città, di un fallimento della loro amministrazione che si sarebbe risolta in una strada senza sbocchi.

Gava chiede le dimissioni giunte per poter poi esplorare giungere una soluzione concordata che *escludi funzione dei partiti minori*; lasciando intravedere la possibilità affidare una posizione di rilievo, la poltrona sindaco, a qualche esponente di partito laico.

Adriano Luise

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo Lockheed

Conferma: è stato manipolato il primo memoriale di Lefebvre

Roma, febbraio.

Conclusione dell'istruttoria e apertura del dibattimento Lockheed: le date non sono state stabilite. E' previdibile che la prima sia formalmente chiusa tra gli ultimi giorni e i primi giugno, mentre per il processo si andrà a subito dopo Pasqua. notizia, alle 14, al termine seduta del collegio penale riunito al Palazzo della Consulta, è stato il «giudice istruttore» Gionfrida.

L'alto magistrato ha aggiunto i componenti collegio giudicante — 15 giudici costituzionali e 8 eletti Parlamento — hanno respinto una nuova istanza di revoca del mandato di cattura confronti di Luigi Olivi, l'ex amministratore delegato della società «Ikaria» che si ancora in Svizzera, ed hanno convalidato il decreto di sequestro di documenti bancari di un imputato (sembra si tratti del generale Duilio Fanali, *n.d.r.*).

L'istanza di libertà provvisoria Ovidio Lefebvre, presentata stamani difensori, non è stata presa in esame, in quanto tale prima essere richiesto e dato parere commissari d'accusa.

Perizia grafica sul primo «memoriale» attribuito a Ovidio Lefebvre e fatto recapitare forma anonima al pubblico Gionfrida ha confermato che conseguenta alla corte lunedì mattina nel rispetto quindi della scadenza fissata le 24 di sabato scorso. conferma quanto trapelato nei giorni scorsi, si è appreso che perito d'ufficio i consulenti di sono concordi nel ritenere che l'autodifesa di Lefebvre è frutto d'una serie interpolazioni fatte una persona, ancora da identificare, che avrebbe «costruito» il documento cucendo alcuni brani autografi dell'imputato.

Il giudice istruttore, dopo aver chiarito non vi sono motivi, almeno per momento, di interrogare Antonio Lefebvre, si quindi soffermato sulle «fughe di notizie» relative all'istruttoria che si verificate, affermando che *«ogni fuga, anche se non violasse il segreto, è deplorevole mette i giornali in condizioni di disparità nello svolgere il loro compito d'informazione dell'opinione pubblica. Quanto all'esattezza di quelle notizie* — ha aggiunto Gionfrida —, *la corte può né smentirle né confermarle, perché risulterebbe una violazione del segreto istruttorio. Quando pubblicati gli atti dell'istruttoria i giornalisti potranno valutare quanle delle indiscrezioni realmente fondate. In caso questi problemi sono all'attenzione del presidente Rossi».*

E' stato chiesto a Gionfrida dell'eventuale operazione alla prostata cui dovrebbe essere sottoposto Ovidio Lefebvre: *«L'imputato non ha ancora formalmente manifestato alla corte volontà di essere operato».*

La seduta collegio è stata presieduta come consueto Paolo Rossi, assente per l'improvvisa morte della moglie avvenuta nella tarda mattinata.

g. fe.

STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Sorcia
Secondo Aldo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Corso Siccardi 12 (ex-stabilim. grafico G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma)
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Al Salone svizzero saranno presentate le nuove Fiat 131

La "Supermirafiori„ a Ginevra

Notevoli progressi nel confort e negli allestimenti interni - Non ancora comunicati i prezzi delle vetture

La Fiat presenterà tra qualche giorni, al Salone di Ginevra, le nuove 131 in comprendenti la rinnovata «Mirafiori» e la inedita «Supermirafiori». Entrambe hanno in comune sostanziali miglioramenti estetici e negli allestimenti interni. Le cilindrate rimangono di 1300 e 1600 cc come in precedenza, motore monoalbero la prima, con un nuovo bialbero l'altra. Sulle «mirafiori» le carrozzerie sono ancora tre: a 2 porte, berlina a 4 porte, Panorama (già Familiare), in due livelli di allestimento: Lusso e Confort Lusso; la «supermirafiori» è soltanto nel tipo berlina a 4 porte. Prossimamente si aggiungeranno la 131 Racing (berlina a 2 porte) con motore di 2000 cc e la 131 Diesel (berlina a 4 porte e Panorama) ancora due litri in totale versioni di 131.

La della Fiat 131 Mirafiori e Supermirafiori: i numerosi ritocchi ne hanno aumentato personalità

una vera e propria gamma che, partendo dal modello base, uscito nel settembre 1974 e di cui fino a tutto il 1977 sono state prodotte 638 mila unità in Italia (di 435 mila esportate) e 176 mila in stabilimenti esteri, si estende adesso a esigenze a settori di più ampia utilizzazione, valorizzando le qualità fondamentali della 131 in fatto di robustezza, disponibilità di spazio, equilibrio fra prestazioni e costi di esercizio. Tipica vettura europea, la Fiat 131 accresce insomma le sue possibilità competitive in quel settore cilindrata media che rappresenta più che mai il nerbo della circolazione europea, passato dal del continentale nel 1971, 23,5 l'anno. Un settore, inoltre, destinato a estendersi anche negli Stati Uniti, dove è noto il recente orientamento in materia di riduzione dei costi, dei pesi e dei consumi, appunto nel senso di concezione più «europea» dell'automobile.

Vediamo in breve come si presentano le nuove 131 «mirafiori» e «supermirafiori». Esteriormente, le innovazioni rispetto al modello precedente riguardano il disegno della griglia radiatore, cofani, dei proiettori (rettangolari), dei paraurti; poi nuove modanature di protezione sulle fiancate, gruppi ottici posteriori incorporanti i fari retronebbia rossi e le luci di retromarcia, e altri dettagli. All'interno (della «super» diremo più avanti), l'allestimento L (Lusso) offre dotazioni e grado di finitura corrispondenti a quello della precedente 131 Special, ma nuovi sedili e rivestimenti delle porte e del padiglione; la versione CL (Confort Lusso) radicalmente nuova e più completa: plancia portastrumenti ridisegnata e realizzata in materiale schiumato antiurto, originale cassetto portaoggetti superiore ad antine scorrevoli; strumenti qualitativi; disco incorporato nell'alette parasole lato guida; volante sola razza in materiale antiurto e regolabile in altezza, impianto di climatizzazione completato da due bocchette nelle porte per il disappannamento dei vetri laterali.

Le «supermirafiori» si distinguono per i paraurti in resina elastica grigio scuro, per le ruote con tipico disegno a «quadrifoglio» già adottate per la 132; e all'interno per i di forma avvolgente rivestiti in panno di alta qualità, gli appoggiatesta incassabili negli schienali sia anteriori sia posteriormente. Il rivestimento delle porte e del padiglione, il contagiri elettronico. Anche la versione Panorama ha ricevuto ampi miglioramenti estetici e di finitura, cui un diverso disegno del portellone posteriore e il vano rivestito in moquette.

E adesso qualche parola sulla meccanica, riservandoci di riferire in altra occasione le nostre impressioni di prova, le prestazioni, i consumi. Come abbiamo accennato 131 «mirafiori» conservano il precedente, robusto e affidabile motore a 4 cilindri con a camme nel basamento comandato da cinghia meccanica, però con piccola ma importante innovazione per il motore piccolo, che passa da 1297 a 1301 cc, rientrando così nei limiti di velocità stabiliti in Italia per la categoria superiore, cioè 110 km-ora strada e le autostrade. La potenza rimane di 65 CV a giri e per il motore 1600, 75 cavalli.

La nuova delle versioni comunque la «supermirafiori», vettura di grande personalità e temperamento che, con prestazioni eccellenti, conserva il confort e la ricchezza di contenuti che caratterizzano la nuova gamma 131. In particolare si distingue per l'adozione del noto motore a due alberi a camme in testa che da è il cuore di numerosi modelli Fiat e Lancia. Il motore 1300, con diametro e corsa mm 76x71,5 (cilindrata esatta 1301 cc) sviluppa 78 CV Din a 6000 giri-minuto con coppia 10,5 kgm a 4000 giri. Il 1600 dispone di 96 cavalli, sempre a 6000 giri, e 13 kgm a 3800 giri. Entrambi i motori accoppiati a cambio a cinque (che sulle «mirafiori» è opzionale) e consentono velocità massime di 160 e 170 km/h l'ora rispettivamente, mentre i consumi misurati di 8,3 e 8,6 litri ogni 100 chilometri. I prezzi di listino saranno comunicati il primo marzo.

Ferruccio Bernabò

Prevede la soppressione degli "uffici politici"

Piano Cossiga contro terrorismo

Roma, 21 febbraio.

Scatta la ristrutturazione delle 98 questure italiane per una maggiore efficienza e un pronto collegamento nella lotta contro terrorismo e l'eversione e appoggio ai due nuovi servizi di sicurezza (il Sisde e il Sismi) che dovrebbero entrare in funzione a maggio. Si tratta di novità importanti perché, in pratica, gli «uffici politici» e i nuovi organismi saranno alle dirette dipendenze del ministero degli Interni. I funzionari di questa organizzazione solo compiti investigativi, non faranno più operazioni di polizia giudiziaria (arresti e fermi), ma passeranno i rapporti agli uffici alla parte esecutiva.

I Cigos, i Digos e gli Ucigos sono le tre nuove sigle della struttura, rispettivamente a carattere nazionale, provinciale e locale. Il Cigos (Centro per le investigazioni generali e operazioni speciali) diretto dal dr. Antonio Fariello, questore, capo della sezione italiana dell'Interpol, esperto — si dice al Viminale — sistemi di lotta al terrorismo nei Paesi europei. I Digos (Divisioni per le investigazioni generali e operazioni speciali) saranno dislocate e avranno sede nei capoluoghi di regione. Gli Ucigos (Uffici per le investigazioni generali e le operazioni speciali) saranno distaccati presso i rimanenti 77 questure italiane e sostituiranno operativamente i soppressi «servizi di sicurezza», formati da una struttura centrale e 13 nuclei regionali.

In questo modo esperti del ministero Interni pensano alla nuova organizzazione antiterrorismo avrà a disposizione alcune migliaia di elementi in grado di muoversi con maggiore velocità e coordinazione, riferimento tra loro e dipendendo tutti da una sede centrale che dovrà avere a disposizione un terminale elettronico per la «memoria» dei dati sulle attività eversive delle diverse «centrali» della criminalità politica attiva nel territorio nazionale.

questo in pratica il «piano Cossiga» per rilanciare la attività investigazione e mettere in grado un ufficio unico di lavorare con uomini e mezzi sufficientemente validi. Il problema che si porrà prossimi sarà quello di coordinare la nuova struttura quella sancite riforma dei servizi segreti italiani che prevede due organismi, Sisde (Servizio informazioni sicurezza democratica) e Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare) fanno, poi riferimento al Cesis, l'organo di coordinamento a livello centrale.

I nuovi uffici politici del Viminale (Cigos, Digos e Ucigos) dovranno per forza cose, dal momento che puntano a combattere terrorismo ed eversione, vivere in buona armonia con le altre strutture che, a mesi dalla loro nascita ufficiale, sono già in polemica fra loro.

Alla questura di Roma le novità di oggi sono accolte con una certa dose di ottimismo, anche con freddezza. *«Se mescoliamo due mazzi da poker* — ha detto funzionario parlando coi giornalisti — *possiamo fare tutte le operazioni che vogliamo il delle carte rimane sempre lo stesso».*

Da più parti si fa rilevare che, a Roma per esempio, i maggiori contrasti fra il questore Migliorini e il capo dell'ufficio politico Improta (tutti due dimessi dal loro incarichi) basati sul fatto che Migliorini aveva tolto uomini a Improta per assegnarli ai servizi come politici e magistrati.

f. c.

Milano: le indagini sul summit mafioso

Palermo, 21 febbraio.

(*d. r.*) Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Francesco Scozzari, il maggiore Antonio Subranni, comandante del nucleo investigativo carabinieri di Palermo, ed il maresciallo Giovanni Provenzano partiti questa mattina per Milano, nell'ambito indagini operazione antimafia compiuta venerdì scorso a Legnano sette arresti.

Il dott. Scozzari è il magistrato che dirige le indagini sull'uccisione di Ignazio Scalia, il presunto capomafia della borgata palermitana dell'«Uditore», assassinato mercoledì scorso insieme a due gregari, Rosario Vitale e Giuseppe Silno. Il magistrato palermitano, in particolare, si occuperà di verificare la posizione di tre degli arrestati, Salvatore Monialto, di anni, Antonio Barbagallo, di 34, e dell'italo-americano John Richard Voli, di 50 anni.

(Segue a pagina 18)

Hollywood i candidati agli Oscar

Favorite Anne Bancroft e Jane Fonda (Julia)

Hollywood, 21

«Julia» e «The turning point» i film con il maggior numero di candidature all'Oscar, seguiti da «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

I primi due presentano 11 candidature a testa, «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del tipo» 3.

La lotta per il riconoscimento di migliore attrice si è accesa, come previsto, fra Anne Bancroft (The turning point); Jane (Julia); Diane Keaton (Io e Annie); Shirley Maclaine (The turning point); Marsha Mason (The Goodby Girl).

Woody Allen, regista ed interprete di «Io e Annie» accanto alla Keaton, è fra i candidati insieme a Richard Burton (Equus); Dreyfuss (The Goodby Girl); John Travolta (Saturday night Fever) e Marcello Mastroianni (Una giornata particolare).

«Una giornata particolare», diretto da Ettore Scola, figura invece fra i film stranieri candidati all'Oscar insieme a «Iligenzia» (Grecia); «Madame Rosa» (Francia); «Operazione Thunder (Israele); «Quell'oscuro oggetto desiderio»

Piero e Cristiano Ballor si uniscono al dolore di Nanni, Achille e famiglia per la scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

indimenticabile amico e maestro di vita ci lascia.

— Torino, 21 febbraio 1978.

Piero e Teresa De Milano e Dalì profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Gli amici del Rotary Club di Mondovì partecipano al dolore dell'amico Giovanni Battista Benazzo per la scomparsa del PADRE.

Gianni e Marisa Merlino partecipano al grande dolore che ha colpito Achille e Nanni per la scomparsa del papà

Ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
Giovanni Cravoli
Gigi Lazzaroni.

Gen e Luca Grassini partecipano commossi

Tere, Giancarlo Cesari partecipano al grande dolore che ha colpito la cara Maria e famiglia per la perdita del caro papà

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978

Il Convegno Voc. Maria Cristina di Savoia di Canale Monferrato partecipa al dolore di Achille e dei suoi famigliari per la scomparsa del caro

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società Imballi Metallici SpA, colpiti dalla scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Antonio Miele e Marisella Mariano nozze all'allontanamento, uniti ad Achille, a Napoli ed ai loro familiari per la dolorosa perdita del padre

dott. ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978.

I soci del Rotary Club di Mondovì partecipano al dolore dell'amico Giovanni Battista Benazzo per la scomparsa del PADRE.

Gianni e Marisa Merlino partecipano al grande dolore che ha colpito Achille e Nanni per la scomparsa del papà

Ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
Giovanni Cravoli
Gigi Lazzaroni.

Gen e Luca Grassini partecipano commossi

Tere, Giancarlo Cesari partecipano al grande dolore che ha colpito la cara Maria e famiglia per la perdita del caro papà

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978

Il Convegno Voc. Maria Cristina di Savoia di Canale Monferrato partecipa al dolore di Achille e dei suoi famigliari per la scomparsa del caro papà

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società Imballi Metallici SpA, partecipano al dolore di Achille e famiglia per la scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Antonio Miele e Marisella Mariano nozze all'allontanamento, uniti ad Achille, a Napoli ed ai loro familiari per la dolorosa perdita del padre

dott. ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978.

I soci del Rotary Club di Mondovì partecipano al dolore dell'amico Giovanni Battista Benazzo per la scomparsa del PADRE.

Gianni e Marisa Merlino partecipano al grande dolore che ha colpito Achille e Nanni per la scomparsa del papà

Ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
Giovanni Cravoli
Gigi Lazzaroni.

Gen e Luca Grassini partecipano commossi

Tere, Giancarlo Cesari partecipano al grande dolore che ha colpito la cara Maria e famiglia per la perdita del caro papà

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978

Il Convegno Voc. Maria Cristina di Savoia di Canale Monferrato partecipa al dolore di Achille e dei suoi famigliari per la scomparsa del caro papà

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società Imballi Metallici SpA, partecipano al dolore di Achille e famiglia per la scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Antonio Miele e Marisella Mariano nozze all'allontanamento, uniti ad Achille, a Napoli ed ai loro familiari per la dolorosa perdita del padre

dott. ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società Imballi Metallici SpA, partecipano al dolore di Achille e famiglia per la scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978.

Torino Esposizioni
23 febbraio
6 marzo 1978

expo
va
can
ze
78

12° salone internazionale
delle vacanze, del turismo
e dello sport

orario: feriali 15 - 23 sabato e domenica 10 - 23

nautica · turismo · caravanning · campeggio
attrezzature sportive · moto e fuoristrada

Disagio e malessere degli studenti

Autogestione a scuola è denuncia della crisi

Confusa situazione al Gioberti; protesta dell'Artistico - Ragazzi del Bodoni: "La promozione non ci dànno lavoro"

Disagio, confusione, [illegible] di [illegible] aleggiano nelle scuole medio superiori anche se, nella maggior parte degli istituti, le lezioni si svolgono regolari, pur fra i soliti mugugni, in altri, invece, è passata e Gritti la settimana autogestita. (Gramsci, Guarini, Oxarrella). Al Bodoni, al Gioberti, all'Artistico l'autogestione è in corso e si concluderà in settimana.

Al liceo Gioberti la [illegible] gli studenti, divisi in due gruppi, non riescono a trovare la maggioranza in assemblea. C'è chi vorrebbe la lotta alla selezione (scia [illegible] *costo zero* [illegible] voti superiori [illegible] *sufficienza*), e chi [illegible] trattare in [illegible] approfondito il problema della riforma. Ma esistono anche delle classi coloro che continuano a seguire la normale attività didattica. Ieri il [illegible] ha continuato il quadrero [illegible].

All'Artistico [illegible] via Accademia Albertina la maggioranza degli [illegible] ha da tenta a casa. Gli [illegible] richiesti trimestre prossima [illegible] definiscono occupazione e autogestione. Dipende da chi parla e dall'umore del [illegible].

All'Istituto tecnico Bodoni la contestazione dovrebbe concludersi oggi e domani. Ieri i ragazzi hanno convocato una conferenza stampa per esprimere le conclusioni cui sono giunti in questi giorni. Dicono: [illegible] lotta è partita in seguito [illegible] "strage" delle pagelle; [illegible] sette in condotta su 500 allievi, 230 "non classificati", il 23,6 per cento di insufficienze. Il vertice è stato toccato dalla quarta A sezione fotografi con [illegible] sette in condotta su [illegible] iscritti perché qualcuno ha creduto di attribuire [illegible] classe una [illegible] fallo [illegible] preside. Sulla porta dell'ufficio è stato scritto: "Attento alle gambe. Firmato Re". Nessuno di ha voluto spiegare perché proprio [illegible] quarta A è stata colpita, così [illegible] ci sono stati illustrati i motivi dei voti scadenti.

Il discorso si allarga: «Questa è la causa contingente della protesta. Ma è ben più importante trovare un collegamento politico fra il movimento degli studenti per isolare una analisi del disagio scolastico e cercare proposte».

I giovani, dalla discussioni a livello di coordinamento, credono di aver individuato [illegible] via ragione [illegible] disagio della scuola nell'ira- [illegible] cultura dominante, non [illegible] valido contenuti e scollegati dal sociale, in [illegible] incapace di porsi come formatrice di forze-lavoro.

Respingono [illegible] del «6 politico» perché «non serve essere promossi a scuola, se poi non si è preparati per il lavoro, soprattutto in un momento di crisi economica». Vogliono, piuttosto, accertare un discorso politico «di contenuti» oltorno ai quali «confrontarsi ed iniziare la protesta del rinvio che porti allo trasformazione della scuola».

La mobilitazione dei Bodoni, affermano i ragazzi, «ha in sé tutti requisiti derivanti dalla spontaneità dell'impossibilità [illegible] organizzare razionalmente e politicamente l'autogestione: presenta però fenomeni interessanti, quali la spinta alla solidarietà fra studenti, sintomo [illegible] un bisogno di raggregazione [illegible], di una forte esigenza di rapporti interpersonali ed affettivi».

Di qui la proposta di creare un «coordinamento cittadino, fra le scuole che abbia un peso politico». Primo fra tutti è nato il coordinamento della zona Nord.

I giovani dei Bodoni sono emblematici del disagio giovanile? Il loro futuro di periti in arti grafiche e fotografiche è assai incerto. «Gli insegnanti non sono qualificati — spiegano — le tecniche in questo campo sono in continua evoluzione. I nostri macchinari sono pezzi da museo. Come lavoratori nessuno ci vuole».

Credete nella vostra protesta? Non possono e non vogliono contestare la struttura che qui, come nella altre scuole cittadine, ha ormai fossilizzato le iniziative. «Si parla [illegible] manifestazione e il [illegible] terminata, si limita di riunirci attorno [illegible] una tematica politica oltre di contenuti, ma la gente è stanca».

Quali frutti avete avuto dall'autogestione? Anche a questa [illegible] manda non [illegible] può rispondere [illegible]. E' assai confortante che qualcuno ne [illegible] apprezzi[illegible] per ripulire l'aula, altri per giocare a carte, o per approfondire le amicizie con [illegible] [illegible] (una settantina), o per restare a [illegible] [illegible] «Non è ostile volontà; ma incapacità — [illegible] gli insegnanti —. D'altra parte non sono in grado [illegible] adulti di trovare una risposta; come protestare dei ragazzi una soluzione per problemi [illegible] solitario [illegible] *riforma* potrà [illegible] *varo*?».

■ L'assemblea dei genitori alcuni degli organi di gestione scolastica, indetta dal Coordinamento genitori democratici, [illegible] riunita nei giorni scorsi ed ha approvato un documento di protesta. Essi [illegible] «vengono al più presto investiti i consigli distrettuali per evitare che siano vanificate le attese degli elettori e favoriti gli atteggiamenti di sfiducia nella democrazia e nelle istituzioni».

Maria Valabrega

Regione, quanti slittamenti

Ventisei febbraio: [illegible] *oggi i 60 giorni che la Regione si* [illegible] *concessi con la legge n. 56 «Tutela e* [illegible] *ed* [illegible] *per approvare* [illegible] *schema di convenzione quadro per la* [illegible] *zione e ristrutturazione degli impianti produttivi e il riuso delle aree rese libere». Le parole tra virgolette sono il titolo dell'articolo 53 della legge, il termine di 60 giorni il resto pertinente dello* [illegible] *articolo. E il compito è del Consiglio. Il Consiglio si riunisce domani, all'ordine del giorno della seduta l'argomento* [illegible] *compare.* [illegible] *manque sarebbe qui in ritardo.*

Certo, [illegible] *sviluppo del Piemonte* [illegible] *è questione* [illegible] *giorni. E anche settimane in più o in meno, ma un ritardo — o addirittura un no una materia che proprio alcuno suscita polemiche o pretto contrasto è per* [illegible] *ciottoro* [illegible] *perplessità. Tanto più che* [illegible] *Federazione degli industriali piemontesi, interlocutore della Regione,* [illegible] *già pubblicato una propria proposta, la giunta ha e non tempo voluto la stesura indicativa, la legge 56 elenca alcuni punti. Ma lo schema di convenzione non c'è.*

Dal resto non è l'unico slittamento che la Regione fa su questa legge. L'altro riguarda certe adempienze relative ai programmi pluriennali di attuazione dei piani regionali. Già lo [illegible] *prescrive a Comuni o loro consorzi o comunità montane di riferimento al fabbisogno di infrastrutture, attrezzature sociali, insediamenti produttivi, rendere, tenendo conto della previsione* [illegible] *disponibilità di risorse pubbliche e private (art. 33).*

Sono esclusi, per ora, alcuni Comuni e l'elenco (art. 37) è approvato [illegible] *consiglio regionale* [illegible] *proposta* [illegible] *giunta,* [illegible] *dall'entrata in vigore della* [illegible]. *Ciok entro oggi: la pubblicazione* [illegible] *infatti del 24 dicembre '77.*

Non è la fine del mondo [illegible] *po' di ritardo, ma c'è* [illegible] *lo mandarci come* [illegible] *comparirà in* [illegible] *Regione se fra altri 60 giorni, cioè 150* [illegible] *pronunciazione, i Comuni obbligati a farlo non presenteranno il piano pluriennale. Inviterà* [illegible] *sindaco a provvedere entro i successivi 90 giorni o in* [illegible] *residivo, nominerà un commissario ad hoc come prescrive l'articolo 37 della* [illegible] *legge? In questa allegoria della* [illegible] *sistia paritroppo, della* [illegible] *la ripresa dell'edilizia.*

d. garb.

Lungo incontro all'Unione industriale

Trattative per i quattrocento licenziamenti alla ditta Silma

La ditta li chiede per ristrutturazione - Scioperi dei carrellisti Fiat, l'azienda mette in libertà gli addetti alla linea della 132

[illegible] incontro ieri all'Unione Industriale [illegible] la ristrutturazione della Silma, l'industria del gruppo Bosch con 1150 dipendenti. Il progetto, dal quale non [illegible] conoscono ancora i particolari, prevede alcune centinaia di licenziamenti, forse 400, per recuperare produttività [illegible] competitività sul mercato.

Le contropparti si sono incontrate alle 15, i lavori sono proseguiti fino a [illegible] sera. [illegible] ha dimostrato, così alla [illegible], l'assoluta necessità di attuare il piano: i sindacati hanno chiesto [illegible] dilazione di qualche giorno per esaminarlo e presentare eventualmente [illegible] controproposte.

[illegible] — Sono proseguite [illegible] le agitazioni all'interno dell'azienda. Dalle 8,30 alle 10,30 vi è stato uno sciopero in fonderia al reparto «anima» per una miniplattaforma comprendente fra l'altro, salario, perequazione, calendario festività e ambiente. Alle 9,20 sono scesi in sciopero gli addetti alla officina ausiliaria delle presse per la perequazione, i livelli e il turn over. A gruppi, dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11, hanno incrociato le braccia gli ausiliari della meccanica.

[illegible] stata poi la volta [illegible] carrellisti che si sono fermati due ore prima della fine del turno, bloccando [illegible] materiale. La Fiat ha messo in libertà gli addetti alla linea [illegible]. I carrellisti [illegible] secondo turno hanno iniziato l'inizio del lavoro di 2 ore e mezza (17 anziché 14,30), provocando un nuovo provvedimento della direzione che, alle 15, ha sospeso la lastroferratura, alle 15,30 il montaggio, [illegible] 16 la verniciatura, [illegible] del tutto la linea [illegible].

Alle [illegible] si [illegible] fermati due distinti cortei: il primo, dei sospesi, inalberava striscioni «vogliamo lavorare», nel secondo, di scioperanti, c'erano cartelli «la Fiat compra una spesa, l'ha trovata nella Fiat». I carrellisti hanno revocato lo sciopero alle 16,30, ma [illegible] non ha ripreso [illegible].

OCCUPAZIONE — I sindacati regionali hanno inviato un telegramma all'Unione Industriale per sollecitare un [illegible] ed esaminare i risultati dell'inchiesta Doxa sul lavoro in Piemonte, sui 4 [illegible] posti per specializzati e sull'occupazione giovanile.

FEBBRE-SUDA — E' stato diffuso ieri un documento in cui la segreteria provinciale si chiede se «quanto [illegible] raccolti risultino] sindacati, sia una condizione reale, [illegible] da tutti e. facendo [illegible] lavoratori, [illegible] sia dal difficili, e non si possono mistificare con un giro d'interruttore», la nota conclude: «Ci sembra che [illegible] siano due tipi di modello sindacale. Il primo nei cortili ed il secondo nelle fabbriche, nella gestione quotidiana del rapporto di lavoro».

[illegible] E TEDESCHI — Si [illegible] tenuta ieri un'assemblea aperta i dipendenti che hanno ricevuto, [illegible] scorso [illegible] cassa integrazione per lo scorso anno, 100 mila lire, intendevano coinvolgere i parlamentari della regione al fine di sollecitare un incontro con il ministro. «I piani di ristrutturazione — affermano i sindacalisti — vanno quasi a singhiozzo e sono [illegible] tutti differenti [illegible] quanto ci era stato promesso. La [illegible] della proprietà [illegible] i finanziamenti tardano e sono [illegible]. A farne le [illegible] siamo noi, che rischiamo di rimanere a casa in diverse centinaia».

COLLOCAMENTO — Ieri mattina in Fiat ha chiesto 120 persone dalle liste, altre 60 sono state chiamate da coloro artigiane; pulizie, bar, mense riguardanti però impieghi a tempo determinato. In prevalenza si tratta di manodopera femminile del momento che, dopo l'assunzione delle liste, i primi circa settecento posti in graduatoria sono stati occupati da donne con forte punteggio acquisito in anni di attesa.

Il Comitato familiari denuncia un tragico episodio

"Per tre ore l'anziano ricoverato rimase abbandonato sulla [illegible] dov'era caduto,,

Dalle 4 alle 7 del mattino - "Nel frattempo [illegible] fu [illegible] grado di trascinarlo [illegible] chiuso [illegible] di soccorrerlo" - Relazione alla magistratura del presidente dell'Istituto riposo per la vecchiaia

Una vicenda allucinante. Alla [illegible] riposo di corso Unione Sovietica un uomo sarebbe morto [illegible] broncopolmonite perché una settimana prima era rimasto tre ore semisvenuto [illegible] neve del giardino, senza ricevere soccorsi adeguati. Il fatto è stato denunciato dal Comitato per [illegible] diritto dei [illegible] ricoverati, dopo un incontro con [illegible] direzione dell'istituto che [illegible] volta ha deciso di inviare un esposto alla magistratura. «E' certo — afferma il presidente dell'Istituto, dottor Bruno Garbagnati — ho ricevuto il fegato ai esaminare il rapporto del direttore sanitario e [illegible] trasmetterlo alla procura. Non conosco ancora bene i fatti, ma nel dubbio [illegible] deciso di agire. Ho anche nominato una commissione [illegible] eventuali provvedimenti disciplinari».

La vittima [illegible] questa incredibile storia di irresponsabilità è un ottantenne, Francesco Tuninetti, cognato [illegible] anni del reparto autosufficienti [illegible] denuncia del Comitato, [illegible] mattina del 13 febbraio, verso le 4, l'uomo avrebbe abbandonato la corsia per raggiungere lo spaccio. Non aveva più la ragione dal tempo.

«Era buio — dicono — e Tuninetti senza accorgersi è finito in giardino, scivolando sulla neve ghiacciata. E' rimasto per circa 3 ore senza che nessuno si desse da fare per soccorrerlo adeguatamente? Diciamo adeguatamente perché un'infermiera ha tentato di aiutarlo ma essendo sola non ha potuto fare altro che attendere l'arrivo dei colleghi del primo turno, quelli delle 7».

Sei testimoni fatti per sollevare il pensionato e portarlo nel suo letto saletano due versioni. La direzione dice che l'infermiera ha chiamato una collega ma che almeno non sono riusciti a trascinarlo; il Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati afferma invece che la donna ha invano cercato aiuto. Dicono due esponenti, [illegible] Audino e Rosa [illegible] Picolotti: «L'infermiera è accorsa alle sue grida di aiuto, mentre lo aveva visto uscire dal reparto e ciò è per noi già grave. Ci risulta invece che si sarebbe rivolta [illegible] portinaio e [illegible] quest'ultimo si sarebbe rifiutato che non poteva [illegible] la guardiola.

Le stesse risposte le avrebbe avute da altri colleghi. Facciamo presente che di notte ci sono in servizio 15 persone».

Continua Liliana Audino: *«Le due infermiere a questo punto non hanno avuto altre idee che posare una coperta sul pensionato che solo poco prima delle sette è stato messo su una barella e portato nel reparto. Si dice che il medico l'abbia subito visitato, ma noi risulta invece che è stato lasciato lì, in una stanza con i vestiti inzuppati fino a quando non è arrivata la generica che lo ha svestito, versa a letto e fatto visitare* [illegible] *medico di turno».*

Francesco Tuninetti è morto circa una settimana dopo [illegible] broncopolmonite. [illegible] Comitato sostiene [illegible] è stato provocato dalla [illegible] permanenza sulla neve; [illegible] della Casa di riposo è più cauta anche se non nasconde che è difficile pensare il contrario: «Lo stabilirà la magistratura, per ora non abbiamo elementi in mano che ci consentano questa ipotesi. E' comunque un episodio gravissimo e dobbiamo andare a fondo. Se ci sono [illegible] è giusto [illegible] puniti».

Dicono [illegible] Picolotti e Liliana Audino: *«Questo è un episodio allucinante perché n'è stata data di marzo in vita di un uomo, ma in corso Unione Sovietica accadono giornalmente fatti non meno gravi. Gli ospiti, sopraffatti quelli non autosufficienti vivono abbandonati e il personale quando interviene, il trotto* [illegible] *sono sacisati, per ora, alcuni Comuni e l'elenco (art. 37) è approvato* [illegible] *consiglio regionale* [illegible] *proposta* [illegible] *giunta,* [illegible] *dall'entrata in vigore della* [illegible]. *Ciok entro oggi: la pubblicazione* [illegible] *infatti del 24 dicembre '77.*

Non è la fine del mondo [illegible] *po' di ritardo, ma c'è* [illegible] *lo mandarci come* [illegible] *comparirà in* [illegible] *Regione se fra altri 60 giorni, cioè 150* [illegible] *pronunciazione, i Comuni obbligati a farlo non presenteranno il piano pluriennale. Inviterà* [illegible] *sindaco a provvedere entro i successivi 90 giorni o in* [illegible] *residivo, nominerà un commissario ad hoc come prescrive l'articolo 37 della* [illegible] *legge? In questa allegoria della* [illegible] *sistia paritroppo, della* [illegible] *la ripresa dell'edilizia.*

Emanuela Montà

I dipendenti Atm chiedono [illegible] contro gli autoriduttori [illegible] i violenti

La direzione ha disposto controlli [illegible] personale in borghese [illegible] vetture [illegible] autoradio in punti strategici della città - Sorpresi [illegible] giovani sabotatori

Mentre i fogli estremisti [illegible] in frange dell'autonomia [illegible] per sabato prossimo un'altra giornata di violenza su mezzi dell'Atm, le organizzazioni sindacali ritrattosi ieri mattina hanno discusso il problema e deciso di prendere contatto con l'azienda per organizzare una manifestazione di [illegible]. «Chiederemo anche [illegible] riesaminare gli organici — dice Maraviglia, della Cisl — specialmente per il settore di controllo, piuttosto [illegible]. I lavoratori non possono accettare supinamente che ai pussi sulle loro [illegible] per distruggere [illegible] libertà conquistate».

Secondo i sindacati, dopo le sporadiche manifestazioni di violenza del passato e ora in atto un tentativo di «sabotare la situazione, attraverso un movimento più organizzato che distrugge il patrimonio aziendale». «Con le correnti del settore controllerà — [illegible] Maraviglia — massa ogni forma di prevenzione "a monte".

E' un fatto di costume [illegible] rilevato nel comportamento di molti: senza personale che faccia rispettare le leggi ci sono cittadini che non pagano il biglietto e altri che manifestano sui mezzi pubblici comportamenti insolenti.

«Certo queste forme di controllo non sarebbero più sufficienti a contenere la nuova violenza dilagante — prosegue — che forse esploderà [illegible] grave all'aumento del biglietto. Si è giunti ad intimidazioni [illegible]. I lavoratori a ad azioni squadristiche che avvolte no allarmano tra i dipendenti e tra il pubblico. Fino ad oggi le più [illegible] fortunate sono state contenute, ma non dobbiamo attendere la vittima di turno [illegible] cercare di prevenirla».

Nell'incontro di ieri [illegible] sindacati hanno poi deciso di chiedere all'Atm un colloquio con le forze politiche presenti nel consiglio di amministrazione dell'azienda, che dovrebbe aver luogo nella giornata di domani. Oltre ad esaminare il problema degli atti vandalici e della tutela dei lavoratori, si cercherà in questa sede di organizzare una manifestazione pubblica contro ogni violenza. «Era più volontà dei lavoratori dell'Atm ricordare le ultime delle violenze a Torino (Cirillo, Croce, Crescenzio e Casalegno) — dicono i sindacati — ma oggi gli attacchi diretti al personale [illegible] questa protesta ancora più attuale e significativa».

Le stesse preoccupazioni di violenza fanno sì dipendenti avanzino indotto fin da subito stesso l'Atm ad organizzare in città un notevole spiegamento di autoradio e di controllori in borghese sui mezzi. «Una spiegamento di forze che ha dato alcuni frutti — sottolineano alla direzione dell'azienda — con l'identificazione di due giovani sorpresi a sabotare un'obliteratrice su un pullman della linea 68. Non è stato presentato alcun esposto, ma abbiamo segnalato [illegible] Questura i nomi dei due "autoriduttori" perché vengano svolte indagini».

Per sabato prossimo le minacce dei gruppi dell'autonomia fanno temere nuovamente una giornata calda, con azioni forse più gravi e massicce. «Qualcosa accadrà quasi di sicuro — dicono all'Atm — l'istigazione è stata troppo accesa. Noi manterremo lo spiegamento [illegible] forze e anche la Questura [illegible] sarà disponibilità di organici] [illegible] darà [illegible] suo».

Convegno sui giudici e il sistema politico

Sabato e domenica, all'Iacp

La Giunta regionale piemontese e la sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati organizzano un convegno che si terrà il 25-26 febbraio nel [illegible] Iacp (corso Duca 14) sul tema «Giudici e sistema politico». Interverranno magistrati, uomini politici, parlamentari, docenti universitari, giornalisti e politologi.

I lavori saranno presieduti dall'on. De Martino, dal vicepresidente della Camera on. Rognoni, dal sindaco di Torino, Novelli, il magistrato dott. Zagrebelsky terrà la relazione introduttiva. Le conclusioni saranno svolte dai docenti universitari Caporaso, Bertini, Pizzorusso e dal dott. Claudio Sforzi del Consiglio superiore della magistratura.

«L'assetto del potere di direzione politica — spiegano gli organizzatori del convegno — sembra in questi tempi altamente instabile e si intravedono possibili soluzioni profondamente diverse [illegible]. Il regime pluralistico e la situazione di fatto entro i quali opera la magistratura non sono impermeabili al quadro politico generale. Appare pertanto necessario rimeditare la funzione, la posizione ed i poteri [illegible] giudici in relazione [illegible] disegno istituzionale, così come è stato voluto dalla [illegible] e come [illegible] attuato e dalla giurisprudenza».

Concorso [illegible] alloggi di edilizia popolare

L'Iacp di Torino ha emesso bandi per l'assegnazione di alloggi di edilizia economico-popolare nei comuni di Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, Venaria e San Raffaele Cimena, oltre che di Torino. Bandi speciali per anziani e invalidi sono stati indetti a Beinasco, Chieri, Chivasso, Collegno, Nichelino, Rivalta e Venaria. Moduli per domanda all'Iacp.

Cogitas — Stasera alle 21 presso la sede del coordinamento Quartieri (via Assietta 13) ci sarà un libero dibattito su «La scheda di valutazione».

Un esterno al Bialock suggerisce il ministero

Domani il Consiglio [illegible] Facoltà proporrebbe la candidatura Casarotto - I medici ricorreranno al Tar?

E' prevista per domani la convocazione del consiglio di facoltà di Medicina. Tra i punti in discussione, il Centro di Cardiochirurgia Bialock. Il presidente dell'Ente ospedaliero S. Giovanni, ing. Giulio Poli, rendendo noto la decisione «rivedula e approfondita» della nomina di Centro di Cardiochirurgia, aveva [illegible] nuovato [illegible] «il problema [illegible] articolarsi verso [illegible] soluzione». La soluzione è giunta [illegible] con una [illegible] [illegible] ministro della Pubblica istruzione al rettore Cavallo. In questa si indica la necessità di un «esterno» al Centro Bialock come «responsabile temporaneo degli interventi a cuore aperto».

La soluzione «esterna» sarebbe portata dal ministro per porre fine alla polemiche che dilaniano il Centro di Cardiochirurgia torinese e consentire di riprendere l'attività, interrotta da oltre due mesi, nell'interesse degli ammalati. Domani il consiglio di facoltà proporrebbe la candidatura del dott. Dino Casarotto, aiuto dal prof. Cevese di Padova, una delle tre «scuole» (con Roma e Bologna) di cardiochirurgia in Italia. Sarebbero favorevoli [illegible] maggioranza «temporanea» del dott. Casarotto (4-5 [illegible] oltre al rettore, il presidente dell'Ente ospedaliero ing. Poli e l'amministrazione dell'ospedale.

Di parere nettamente contrario gran parte dei medici ed assistenti del Bialock. Si dice che alcuni abbiano già consultato un avvocato e preparato un ricorso al Tar da presentare subito dopo la ratifica della nomina del dott. Casarotto da parte del consiglio di facoltà.

La «Venchi» in affitto a società di gestione

La decisione è stata presa ieri dal tribunale - Stamane assemblee dei lavoratori nei tre stabilimenti

Da oggi il lavoro alla «Venchi Unica» può riprendere più [illegible] no. Il tribunale ha [illegible] gnato in affitto i tre stabilimenti alla società di comodo creata a Milano due settimane fa. Questo «atto tecnico» era indispensabile dopo l'accordo raggiunto tra le parti nell'incontro presso il ministero del Bilancio. Può adesso iniziare la fase concreta di salvataggio dell'industria dolciaria.

La riunione nella sala consiliare della «Venchi Unica» è incominciata [illegible] le 16. C'erano l'amministratore delegato della società di comodo, ing. Alberto Dell'Olivi, il giudice dott. Rapisarda, il curatore fallimentare dott. Nicodano e l'amministratore delegato della Im.Im. (Internazionale Immobiliare) dott. Cerioli.

Cosa si è stabilito? La «Venchi Unica 2000» ha ottenuto l'affitto degli stabilimenti sino al 31 dicembre '78, *«il termine però — è stato commentato — è solo indicativo perché in qualsiasi momento è revocabile per il subentro di un «vero proprietario definitivo o per altri motivi».* Il secondo punto di rilievo è la fideiussione da parte della Im.Im. per un valore di cinque miliardi. *«Questa per l'acquisto del macchinario sconta».*

Stamane la notizia verrà comunicata ufficialmente in assemblee informative nei tre stabilimenti. Ovvero quindi il presidio che era stato mantenuto anche dopo l'accordo di Roma e si potrà sperare ovviamente in un futuro di lavoro.

Compromesso storico a Pinerolo

Comunisti e repubblicani, che dino ad oggi, pur non essendo in giunta a Pinerolo appoggiavano dall'esterno il governo cittadino, con un nuovo accordo sottoscritto con dc e psi hanno fatto un passo avanti nell'impegno politico. E' stato concordato infatti che «è opportuno permettere la presenza di rappresentanti del pci e del psi, che non fanno propri assessori, alle decisioni della giunta mediante incontri aperiodici a base di programmi dei singoli assessori». I partiti firmatari dell'accordo (dc-pci-psi-psdi gruppo misto) hanno anche confermato il programma predisposto unitariamente dopo le elezioni del '75 e hanno concordato un ritocco delle [illegible] delle commissioni consiliari quali centri propulsori dell'attività dell'Amministrazione.

ECHI DI CRONACA

[illegible] ingrosso

Ai Punti 2 Ingros-Mobili non fate eccezioni ma il prezzo del grossista su tutti gli articoli. Sconti reali su tutti i listini dal 35% al 45% Iva inclusa. Per darvi Vostro acquisto di mobili precedete il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750.000, camerette per ragazzi complete L. 199.300, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 365.000, letto matrimoniale in ottone garantito L. 207.000. Punto 2 Ingros-Mobili, corso Tassoni 106 bis - Punto 1 Ingros-Mobili, via Germonio 47, tel. 441.45.66.

Antenne Tv

Impianti per la perfetta ricezione delle Tv locali. Garanzia, serietà, preventivi a richiesta. BIRMAL, telefono 305.581.

Tv soccorso rapido [illegible] videocolor [illegible]

Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

La carta da parati applicatela [illegible] voi

A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, senza sapiest, pagate, fate subito. Direttamente dalla fabbrica via Modena Cristina 122, Torino, 851.960 sabato aperto.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 nuovi locali degli amici. T. 513.474.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapie dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Prenotarsi al 552.015, via Bellardi 8.

TV [illegible] riparate [illegible] Telecolor 596.879

In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Scultore fonde tramite foto

vivi e busti in lega ale personali sia per defunti e scrive da L. 400.000. Vende scultura vivi da L. 200.000 adatta ogni ambiente. Telefonare 0161-62.727.

Abracadabra - Magic Shop

via Barbaroux 19, tutti i prodotti materiali e strumenti per magia occultismo spiritismo radiestesia astrologia - centro U.F.O.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Calcio assicurativi Telefoni 511.024 - 538.882

Corso Vittorio Emanuele, 107

ALASIA

MOBILI [illegible] ALLO TECNIGRAFI

Corso Vinzaglio 5 — TORINO

Al supercinema **FIAMMA**

Se avete [illegible] si [illegible] ridere [illegible] delle poche occasioni per ricordarvelo

UN [illegible] DI MARTY [illegible]

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

AIUTIAMOLI!

U.I.L.D.M. LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la [illegible] Distrofia Muscolare) che [illegible] il Censimento [illegible] promuove la raccolta [illegible] Fondi per [illegible] Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeu- [illegible] degli Handicappati.

U.I.L.D.M. dir. reg. piemontese Via di Ridolfo 11 10147 Torino

Telef. 298946 c.c. post. n. 2/7859 cc. San Paolo N. 1901 Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Perché all'Istituto Maffei?

PERCHE' al Maffei, dal prossimo anno scolastico, mio figlio può frequentare altre i normali giorni di scuola, anche tutti i GIORNI FERIALI, escluso il sabato, per UNDICI [illegible] dall'anno dal 1° settembre al 31 luglio, anche durante le Vacanze [illegible] Natale: in vacanza, insomma, solo chi vuole. Naturalmente chi [illegible] a scuola nei giorni di vacanza si dedicherà quasi esclusivamente ad attività ricreative.

PERCHE' l'orario è «elastico», va cioè dalle 9 alle 17, [illegible] può essere esteso senza [illegible] di spesa dalle 8 del mattino alle 8 di sera.

PERCHE' alle [illegible] mio figlio torna a casa libero da qualsiasi impegno scolastico e con i compiti fatti e le lezioni studiate.

PERCHE' qualsiasi sezione mia figlia frequenti, svolge lo stesso programma coltissimo e concordato fra la direzione e il collegio delle insegnanti.

PERCHE' può fare la Prima a CINQUE anni e arrivare al diploma prima [illegible] maggiorenne o con [illegible] anni appena compiuti.

PERCHE' la stragrande maggioranza delle classi ha un'unica insegnante per tutti e cinque gli anni delle elementari; alcune hanno avuto due maestre [illegible] cinque anni; altri casi [illegible] del tutto eccezionali.

PERCHE' al Maffei i bambini hanno una vastissima scelta di materie facoltative, tutte in sede: del NUOTO per i principianti alla DANZA CLASSICA femminile, dalla MUSICA alla LINGUE STRANIERE, dallo SPORT al CANTO.

PERCHE' al Maffei c'è il PICCOLO [illegible] DEL MAFFEI, aperto a tutti gli allievi.

PERCHE' c'è anche una vecchiante SCUOLA MATERNA, per i fratellini più piccoli, [illegible] funziona sul modello delle elementari.

PERCHE' dopo la quinta elementare mio figlio può proseguire nella SCUOLA MEDIA PARIFICATA, sempre in corso R[illegible]nn, con gli stessi orari e servizi.

PERCHE' in corso Regina il Maffei ha creato un nuovo piano di studi il LICEO MAGISTRALE LINGUISTICO, dedicato alle ragazze che, dopo la terza media, vogliono diventare esperte [illegible] TRE lingue straniere e conseguire contemporaneamente [illegible] titolo di studio di [illegible]

PERCHE' nella sede del Maffei di via Maria Vittoria 17 funzionano il LICEO SCIENTIFICO e l'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI, entrambi parificati, ai quali vengono iscritti, salvo casi rari e giustificati, solamente gli alunni che debbano frequentare le classi prime.

PERCHE' il Maffei ha «inventato» il TEMPO PIENO nel 1956 e dà allora la continuamente migliorato materiale anche di sedi e attrezzature importanti.

PERCHE' per chiedere qualsiasi informazione BASTA UNA TELEFONATA ai numeri 765883 761844 dalle ore 8 alle ore 19.45 escluso il sabato.

PERCHE' a tutti i Genitori che si recano in corso Regina Margherita 304 per chiedere informazioni viene fatta visitare la sede affinché si rendano conto dell'ambiente in cui loro figlia trascorrerà il suo «tempo pieno», dalle aule alla cucina, dal cinema alla piscina, dalle palestre ai campi sportivi.

PERCHE' a tutti i bimbi che si iscrivono alla prima elementare viene data in omaggio una serie di schede da completare e colorare che lo preparerano gradualmente al primo giorno di scuola.

PERCHE' le rette scolastiche sono proporzionate al costo [illegible] servizi resi.

ISTITUTO MAFFEI
corso Regina Margherita 304
telefoni [illegible] 761844 768932 772986
via Maria Vittoria 17
telefoni 545434 555151

dal 1870 **TREVES**

mobili – salotti d'arte

[illegible] *Cernaia 17 ang.* [illegible] *G. Ferraris*

l' **AVIS** fa appello alla [illegible] sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Torna ad [illegible] come gli altri. Udire.

Se ci decidi oggi, per sempre potrai ascoltare nuova. Partecipando fino [illegible] Gratis

MAICO

MAICO
Via Maganta, 20
[illegible]
Tel. 541.767

Informazioni SIP agli [illegible]

DISTRIBUZIONE DEL NUOVO [illegible] ABBONATI

La SIP I^ Zona, Agenzia di Torino, informa che nei prossimi giorni, per gli abbonati [illegible] Torino e Provincia, inizierà la [illegible] a domicilio degli elenchi telefonici edizione 1978.

[illegible] servizio sarà svolto dalla Ditta C.G.T. - corso Vinzaglio 3 - Torino - telefono 739.36.33.

Gli utenti che - come per il passato - si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna a domicilio - L. 350+I.V.A. - verrà effettuato successivamente sulla bolletta trimestrale.

Gli abbonati che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici della SIP, muniti della speciale scheda che verrà loro rilasciata.

Per ottenere i nuovi elenchi è necessario restituire quelli precedenti anche nel caso che, a causa di prolungata [illegible] durante la giornata, l'abbonato intenda affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Settimo Vittone, il battistero pre-romanico dimenticato

Come l'incuria uccide la storia

Gli arbusti e le acacie hanno quasi nascosto la chiesetta che ha testimonianze d'arte - Qui, mille anni fa, venne sepolta una regina - Al suo posto sorgerà un albergo?

A Settimo Vittone c'è un pericolo di crollo e d'arte che rischia di morire soffocato dall'incuria e ineluttabile dal tempo: un monumento insigne che si sta degradando ad insigne rudere. Il battistero pre-romanico della chiesa di San Lorenzo. Vi spiegandosi il recinto dell'antico castello medioevale nel sedicesimo del marchese Ansaldo su un bricco scosceso contro la montagna di Andrate. Una conca gradonata di vitì, quasi — come dice il Cavellari-Murat, — un anfiteatrino naturale in cui cavea un paleocristiano degno di Aosta arredato come altare.

Tra topie ed olivi si respira aria di decadenza: scivola verso la fine la costruzione ottagonale del bel battistero, e gravemente minate le chiese antiche, e pieno d'umidità e di vento il seminario. «Il battistero — spiega il prof. Enrico Mongino, preside della scuola media di Settimo e studioso appassionato di questi edifici — era all'origine un tempietto pagano trasformato nel Medio Evo in fonte battesimale. Venne poi tramutato in vano intermedio alla cappella rettangolare».

Sulla soglia di questa chiesetta una lapide, corrosa ormai da molti ma evidente da una lunga tradizione, ricorda che qui è sepolta una regina: la dea Ansarde, sorella di Amedeo, conte di Torino e di Ivrea, ripudiata d'un re dei Franchi morta nell'880. Le spoglie di questa bionda regina intrise in terra piemontese Napoleone desiderò, all'epoca dei suoi fasti, portarle a Parigi; gesto, però, rimasto vano.

Tutto il complesso monumentale è oggi di proprietà privata, chiuso ai visitatori: «Nessuno può farci nulla per mettere un freno — aggiunge — dice ancora il prof. Mongino — se è possibile ammirare l'interno della chiesa e del battistero, vedere gli affreschi e le decorazioni. Tutto intorno crollano solai, tetti e mura: la legge che tutela i proprietari di monumenti e provvedere alla loro salvaguardia, però l'avocazione o la contestazione».

Mongino ricorda che un anno fa l'amministrazione comunale di Settimo Vittone aveva avuto contatti con il proprietario di questi edifici dopo che la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino aveva detto [illegible] l'intervento in casa d'altri: «Ma oggi questi [illegible] interessi: l'ultima notizia è che vorrebbe trasformare il castello in albergo. Il battistero e della chiesa, però, non si parla».

Ad un passo da questa fantasia di cavalieri e un sarcofago romantico che si trova nella splendida arboea del maniero e della pietra miliare romana della stesso materiale con cui sono stati edificati il [illegible] romana e le porte di Aosta.

«Sino a qualche anno fa — conclude Ettore Mongino — ogni 10 agosto a San Lorenzo si celebrava una messa e, in Coppa Domini, si soleva in processione alla chiesa. Oggi a Roma anche questa tradizione che serviva a mantenere vivo l'antico complesso». Sono diventati sterili gli olivi cadendo agli alberi e alle acacie il loro sparso vitale, s'è ingiallito il prato. Castello, chiesa e battistero rovinano con il loro «habitat»: attendono prima che sia troppo [illegible] la [illegible] dell'uomo.

Renato Rizzo

Il perito porta in aula il teschio "Così fu ammazzato Ceretto,,

Macabra udienza [illegible]. Tra gli imputati soltanto Metastasio è apparso turbato da questa scena - "A me la vista dei morti fa impressione" ha detto

Sebastiano Giampaolo, Cosimo Metastasio e Lo Presti

Finale macabro al processo contro la banda che sequestrò e uccise Mario [illegible]. Ieri pomeriggio il professor [illegible] Ballone ha portato in aula il teschio della vittima, pazientemente ricostruito dopo le lesioni che ne provocarono la [illegible]. Quando il perito ha estratto da una scatola di cartone il sacchetto di tulle che conteneva il teschio dell'ucciso è sceso un silenzio assoluto. Balma Ballone ha contribuito a illustrare le cause che hanno provocato la morte: «Sfracellamento più di un colpo, inferto con un oggetto contundente dalla superficie larga e di notevole massa».

Il linguaggio tecnico, freddo e distaccato scandiva l'unico possibile per mascherare l'emozione visibile sul volto di tutti i presenti, giudici popolari, carabinieri del servizio d'ordine, avvocati e pubblico. Gli unici impassibili dietro le sbarre erano gli imputati, ad eccezione di Cosimo Matassale che si agitava sul banco e non riusciva a guardare verso l'omicida della corte dove Balma continuava a illustrare «scientificamente» la tragedia capitata all'imprenditore di Cuorgnè.

Il presidente Barbara lo ha notato e gli si è rivolto: «Che c'è Metastasio, non si sente bene?».

Metastasio: «A me la vista dei morti fa impressione».

Pres. Barbara: «Ma questo è morto un pezzo, [illegible] vallarlo quasi».

Metastasio si è risaduto sul banco, lo sguardo assente e smarrito. Soltanto quando Barbara ha consentito il contraddittorio con gli avvocati la tensione in aula si è un po' allentata. «E' stato possibile stabilire il momento della morte?»: «Come è stato inferto il colpo o i colpi», hanno chiesto i legali.

«La lunghezza dei peli della barba che continuano a crescere per un certo periodo dopo il decesso, è un buon criterio per il perito. Ma il cadavere dalla [illegible] fu trasciato e questo lascia un largo margine di tempo in cui situare il momento della morte», ha detto Balma.

«Una lesione sul [illegible] parietale indica la possibilità che Ceretto quando ricevette il colpo mortale sul [illegible] parietale sinistro, fosse appoggiato ad una superficie, ad esempio il parito.

«La versione di Metastasio che confessò di aver visto uccidere Ceretto a colpi di piètra, mentre era seduto, le mani legate dietro la schiena, è compatibile con le condizioni del [illegible], ha chiesto l'avvocato di parte civile Giannetti.

«Si è tenuto conto di questa versione — ha risposto Balma — del tutto compatibile con i risultati dell'esame».

Sempre storia la prima parte dell'udienza dedicata all'interrogatorio di tutti e cinque gli imputati. Nessuno ha confermato prima i racconti di Lo Presti in epoca antecedente il delitto. Il processo riprende questa mattina.

Si rovescia a Chivasso camion con carburante

Dal rimorchio di un'autocisterna proveniente dalla stazione Torino-Milano nei pressi della frazione Castelrosso di Chivasso, 150 quintali di combustibile Pta sono finiti in un fosso l'acqua del quale dopo [illegible] litrigio le campagne va a sfociare nel Po. L'incidente è avvenuto verso le 18 l'autocisterna della ditta Fratelli Bolzo, Cigliano, via Sant'Orsola 25, era diretta alla centrale termoelettrica di Chivasso. In una curva è finita sul bordo della strada dove il terreno molle per le recenti [illegible] ha ceduto provocando il ribaltamento.

Un "rimpasto,, in giunta?

Caluso: in Comune c'è chi vuole la crisi

La minoranza chiede le dimissioni del governo cittadino - Venerdì si riunisce il Consiglio

Il Consiglio comunale di Caluso di Canavese, dopo [illegible] lungo periodo, [illegible] sera, all'ordine del giorno figurano tra l'altro [illegible] di due consiglieri: Salvatore Virzì — che è assente a vivere altrove — e Corrado Scapino, [illegible] allo sport; dimissionaria per incompatibilità [illegible] carica con il suo nuovo lavoro. Salvatore Virzì, eletto come indipendente nelle file del pci e nominato assessore [illegible], era passato a Democrazia proletaria ed era infine [illegible] della maggioranza mettendo in difficoltà comunisti e socialisti che formavano la giunta disponendo con il suo di 11 voti su 20. Una situazione in seguito era [illegible] risolta con l'elezione alla maggioranza del consigliere socialdemocratico.

[illegible] stallito del primo esilusso, Ferdinando Giuliano, iscritto [illegible] pci, per cui la posizione dell'attuale giunta, verrà [illegible] ad essere automaticamente rinforzata passando da 11 a [illegible] voti. Per quel che riguarda la sostituzione di Scapino, eletto nelle file del psi, il partito non ha ancora preso decisioni. C'è da registrare nel frattempo una presa di posizione della minoranza che [illegible] giorni scorsi hanno inviato una lettera al sindaco, l'architetto Mariuccia Cena, chiedendo le dimissioni della giunta [illegible] ridiscutere il programma, «una ipotesi del quale non è neppure da prendere in considerazione — ha detto il segretario socialista Roberto Biscardino —. Con gli altri partiti sono in corso trattative sul programma e sulla formazione delle commissioni consiliari, niente però che possa far pensare ad una caduta dell'attuale giunta».

Abitanti di Carignano contro il depuratore

«Il depuratore non s'ha da fare». La protesta giungerà questa sera, in consiglio comunale, a Carignano. In una petizione presentata al sindaco, gli [illegible] del quartiere San Remigio hanno segnalato l'inutilità dell'impianto, progettato troppo vicino alle case, che arrecherebbe fastidio agli abitanti della zona.

Nella stessa seduta, il consiglio comunale è chiamato a prendere atto delle dimissioni dei membri del consiglio di amministrazione dell'ospizio «Opera pia Faccio-Fiorito» ed a procedere alla surrogazione. Si concluda così un'altra «storia» carignanese recentemente balzata all'attenzione della pubblica opinione.

Professore di matematica, 36 anni

Esce da scuola a Carignano si cambia d'abito e si uccide

è lanciato da un cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza - Era depresso per la [illegible] dimagrante

[illegible] è suicidato il professore di 36 anni, Alberto Bonicelli, via Foscolo 21 bis, [illegible] pomeriggio si [illegible] del viadotto di San Paolo Solbrito presso Asti, sull'autostrada Torino-[illegible]. Su ordine del procuratore della Repubblica di Asti, dott. Parlatore, è stata eseguita ieri l'autopsia sulla salma nel cimitero di San Paolo Solbrito. I responsi del prof. Formaggio, [illegible] Università di Pavia, che ha eseguito l'esame necroscopico ha confermato l'ipotesi del suicidio, facendo luce sulla morte del giovane torinese. Il perito consegnerà una relazione scritta alla Procura entro un mese.

Sono [illegible] ignoti i motivi che hanno spinto il Bonicelli al tragico gesto. Insegnante di matematica alle medie di Carignano; ora — secondo le testimonianze raccolte dal maresciallo dei carabinieri Nicoletti — di carattere riservato, temperamento forte, mente sensitiva. Viveva con i genitori ottantenni, pare andasse soggetto a crisi depressive, specie dopo una cura dimagrante alla quale [illegible] recentemente assoggettato.

[illegible] lasciato [illegible] ai soliti [illegible] scuola [illegible] le 13,30, è andato a casa a cambiarsi completamente, poi, ha imboccato l'autostrada. Giunto al viadotto di San Paolo Solbrito [illegible] parcheggiato l'auto su uno spiazzo, chiusa a chiave, poi si è gettato dal cavalcavia. Il perito ha riscontrato la frattura delle vertebre cervicali. Nella caduta ha perduto gli occhiali e le chiavi della macchina. Queste ultime, ritrovate dai carabinieri, hanno [illegible] l'identificazione della vittima, [illegible] il libretto di circolazione. Il Bonicelli non aveva addosso documenti, solo il portafoglio e l'orologio.

Ascensore bloccato Allarme a Pinerolo

Allarme ieri in un condominio di via del Collotto 5 a Pinerolo, per una bambina bloccata nell'ascensore. Luisa Foetto, 8 anni, è rimasta bloccata nella cabina e in preda al panico al 4 piano ad urlare. Spaventata la madre ha telefonato ai vigili del fuoco che in breve [illegible] riusciti a liberarla.

E' intimidazione del racket?

Molotov ad Avigliana distrugge un negozio

L'esplosione in un emporio di commestibili

Tra la mezzanotte e l'una della notte scorsa una «molotov» è stata lanciata nel magazzino di un negozio di commestibili a Borgo Vecchio di Avigliana, via XX Settembre 33. I proprietari del negozio, Valentina Stellano, 33 anni, e il marito Giuseppe Savio, 32, che abitano al piano sovrastante, hanno udito un'auto giungere e fermarsi, con [illegible] il loro esercizio, poi un rumore di vetri infranti, seguito subito [illegible] motore della vettura, ripartita a tutta gas. Pochi secondi dopo hanno avvertito la deflagrazione.

Scesi e tardati conto dell'accaduto, hanno constatato che lo scoppio era avvenuto proprio nel loro negozio. Sono giunti poco dopo i pompieri di Avigliana ed i carabinieri, che hanno provveduto a spegnere l'incendio. I danni, per la merce venduta o dall'acqua o dal fuoco, ammontano ad una decina di milioni.

I coniugi Savio assicurano di non avere nemici e di non essere mai stati ricattati: la loro convinzione è che si tratti di un episodio isolato. I carabinieri non scartano alcuna pista e indagano per veder chiaro nella vicenda. Non è escluso che si tratti di racket.

★ Caduto da una scala a pioli, [illegible] lavorava allo stabilimento Mauto (macchine per cartiere) di via Di Vittorio 11, a Cascine Vica, Gaspare Di Lena, 31 anni, da Villalba (Caltanissetta), residente a Rivoli, in corso Francia 131, ha riportato la frattura della spina dorsale. E' ricoverato all'ospedale Martini, di via Tofane, con prognosi di tre mesi.

Processato a Rivarolo un dentista abusivo

Un odontotecnico di Volpiano denunciato dai carabinieri per esercizio abusivo della professione di dentista verrà processato oggi in pretura a Rivarolo Canavese. Felice Cena, 41 anni, abitante in strada Caroline a Caluso, secondo la professione dell'alida in via Vaude 13 a Volpiano. L'[illegible] pervenuta ai carabinieri, fa accertato che il Cena, pur essendo in possesso del diploma di odontotecnico, conseguito nel 1975, aveva sempre svolto attività senza medico.

Per l'udienza sono stati chiamati a deporre Franco Rubiolo, Adele Amatela, Eugenio Guglielmotto, Ratniero Andreotto, Carla Raimondo, Rosina Russo e Franco Piccolo, tutti da Volpiano, che vennero trovati la sera dell'8 gustato nello studio.

Singolare processo davanti al tribunale di Ivrea

Scappa rubando l'auto all'amico perché è troppo "focoso,,: multa

"Voleva abusare di me, ha detto la giovane, ed io [illegible] voglia"

Giovanni Morello, 27 anni

Singolare processo per una ragazza torinese, Vittorina Cannas, 20 anni, accusata di furto e guida senza patente. Ottenuto un passaggio da [illegible] a Torino sulla «500» di Livio Caregaro, [illegible] abitante ad Aosta, [illegible] approfittato di un momento in cui [illegible] era scesa [illegible] per impossessarsi della vettura e raggiungere Torino.

La Cannas ha fornito ai giudici un'altra [illegible] «Il Caregaro mi aveva [illegible] e costretta in macchina e insistette perché [illegible] cambio del passaggio acconsentissi a fare l'amore con lui. Mi ordinò di fermarmi perché voleva preparare [illegible] al alto scopo. Io [illegible] avevo voglia e quando è [illegible] fuggito, senza comunque avere l'intenzione di rubargli l'auto». I giudici — accogliendo la [illegible] avvocato Bafuno — l'hanno assolta per insufficienza di prove dal reato di furto e l'hanno condannata a tre mesi di arresto per guida senza patente. Il pm dottor Gumina ne aveva invece chiesta la condanna a complessivi 2 anni e 3 mesi.

★ Riconosciuto responsabile di rapina e lesioni, un giovane di Baltro Canavese, Giovanni Morello, 27 anni, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Secondo l'accusa il Morello, la sera del 28 gennaio scorso, aggredì [illegible] periferia di Castellamonte [illegible] no Tinelli, 45 anni, [illegible] San Martino Canavese, picchiandolo di brutto [illegible] il Tinelli era probabilmente attirato, ed il Morello che lo aveva [illegible] non [illegible] difficoltà a vincere la sua resistenza.

★ Due carabinieri d'Ivrea, Lucia Primavera Tolu, 47 anni, Carabo Vigna, a [illegible] commissariato per furto. Si sarebbe impossessata di merce per circa 15 mila [illegible] dal [illegible].

★ Per assenti recato a sparare [illegible] corvi, [illegible] pomeriggio, nei campi [illegible] periferia di Ivrea con una carabina il cui porto d'armi era scaduto, l'operaio Eugenio Manfoni di 28 anni, abitante in viale Romagnè, è [illegible] condannato dal tribunale di Ivrea a [illegible] reclusione e a 100 mila [illegible] d'ammenda.

★ Un [illegible] 19 anni di Ivrea, Giuseppe Parlabondo, come Nigra 3, si è allontanato da casa per cinque giorni senza più dare sue notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: ss. Feliciano, Vescovo, Cattedra di San Pietro apostolo, Santa Margherita Cortonesi, San Policarpo, Santa Isabella.

Furto a Collegno

Franco Letterino, 35 anni, abitante a Collegno in via Lamarmora 26, commerciante, ha denunciato che i ladri, nella notte tra il 18 e il 19 dopo aver scassinato la porta d'ingresso del suo magazzino d'abbigliamento di via Dante 6, hanno asportato abiti e camicie per un valore di 30 milioni.

Chiomonte: sciopero finito

Lo sciopero di protesta degli alunni della scuola media della frazione Ramats, di Chiomonte, attuato perché l'abitato è isolato dalla neve, è finito. La strada che collega Ramats con il capoluogo è sotto la minaccia di una grossa valanga già scesa in parte, quindi è chiusa da una ordinanza comunale e bloccata con una sbarra.

Sestriere: giochi dei giovani

Al Colle del Sestriere sono in corso le gare invernali dei «Giochi della Gioventù», indetti dall'assessorato allo sport di Torino. Vi prendono parte 2000 concorrenti maschili e femminili.

Artigiani di Chieri

Gli artigiani di Chieri, riuniti in assemblea, hanno proposto di costituire, tra le imprese interessate al trasferimento nell'area attrezzata, un consorzio che tratterà con il Comune i costi delle opere di urbanizzazione e con i proprietari l'acquisto dei terreni. Le strutture (capannoni, uffici, segreterie, ecc.) saranno costruite in proprio.

Tv private

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10: «Sangue al sole»; 20: «Il sospetto»; Programmi: 15,30: Cartoni animati; 18: Imparismo a conoscersi; 19: Arete del mari; 21,30: Chiedetelo a Nando.

Tele Voa (28 Uhf) — Film: 15: «I misteri di Venezia»; 17,30: Fotoromanzo; 18,30: «Normandia [illegible]»; Programmi: 20: La stampa [illegible]dia.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: «Specialisti»; 15,35: Sarà [illegible]rnata»; «Ombre nella palude»; 20,20: «Legittima difesa»; 23,35: Sorte Grandi Battaglie: «Botta e Risposta»; 0,35: repliche. Programmi: 17,10: [illegible] a fantasia; [illegible] 50: 100 [illegible] scoprire; 20,20: Guarda in su; 22,20: Parliamo di [illegible].

Tele Commerciale (44 Uhf) — [illegible]: 17,20: «Un [illegible] chiamato uomo»; 21,30: «La tragedia del Vaiont». Programmi: 18,35: Cartoni; 19 e 05: Lo sport; 20,30: Special. Video Gruppo (59 Uhf) — Film: 17,30: «Ivan il terribile»; 20,30: «0,15: «O' cerco», Programmi: 8: Yoga per voi; 19,45: Pick-up panorama; 22 e 15: L'oroscopo di Baldy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 8: «Alto, [illegible] con [illegible]»; giornale; 9,30: «Thomson 1040»; 16: «Tilly memorandum»; 17: «Morire a mezzanotte»; 20: «Perfide ma belle»; 22: «Bilionette in camera».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «La bibbia e la pistola»; 13: «Sansone e il segreto degli Incas»; [illegible]: «La [illegible] vendetta»; popolare italiano; 15: Un'ora in jeans; 18: Etichs e spinnaker; 21,15: [illegible] total.

Nell'Estremo Oriente, gli astri ci sono favorevoli.

Anche se non [illegible] interessate all'astrologia, siamo certi che apprezzerete il piccolo impegno che vi chiediamo subito capire chi in Estremo Oriente le stelle sono favorevoli alla Swissair, ed a tutti coloro che volano Swissair in Estremo Oriente.

Ricordatevi, però, gli oroscopi Swissair non sono regolati sul movimento della sfera, ma su quello [illegible] di più preciso. Orologi svizzeri, per l'esattezza. (Sui quali, comunque, si credere sono regolate le stelle stesse).

La vostra agenzia di viaggi IATA o la stessa Swissair saranno lietissime di fornirvi tutte le informazioni che desiderate. Per esempio sul volo di collegamento più comodo per la Svizzera.

alternativa SWISSAIR

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

Il "diavolo„ entra nel chiostro

"Interno di un convento", ■ Walerian Borowczyk, ■■ racconto ■ Stendhal

Interno di un convento di ■■■■ Borowczyk, con *Lise Brantee, Howard Rose, Marina Pierro, Gabriella Giacobbe, Rodolfo Dal Prà, Mario Maranzana*. ■Italia, colori. *Cinema Giulio e Nazionale.*

■■■ ha fornito l'idea. Nelle sue *«Passeggiate ■■■ntes»* lo scrittore francese raccontava ■■■ ■ ■■■■ seminassero turbamento e corruzione nei conventi italiani. ■ monastero ■■■ struttura di potere e repressione ■ un tema caro alla letteratura che, fin dai tempi di Boccaccio, ha spesso amato immaginare, ■■■ contrappasso, i chiostri consacrati al ■ignore quali luoghi di esercizi■ e trastullo ■■ demonio.

■■ tema ghiotto per un ■■■■ dell'iperrealismo erotico ■■■■ Walerian Borowczyk e fertile di ispirazioni. ■■ veroconde monachelle ■■■ scendono, infatti, sotto ■ soggolo ■ la tonaca passioni ■■■■■ irruente e sfrenate ■ibidini, comuni ad eterosessuali. Invano la madre ■■■■ riora fustiga la moralità e perlastra le ■■■ ld ogni cellar del vespero, cercando fiacce di peccato sessuale. ■■ ■■■■■■■■ trovano ogni volta nuovi modi per eludere ■ ■ua sorveglianza fino ■ drogarla ■■ avvelenarla in una bottata di lussurie che sfocia■■ ■■ tragedia.

Cercando la nobiltà dell'allegoria si potrebbero interpretare ■ mura della clausura come i rigidi ■■■■■ dolti postra società e il sesso quale momento ■■ rivoluzione ■ libertà, di «trasgressione» ■■■ ma va di moda oggi ■■■■ Così da cavicare il repertorio di lascivie scrupolosamente imitate nel segreto delle ■■■■, delle cucine, dei confessionali, di un significato politico ■■■■ epidermico e pilifero. Ma ■ tratta di un'interpretazione generosa ■ volonterosa, suggerita dalla stima delle opere precedenti ■■ Borowczyk come *Blanche, Racconti immorali* e ■■ beata, dove nella ostentata microscopia iperrealista anche ■ ■■■■■■ erotico acquista una polemica espressiva inedita ■■■ emozio■■■■■■■■

Intervista con lo storico e prete cattolico

Perché Hasler "ridiscute„ l'infallibilità del Papa

L'idea di approfondire l'influenza di Pio IX sul dogma gli [illegible] otto [illegible] orsono, dopo aver constatato che era il vero ostacolo per l'unità dei cristiani - Era epilettico?

Roma, 21 febbraio.

Vi potrebbe dimostrare che il dogma dell'infallibilità papale va ridiscusso perché il Concilio di Pio IX [illegible] fu libero. Così afferma don Augustin Bernard Hasler, [illegible] storico svizzero quarantenne e prete cattolico, che ha provocato la reazione del gesuita Giacomo Martina sull'*Osservatore Romano* per le clamorose accuse a Pio IX, in due suoi volumi pubblicati nel '77 [illegible] Stoccarda [illegible] Hiersemann. Hasler ci riceve all'Istituto [illegible] tedesco, sull'Aurelia Antica: sta preparando un terzo volume su Pio IX e un ampio studio sul educazionismo» o culto della personalità di M[illegible]ini e Hitler.

L'idea di approfondire l'influenza decisiva di papa Mastai-Ferretti sul Concilio del 1870, che proclamò il dogma dal primato e infallibilità del papa, gli venne otto anni or sono, dopo [illegible] constatato, giorno per giorno, che quel dogma era il vero ostacolo all'unità dei cristiani. Don Hasler, infatti, era stato chiamato nel '66 [illegible] Agostino [illegible] a [illegible] la sezione per [illegible] Chiesa della [illegible] Segretariato per l'Unità dei Cristiani, del quale il porporato [illegible] presidente.

«Nelle mie ricerche ho [illegible] stato che la storia del Concilio Vaticano Primo [illegible] tutta da scoprire. La storiografia fu condizionata dal Vaticano che minacciando sanzioni disciplinari, acquistando fondi di archivio [illegible] nel caso dell'arcivescovo Vincenzo Tizzani, oppure impedendo l'[illegible] altri materiali, rese impossibile ricerche approfondite e la pubblicazione di volumi critici. Queste difficoltà in parte rimangono.

Secondo Hasler, tutti gli studiosi, *compreso padre Martina, accettano che il dibattito non fu completamente libero*. Nei suoi due volumi riferisce un'infinità di circostanze a riprova. Benché all'inizio del Concilio solo Pio IX e una cinquantina di vescovi francesi, tedeschi e inglesi volessero il dogma, le commissioni furono tutte predisposte «infallibiliste». Il Regolamento [illegible] represalivo, la «Civiltà Cattolica» e il papa [illegible] so-condizionavano la «vera fede» all'approvazione [illegible] dell'infallibilità. Alcuni cardinali, [illegible] vescovi [illegible] il voto di battaglia [illegible] ad effusionem sanguinis.

«Ma la maggioranza dei padri conciliari (soluti quelli di Curia romana, era indifferente, molti altri giudicavano l'infallibilità addirittura una calunnia [illegible] *protestanti contro la Chiesa: la questione era aperta e non pacificamente accettata. Una raccolta segreta* [illegible] *firme a favore* [illegible] *dogma fu avviata fra i [illegible] delle provincie ecclesiastiche per condizionare i loro sottoposti. Il risultato fu di oltre 400 firme infallibiliste mentre 137 furono raccolte apertamente dagli antinfallibilisti.*

Ci furono pressioni sul vescovi, specialmente orientali. Il patriarca greco-melchita di Antiochia, Gregorio II Jussef, durante un'udienza si inginocchiò per baciare la [illegible] pantofola, come allora usava. Pio IX gli [illegible] il piede sulla testa, ammonendolo: *«Gregorio [illegible] dura. Gregorio testa dura»*. Fu un episodio di [illegible] Il Sinodo melchita si ricordò se per due volte si oppose al processo di beatificazione di Pio IX. Un altro oppositore, il card. [illegible] Hohenlohe della Curia Romana, convocato da Pio IX, fu preso [illegible] un orecchio dal papa: *Perché [illegible] ami il padre [illegible] ti vuole tanto bene?»*.

Il prefetto dell'archivio segreto Vaticano, padre Augustin Theiner, si trovò murato l'accesso diretto dalla propria abitazione all'archivio per ordine di Pio IX, che lo accusava di aver dato materiali agli antinfallibilisti. Anche l'arcivescovo Filippo M. Guidi, di Bologna, fu rimproverato da Pio IX (*«Lo [illegible] sono loro»*) perché, in difesa della tradizione allora vigente, dubitava dell'infallibilità. *«Ho riferito la voce diffusa in quel tempo che Guidi era "figlio naturale" di Pio IX. Ho fatto non per "un'autentica cattiva azione", come sostiene padre Martina, ma perché, se ciò fosse dimostrato, avrebbe certamente rilievo per interpretare la storia del dibattito sull'infallibilità»*.

Per Hasler la chiave di spiegazione è la personalità non del tutto normale di Pio IX, *che forse subì l'influsso dell'epilessia ipsomniaca*. E poi, era inoltre al misticismo, a seguire le proprie "visioni" e [illegible] profezie [illegible] Bosco. Hasler ha sottoposto il materiale raccolto a due famosi psicologi tedeschi: i professori Paul Matussek, direttore dell'istituto [illegible] psicopatologia e psicoterapia della [illegible] «Max Planck» di Monaco, e il prof. L.J. Pongratz, dell'istituto [illegible] psicologia dell'Università di Wurzburg. Il loro responso è che vi sono indicazioni per una personalità non completamente normale.

Pio IX voleva assolutamente quel dogma — prosegue lo studioso — anzi disse al card. Antonelli: *«Io la Vergine Maria con noi: sento l'infallibilità in me»*. Forse per l'età avanzata, aggiunge lo storico, [illegible] le tendenze psicomistiche imposte al Concilio quel dogma, [illegible] il luglio 1870 fu approvato con [illegible] votanti — 535, ma [illegible] 157 assenti. *«Tristitia supra tristitiam»*, commentò il vescovo francese Dupanloup nel suo «Diario». E il vescovo croato S[illegible] *tornerà più a Roma»*. Hasler conclude: *«Sì, credo che la questione fondamentale è [illegible] me giustificare questo dogma, che è l'unico ostacolo all'unità dei cristiani. Se si [illegible] che il dibattito conciliare fu manipolato, come io ne sono certo, vi potrebbe, un giorno, riaprire la discussione sull'infallibilità. E allora, forse, la via all'unità si spianerebbe»*.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 22 febbraio 1878)

Le guarentigie

In seguito alle voci corse [illegible] modificazioni alla legge sulle [illegible] papali, l'[illegible]. Depretis assicurò che il Governo [illegible] Re è fermo di mantenere da ogni evento inalterata la legge stessa.

Protesta in Valtournanche, il turismo è blo[illegible]

Cervinia: "L'Anas dimentica la strada„ dopo la valanga

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 21 febbraio.

(m. p.) La statale della Valtournanche nuovamente sotto [illegible]. La popolazione della vallata in difficoltà: ingenti i danni economici! Boicottaggio [illegible] l'Anas o della Regione? Chi vuole vedere morto il turismo della Valtournanche? Questi sono gli interrogativi che la popolazione della vallata si pone dopo la passata paura [illegible] grandi valanghe.

La gente accusa duramente l'Anas perché a venti giorni [illegible] distanza dalla valanga che ha invaso la [illegible]s, ricoprendo parte del condominio in costruzione «Jamaos», non [illegible] ancora iniziato lo sgombero [illegible] strada.

[illegible] amministratori [illegible] hanno chiesto un incontro col presidente della Regione, che tuttavia non potrà [illegible] nire prima [illegible] giovedì prossimo: si perderà così un altr[illegible] week-end turistico. Per questo a Cervinia si è riunita un'assemblea, a cui hanno partecipato il sindaco del comune [illegible] Valtournanche, Maquignaz, con assessori e consiglieri, albergatori, commercianti, maestri di sci, l'azienda di soggiorno [illegible] i rappresentanti [illegible] enti vari.

[illegible] del giorno l'esame della situazione attuale [illegible] stasi della vallata in seguito alla caduta [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 21 febbraio.

(m. p.) La statale della Valtournanche nuovamente sotto [illegible]. La popolazione della vallata in difficoltà: ingenti i danni economici! Boicottaggio [illegible] l'Anas o della Regione? Chi vuole vedere morto il turismo della Valtournanche? Questi sono gli interrogativi che la popolazione della vallata si pone dopo la passata paura [illegible] grandi valanghe.

La gente accusa duramente l'Anas perché a venti giorni [illegible] distanza dalla valanga che ha invaso la [illegible]s, ricoprendo parte del condominio in costruzione «Jamaos», non [illegible] ancora iniziato lo sgombero [illegible] strada.

[illegible] amministratori [illegible] hanno chiesto un incontro col presidente della Regione, che tuttavia non potrà [illegible] nire prima [illegible] giovedì prossimo: si perderà così un altr[illegible] week-end turistico. Per questo a Cervinia si è riunita un'assemblea, a cui hanno partecipato il sindaco del comune [illegible] Valtournanche, Maquignaz, con assessori e consiglieri, albergatori, commercianti, maestri di sci, l'azienda di soggiorno [illegible] i rappresentanti [illegible] enti vari.

[illegible] del giorno l'esame della situazione attuale [illegible] stasi della vallata in seguito alla caduta [illegible]

«A tal proposito chiediamo ai ministri — aggiunge Marco Pellissier, presidente degli albergatori — di intervenire presso il compartimento Anas di Torino per sbloccare questa assurda situazione».

«A Châtillon ci sono ancora [illegible] di divieto di transito dalle 11 alle 16,30, all'imbocco della statale», dice Beppe Marconi, presidente dei commercianti.

Secondo Piero Maquignaz, direttore della scuola di sci, sono assurdi i continui comunicati del servizio Aci, che danno [illegible] interrotta e bloccata. «Questo non [illegible] certo i clienti e [illegible] rappresentare Cervinia, i [illegible] economici sono ingenti e il turismo subisce un altro [illegible] colpo».

«Abbiamo formato una delegazione che si incontrerà con il presidente della giunta regionale», dice Cesare Buloni, presidente della locale azienda di soggiorno, «Purtroppo, però, la presidenza ci riceverà soltanto giovedì alle 11,30». L'assemblea è rimasta delusa, perché si attendeva un immediato intervento della massima autorità regionale.

Contadino ha il braccio dilaniato dal trattore

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 21 febbraio.

(m. o.) Grave infortunio nel cortile di un'azienda in via Guido Bobba A. Vittima l'agricoltore Emilio Pasteris, 40 anni, [illegible] lavorava accanto al trattore. Con la manica [illegible]stra della maglia è stato ghermito dal giunto cardanico mosso dal motore del trattore. I fili di lana dell'indu[illegible] hanno però bloccato [illegible] macchinario, scongiurando che il braccio potesse essere staccato dal resto del corpo.

Soccorso e liberato [illegible] ingranaggi, il contadino è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Vercelli.

Perizia per il giovane che uccise la zia

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 21 [illegible]

(g. p.) Verrà sottoposto a perizia psichiatrica l'operaio [illegible] Pallavicini, 20 anni, residente a Rivanazzano, [illegible] confessato di aver ucciso la zia Amalia De Ambrogi, di 74 anni, perché lo aveva rimproverato di non trovare lavoro.

Il magistrato ha [illegible] l'istanza [illegible] difensore avv. Paolo Sara, di Voghera, e in settimana affiderà l'incarico ad un perito [illegible] tribunale dei minorenni [illegible] Milano perché il giovane [illegible] cida [illegible] ancora immaturo. L'esame [illegible] [illegible] dal difensore [illegible] Pallavicini [illegible] accertare se questi, al momento del delitto, era [illegible] pieno [illegible] delle proprie facoltà mentali.

Il giovane verrà sottoposto anche ad altri esami

Adesione ai sindacati

Disoccupati in "Lega„

[illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 febbraio.

(g. m.) E' stata costituita a Biella la «Lega dei giovani disoccupati», aderente alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, e di cui sono invitati a far parte tutti gli iscritti alle liste speciali.

La costituzione della «Lega» è stata decisa al termine di una riunione, svoltasi nel salone della Camera confederale del Lavoro, alla quale ha partecipato un folto gruppo di giovani in cerca di prima occupazione e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

[illegible] scorso [illegible] no, nel Biellese, gli iscritti alle liste speciali erano 452, di cui il 29 per cento con la licenza della scuola dell'obbligo, il 68 per cento diplomati e il 2 per cento laureati. Dal mese di agosto, quando si sono formate le liste, solo cinque giovani disoccupati hanno trovato lavoro grazie alla nuova legge.

La «Lega dei giovani disoccupati» riassume le sue finalità in tre punti: portare il proprio contributo d'iniziativa e di lotta a fianco di tutti i lavoratori; organizzare e coordinare la situazione di isolamento in cui [illegible] aderenti si trovano; diventare un punto di riferimento valido per superare una situazione di disinformazione [illegible] presente [illegible] i giovani.

Pochissimi settori si sono salvati dal maltempo

Per l'agricoltura del Vercellese il 1977 è stato un anno negativo

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 21 febbraio.

Nella sede sociale di piazza Zumaglini, gli agricoltori vercellesi si sono riuniti stamane in assemblea per ascoltare la relazione del presidente Leo Carrà sull'andamento economico e dei problemi agricoli del Vercellese.

Esordendo, il presidente Carrà ha precisato che la passata annata agraria «si può definire la più negativa da qualche decennio a questa parte. Il maltempo, che ha investito tutte le colture non solo [illegible] nostra provincia, e che le ha accompagnate per tutto il loro ciclo, ha determinato notevoli conseguenze negative, da cui pochissimi settori si sono salvati». La superficie investita a cereali è rimasta sostanzialmente invariata, registrando un incremento per il mais di circa 2500 ettari, mentre per il grano, a causa dell'andamento stagionale decisamente avverso, vi è stata una diminuzione di circa 3000 ettari.

Per quanto riguarda le produzioni, con il riso si è registrata una diminuzione dell'ordine del 30-40%, per il mais una soddisfacente produzione di 1 milione e 130 mila quintali, mentre per il grano, con una produzione di 284 mila quintali su 10 mila ettari, l'esito è da considerarsi decisamente negativo. Per il settore orticolo, viticolo e frutticolo andamento altrettanto disastroso.

Nel comparto zootecnico, sostanzialmente invariato il numero dei capi; risultano in leggero regresso i bovini da latte — senza peraltro denotare una diminuzione di produzione — ed un modesto incremento dei capi da ingrasso e dei suini.

Per tornare al riso, Leo Carrà ha sottolineato che, sul piano nazionale, la produzione viene valutata intorno ai 7 milioni e 700 mila quintali di risone, *a di qualità generalmente buona e comunque superiore a quella dell'annata precedente*». La disponibilità vendibile al netto dei consumi aziendali, e tenuto conto delle rimanenze presso i produttori, è valutata intorno ai 7 milioni e mezzo di quintali, e quindi inferiore di circa 2 milioni alla disponibilità delle annate normali.

Il volume delle vendite da parte degli agricoltori registrava al 3 febbraio un quantitativo di 2 292 mila quintali, pari al 75% della disponibilità, tale dato, raffrontato con il corrispondente dello scorso anno — 4 milioni 966 mila quintali, pari al 54% della disponibilità —, pone in evidenza un primo elemento di anomalia nell'andamento [illegible] campagna e di preoccupazione per il prossimo futuro.

Infatti, restano da [illegible] circa 4 milioni 500 mila quintali, mentre [illegible] stesso data [illegible] scorso anno la rimanenza [illegible] ammontava a 4 milioni 388 mila quintali; in altri termini, pur essendosi registrato un calo di produzione di circa 2 milioni di quintali rispetto all'annata precedente, resta da collocare all'inizio di febbraio un quantitativo superiore a quello dello scorso anno.

w. p.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Mazzanti, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bernis, Secondino Rialto
© 1978 Edit- LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. ? DEL 31-3-1977

Al Salone svizzero saranno presentate le nuove Fiat 131

La "Supermirafiori„ a Ginevra

Notevoli progressi nel confort e negli allestimenti interni - Non ancora comunicati i prezzi delle vetture

La Fiat presenterà [illegible] qualche giorni, al Salone di Ginevra, le nuove 131 in numerose versioni comprendenti la rinnovata «Mirafiori» e la inedita «Supermirafiori». Entrambe hanno in comune sostanziali miglioramenti estetici e negli allestimenti interni. Le cilindrate rimangono di 1300 e 1600 cc come in precedenza, [illegible] motore montato[illegible] albero la prima, con un nuovo bialbero l'altra. Sulla «Mirafiori» le carrozzerie sono ancora tre: berlina a 2 porte, berlina a 4 porte, Panorama (tipo Familiare), in due livelli di allestimento: Lusso e Confort Lusso; la «supermirafiori» è soltanto nel tipo berlina a 4 porte. Prossimamente si aggiungeranno la 131 Racing (berlina a 2 porte) con motore [illegible] e la 131 Diesel (berlina a 4 porte e familiare) ancora di due litri, in totale [illegible] di 131.

In sostanza, una vera e propria gamma che, partendo dal modello base, uscito nel settembre 1974 e di cui fino a tutto il 1977 sono state prodotte 638 mila unità in Italia (di cui 435 mila per esportato) e 176 mila in stabilimenti esteri, si estende adesso a esigenze e settori di più ampia utilizzazione, valorizzando le qualità fondamentali della 131 in fatto di robustezza, disponibilità di spazio, equilibrio fra prestazioni e costi di esercizio. Tipica vettura europea, la Fiat 131 [illegible] insomma la sua possibilità competitive in quel settore di cilindrata media che rappresenta [illegible] che [illegible] il perno della circolazione europea, essendo passato dal 18,8 per cento del [illegible] continentale nel 1971, al 23,5 l'anno scorso. Un settore, inoltre, destinato ad estendersi anche negli Stati Uniti, dove è nato il recente orientamento in materia di riduzione dei costi, dei pesi e dei consumi, appunto [illegible] di una concezione più [illegible] dell'automobile.

Vediamo in breve come si presentano le nuove 131 «mirafiori» e «supermirafiori». Esteriormente, le innovazioni rispetto al modello precedente riguardano il disegno della griglia radiatore, dei cofani, [illegible] proiettori (rettangolari), [illegible] paraurti; poi nuove modanature di protezione sulla fiancate, gruppi ottici [illegible] posteriori incorporanti i fari retronebbia rossi e le luci di retromarcia, e altri dettagli. All'interno [illegible] «super» diremo più avanti), l'allestimento L (Lusso) offre dotazioni e un grado di finitura corrispondenti a quelli della precedente 131 Special, ma [illegible] nuovi sedili e rivestimenti delle porte e del padiglione; il versione CL (Confort Lusso) è invece radicalmente nuova e più completa: plancia portastrumenti rivisitata e realizzata in materiale schiumato antiurto, con originale cassetto portaoggetti superiore ed anche scorrevoli strumenti quadrati; disco orario incorporato nell'aletta parasole lato guida; volante a una sola razza in materiale antiurto e regolabile in altezza; impianto di climatizzazione completato da due bocchette nelle porte per il disappannamento dei vetri laterali.

La «supermirafiori» si distingue per i paraurti in resina elastica grigio scuro, per le ruote con il tipico disegno a «quadrifoglio» già adottate per la 132, e all'interno per i sedili di forma avvolgente rivestiti in panno di alta qualità, gli appoggiatesta incassabili negli schienali da anteriori (disponibili a richiesta), il rivestimento della parte e del padiglione, il consolle elettronico. Anche la versione Panorama ha ricevuto ampi miglioramenti estetici e di finizione, [illegible] cui un diverso disegno del portellone posteriore e il vano di carico rivestito in moquette.

E dicevo qualche parola sulla meccanica, riservandoci di riferire in altra occasione le nostre impressioni di prova, le prestazioni, i consumi. Come abbiamo accennato le 131 «mirafiori» conservano il precedente robusto e affidabile motore a 4 cilindri con albero a camme nel basamento comandato da cinghia meccanica, però con una piccola ma importante innovazione per il [illegible] più piccolo, che passa da 1297 a 1301 cc, elevando così nei limiti di velocità ammissibili in Italia per la categoria superiore, cioè 110 km-ora su strada e 140 in autostrada. La potenza rimane di 65 CV a 5[illegible] giri-m; per il motore 1600, di 75 cavalli.

La più nuova delle versioni è comunque la «supermirafiori», vettura di grande personalità e temperamento che, con prestazioni eccellenti, conserva il confort e la ricchezza di contenuti che caratterizzano la nuova gamma 131. In particolare si distingue per l'adozione del ben noto motore a due [illegible] e [illegible] che tanta fama ha dato anche ai numerosi modelli Fiat e Lancia. Il motore 1300, con diametro e corsa mm 76x71,5 (cilindrata esatta 1301 cc) sviluppa 78 CV Din a 6000 giri-minuto, con coppia massima 10,5 kgm a 4000 giri. Il 1600 dispone di 98 cavalli, sempre a 6000 giri, e 13 kgm a 3800 giri. Entrambi i motori sono accoppiati a un cambio a cinque marce (che sulle «mirafiori» è opzionale) e consentono velocità massime di 160 e 170 km l'ora rispettivamente, mentre i consumi normalizzati sono di 8,3 e 8,6 litri ogni 100 chilometri. I prezzi di listino saranno comunicati al primo marzo.

Ferruccio Bernabò

La carrozzeria della nuova Fiat 131 Mirafiori e Supermirafiori: i numerosi ritocchi ne hanno aumentato la personalità

Prevede la soppressione degli "uffici politici"

Piano Cossiga contro terrorismo

Roma, [illegible]

Scatta [illegible] ristrutturazione delle 98 questure italiane per una maggiore efficienza e un pronto collegamento nella lotta contro il terrorismo e l'eversione in appoggio ai due nuovi servizi di [illegible] (il [illegible] e il Sismi) che dovrebbero entrare in funzione a maggio. Si [illegible] novità importanti perché, in pratica, spariscono [illegible] «uffici politici» e i nuovi organismi saranno [illegible] direttive dipendenze del ministero degli Interni. I funzionari [illegible] di [illegible] organizzazione avranno solo compiti investigativi, non faranno più operazioni di polizia giudiziaria (arresti e fermi); ma passeranno i rapporti agli addetti alla parte esecutiva.

Il Cigos, i Digos e gli Uci[illegible] sigle della struttura, rispettivamente a carattere nazionale, provinciale e locale. Il Cigos (Centro per le investigazioni generali e le operazioni speciali) sarà diretto dal dr. Antonio Fariello, questore, ex [illegible] della sezione italiana dell'Interpol, esperto — si dice al [illegible] — dei sistemi di lotta al terrorismo nei Paesi europei. I Digos (Divisioni [illegible] investigazioni generali e le operazioni speciali) saranno diciannove e avranno sede [illegible] capoluoghi di regione. Gli Ucigos (Uffici per le investigazioni generali e le operazioni speciali) saranno distaccati presso le rimanenti 77 questure italiane e sostituiranno operativamente i [illegible] «servizi di sicurezza», formati da una struttura centrale e 13 nuclei regionali.

In questo modo gli esperti del ministero degli Interni pensano che la nuova organizzazione antiterrorismo avrà a disposizione alcune migliaia di elementi in grado di muoversi con maggiore velocità e coordinazione, facendo riferimento fra loro e dipendendo tutti da una sede centrale che dovrà avere a disposizione un terminale elettronico per la «memoria» dei dati-mila attività eversive dalle diverse «centrali» della criminalità politica attiva nel territorio nazionale.

E' questo in pratica il spia[illegible] Cossiga per [illegible] le attività di investigazione e mettere in grado un ufficio unico di lavorare con uomini e mezzi sufficientemente validi. Il problema che si porrà nei prossimi mesi sarà quello di coordinare la nuova struttura con quelle sancite dalla riforma dei servizi segreti italiani che prevede due organismi, Sisde (Servizio informazioni sicurezza democratica) e Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare) che fanno, poi riferimento al Cesis, l'organo di [illegible] to a livello centrale.

I nuovi uffici politici del Viminale (Cigos, Digos e Ucigos) dovranno per forza [illegible] cose, dal momento che puntano a combattere terrorismo [illegible] eversione, vivere in buona armonia con le [illegible] strutture che, a tre mesi dalla loro nascita ufficiale, sono già in polemica fra loro..

Alla questura di Roma la novità di ogni sono state accolte con una certa dose di ottimismo, ma anche con freddezza. *«Se mescoliamo due mazzi di poker* — ha detto un funzionario parlando coi giornalisti — *possiamo fare tutte le operazioni che vogliamo ma il numero delle carte rimane sempre lo stesso.*

Da più parti si fa rilevare che, a Roma per esempio, maggiori contrasti fra il questore Migliorini e il capo dell'ufficio politico Improta (tutti e due dimessi dal loro incarichi) erano basati sul fatto che Migliorini aveva tolto uomini a Improta per passarli ai servizi di scorta di politici e magistrati.

f. c.

Milano: le indagini sul summit mafioso

Palermo, 21 febbraio.

(a. r.) Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Palermo Francesco Scozzari, il maggiore Antonio Subranni, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, ed il maresciallo Provenzano sono partiti questa mattina per Milano, nell'ambito delle indagini sulla operazione antimafia compiuta venerdì scorso a Legnano [illegible] arresti.

Il [illegible] Scozzari e il magistrato che dirige le indagini sull'uccisione di Ignazio Soeita, il presunto capomafia della borgata palermitana dell'«Uditore», assassinato mercoledì scorso insieme a due gregari, Rosario Vitale e Girolamo Sfino. Il magistrato palermitano, in particolare, si occuperà di verificare la posizione di tre degli arrestati, [illegible] Montalto, [illegible] 32 anni, Antonio Barbagallo, di 34, e dell'italo-americano John Richard Jr. Vgil, di 60 anni.

(Segue da pagina 18)

«Ho combattuto il buon combattimento, sono giunto al traguardo della corsa, ho serbato la fede». (Dalla Seconda a Timoteo, IV - 7)

E' cristianamente mancato

Ingegnere Piero Benazzo

La sua famiglia, la moglie Anna Maria Bernardi e figli Nanni, Achille, Carla e Andrea, le nuore, il genero e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio ai funerali che avranno luogo oggi, alle ore 15, nella parrocchia [illegible] Carmine. Il funerale e la S. Messa saranno celebrati precisamente 22 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Massimo. Non fiori, eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia.

— Torino, 20 febbraio 1978

La [illegible] Maria col marito Gigi Bussi e i loro figli ricordano con affetto [illegible] il caro [illegible] Piero Benazzo

Carlotta e Cesare Barbiellini Amidei partecipano al lutto della famiglia

La [illegible] Lidia e tutti i suoi collaboratori partecipano sentitamente al dolore della famiglia Benazzo per la perdita del padre

Ing. Piero Benazzo

— Genova, 21 febbraio 1978

Leopoldo, Lino Montesi uniscono al lutto [illegible] grandissimo dolore che vive [illegible] al Signor del Grande Achille e della famiglia per la scomparsa del caro

Piero Benazzo

— Padova, 21 febbraio 1978

Partecipano commossi al dolore [illegible] l'amico e collega Nanni Benazzo per la scomparsa del Padre

dott. ing. Piero Benazzo

Rosario Bellofiore
Giuliana Bellor
Vincenzo Bisci
Franco Boggio Bertinat
Dario Bonfiglio
Mauro Cazzaniga
Mario Cavaceppi
Franco Dieci
Costanzo Dolza
Renato Enria
Michele Ferrara
Giancarlo Genesi
Giulio Gennai
Luigi Grignaschi
Giorgio Grumelli
Fulvio Guerrini
Ludovico Guidoni
Amilcare Manzoni
Ilario Nicolis
Giovanni Odiveri
Piero Perrino
Aldo Piana
Vincenzo Pruno
Giuseppe Rocchi
Guido Romana Pelz
Elios Paolo Spano
Nicola Sodano
Giuseppe Strepparava
Giovanni Vaglio Ostino.

— Torino, 21 febbraio 1978.

Presidente, Consiglio [illegible]re, Collegio Sindacale, Soci, Direttore e Personale del Collegio Costruttori Edili della [illegible]ncia di Torino prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto che li colpisce nella scomparsa del Cavaliere del Lavoro

dott. ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

La Direzione e i dipendenti della Pali-K ogg partecipano al dolore della famiglia Benazzo per la scomparsa del

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Pier Luigi e Carla Vitelli sono partecipi al dolore di Achille e della famiglia in questa triste circostanza.

Gino Arala partecipa al dolore di Achille.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Operai della Calcestruzzi Torino SpA partecipano commossi al lutto che ha colpito il Presidente della Società sig. Nanni Benazzo per la scomparsa del Padre

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Renato Lia e Raffaele Trotino unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore della famiglia Benazzo.

Luciano Lamberti Lisetta Longo profondamente addolorati per [illegible] dolore che [illegible] colpito

— Torino, 21 febbraio 1978.

I Produttori di Calcestruzzo Preconfezionato: Calcestruzzi Torino SpA, Betonsud SpA, Unicalce SpA, Pioneer Cementerie Nord Italia SpA, Calcestruzzi Massara partecipano al dolore del sig. Nanni Benazzo per la scomparsa del Papà

Ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Antonio Maria e Marcello Mascaro addolorati partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Nanni Benazzo per la scomparsa del PADRE.

Gianni e Marisa Martino partecipano al grande dolore che ha colpito Achille e Nanni per la scomparsa del Papà

Ing. Piero Benazzo

— Torino, 22 febbraio 1978.

Parteciperanno al lutto:
Gli Ufficiali Capogal
Gigi Tassarotti.

Gea e Luca Gandini partecipano commossi.

Tove, Giancarlo Cerutti partecipano al grande dolore che ha colpito la cara Maria e famiglia per la perdita del fratello

dott. ing. [illegible] Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio 1978.

Il Consiglio Gen. Maria Cristina di Savoia di Canale Monferrato partecipa al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la sua fondatrice ed ex-presidente il signor Carlo Nanni Benazzo per la morte del Padre

dott. ing. Piero Benazzo

— Canale Monferrato, 21 febbraio [illegible].

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Sede Sociale Eredi Pietro Chiesi SpA, partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore delegato Giovanni Battista Benazzo per la scomparsa del padre

Ing. Piero Benazzo

Partecipano pene al dolore della famiglia Benazzo:
Gioanna Ballor
Mario Bellocco
Carla Lusetto Bruno.
Piero Perrero
Giuseppe Serrano
Federico Gabana
Lauriano Jean Calendi
Mario Marenghi
Alessandro Perlino di Perrero
Gherardo Serverio
Giovanna Zanino.

— Torino, 21 febbraio 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della [illegible] Mazzucco [illegible] Pietro Chiesi, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amministratore delegato Nanni Benazzo per la scomparsa del Padre

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, il personale e maestranze della C.I.M.I. S.p.A. Costruzioni Impianti Industriali Benazzo ing., partecipano con dolore alla scomparsa del

PRESIDENTE DELLA SOCIETA'

ing. Piero Benazzo

del quale ricordano le doti umane ed imprenditoriali manifestate in tanti anni di appassionata attività dando esempio di eccezionale dedizione

— Torino, 21 febbraio 1978.

Amministratori, sindaci e collaboratori della Società del Gruppo Fiorio S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Benazzo per la scomparsa del

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978

Ovidio Aimone
Agostino Artusio
Francesco Arhanes
Giovanni Arhanes
Dimitrio Bellor
Andrea Bellone
Emilio Bellotti
Valerio Bellotti
Giuseppe Capra
Mario Carpignano
Edoardo Chiabrera
Federico Demaestri
Gabriele Demichelis
Alessandro Diodi
Giovanni Ferrino
Giuseppe Manno
Leonardo Manno
Pierluigi Pia
Felice Ramella
Paolo Ramella
Piero Giorgio Vaglienti

sono vicini agli amici Giovannbattista ed Achille, partecipandone a famiglie per la perdita del papà

ing. Piero [illegible]

— Torino, 21 febbraio 1978.

Piero e Gianna Bellor si uniscono al dolore di Nanni, Achille e famiglia per la scomparsa del caro papà

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Piero e Teresa De Milano e Agli partecipano addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Gli architetti Tullio Forlin Giovannetta, Paolo Lanzone, Sandro Marchetti, Domenico Masera, Ugo Mesturino, Diego Vigliero partecipano al dolore della famiglia Benazzo.

Alberto e Maria Luisa Bringhen
Marco e Franca Brignolo
sono vicini con amicizia al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Giorgio Antonelli e Mauro Ghirlini partecipano al dolore della famiglia Benazzo per la scomparsa dell'

ing. Piero Benazzo

— Torino, 21 febbraio 1978.

Partecipano al lutto le famiglie: Parenti, Domenighi, Guerrieri, Rota, Rinaldi, Ricotti, Ramper, Scarzella, Sperti.

Presidente, Consiglieri, Soci tutti del Lions Club Torino rimangono per la scomparsa del caro amico e socio

ing. Piero Benazzo

partecipano al dolore della [illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978.

Gianni Marisa Magri
[illegible]glio 4da Bonalmi
Ruggero Paolo Pierre
Matteo [illegible] affettuosamente al lutto della famiglia Benazzo.

— [illegible], 21 febbraio 1978.

Bruno Ferrero e famiglie profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Benazzo per la scomparsa dell'ing. PIERO.

Franca Rinaldo Giglio e famiglieri [illegible] sono con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giacomo Sodero

— Cambiano, 21 febbraio 1978.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Segretario e il Personale del Comune di Pecetto partecipano al lutto della famiglia Sodero per l'immatura scomparsa di

Giacomo Sodero

Assessore supplente

— Pecetto, 21 febbraio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giacomo Sodero

Fiorino Domenico
Lorenzo Miari Chiaramba
Gino Matilde, Paolo Monastero
Carlin Domenico e famiglia
Pino, Lino Rosso
Marianna Glassner Cervaglio
Prof. Umberto Roggio e famiglia
Cocco, Giuseppe Anna e famiglia
Dottino e Giuseppina Alasso
Pelizzari, 21 febbraio 1978.

Ammosso Elia carissima vicinanza al grande dolore per l'improvviso decesso di

Giacomo Sodero

— Pecetto, 21 febbraio 1978.

Gli[illegible]amente è mancata ai suoi cari

Pierina Masino v. Masino

La piangono [illegible] Attia Ammio con le nipoti, le Attia Rosa ed Amelia, i nipoti, il pron. sacrdo. Lorenzi, parenti tutti. Funerali in Carmagnola [illegible] mercoledì ore 14,30 da strada Guglielmina e di a Valle Stura «Cascinetto Geraldi» alle ore 16.

— Chieri, 22 febbraio 1978.

E' mancato

Pino Paci

Lo annunciano [illegible] Gelsomina, Angela, genero, sorelle, cognati, nipoti tutti. La particolare riconoscenza al dott. Luciano Ferrero. Funerali giovedì 23 ore 10,15 [illegible] Maurizio. La [illegible] e [illegible]ziano il [illegible] mancato. Non fiori ma opere di bene.

— [illegible] 21 febbraio 1978.

L'Associazione Nazionale Carabinieri: [illegible] Regionale Piemonte e Sezione di Torino partecipa al lutto del Generale Carlo Alber

Contributi della Regione per tre miliardi

I "fondi,, per le stalle sociali

La spesa è di 75 mila lire in montagna ed 85 in pianura per milione di mutuo

Finanziamenti a 16 stalle sociali piemontesi

Provincia	Elettori	Domande	N. soci	N. bovini	Spesa ammessa	*	Contributo
Alessandria	198	1	11	2.500	150.050.000	50	75.025.000
Asti	215	1	18	800	715.100.000	[illegible]	357.550.000
Cuneo	3.735	6	[illegible]	30.818	1.790.535.000	50	895.267.500
Torino	1.420	7	56	4.680	2.625.870.000	50	1.312.935.000
Vercelli	84	3	9	250	487.150.000	50	243.575.000
[illegible]	5.653	18	522	38.848	5.768.705.000		2.884.352.500* 328.822.703**
					TOTALE DELLA SPESA REGIONALE		3.213.175.203

* Contributi in conto capitale (da non restituire)
** Contributi in conto interessi sui mutui bancari)

Una delle più importanti leggi approvate di recente dalla Regione Piemonte per l'agricoltura riguarda il finanziamento di stalle sociali e di stalle di singole aziende agricole. Nel primo gruppo (stalle sociali), sono incluse sedici cooperative o associazioni di imprenditori agricoli di cui 6 nel Cuneese, 7 in provincia di Torino, 1 ad Asti, 1 ad Alessandria, 1 a Vercelli, per le quali la Regione interverrà con una spesa di 3 miliardi 113 milioni. Sono previsti un contributo in conto capitale, cioè a fondo perduto, uguale alla metà della spesa prevista e un concorso negli interessi sulla concessione del mutuo bancario necessario per la copertura dell'altra metà.

I contributi a fondo perduto della Regione saranno 2 miliardi 884 milioni, e copriranno le anticipazioni fino a un massimo del 75 per cento, a lavori in corso. Per la rimanente metà del costo previsto, le stalle sociali ricorreranno al credito agevolato (interessi ridotti del 4,25 per cento nelle zone di montagna, o del 5,75 per cento in pianura). In sostanza, la spesa a carico delle cooperative è di circa 75 mila lire per ciascun milione di mutuo per la durata di vent'anni, se sono situate in montagna; di 85 mila lire se sono ubicate in pianura.

Le sei stalle sociali Cuneese, che riceveranno i finanziamenti sono queste: 1) Cooperativa agricola «Stalla Sociale Alpeka», Cuneo, presidente Pietro Cravero. I nove soci prevedono di acquistare terreni, costruire capannoni per l'allevamento di ovini e caprini, capi da latte e 432 da carne) con le relative attrezzature, erigere una stalla di abitazione. 2) Società cooperativa «Centro di Svezzamento C.D.S.», Cuneo, presidente Giovanni Cravero. E' la più vasta, come numero di soci (366) e come superfice (2812 ettari) impegnata. Gli aiuti della Regione serviranno solo all'acquisto di terreni e a una prima parte di opere complementari. Si allevernno 366 bovini. 3) Cooperativa «Ceva Carni», Ceva, presidente Franco Bergaglio. Tredici soci, 600 capi bovini da carne, 338 ettari. Si acquisteranno torelli, si costruiranno la stalla sociale, la casa di abitazione del custode e tutte le infrastrutture necessarie per allevare bovini da carne, da latte e da riproduzione. 4) Cooperativa agricola «Allevamento Canicola Valle Maira», Roccabruna, presidente Lauretto Pellegrino. Questa cooperativa prevede di allevare 38 mila conigli su una superficie di 90 ettari. 5) Cooperativa agricola «Stalla Sociale di Gaiola», presidente Giovanni Spedie. I 17 soci vogliono costruire la stalla sociale per allevare 70 capi bovini da latte e 90 da carne. 6) Cooperativa agricola «Allevamento Pocanno», presidente Dario Picca, 16 soci. Essendo una cooperativa di montagna, l'indirizzo produttivo è l'allevamento di capre (ne sono previste 400). Con i finanziamenti della Regione si acquisteranno [illegible], si costruiranno stalle-fienile, si procureranno le varie attrezzature anche per lavorare il latte.

In provincia di Asti riceverà i finanziamenti regionali la Cooperativa «Alta Valle Borbida» (presidente Gianfranco [illegible]), con sede a Vesime. Diciotto soci, capi previsti 150 da latte e 490 da carne. I lavori da eseguire sono ingenti: acquisto di terreni, sbancamento e fognature del cortile, casa di abitazione con uffici e [illegible]; stalle da ingrasso con box grigliati, settale e mangimificio; pozzo con pompa e autoclave; tettoie.

In provincia di Alessandria la cooperativa finanziata è la «Val Besante», presidente Mauro Lovotti, in frazione Borgo Andorno di Cantalupo Ligure. Undici [illegible]. Azienda ad indirizzo ovino, vuole ricoveri per 2500 capre, magazzini foraggi, sala mungitura e refrigerazione del latte. Con il secondo provvedimento (per le aziende non cooperative) la Regione finanzia [illegible] di singole imprese agricole, per una spesa complessiva di circa 2 miliardi 126 milioni. L'intervento della Regione, in questo caso, si realizza solo attraverso un contributo in conto interessi sul mutuo contratto richiedente ad una banca. I [illegible] d'interesse sono gli stessi delle cooperative (4,25 per cento in montagna e 5,75 per cento in pianura).

Questi finanziamenti beneficeranno 26 aziende: 8 in provincia di Cuneo, 6 ad Asti, 2 ad Alessandria, 9 a Torino, 3 a Novara, 2 a Vercelli. **f. bu.**

Aveva detto: "Ti faccio saltare la casa"

Orafo di Valenza condannato minacciò un vigile (otto mesi)

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 febbraio.

(c. c.) *L'orafo Marco Ettore Deambrosi, 25 anni, abitante a Valenza in via XX Settembre 26, è stamane processato per direttissima dal tribunale di Alessandria (presidente dottor Martinelli) e condannato a otto mesi di reclusione per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. L'imputato ha ottenuto i benefici di legge ed è stato scarcerato; il pubblico ministero dottor Parola aveva chiesto una pena minore: quattro mesi di reclusione.*

Il 19 gennaio scorso il Deambrosi, alla guida della sua Alfetta, veniva fermato dal vigile urbano Primo Renato Nani, presso l'incrocio di via Matteotti per non avere rispettato il segnale di arresto. Marco Ettore Deambrosi si ribellava e minacciava il vigile dicendogli tra l'altro che gli avrebbe fatto saltare in aria la casa.

Il vigile denunciò l'episodio ai carabinieri i quali, in base di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Parola, lo hanno arrestato.

Stamane durante il processo il Deambrosi ha attribuito il suo comportamento ad una frase del vigile: «Signor presidente il Nani aveva detto che i bassetti come me sapeva lui come metterli a posto — ha dichiarato il giovane valenzano — quindi sentendomi schernito per la mia bassa statura, ho reagito con quelle parole. Avevo perso il lume della ragione, sono comunque pentito di aver detto quelle cose che in effetti non pensavo. Chiedo scusa».

Il Nani, citato come testimone e parte lesa, ha da parte sua confermato le accuse rivolte dall'automobilista. «Il Deambrosi — ha detto il vigile — era scatenato e mi ha letteralmente coperto di insulti».

Marco Ettore Deambrosi

In una villa disabitata

Metronotte sventa un furto a Moncalvo

(Dal nostro corrispondente)
Moncalvo, 21 febbraio.

(g. p.) La scorsa notte alcuni ladri, che stavano rubando in una villa di Moncalvo, sono stati «disturbati» da un metronotte e sono fuggiti dopo aver preso una radiolina a transistor e quattro bottiglie di liquore. Erano entrati nell'abitazione incustodita di proprietà della milanese Laura Zonato, 40 anni.

Il metronotte Franco Vercelli, 24 anni, durante il consueto giro di vigilanza, ha visto la villa illuminata ed ha avvertito i carabinieri. I ladri sono però fuggiti, probabilmente messi in allarme dall'auto del metronotte, ed hanno abbandonato nel corridoio d'ingresso un televisore e alcuni mobili.

Ieri fermata dal lavoro per due ore

Disimpegno "Montedison,, anche a Spinetta Marengo?

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 febbraio.

Sciopero alla stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, che, con i suoi oltre 1600 dipendenti, è tra i più importanti della provincia. La protesta è seguito ad una denuncia del Consiglio di fabbrica e dei sindacati secondo i quali il gruppo chimico starebbe gradualmente smantellando lo stabilimento, venendo meno al piano di ristrutturazione e potenziamento che era stato assicurato negli scorsi anni.

Aggiungono le gravi difficoltà per i lavoratori, alcune centinaia, dipendenti dalle imprese appaltatrici all'interno dello stabilimento alle quali la direzione ritarda di mesi i pagamenti, facendo venire meno per gli operai la garanzia di retribuzione e occupazione.

Di qui, uno sciopero di due ore, con assemblea dinanzi ai cancelli, dalle alle 15 di oggi. Lo sciopero, proclamato dal consiglio di fabbrica, non ha avuto quella massiccia partecipazione che si è soliti constatare a Spinetta. Non sono inoltre mancate discussioni perché l'astensione, così come stata decisa, non interessava tutti i dipendenti.

Gruppi lavoratori hanno preferito non scioperare. «*Ci sono state incomprensioni* — hanno affermato alcuni sindacalisti — *forse perché era mancata la necessaria sensibilizzazione. Nulla di drammatico, comunque, sia chiaro*».

Che le preoccupazioni responsabili sul futuro della Montedison di Spinetta Marengo siano reali lo dimostra notizia, per il soltanto ufficiosa, secondo cui il colosso di Foro Bonaparte starebbe studiando oltre un migliaio di licenziamenti nel settore chimico (a parte quelli già preannunciati per altri settori), e il provvedimento dovrebbe anche interessare la fabbrica alessandrina. Un'ipotesi che verrebbe ad aggravare ancor più le preoccupazioni.

«*Il Consiglio di fabbrica* — si fa notare — *ha proprio in questi giorni terminato la stesura d'un programma di ristrutturazione che dovrebbe assicurare il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e contribuire allo sviluppo dello stabilimento. Come risposta, la direzione attua un attacco ai lavoratori delle imprese appaltatrici, sia della manutenzione che dei nuovi impianti. Per quei lavoratori infatti è in atto da vari mesi il mancato pagamento dei salari, col chiaro scopo di indurre gli stessi a licenziarsi per l'insostenibilità della situazione. Questa manovra ha chiaramente lo scopo finale non proseguire nella costruzione dei nuovi impianti e di conseguenza di avviarsi verso un graduale smantellamento dello stabilimento*».

Ed qui, come primo momento di lotta, lo sciopero odierno. Intanto sono stati chiesti incontri col prefetto e con l'ufficio del lavoro. **f. m.**

Assemblea alla Camera di Commercio

I 900 ex IB-mei protestano ad Asti

Asti. Ex dipendenti IB-mei durante l'assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Asti, febbraio.

(c. m.) La lunga, tormentata vicenda IB-mei, non si è ancora conclusa. Gli ex dipendenti (circa 900) sono esasperati e alle loro proteste vanno aggiungersi quelle dei disoccupati. La percentuale del senza lavoro, in una città di appena 80.000 abitanti, come quella di Asti, è tra le più alte del Piemonte.

Stamane, si è svolta l'ennesima assemblea degli lavoratori IB-mei nel salone della Camera di Commercio. Per solidarietà, si sono affiancati anche i 600 nuovi assunti (su un organico previsto di 750 unità) dalla «Nuova IB-mei» che hanno avuto la «fortuna» — come ha detto un disoccupato — di rientrare nell'azienda, fallita nell'agosto scorso e ora controllata dalla Gepi.

Il lavoro alla «Nuova IB-mei» si è fermato stamane dalle 9 alle 12 e le maestranze hanno raggiunto la sala della riunione che per tutta la giornata è stata occupata simbolicamente da centinaia di persone, in attesa di notizie provenienti da Roma. Lì si sono recati sindacalisti, rappresentanti dei partiti locali e dei consiglio di fabbrica, allo scopo di ottenere un incontro con l'onorevole Evangelisti.

L'attuale situazione dell'Imei è stata ampiamente illustrata dal segretario provinciale della Cgil, Mario Amelio. Sintetizziamo il suo intervento: il sindacalista ha sostenuto che i motivi delle preoccupazioni dei 900 ex lavoratori IB-mei sono più che giustificati. Nel mese di aprile prossimo scade il periodo di disoccupazione speciale e il ministero Bilancio deve emettere un atto di cessione dell'azienda per la prosecuzione dell'erogazione della disoccupazione speciale.

Si tratta inoltre di agganciarsi alla legge di riconversione industriale l'azienda per la priorità dei lavoratori ex IB-mei, nella lista di mobilità e sollecitare il pagamento della liquidazioni. Sul proseguimento del trattamento di disoccupazione speciale esisterebbero però interpretazioni divergenti tra ministero dell'Industria e del Bilancio. «*Fino a quando giungerà la notizia dell'approvazione del decreto* — ha detto Amerio — *manterremo lo stato di agitazione e adotteremo iniziative di pressioni adeguate*».

Fino a tarda sera da Roma non era giunta alcuna buona notizia. Nella capitale si trovano sindacalisti e dirigenti partiti.

Anche dai coldiretti di Sale

Continuano i no per la "nucleare,,

(Nostro servizio particolare)
Sale, febbraio.

(f. m.) *Mentre a Montalto di Castro gli amministratori locali hanno, dopo polemiche battaglie, espresso parere favorevole all'insediamento di una centrale nucleare, Alessandria ed in provincia l'opposizione ad una tale eventualità è sempre notevole. Con un altro deciso «no» alla nucleare, è venuto dai dirigenti e dai soci della Coldiretti riunitisi nella sala del Comune di Sale per esaminare il problema dell'insediamento di una eventuale centrale elettronucleare nella zona. Com'è noto in Piemonte dovrebbe sorgerne una e l'Alessandrino come l'area prescelta.*

Ascoltata la relazione del direttore della federazione Coldiretti, Giovanni Rabino e del segretario di zona Mario Guarnieri si è aperta la discussione vivacissima e con numerosi interventi di agricoltori. Al termine l'assemblea ha approvato all'unanimità la costituzione di un ristretto comitato antinucleare che dovrà appoggiare il comitato sorto negli scorsi mesi nell'Alessandrino per la difesa del territorio provinciale da insediamenti nucleari.

L'assemblea ha poi sollecitato convenga da tenersi ancora a Sale alla presenza di esperti qualificati e con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le forze politiche affinché si esprimano. Infatti, con sincerità e chiarezza sul problema, i coltivatori hanno anche sollecitato dai parlamentari e dai consiglieri regionali piemontesi un parere alla solo nell'area «Po duro» ma in tutto il Piemonte.

«La Coldiretti alessandrina — s'afferma — giustifica il proprio no in base alla documentazione scientifica raccolta dalla Regione Piemonte, perché dai dati si deduce che non esistono risorse idriche per un corretto funzionamento delle "nucleare" e per soddisfare contemporaneamente le normali necessità d'irrigazione dei terreni agricoli. *L'insediamento di una centrale elettronucleare comprometterebbe secondo gli agricoltori il territorio con gravi conseguenze per le popolazioni e le produzioni della zona intensamente popolata*».

PRESTITI
mediati
A COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
E DIPENDENTI
Tel. (0172) [illegible]

Dopo le continue proteste degli abitanti

Ponzonci arriva lo spazzaneve

Il comune rimasto isolato per 4 giorni durante l'ultima nevicata

(Dal nostro corrispondente)
Moretti, 21 febbr.

(a. p.) *«In casi di emergenza il Ponzone potrà ricorrere alle imprese locali di trasporto per intervenire rapidamente, con mezzi meccanici, capaci di sgomberare la neve dalla provinciale Ponzone-Moretti»*.

Questo il risultato dopo due giorni di riunioni alla borgata Moretti, con la partecipazione, di Michali, presidente della Provincia, e di Carlo Peluccio, assessore ai Lavori Pubblici. *«Forse in questa zona non siamo stati completamente partecipi delle necessità della popolazione* — che la scorsa settimana è rimasta isolata per la neve — ha ammesso l'amministratore provinciale —. *Poi abbiamo pensato di modificare le azioni d'intervento tracciando le linee di un nuovo programma che dovremo attuare in futuro»*.

«Vi sono ancora alcune cose da fare — ha precisato l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici — *e naturalmente le faremo subito per assicurare la stabilità e per i riflessi delle nostre decisioni sul turismo»*.

Gli abitanti delle borgate Moretti, Pianestagna, Tolesio ed Abbasse di Ponzone (più di insorti scorsa protestando per lo stato d'isolamento in cui erano stati lasciati per cinque giorni. *«La protesta è scoppiata non solo perché non si è provveduto allo sgombero della neve, ma perché già in occasione di altre nevicate, i mezzi della Provincia erano intervenuti con ritardi di ai di d'intervento tracciando tortuosi, e quindi impignorabile, presso la cassa tesoriere, "strozzando" l'attività finanziaria comunale».*

Ora il Comune può emettere i suoi mandati di pagamento. La questione passerà al tribunale per il giudizio di merito.

L'assessore delle Finanze di Asti

"Pignoramento sbloccato addosso pagheremo tutto,,

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 febbraio.

(v. m.) *E' un importante precedente* la recente ordinanza del pretore dirigente, dottor Mario Bozzolo, che rende disponibili le somme del Comune di Asti, esistenti in tesoreria, per i pubblici fini dell'ente, anche se sono state pignorate dalla ditta «Cusina» di Genova. «Cusina» è creditrice di 115 milioni, per le forniture dal 1974 al 1976 avendo gestito le mense scolastiche.

Il Comune, per il «decreto Stammati», ha l'obbligo di coprire il disavanzo anteriore al '76, con un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti. Tale prestito è stato regolarmente contratto, ed in attesa che i fondi erogati l'ente locale non può per legge pagare debiti del suddetto periodo.

Tuttavia la ditta genovese non aspettare oltre una settimana fa un pignoramento presso la tesoreria della Banca Popolare di Novara, di denaro del Comune fino alla concorrenza del credito.

L'amministrazione comunale ha fatto ricorso al pretore per ottenere, in via d'urgenza, la nullità del pignoramento.

Il magistrato ha dichiarato con un'ordinanza dove annulla il pignoramento dei fondi che il Comune ha destinato ai propri fini istituzionali». Ha poi dichiarato che «in ogni caso la Banca Popolare di Novara, nella sua qualità di tesoriere del comune, avrebbe potuto continuare ad operare i pagamenti disposti dall'Ente, perché il pignoramento era stato fatto su denaro e su beni immobili.

L'assessore alle Finanze, Canetti, dice: «I debiti del Comune verso i privati sorti in questi anni, hanno posto alcuni creditori nelle condizioni di dover procedere in via giudiziale contro l'Ente, ma quello che non si può accettare è il pignoramento di denaro regolarmente stanziato, e quindi impignorabile, presso la cassa tesoriere, "strozzando" l'attività finanziaria comunale».

Ora il Comune può emettere i suoi mandati di pagamento. La questione passerà al tribunale per il giudizio di merito.

La decisione presa dopo sei ore di animato dibattito

Licenziamento delle maestre sospeso dal comune di Tortona

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 21 febbraio.

(c. r.) Il consiglio comunale di Tortona, dopo ore di discussione, ha deciso di sospendere la notifica di licenziamento per le quattro puericultrici dell'asilo-nido di viale De Gasperi.

La decisione è venuta dopo la lettura di un documento che il sindaco Gianfranco Galluzzi ha presentato quando già i consiglieri avevano espresso in modo difforme il loro parere o meno della delibera di licenziamento.

Mentre a favore della contestata delibera si erano espressi i quindici della maggioranza (psi, psdi), la minoranza si era trovata stranamente divisa: contro i 10 voti della dc, del pli, e dei missini si sono astenuti Rolandi e Giuseppe Tova (il terzo era assente) psdi. Infine, l'indipendente di sinistra Benito De Carlo, recentemente uscito dal psi, e il repubblicano Mogni, presenti sino all'ultimo, erano usciti al momento della votazione.

Un piccolo «pateracchio», insomma, che portava a una riflessione il sindaco, il quale chiedeva la sospensione della seduta per un breve consulto tra le forze di giunta. Risultato, un documento con cui lo stesso Galluzzi ha precisato come il pretore in data 7 febbraio abbia ordinato al Comune di ritenere illegittimamente i licenziamenti delle puericultrici. Laura Bergaglio, Paola Secondi e Luciana Cermelli (la quarta non aveva ricorso): il Co.Re.Co. esaminate le controdeduzioni dello stesso ha invece giudicato legittimo la delibera a ogni effetto e ai sensi della legge.

«*Ora il Comune* — ha detto Galluzzi — *contro il decreto del pretore ha presentato opposizione e pertanto sarà necessario procedere ad un nuovo giudizio. Però non dimenticato che la disapplicazione degli ordini del magistrato che hanno immediata efficacia esecutiva comporta la sanzione di cui all'art. 650 del Codice penale, mentre la mancata esecuzione delle delibere del licenziamento comporta quello di omissione in atti d'ufficio e di peculato in servizio*».

Questo ha ricordato ancora il sindaco, in quanto «si trattengono illegittimamente in servizio e si corrispondono le relative retribuzioni a quattro persone che non sono più titolari di posto di lavoro. E' evidente che si tratta di una situazione abnorme che può portare sanzioni gravissime con qualsiasi comportamento».

Pertanto, ha concluso Galluzzi, «ritengo per prima cosa di ottemperare all'ordinanza del pretore, e in conseguenza la convocazione del ricorrente segretario provinciale della Cisl Franco Coccia perché egli tratti, presente la giunta e i capigruppo consiliari, tutti gli aspetti della vicenda. In tale situazione soprassiedo alla notifica delle deliberazioni di licenziamento».

Indagine sull'economia del Piemonte

A PAGINA 14

Operato il bimbo che picchiò il capo sul termosifone

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 febbraio.

(v. m.) Un bambino di cinque anni è stato ricoverato alle Molinette di Torino in gravi condizioni per la sospetta frattura della base cranica. E' stato subito sottoposto ad intervento chirurgico al capo.

Il piccolo Cristian Luongo, abitante con i genitori in località Serra Perno di Castell'Alfero, mentre giocava ha battuto il capo contro il termosifone procurandosi una grave lesione. La prognosi è riservata.

Minacciò il titolare con una pistola: 2 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 21 febbraio.

(g. gu.) L'orafo Pietro Roccaforte di 30 anni, residente a Valenza in via Pastrengo 9, protagonista nel giugno '76 di un clamoroso episodio (sequestrò una vicina di casa per attirare su di sé l'attenzione delle autorità, ritenendosi perseguitato), è stato condannato dal pretore di Valenza a due mesi di reclusione e mesi di arresto.

Il giovane accusato di minaccia, porto e detenzione abusiva di una pistola il 29 gennaio 1978 durante una discussione con il datore di lavoro l'orafo Giampiero Spalla, Foscolo 1, anche un viaggiatore. Il minacciò con una pistola Beretta cal. 22. I due fuggirono informando i carabinieri, ai quali poi il Roccaforte consegnò l'arma.

GIORDANO
CUCINE
SALOTTI
CAMERE
TAPPETI
LAMPADARI
RUSTICI
SALE
GIORDANO
expo 4000mq.
novi ligure
Via Garibaldi, 17 Tel. (0143)76 736

REDDITO EFFETTIVO 20%!!
Vendesi quote comproprietà Moral in costruzione statale Cuneo-Limone (a Roccavione).
Reddito garantito 5,50% + rivalutazione totale 20%.
Quota min. L. 6.000.000 e multipli.
Rivolgersi al costruttore geom. Revelli Adriano - Roccavione - Via T. Asinari, 3 - Tel. 0171/78481 - Residenza La Rocca.

TITAN ORAL
STUDIO DI IMPLANTOLOGIA [illegible]
la perfezione in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE 166 TEL 014153824 ASTI

Mercedes-Benz 200D 300D
pronta consegna
agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto
diese

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA AUTOBIANCHI
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
via S. Evasio 31 tel. 72862 55265

LA CUPOLA
VENERDI' SERA
ALLA FESTA DISCIO
il folklore di [illegible]

CHIUSANO serbatoi
rivestiti in vetroresina
CHIUSANO SERBATOI 14100 [illegible] Aversa, 132/A
20 anni

Indagine nelle città dove cala la popolazione

Alba: un figlio, due, nessuno?

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 21 febbraio.

Nel capoluogo delle Langhe, come in molte altre città, la cicogna non arriva più con la frequenza di un tempo. Lo si deduce analizzando le statistiche dell'ufficio anagrafe di questi ultimi anni.

Si rileva, infatti, che i nati nel 1977 sono stati 355 contro i 378 dell'anno precedente e i 466 del [illegible]. Oltre alla flessione delle nascite in questi ultimi anni si è riscontrata anche una diminuzione delle immigrazioni. I due fenomeni insieme hanno fatto sì che la popolazione albese abbia avuto, nello scorso anno, un incremento di appena 174 unità contro le 318 del 1976. Al 31 dicembre la popolazione albese era di 31.424 abitanti, in maggioranza donne (15.101).

Perché le famiglie hanno meno figli? Sull'argomento abbiamo svolto una breve inchiesta in città. *«Il costo della vita è in continuo aumento. Vi sono sempre maggiori difficoltà ad educare i figli»* — dice Maria Grazia Rosso, insegnante e madre di una ragazza quindicenne. — *Ritengo positiva la limitazione delle nascite anche se, per esperienza, so che un figlio unico crea numerosi problemi».*

«Un tempo si mettevano al mondo decine di figli, soprattutto per ignoranza — commenta una coppia di giovani sposi, Giuseppe De Maria e Silvana Dutto — *; oggi, giornali, riviste, consultori promuovono una certa informazione sessuale e si hanno meno pregiudizi nei confronti degli anticoncezionali».*

La stessa opinione è condivisa da Franca Demichelis, operaia. *«E' giusto che paternità e maternità siano un fatto sempre più responsabile* — aggiungono i coniugi Silvia Reva e Renzo Meinardi, che hanno tre figli — *, ma è anche vero che oggi tale comportamento è spesso determinato da egoismo».*

Marina Orazietti

Renzo Meinardi

Loredana Delfilippi

Maria Rolfo, casalinga, ha due figli e commenta: *«Penso che due bambini siano il massimo per la famiglia d'oggi. Tutti abbiamo l'ambizione di dare qualcosa in più ai nostri ragazzi e con i tempi che corrono due costano già molto».*

Per Giuseppe Scagliola, avvocato: *«Il minor numero di nascite in generale non è frutto di una libera scelta, ma uno stato di necessità dovuto a cause ambientali e mancanza di strutture adeguate. In questa costrizione vedo un aspetto negativo* — dice —, *anche se positivo può essere giudicato l'effetto che comporta».*

Un gruppo di ragazze sui 18-20 anni, Anna Ruella, impiegata, Bruna Rivero, Marina Orazietti e Loredana Delfilippi, studentesse, hanno dibattuto *«E' bene non avere troppi figli non solo per questioni familiari ed educative, ma anche per motivi sociali. Un eccessivo incremento demografico* — sostengono — *non potrebbe che acuire dei problemi di molto gravi, ultimo quello dell'occupazione».*

Gianfranco Fiori

Specchio dei tempi a Saluzzo

È arrivato il denaro chiesto dagli alpini per i reni artificiali

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 21 febbraio.

Un assegno di 15 milioni è pervenuto oggi al presidente dell'Associazione Alpini di Saluzzo, dott. Mario [illegible]. E' il consistente contributo di «Specchio dei tempi» alla sottoscrizione promossa dall'A[illegible] per acquistare cinque reni artificiali da donare all'Ospedale della città.

Da oltre cinque anni l'Ospedale di Saluzzo ha richiesto alla Regione il servizio di [illegible]. Per sottoporsi alla cura, indispensabile alla sopravvivenza, i malati sono costretti a recarsi, con grave disagio, a Cuneo.

Il prof. Lorenzo Burzio, presidente dell'Ospedale di Saluzzo, ricorda: *"Fu la Regione approvò l'istituzione di un Centro dialisi in città; il problema era stato a lungo studiato dall'Amministrazione. Allora c'era quasi tutto il denaro per le attrezzature, che la spedalizzazione e l'aumento dei costi hanno dimezzato. La sorpresa arrivò due anni fa, quando la Regione, in un documento, negò a Saluzzo il centro emodialisi. Si dovette ricominciare da [illegible]. Nonostante si fosse provveduto alla qualificazione del personale. Infine, siamo giunti a un compromesso: il Centro di Saluzzo sarebbe entrato in funzione [illegible] succursale di quello di Cuneo».*

La convenzione fra i due ospedali è ormai fatta (anche se c'è voluto [illegible] di un anno). Ma la Regione, dopo cinque [illegible] non l'ha ancora approvata. L'Amministrazione ce l'ha tutta per superare [illegible] scogli burocratici, ma i fondi per l'acquisto dei reni artificiali e delle attrezzature sono stati trovati dalla Sezione ex Alpini.

Dice il presidente dell'Associazione, Del Pont: *«L'anno scorso siamo andati in molti in Friuli ad aiutare la popolazione. Siamo tornati con una gran voglia di fare qualcos'altro di utile. L'occasione l'ha offerta l'ospedale di Saluzzo, che intendeva aprire un reparto di emodialisi».*

Prosegue il dott. Del Pont: *«Abbiamo lanciato una sottoscrizione. L'iniziativa ha avuto un successo insperato: in poco tempo abbiamo raccolto 47 milioni. Ci sono arrivate offerte di poche centinaia di lire e di milioni: tutti, ricchi e poveri, hanno sentito il problema. Alle offerte in denaro si aggiunta quella, generosissima, di "Specchio dei tempi". Il problema è risolto: abbiamo superato i 62 [illegible]. E' stata una gara commovente di solidarietà. Vorrei ringraziare tutti personalmente, ma non mi è materialmente possibile farlo. Affido a "La Stampa"* — conclude il dott. Del Pont — *la mia gratitudine per quanti hanno contribuito ad alleviare, tramite [illegible]ne Alpini di Saluzzo, le sofferenze di tante persone».*

Sono già stati acquistati cinque reni artificiali, otto [illegible] a bilancia.

v. i.

Dovranno pagare personalmente [illegible] novemila lire

Multa a trenta sindaci del Cuneese perché mandarono moduli per posta

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 21 febbraio.

Numerosi sindaci della provincia — si parla di una trentina almeno — sono stati multati dall'Intendenza di finanza per essere caduti in un singolare equivoco: dovendo chiedere per il loro comune il numero del codice fiscale hanno spedito all'ufficio Iva la domanda, anziché portarla di persona, o tramite un delegato, come prescritto dalla legge del 23 dicembre '76.

I verbali trasmessi dagli uffici competenti all'Intendenza di finanza hanno provocato altrettanti processi verbali per violazione [illegible] finanziaria e le conseguenti multe previste: [illegible] lire di cui 500 per i diritti di notifica.

La somma è inferiore al minimo previsto dalla legge, ma la multa ha ugualmente lasciato sorpresi e rammaricati i primi cittadini che [illegible] dovranno sborsare di tasca propria l'importo della contravvenzione poiché si tratta di una sciolpa personale e non dell'ente amministrato.

«D'accordo — dichiara Piero Panero, [illegible] di Pradleves — *l'Intendenza ha il diritto di multarci, però perché non si è tenuto conto che tra i mille impegni che abbiamo potevamo anche dimenticarci di una legge che risale [illegible] anno addietro?»*.

Aggiunge Franco Ripa, [illegible]daco di Monterosso: *«L'ufficio Iva ricevendo la richiesta per posta avrebbe potuto avvertirci, consentendoci di rimediare all'errore [illegible] in buona fede»*.

Anche i segretari comunali, i quali hanno commesso materialmente l'errore di servirsi della posta anziché far portare personalmente la domanda, sono rimasti stupiti dell'accaduto.

Qualcuno dopo aver ricevuto il verbale di contravvenzione ha suggerito di fare ricorso, ma questi propositi sono ben presto sfumati in quanto la legge all'articolo 2 parla chiaro: *«Le domande* — stabilisce il legislatore — *devono essere direttamente presentate, personalmente o a mezzo di persona incaricata agli uffici abilitati a riceverle»*.

Nel caso dei comuni all'ufficio abilitato è quello dell'Iva che è unico per tutta la provincia e ha sede a Cuneo in via Carlo Emanuele. [illegible] dovevano [illegible] entro il 30 novembre scorso i 251 sindaci del Cuneese e un loro incaricato espressamente delegato; alcuni, come i sindaci di Briga Alta, Alto, Caprauna, hanno dovuto fare un viaggio di 120 km con conseguente disagio e perdita di tempo.

I cittadini, invece, hanno potuto chiedere l'attribuzione del numero del codice fiscale direttamente agli uffici delle imposte dirette che sono più numerosi e decentrati.

Il sindaco di [illegible] commenta con [illegible] l'insolita tempestività dell'Intendenza di finanza nel compilare e far notificare i verbali di contravvenzione: *«Magari altrettanta solerzia fosse impiegata nel perseguire gli evasori fiscali, che [illegible] il sistema di non pagare, mentre a noi è stato imposto il termine tassativo di 15 giorni»*.

g. d. m.

Mercato crollato Indagine a Dogliani

(Dal nostro corrispondente)
Dogliani, [illegible] febbraio.

(p. o.) La recente riunione [illegible] Consiglio comunale, [illegible] occupata del crollo della tettoia di Piazza del Mercato. La costruzione in [illegible] armato lunga una trentina di metri a ridosso della collina del castello fungeva oltre che da mercato coperto, anche da terrazza del vicino ospizio.

Qualche [illegible] fa fissata a quella già esistente, [illegible] struita un'altra tettoia, in ferro largo cinque metri: dai primi accertamenti sembra che sia stata questa parte, crollata sotto il peso della neve, a causare il cedimento dell'intera costruzione.

Il perito tecnico comunale geometra Cagnasso è stato incaricato dal consiglio comunale di [illegible] i progetti di costruzione delle due parti della tettoia e di prelevare campioni di ferro e di cemento [illegible] ulteriori e più completi accertamenti.

Savigliano: un'intera zona vietata alle auto

Quartiere bloccato da mesi per una chiesa pericolante

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 21 febbraio.

Da sei mesi un quartiere di Savigliano è chiuso al traffico perché una chiesa è pericolante. Il fatto desta numerose polemiche tra gli abitanti della zona, gli studenti e gli stessi amministratori comunali. *«Non si può permettere che la questione si trascini all'infinito* — si dice in Comune —. *E' necessario che qualcuno intervenga».* La chiesa è la «Croisà Neira», e non si sa a chi appartenga. L'edificio, sanno fa, era direttamente gestito dalla Confraternita dei Battuti [illegible] poi, poco alla volta, l'organizzazione si è disciolta, e la chiesa è stata abbandonata a se stessa. Da quel momento la «Croisà Neira», è passata, indirettamente, sotto il controllo della Parrocchia di San Pietro, che però, non essendone proprietaria, né avendo i fondi sufficienti, non ha mai provveduto ad un pur minimo restauro.

La chiesa, poco alla volta è diventata insicura: il tetto è crollato e le strutture portanti non sembrano in grado di reggere [illegible] molto. Il culto non è più stato praticato e contemporaneamente è stato necessario chiudere al traffico l'intero quartiere per l'imminente pericolo di crolli. Sono passati sei mesi, ma nessuna soluzione è scaturita.

«Gli abitanti della zona — dice l'assessore ai lavori pubblici, Remigio Galletto — *si lamentano, e a ragione. Per raggiungere il centro sono obbligati ad allungare il tragitto. Il Comune, però, non ha fondi per intervenire, né potrebbe farlo perché la chiesa è sotto il vincolo della Sovrintendenza. Secondo me, le soluzioni adottabili sono soltanto due: o la "Croisà Neira" potrà essere restaurata e riportata all'antico splendore, e [illegible] decide per l'abbattimento».*

La burocrazia, però, si sa, va per le lunghe, la Sovrintendenza per il momento non si è fatta viva. Piazza Misericordia, dirimpetto alla chiesa, è inservibile, e lunghe file di auto, soprattutto nei giorni di mercato, sono costrette a sostare nelle vie adiacenti, mettendo in difficoltà la viabilità. *«Si era parlato, tempo fa* — continua Galletto — *di ricostituire la Confraternita dei Battuti Neri, ma ci si sarebbe trovati di fronte allo stesso problema: la mancanza di fondi».*

In attesa delle decisioni degli uomini, la vecchia chiesa, giorno dopo giorno, va in rovina. In quest'ultima settimana è crollato un pezzo di cornicione, mentre nell'interno non si può quasi più entrare. *«In tempi brevi* — conclude [illegible] — *[illegible] deve prendere una decisione, proprio perché la situazione attuale è insostenibile».*

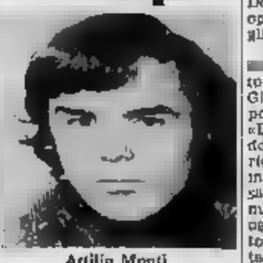
Tutto, comunque, dipende dalla Sovrintendenza, che è l'unico ente con diritto [illegible] vita [illegible] di morte per la vecchia «Croisà Neira».

Fiorenzo Panero

Nei pressi dell'ufficio postale

Tre arresti a Treiso Tentavano un colpo?

Arturo Notarianni


Attilio Monti

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 21 febbraio.

(p. f.) Tre giovani che erano stati notati stamane a circolare con comportamento sospetto nei pressi dell'ufficio postale di Treiso, sono stati arrestati dai carabinieri di Alba. Si tratta [illegible] diciottenni Attilio Monti, abitante in piazza San Francesco d'Assisi 2, Arturo Notarianni, abitante in via Montebellina 22 ed il ventiquattrenne Giuseppe Bartolomeo originario di Gorgoglione (Matera), in soggiorno obbligato ad Alba.

I militari sono stati avvisati [illegible] alcuni abitanti [illegible] luogo, insospettiti dalla presenza dei tre giovanotti giunti di buon'ora in paese a bordo di una «125». L'auto è risultata rubata alcune ore prima all'autonoleggiatore, Mario Grosso, 58 anni, di Murazzano. Sulla vettura i carabinieri hanno trovato [illegible] rosa refurtiva, due autoradio con cassette rubate a Mango e Mondovì, nonché indumenti ed oggetti vari.

Sempre dalle indagini condotte è emerso che il terzetto era giunto a Murazzano con una 500 rubata nella notte a Giuseppe Ghisolfi di Possano. La 500 è [illegible] donata quando i tre hanno deciso di impossessarsi della 125.

Sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Alba, accusati di furto aggravato.

Distretto scolastico

Unanimi a Fossano sul nuovo presidente

Fossano, 21 febbraio.

(c. r.) Giovanni Bellone, di 42 anni, consigliere comunale a Sant'Albano, è stato nominato presidente del distretto scolastico di Fossano.

Il ragionier Bellone, che [illegible] eletto [illegible] liste dei genitori, ha ottenuto [illegible] su 43 votanti. *«Il nostro primo* [illegible] — ha detto il [illegible] presidente — [illegible] *la costituzione di una commissione composta da 6 membri per stilare il regolamento».*

Savigliano

Mobilitazione per la Cassa integrazione

Savigliano, 21 febbraio.

(g. f.) Mobilitazione per la Cassa integrazione a Savigliano. Dopo la decisione della Fiat di ricorrere alla Cassa integrazione per 2.000 dipendenti, anche la Lancia ha deciso di ricorrere alla Cassa integrazione per 1.000 dipendenti. Per questo motivo i sindacati hanno proclamato per oggi uno sciopero di 4 ore.

Ospedale per anziani in progetto ad Alba

(Dal [illegible] corrispondente)
Alba, 21 febbraio.

(g. f.) L'amministrazione comunale di Alba intende aprire un centro di assistenza per anziani del tipo «day hospital» (ricovero giornaliero).

A questo centro si potranno rivolgere gli anziani della città bisognosi di cure, che potranno far ritorno, alla sera, nelle loro abitazioni.

Il progetto è stato discusso durante l'ultima riunione della giunta, ed è stato affidato allo studio di una commissione consiliare, che potrà essere ristrutturata e riportata all'antico splendore, e [illegible] decide per l'abbattimento».

La burocrazia, però, si sa, va per le lunghe, la Sovrintendenza per il momento non si è fatta viva. Piazza Misericordia, dirimpetto alla chiesa, è inservibile, e lunghe file di auto, soprattutto nei giorni di mercato, sono costrette a sostare nelle vie adiacenti, mettendo in difficoltà la viabilità. *«Si era parlato, tempo fa* — continua Galletto — *di ricostituire la Confraternita dei Battuti Neri, ma ci si sarebbe trovati di fronte allo stesso problema: la mancanza di fondi».*

In attesa delle decisioni degli uomini, la vecchia chiesa, giorno dopo giorno, va in rovina. In quest'ultima settimana è crollato un pezzo di cornicione, mentre nell'interno non si può quasi più entrare. *«In tempi brevi* — conclude [illegible] — *[illegible] deve prendere una decisione, proprio perché la situazione attuale è insostenibile».*

Tutto, comunque, dipende dalla Sovrintendenza, che è l'unico ente con diritto [illegible] vita [illegible] di morte per la vecchia «Croisà Neira».

Fiorenzo Panero

Meno commissioni al comune di Mondovì

Mondovì, 21 febbraio.

(p. t.) Un nuovo accordo per la composizione delle commissioni consiliari permanenti è stato siglato tra i capi [illegible] dei partiti rappresentati nel consiglio comunale di Mondovì.

Si prevede la riduzione delle commissioni da 4 a 3 (urbanistica, programmazione e sviluppo economico, servizi sociali) formate ciascuna da 12 membri: [illegible] consiglieri comunali (tre democristiani, un socialista, un liberale e un comunista) e [illegible] esperti (uno per ogni partito).

Previsioni del tempo

Sulla pianura e sulle zone limitrofe cielo molto nuvoloso o coperto con possibili locali precipitazioni, visibilità discreta; localmente ridotta per foschie o banchi di nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria.

Alessandria	0	2	Cuneo	— 3	3	Barcellona	— 2	3
Angel T.	1	6	Alba	3	5	Saluzzo	— 5	1
Casale M.	3	7	Bra	1	4	Savigliano	— 1	1
Novi Lig.	0	6	Ceva	— 1	1	Asti	0	4
Ovada	2	6	Fossano	— 2	3	Canelli	1	4
Tortona	1	3	Limone P.	— 3	4	Moncalvo	2	5
Valenza	0	1	Mondovì	4	6	Nizza M.	1	4

Spettacoli e taccuino

ALBA
CORSO: Spettacolo teatrale Asti.
LUNA: La malizia.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
BOVES
NUOVO: riposo.
BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Non commettere adulteri.
VITTORIA: Il fiorellino e la madonna.
BUSCA
NUOVO: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
GIORGIO: riposo.
CENTALLO
ALESSANDRIA: riposo.
CEVA
DORIA: riposo.
CHERASCO
GALATERI: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: riposo.
DEMONTE
AURORA: riposo.
DRONERO
IRIS: riposo.
FOSSANO
ASTRA: Operaio e vita.
INDE: riposo.
POLITEAMA: riposo.
MONDOVI'
[illegible] Il cittadino si ribella.
FERRERO: riposo.
ITALIA: Lezioni in stanza.
NEVIGNANO
RIBALTA: riposo.
PIASCO
LA ROSA: riposo.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
CIVICO: Via col vento.
ITALIA: I cacciatori di taglie.
SPLENDOR: Quei soldi in fondo alla palude.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: Salmo per resistere.
RITZ: riposo.
VERZUOLO
[illegible]: riposo.
VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

ASTI
LUX: Civiltà.
POLITEAMA: La fine del mondo nel nostro solito letto.
SALONE: Sandokan.
SPLENDOR: I violenti di Roma bene.
TEATRO: «F. Cossotto».
VITTORIA: La ragazza dalle mille di scorta.
CANELLI
BALBO: Pazza famiglia Filos.
NIZZA M.
MAGNO D'ORO: riposo.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA M.
AURORA: riposo.
LUNA: Ferrara e 12.000 metri.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Buona fine.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna: Comunale (Piazza Garibaldi, corso Acqui 52, Pulcelli, via Milano 31 - notturna: Comunale Cristo, corso Acqui 52.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Canale: Bodo, via A. Saffi.
Novi Ligure: via Girardengo 93.
Ovada: Capitelli, p. Roma.
Tortona: Di Stefano, via Emilia 11.
Valenza: Vitale, via Cavour 97.
Asti: Dus Bonzi, piazza Vittorio Veneto.
Canelli: Gennari, via Giuliani.
Moncalvo: Ardissone, via XX Settembre.
Nizza: Balbo-Vino, corso Asti.
Castino: Bistolfi Angelo, corso Nizza.
Alba: Borgo Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Borri, via Marconi.
Fossano: Arpino, via Roma.
Mondovì: Bellino, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Silvio Pellico.
Saluzzo: S. Maria, piazza Vittorio Veneto 70.
Savigliano: Docimici, via Alfieri.

In breve

CAVALLERMAGGIORE — E' stata inaugurata, alla Galleria d'arte «La Cornice», la personale del pittore casalese Pio Carlo [illegible]. Il catalogo è stato presentato da Albino Galvano. La mostra, aperta tutti i giorni, si concluderà il 5 [illegible].

SAVIGLIANO — «Personale» del pittore Mike Bianco, alla galleria «Sala d'arte» di via Cavallotti di Savigliano. L'artista, residente a Saluzzo, presenta una preziosa serie di scorci paesistici [illegible] del vecchio Piemonte. La galleria è aperta tutti i giorni. La «personale» dell'artista saluzzese si concluderà il 26 febbraio.

MORETTA — Giuseppe Sardi, sessantenne, medico condotto, titolare del Consorzio medico tra i Comuni di Moretta, [illegible] San Giorgio e Carmagnola, è il nuovo ufficiale sanitario di zona. Lo ha deciso la [illegible] Piemonte.

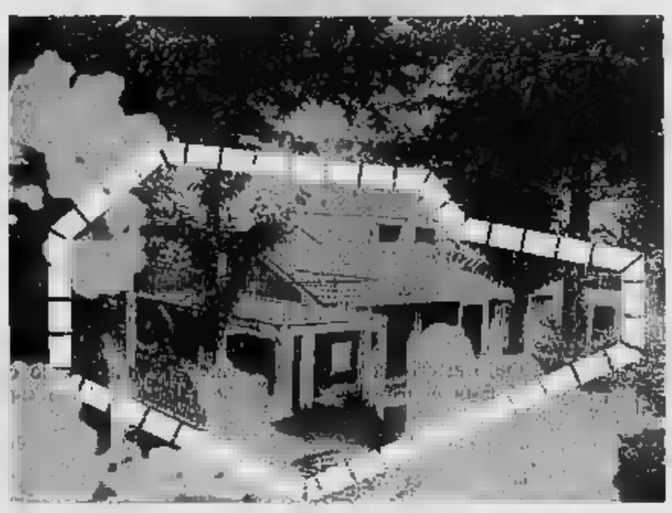
MONDOVI' — Organizzata dalla commissione provinciale dei Giochi della Gioventù e in programma per oggi e domani a Monte Pigna di Lurisia Terme, la fase provinciale di slalom gigante e speciale riservata alla categoria ragazzi, maschile e femminile.

SAVI[illegible] — [illegible] Regione Piemonte [illegible] approvato il progetto relativo alla costruzione del secondo lotto delle fognature.

ARREDA IL TUO BAGNO con

l' idraulica LA VISTA
Asti - Corso Savona [illegible] - Telef. (0141) 5.17.23

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per pagare l'affitto.



Oppure per comprare una casa tutta per te.

Al nostro sportello ti vengono incontro immediatamente l'operatività commerciale, l'efficienza informativa, l'agilità burocratica, la cortesia, il piacere di persuadersi. Certo, vengono da noi perché siamo banca e quindi ci occupiamo di risparmio ogni specie. Perché a ogni risparmiatore la stessa attenzione e lo stesso atteggiamento aperto, disponibile, volenteroso. Perché raccogliamo risparmio e lo reimpieghiamo nella stessa zona da cui proviene per migliorare sempre di più le condizioni sociali.

Ciò significa impegno a investire con oculatezza per la prosperità. Una ragione, questa, per cui siamo diversi e per cui parlare di noi significa soltanto aggiungere parole a parole. I fatti stanno in basso.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71432
Ambientazioni - Studi Arredamenti

Ponchione Simone
TRASPORTI

St. Valmanera 44
ASTI

Per la giunta a Sanremo

La direzione dc approva il patto E il comitato?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 febbraio.

La direzione provinciale della dc ha espresso solidarietà al comitato cittadino sanremese in relazione all'accordo programmatico tra i partiti sottoscritto la settimana scorsa. Come è noto il consiglio comunale doveva ratificare l'accordo fin da sabato, ma la richiesta del pci, che sollecitava le dimissioni di tutta la giunta, aveva determinato il rinvio della riunione.

Ora ci sono meno ostacoli sulla strada dell'avvicinamento ufficiale dei comunisti a Palazzo Bellevue (il pci ha, tra l'altro, richiesto ed ottenuto che venga riconosciuta ufficialmente la sua partecipazione anche politica alla nuova maggioranza); non rimane che sapere se, effettivamente, ci saranno le dimissioni della giunta. Dimissioni formali, come ha dichiarato l'onorevole Francesco Dulbecco nella seduta del consiglio di sabato, perché l'ordine del giorno che le esprima verrebbe respinto da tutti i gruppi che compongono la nuova maggioranza, comunisti compresi.

Sindaco rimarrebbe dunque Osvaldo Vento, con tutti gli assessori attuali. Un non dubbio: come si comporterà l'assessore Napoleone Cavaliere, che è stato espulso dalla dc perché ha costituito un gruppo autonomo con Enrico Barba e Roberto Lardera? Accetterà di dimettersi?

Intanto, stamane, gli esponenti dei gruppi convergenti hanno affermato la loro disponibilità alle dimissioni. «Sono pronto a farle — dice il repubblicano Gianfranco Cavalli — anche perché questa dell'accordo programmatico con il pci è la linea portata avanti dal mio partito. Penso — aggiunge — che anche i socialdemocratici non facciano difficoltà per le dimissioni formali. E' nota la posizione dei socialisti, che hanno affiancato in questa circostanza i comunisti».

Tenuto conto dell'eventualità che Cavaliere possa rifiutare di dimettersi, è probabile che i gruppi della maggioranza attuale raggiungano con il pci anche l'accordo che a dimettersi siano soltanto gli assessori, mentre il sindaco rimarrebbe in carica. Si eviterebbe così che Cavaliere, assessore anziano, possa rimanere, solo, al vertice dell'amministrazione comunale sia pure per pochi minuti. «Ieri sera in comitato, tutti hanno compreso come questa sia l'unica via possibile perché si possa concretamente tentare di risolvere almeno i problemi più urgenti della città — ha detto il sindaco Vento —; ne cito alcuni: la situazione del casinò municipale, il mercato dei fiori, il problema idrico e soprattutto il piano regolatore, che non può più aspettare».

Tutto, dunque, procede secondo i piani del sindaco Vento e del capogruppo Giovanni Parodi? Sabato scorso dovrebbe tenersi una seduta di consiglio soprattutto formale.

Ecco il testo integrale del comunicato diffuso stamane dalla dc: «La direzione provinciale della democrazia cristiana di Imperia, riunita nella sera del 20 febbraio 1978 per esaminare la situazione amministrativa di Sanremo, dopo ampia ed approfondita discussione: preso atto della strategia attuata dal comitato cittadino di Sanremo nello sforzo tendente a superare le difficoltà amministrative nell'interesse della città, anche in relazione alla singolarità della situazione sanremese, che la classifica come fatto a sé stante, senza intaccare la linea politica e nel tempo deliberata dal comitato provinciale del partito, esprime solidarietà al comitato cittadino; decide di convocare il comitato provinciale affinché venga tenuto informato degli ulteriori sviluppi ai fini di una approfondita valutazione».

Renato Oliviari

A seguito degli interrogatori in carcere

Albenga: sviluppi clamorosi per lo scandalo delle tasse?

Potrebbe coinvolgere uomini "al di sopra di ogni sospetto" - Il sostituto procuratore Petrella: "E' un fatto di una gravità eccezionale"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 febbraio.

Mario Bertonasco, l'impresario edile di Ceriale e il funzionario dell'ufficio imposte di Albenga Giovanni Piccione, avrebbero vuotato il sacco e lo scandalo di Albenga rischierebbe di diventare un autentico terremoto che potrebbe sconvolgere uomini al di sopra di ogni sospetto. Questo, almeno, l'impressione, dopo che il sostituto procuratore Antonio Petrella ha interrogato i due imputati per quattro ore, alla presenza dei difensori di fiducia, Rosario Bellavia e Donato Cangiano. Il magistrato è uscito dal carcere Sant'Agostino di Savona alle 14 e 30, insieme al segretario Morini e al capitano del nucleo tributario della finanza Baldini. «E' un fatto di una gravità eccezionale» è stato il solo commento del giudice, quindi si è trincerato dietro un cortese ma fermo rifiuto di rilasciare qualsiasi altra dichiarazione.

Mario Bertonasco

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere quanto abbiano detto i due arrestati al magistrato, ma c'è chi è pronto a giurare che l'esito dell'interrogatorio sia stato edificantissimo. L'oggetto non sarebbe riferito alla posizione dell'imprenditore edile e del funzionario ma al «consiglio» che sarebbero alle spalle della fortuna immobiliare di Bertonasco e ad una serie di operazioni che avrebbero consentito di frodare al fisco somme ingenti: una macchina organizzata sofisticata amicale e intercessi politici?

I capi di imputazione contestati sono: corruzione e truffa per l'impresario edile; falso ideologico e materiale, soppressione di atti pubblici e, [illegible] e truffa per Giovanni Piccione. Di fronte alle precise contestazioni del magistrato, frutto di testimonianze, documenti sequestrati e riscontri bancari, tutti e due gli arrestati non avrebbero potuto fare altro che ammettere gran parte degli addebiti.

Il difensore di Mario Bertonasco, che ha preannunciato la domanda di libertà provvisoria per il suo assistito (sarebbe affetto da enfisema polmonare e soffrirebbe di scompensi cardiaci), ha parlato di molte operazioni che «hanno la caratteristica della facilonoria, ma non costituiscono un reato».

Ieri il dottor Petrella aveva detto: «La mia non è un'indagine a tappeto sull'operato dell'ufficio imposte di Albenga. Devo dire che ho trovato la massima collaborazione da parte dei funzionari. Certamente se, nel corso delle indagini emergessero nuovi reati, sarà mio preciso dovere perseguire i responsabili».

Oggi definisce lo scandalo di Albenga «di una gravità eccezionale». Non è escluso pensare che non si riferisca soltanto alle prove in suo possesso prima dell'interrogatorio dei due imputati, ma a quanto potrebbe essere emerso dai documenti sequestrati e dalle risposte e affermazioni di Mario Bertonasco e del presunto complice.

Giovanni Piccione ha un passato e legami politici che lo hanno portato a ricoprire le cariche di consigliere comunale a Ceriale e di segretario della sezione del psi di Albenga. Sembra che al successo di Bertonasco nell'edilizia non siano estranei solidi legami con uomini politici od amministratori locali. C'è chi sostiene che contasse amicizie anche fra notabili della dc e che non disdegnasse di intrattenere cordiali rapporti con esponenti di altri partiti. Il funzionario avrebbe interessi in più di una società immobiliare: in qualcuna sarebbe socio. La giurisdizione dell'ufficio imposte di Albenga si estende anche ad Alassio, Borghetto, Loano e paesi minori oppidi della più vergognosa speculazione edilizia. Sono state accumulate fortune immense da parte di molti imprenditori, ma l'evasione non ne avrebbe sempre beneficio il corrispettivo in tasse.

Bruno Balbo

Concluso il processo anche per il "carcere allegro,,

Tre anni al brigadiere d'Imperia per la truffa al pittore Berrino

Due condanne e cinque assoluzioni - Non sono provate le accuse per gli "incontri amorosi"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 febbraio.

L'ex brigadiere delle guardie carcerarie di Imperia Gerardo Magrino, 45 anni, è stato condannato questa mattina dal tribunale penale di Imperia (pres. Aschero, giudici Schiavo e Coloretti, p.m. Penco) a tre anni di reclusione, 900.000 lire di multa, due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Per corruzione di pubblico ufficiale è stato condannato Erminio Impellizzeri, 40 anni, abitante a Santena; dovrà scontare 8 mesi di reclusione e pagare 30.000 lire di multa. Gli altri cinque imputati sono stati assolti: «perché il fatto non costituisce reato» Carmela Rivaldo, «per insufficienza di prove» Angela Brangi, Angelo Pinto, Michele Bagnasco e Massimina Mura. Al momento della sentenza Magrino non era in aula: il suo difensore, avv. C. E. Brana, ha subito dichiarato che interporrà appello.

Gerardo Magrino

Mario Berrino

Il tribunale ha riconosciuto Magrino colpevole di tutti i reati connessi al «caso Berrino»: dunque è vero per i giudici che Magrino fece credere al pittore, «con raggiri ed artifizi», di essere in rapporti con prigionieri e «boss» della malavita francese che avrebbero potuto far recuperare i 300 milioni del riscatto; è vero che per tale «prestazione» il vice-brigadiere ricevette 3 milioni e 500 mila lire; vero anche che quando tutto si rivelò una bolla di sapone, consegnò al pittore tre assegni, rispettivamente di 2 milioni e 500 mila lire, 600 mila e 600 mila lire, tutti regolarmente insoluti e protestati. Unica concessione dei giudici è stata l'esclusione dell'aggravante di aver provocato ai truffati un danno patrimoniale di rilevante gravità.

La sentenza è stata dunque per Berrino una vittoria morale. Ieri, nel corso della sua testimonianza, il pittore aveva più volte insistito sulle ragioni per le quali era caduto nella truffa, che in effetti appariva ubriacatura ingenua. Nel procedimento a suo carico per «simulazione di reato», Berrino aveva spiegato: «Consegnai i tre milioni e mezzo perché alcuni particolari (forniti da Magrino sul mio rapimento, particolari che non potevano essere conosciuti da chi non vi avesse partecipato, mi avevano convinto che la "pista" era buona. Ma pagai soprattutto — aveva proseguito — perché sperava di porre fine alla mia via crucis di sospetti infamanti e scuse».

Nei confronti dell'ex brigadiere carcerario i giudici del tribunale non hanno poi ritenuto sufficientemente provate le accuse relative agli «incontri amorosi» che si sarebbero svolti all'interno del carcere di Imperia fra alcuni detenuti e le loro donne, con la pretesa del Magrino di «condividere la sprestazione». Unica eccezione, è stato l'Impellizzeri, condannato perché reo confesso, mentre è stata assolta «perché il fatto non costituisce reato» la sua donna, Carmela Rivaldo, che ieri in aula aveva affermato di essersi soltanto incontrata a cena con Magrino in una pensione di Imperia.

Questa mattina, in apertura di udienza, aveva parlato il p.m. dr. Antonio Penco, che aveva sostenuto la colpevolezza di Magrino in tutti i reati ascrittigli, tutto il vincolo della continuazione, chiedendone pertanto la condanna a 6 anni di reclusione, 600 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il dottor Penco aveva anche chiesto la condanna di Erminio Impellizzeri e di Angelo Brangi — da lui ritenuti colpevoli del reato di corruzione attiva — a un anno e quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, con concessione dei benefici di legge per la sola donna.

b. v.

La decisione presa dalla giunta comunale ad Albenga

Ritirate le licenze di Vadino edifici demoliti o sanatoria?

Riguardano due terzi della lottizzazione dell'"Immobiliare Nautilus", per 28 mila metri cubi - Il valore di vendita è di 10 miliardi circa - Oneri per un miliardo?

Albenga. Le costruzioni di località Vadino, le cui licenze sono state revocate (foto Aldo)

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 21 febbraio.

Il sindaco Angelo Viveri (pci), affiancato dal vicesindaco, Mauro Testa (psi), ha reso noto il contenuto della delibera adottata dalla Giunta venerdì scorso, con la quale si è deciso di ritirare le licenze edilizie relative ai due terzi della lottizzazione dell'«Immobiliare Nautilus», in regione Vadino (tra la vecchia Aurelia e la strada romana), che riguardano circa 28.000 metri cubi in via di edificazione, per i quali i lavori sono già stati sospesi da un intervento della Sovrintendenza.

«Il nostro non vuol essere un atteggiamento repressivo — ha detto Viveri —, ma un atto di coraggio e di coerenza, per porre fine alla pesante eredità delle amministrazioni di epoca anteriore al 1974, che concedettero centinaia di migliaia di metri cubi senza far pagare gli oneri di urbanizzazione, che ora gravano sulle spalle di tutta la cittadinanza».

Quali sono ora le possibilità dei costruttori? *«O abbattere o ottenere una licenza di lottizzazione in sanatoria, con il pagamento di oneri a favore delle casse del Comune di circa un miliardo di lire»*, ha precisato Mauro Testa, che è anche assessore all'Urbanistica. *«Contratteremo gli oneri* — hanno aggiunto gli amministratori albenganesi — *da una posizione di forza, alla luce del sole, con la massima trasparenza, chiamando a decidere tutto il Consiglio comunale».*

Ma vediamo qual è la «scheda» degli edifici incriminati. Si tratta di dodici «corpi di fabbrica», per un totale di 41.863 metri cubi; il valore attuale di vendita è superiore ai 10 miliardi di lire; le licenze edilizie furono firmate dagli ex sindaci Natale Carchesi (dc) nel dicembre del 1971 e da Alessandro Marengo (dc) nel marzo e nell'agosto del 1972: precisamente, il 5 agosto, pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio comunale che adottò il piano regolatore che bloccava la edificabilità su tutto il territorio; le licenze furono date al proprietari dei terreni, i fratelli Navone (il notaio Girolamo, il medico Broglio, e Andreina). Il 22 agosto 1974 i Navone volturarono le licenze all'«Immobiliare Nautilus», di cui è amministratore il dottor Giovanni Rainieri, titolare del Centro contabile meccanografico di Loano; impresa costruttrice: Vincenzo Cappelluto, di Borghetto Santo Spirito; progettisti: gli architetti Romano, di Albenga, Rossigno, di Altare e De Dominicis (attuale incaricato della revisione del Prg di Albenga e vicepresidente, per il psi, dell'Istituto autonomo Case popolari di Savona).

Lo stato di avanzamento del complesso è il seguente: 13.200 metri cubi, una cinquantina di appartamenti, sono finiti e abitati dal luglio 1977 (per questi non è stata ritirata la licenza, perché, ha detto Viveri, *«non esistono sufficienti motivi di pubblica utilità»*); per quasi i due terzi dei rimanenti 28.600 metri cubi sono già ultimate le strutture in cemento armato (per il restante terzo è stato fatto solo lo scavo delle fondamenta).

Va anche detto che sulle licenze revocate grava una sentenza, emessa su iniziativa della Sovrintendenza alle Belle Arti, che blocca tutto, perché tre ettari agglomerati sono in vicinanza della strada romana. Se non verrà accolto il ricorso avverso alla decisione di vincolo, avanzata da privati, ogni discorso di lottizzazione in sanatoria viene a cadere.

La presa di posizione del Comune è stata sollecitata dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione Liguria, il cui Comitato tecnico urbanistico, nel luglio scorso, aveva preso in esame la questione, ritenendo si trattasse di una lottizzazione e non di licenze singole come erano state concesse. Con le licenze singole i costruttori, e indirettamente gli acquirenti, riuscirono ad evadere il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, fognature, scuole, verde pubblico) dovute al Comune per risarcire la collettività dell'uso di quella parte del territorio. Il Ctu, che trasmise la pratica al Comune di Albenga nel novembre 1977, ravvisò la violazione dell'articolo 28 della legge urbanistica 1942.

Ci saranno conseguenze penali? «Sì — ha detto Viveri — *abbiamo subito segnalato la decisione della Giunta comunale alla Regione, che prenderà i dovuti provvedimenti.*

r. s.

Ricostruita la sparatoria di S. Bartolomeo

Il maresciallo faccia a faccia col folle che voleva spararsi

Diano Marina, 21 febbraio.

La salma di Franco Anselmo, l'agricoltore quarantaduenne ucciso ieri in un conflitto a fuoco con i carabinieri di Diano Marina, è stata sottoposta oggi all'autopsia per ordine della procura della Repubblica di Imperia. Ha eseguito l'esame necroscopico il professor Canale, dell'Università di Genova. Si deve stabilire da quanti colpi sia stato raggiunto Franco Anselmo e quali di essi siano stati mortali.

E' stato possibile intanto ricostruire meglio la vicenda, che ha avuto una conclusione tanto drammatica e ha sconvolto il pacifico centro dianese. Da anni l'ucciso dava segni di alterazione mentale e aveva dovuto essere ripetutamente ricoverato in istituti di cura. Dall'ultimo di essi era stato dimesso quattro mesi fa. Per la sua condizioni psichiche i carabinieri di Diano Marina gli avevano sequestrato, cinque anni or sono, il fucile da caccia. Non è stato finora possibile stabilire dove Anselmo abbia trovato il fucile con cui ha sparato ieri: probabilmente si tratta dell'arma di un suo parente o di qualche conoscente che non si è ancora accorto del furto subito.

L'antefatto della tragedia risale alla sera prima. In preda a una nuova crisi di schizofrenia, l'agricoltore ha aggredito e percosso a sangue la madre, Maria Damonte, di 80 anni. La donna ha richiesto l'intervento dei carabinieri che, subito accorsi, non hanno più trovato l'Anselmo, sparito nella notte senza lasciare traccia.

Le tracce dell'uomo sono ricomparse nel primo pomeriggio di ieri, quando Mariangela Moretto, di San Bartolomeo, e altre persone hanno segnalato ai carabinieri e al 113 che un uomo armato era seduto nei pressi del supermercato di via Roma, col fucile sulle ginocchia, come se aspettasse qualcuno: pare infatti che l'Anselmo qualche ora prima avesse avuto una violenta lite con una persona finora sconosciuta riportando anche una leggera ferita al naso. E' possibile perciò che ne aspettasse il passaggio per vendicarsi.

Franco Anselmo

I carabinieri, comandati dal maresciallo Leonardo Bellacicco, sono accorsi in via Roma. Accortisi che l'Anselmo era in possesso di un fucile da caccia calibro 16, hanno cercato di calmarlo con un colloquio a distanza, aiutati dall'intervento di un amico dell'agricoltore, Giuliano Arimondo. Tutto è stato inutile: Franco Anselmo, in preda alla follia, non ha voluto deporre l'arma, non ha permesso a nessuno di avvicinarsi e ha mantenuto l'atteggiamento minaccioso.

Quando il contadino ha trovato rifugio, sempre con l'arma in pugno, in una fascia, il maresciallo Bellacicco ha rinnovato l'invito ad arrendersi e ha cercato di avvicinarsi dopo avere sparato una raffica di mitra a terra per intimidirlo. I colpi, rimbalzando sul terreno, hanno infranto i vetri di una serra. L'Anselmo non ha però accettato l'invito ed ha sparato contro il maresciallo senza colpirlo. Poi ha ricaricato l'arma.

Il maresciallo Bellacicco si è così trovato allo scoperto, senza la possibilità di mettersi al riparo, con il rischio di essere colpito, da non più di 20 metri, da una nuova fucilata di Anselmo, che aveva già ricaricato la doppietta (aveva con sé una scorta di altre 8 cartucce cariche). Il milite ha mirato e sparato: Anselmo, colpito in pieno, è deceduto sul colpo.

La procura della Repubblica ha affidato le indagini al Nucleo investigativo di Imperia, comandato dal maresciallo Pighini, ma non pare esistano dubbi sullo stato di legittima difesa in cui si è trovato il maresciallo Bellacicco. Si vuole ora ricostruire il comportamento di Anselmo nelle ore che hanno preceduto la tragedia e ci si interrogano tutti coloro che hanno assistito alle varie fasi della sparatoria.

A Savona: encefalite

Muore una bimba di 4 mesi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 febbraio.

(b. b.) Una bimba di soli 4 mesi è morta dopo giorni di sofferenza. Si chiamava Rebecca Fasciolo ed abitava con i genitori, Franco e Maria Pia, e la sorella Rachele, in corso Vittorio Veneto 18. Domani si svolgeranno i funerali; la salma della bimba verrà tumulata nel cimitero di Zinola.

A stroncare la piccola è stata una encefalite che in pochi giorni si è aggravata; le complicazioni hanno fiaccato le capacità di reazione e di resistenza della bimba. I medici hanno tentato l'impossibile per salvarla; è stato tutto inutile. Ieri si è spenta, al S. Martino di Genova, fra le braccia dei genitori.

Il male all'improvviso si è manifestato con dolori lancinanti al capo: la piccola piange disperatamente per il male che sembra perforarle il cervello: non mangia, dimagrisce a vista d'occhio. I genitori sono consci della gravità del male, ma non vogliono rassegnarsi: sono disposti a fare qualsiasi cosa. Ricorrono a pediatri di gran fama, anche il ricovero all'ospedale è inutile. Piano piano le forze e la vita abbandonano la piccola Rebecca.

SAN BARTOLOMEO — Domenica scorsa si è svolto un convegno, organizzato dal partito comunista, sullo sviluppo turistico del Dianese nelle prospettive regionali. Alla riunione è intervenuto l'assessore regionale Rum, che ha discusso i programmi della prossima stagione turistica con gli albergatori di Diano Pietro Sacco e con l'assessore Desalvoli di Cervo.

Nell'incidente è morto un suo compagno di studi

Sempre in coma il sedicenne di Pietra ferito sulla moto contro il camion

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 21 febbraio.

(s. d.) Sempre gravissime le condizioni di Marco Pesce, lo studente di 16 anni rimasto ferito nell'incidente stradale in cui ha perso la vita il suo compagno di scuola Giorgio Baietto, 17 anni, che abitava a Finalborgo in via Aquila 2.

Pesce, che frequenta la terza B al Liceo scientifico di Finale e abita con la famiglia in via Milano 10 a Pietra Ligure, è sempre ricoverato con prognosi riservatissima al Centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Ha riportato trauma cranico e sospetta frattura della base cranica. E' in coma. Al suo capezzale vegliano il padre Paolo, già dipendente dell'ospedale Santa Corona ora in pensione, la madre Anna Maria Bulgari e la sorella Nadia, di 18 anni.

Domani avranno luogo i funerali di Baietto. Il giovane, come ogni giorno, si era recato a Pietra Ligure a studiare, a casa di Pesce. Viaggiava sul sellino posteriore del ciclomotore dell'amico, quando l'autocarro dell'impresa Ghiglianza, condotto da Duilio Ferrari, 40 anni, di Orco Feglino, li ha travolti in via Soccorso. Sbalzato sull'asfalto è morto pochi istanti dopo per lo sfondamento della base cranica.

La tragica fine di Baietto ha destato profonda impressione fra quanti lo conoscevano. Lo studente era considerato molto intelligente.

Marco Pesce

Una speranza di serenità per i pendolari della vita

Finalmente Imperia avrà il "rene,,

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 21 febbraio.

Per i «pendolari della vita» si riaccende la speranza: la provincia di Imperia avrà un centro di emodialisi, il «rene artificiale», quell'attrezzatura che serve a mantenere in vita i malati di insufficienza renale, oggi costretti ad un snervante e sfibrante «tour de force» per raggiungere tre volte la settimana altre città, fuori provincia, per sottoporsi alla dialisi. A Genova, nel corso di un incontro tra funzionari regionali e dell'ospedale imperiese, il «Croce», sigla oscura che significa «Consiglio regionale opere pubbliche», ha assicurato un finanziamento di 680 milioni di lire all'ospedale civile di Imperia per la realizzazione del centro di emodialisi. Il decreto di concessione della somma sarà firmato nelle prossime settimane. L'ospedale di Imperia, nel giro di un anno e mezzo, potrebbe mettere in funzione il centro, per il quale sono previsti otto posti-dialisi fissi e due «self-servizio» per trattamenti temporanei, oltre ad una sezione di nefrologia.

Una buona notizia, anche se unita con un ritardo di almeno dieci anni: quella di Imperia era l'unica provincia dell'Italia settentrionale ancora sprovvista di questo centro. Un fatto incredibile per una zona che ospita due ospedali generali provinciali (Imperia e Sanremo), di due ospedali specializzati (Bussana e Costarainera), di due ospedali zonali (Bordighera e Ventimiglia), di tre ospedali minori (Pieve di Teco, Diano Marina e Triora) e di quattro cliniche private (tre a Sanremo ed una di Imperia).

«Abbiamo ricevuto garanzie dalla Regione sul finanziamento. Appena il decreto sarà firmato daremo il via agli appalti per i lavori e, successivamente, al concorso per l'assunzione del personale. Forse è la volta buona per arrivare alla soluzione di questo grosso problema», dice il dott. Luigi Evi Noce, direttore dell'ospedale di Imperia.

«La notizia è importante, ma saranno rispettati i tempi?», aggiunge Felice Lombardi, uno dei delegati provinciali dell'Anad, l'associazione nazionale emodializzati. Le perplessità e la cautela dei diretti interessati sono più che giustificate: da troppo tempo, sul «problema rene artificiale», in provincia di Imperia, si è andati avanti solo a promesse. «Un fatto vergognoso. Si è giocato sulla vita delle persone, hanno gridato, per anni, inutilmente, ai quattro venti, i malati di insufficienza renale.

Dopo lunghe «battaglie», finalmente, nel mese di giugno dello scorso anno, l'ospedale di Imperia, «quarciando un muro di indifferenza, deliberava l'istituzione del centro. Occorrevano, però, tutte le autorizzazioni regionali, compresa quella per realizzare il nuovo padiglione dove sorgerà il centro. E le autorizzazioni hanno dormito «sonni tranquilli» per mesi e mesi, fino a quando, in gennaio, la presa di posizione dell'Anad imperiese, che ha scritto una lettera di fuoco all'assessorato regionale alla sanità.

Oggi il quadro è sconfortante. Venti malati gravitano tre volte alla settimana sull'ospedale di Albenga, il centro più vicino alla provincia, dove i turni sono stati raddoppiati per far fronte alle esigenze, ma molti sono costretti a rinunciare, con la stessa frequenza, Sanremo, Genova, se non addirittura Cuneo. Non hanno altra scelta. Non sottoporsi al trattamento vuol dire morire. Ci sono anche aspetti paradossali: a Sanremo è stato avviato un esperimento di «dialisi domiciliare», ma chi ne fruisce, pur essendo ligure, ha avuto l'assistenza, chiesta perché, dalla Regione Piemonte. E poi c'è l'aspetto più sconfortante rappresentato da coloro che vivono con l'incubo della morte perché, pur avendo necessità di sottoporsi a dialisi, non trovano posto nei centri esistenti.

Bruno Monticone

Processo stamane (l'imputato non ricorda nulla)

Savona, minacciò un commerciante "Un milione o violento tua figlia,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 febbraio.

(b. b.) Pietro Degli Innocenti, 26 anni, abitante a Savona in via Fiume 1, salirà stamani sul banco degli imputati del tribunale per rispondere di tentata rapina e violazione di domicilio. Il dieci novembre dello scorso anno, secondo l'accusa, sequestrò e tentò sotto la minaccia di una pistola la famiglia del commerciante savonese Francesco Sfondrati, 49 anni, Savona, via San Lorenzo.

Di quei momenti drammatici, che alle vittime sembrarono un'eternità, non ricorda più nulla: agì probabilmente sotto l'effetto di psicofarmaci mescolati ad alcol, e nella sua memoria si è creato un vuoto. *«Non so, non ricordo»* sono le frasi che ha continuato a ripetere al sostituto procuratore della Repubblica, Petrella, il magistrato che ha firmato il rinvio a giudizio.

La ricostruzione dei fatti dalle dichiarazioni dei componenti la famiglia Sfondrati e dai verbali degli inquirenti. Poco prima della mezzanotte Francesco Sfondrati, titolare di un negozio di ottica in via Guidobono, rientra a casa insieme alla figlia Maria, di 17 anni. *«Avevo appena infilato la chiave nella toppa* — racconta il commerciante — *quando un giovane, pistola in pugno, è sbucato alle nostre spalle, ci ha costretti ad aprire ed è entrato con noi».*

Nell'alloggio, davanti al televisore, ci sono la moglie dell'ottico, Rita, ed il fratello Giovanni Battista, 50 anni, che conosce Pietro Degli Innocenti, pensa sia ospite del fratello e gli tende la mano per salutarlo. Senza pronunciare parola il rapinatore gli sferra un calcio al basso ventre e l'uomo si accascia a terra. «Poi ha afferrato me ed un braccio e puntato la pistola alla schiena — prosegue Sfondrati — *e mi ha intimato di consegnargli sei milioni». «Devi darmeli* — urla Degli Innocenti — *non fare scherzi altrimenti violento tua figlia. Voglio anche del whisky».*

Il commerciante risponde che non dispone della somma, ma il rapinatore non desiste: strappa i fili del telefono e lo invita a recarsi in negozio a prelevare il denaro. Francesco Sfondrati obbedisce, sigla un assegno da un milione con una firma irriconoscibile, telefona alla polizia e rientra a casa lasciando l'uscio socchiuso. Consegna l'assegno al bandito, ma questo capisce che qualcosa non va. Spara alcuni colpi di rivoltella contro il soffitto (l'arma risulterà una scacciacani) e minaccia: *«Se tentate di fregarmi vi ammazzo tutti».*

Nel frattempo gli agenti hanno raggiunto l'alloggio e sorprendono il rapinatore. Pietro Degli Innocenti non oppone resistenza e si lascia ammanettare: l'incubo è finito.

Il giovane è incensurato, lavora in uno stabilimento e, per arrotondare lo stipendio, ha altre attività. Si sospetta che all'origine della tentata rapina vi sia il grave esaurimento nervoso che lo ha colpito e spinto a prendere psicofarmaci e alcol.

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO — Arredamenti — Sede: via Genova 52
TRUCCO — Stile — Largo Cambiaso 6
TRUCCO — Su misura — Via Genova 38
TRUCCO — Cucine — Via Genova 31

Diano Marina Tel. (0183) 45056

MAI COSI'!

COLOSSALE SVENDITA

per rinnovo locali tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita a prezzi di realizzo. Sconti reali dal 25% al 40% Iva compr.

Cucine - camere - soggiorni - salotti - ingressi - complementari.

Solo pochi giorni.

Iniziati a Imperia i lavori per la scuola

Il S. Giovanni demolito dopo due secoli di vita

Ieri intervento "simbolico" di una ruspa - Era presente il sindaco Scajola - La storia dell'ex ospedale: che cosa ha rappresentato per la città - Reperti da conservare

Imperia. Le ruspe "all'attacco" dell'ex ospedale di S. Giovanni (Telefoto Moraglia)

Imperia, 21 febbraio.

Ha avuto inizio questa mattina la demolizione dell'ex ospedale San Giovanni di Imperia, al posto del quale sorgerà nei prossimi anni un moderno edificio scolastico. Con il sindaco Scajola e il neo-presidente dell'ente ospedaliero, Benito Ruscigni, erano presenti le maggiori autorità cittadine e provinciali. Poche parole rivolte al passato del vecchio edificio e al futuro del nuovo complesso, hanno preceduto l'intervento simbolico di una ruspa che ha abbattuto alcuni muri.

Nei prossimi giorni l'opera di demolizione acquisterà il suo ritmo normale: i detriti ricavati saranno destinati alla discarica a levante del molo lungo di Oneglia dove, in un secondo tempo, sarà costruito il «mercato del pesce».

L'edificio tutto in pietra, dalla struttura quasi monumentale, decisamente superato rispetto alle moderne necessità della medicina, stava per compiere due secoli di vita. La prima pietra era stata posta il 28 giugno 1785 dal comandante Pier Maurizio Cacquin «con somma solennità, a nome del re Vittorio Amedeo III, ricorrendo in quella data il giorno natalizio di S. Maestà». Come ha scritto lo storico Giuseppe Maria Pira.

L'impresa rappresentò per l'epoca un notevole sforzo organizzativo e finanziario «sul solo ruzzo delle pubbliche limosine». La costruzione dall'ospedale che si chiamava allora «di carità e degli infermi» fu resa possibile da molti lasciti e donazioni.

Al momento della costruzione l'edificio era fuori della cerchia urbana della piccola Oneglia di allora, e il suo reddito annuale ammontava a 10 mila lire. Con il passare degli anni, esso fu ampliato e potenziato: nel 1534, su «invito» di re Carlo Alberto, il servizio dell'ospedale fu affidato alle figlie di carità di San Vincenzo de' Paoli «con obbligo — è ricordato dallo storico avvocato Giacomo Molle — dell'economato e dell'istruzione delle figlie del popolo».

Il «San Giovanni» cessò di funzionare nel maggio 1967, quando fu inaugurato il grande ospedale civile di via S. Agata, che assorbì anche il «San Maurizio» di Porto, anch'esso demolito. Molte la vicende attraversate dall'ospedale che «in per scongiurare» accolse gli ammalati delle varie pestilenze di un tempo, i feriti delle guerre napoleoniche e di quelle successive, i feriti del disastroso terremoto del 1887

Già nel corso dell'ultimo conflitto l'ospedale aveva corso il rischio di essere demolito: durante i vari bombardamenti alleati del maggio 1944, quando gli aerei cercarono di distruggere la vicina stazione ferroviaria, furono bombardati gli edifici circostanti, fra i quali il «carcere» (ora demolito) penitenziario, il più grande d'Italia, le case e gli stabilimenti oleari a monte della linea ferroviaria.

Al culmine delle sue possibilità il San Giovanni giunse ad accogliere 220-250 ammalati, spesso mal collocati (secondo i criteri attuali) nelle cavernose corsie dall'alto soffitto. Parte della sua storia è tracciata da lapidi di marmo infisse nell'atrio e lungo le pareti. Sulla facciata c'è un vecchio stemma di Oneglia.

I cittadini sperano che le lapidi, i busti dei benefattori, lo stemma di Oneglia, possano essere salvati dalla demolizione: sarebbe giusto recuperare tale patrimonio, come quello del «San Maurizio», e metterlo in evidenza sulla facciata del nuovo ospedale che, dei due precedenti, è il continuatore pratico, storico e finanziario, avendo fra l'altro ereditato il grosso patrimonio formatosi nel corso dei secoli attraverso le donazioni dei vecchi onegliesi e portorini.

Bruno Viano

Proclamato domani

Montecarlo sciopero generale

Protesta per il licenziamento di due sindacalisti

Ventimiglia, 21 febbraio.

(i. m.) *Per protestare contro il licenziamento di due operai frontalieri, delegati sindacali aziendali, da parte della società che gestisce il nuovo e moderno complesso alberghiero Loews di Montecarlo, l'unione sindacale monegasca ha indetto per giovedì uno sciopero generale. Dalle 10 alle 12 si fermeranno tutte le forze lavoratrici locali e frontaliere del Principato.*

Il sindacalista Imperio Spinella, che ormai da anni rappresenta gli interessi dei frontalieri in seno all'Esecutivo dell'organizzazione sindacale monegasca, ha detto: «L'obiettivo del padronato è l'eliminazione di quei dipendenti che, con la loro attività sindacale, danno "fastidio", e cioè i delegati, i responsabili sindacali, il sindacato, in pratica tutti i lavoratori che intendono far valere il loro diritto. Scopo primario dell'agitazione, che esprime la volontà dei lavoratori di tutto il Principato, è quello di ottenere la riassunzione dei delegati licenziati ingiustamente dalla società Loews, e la garanzia del posto per i rappresentanti sindacali dei lavoratori e la possibilità per i delegati di presentare e difendere possibili rivendicazioni».

Nel girone A del campionato di Seconda categoria

Don Bosco sconfitto a sorpresa S. Bartolomeo nuovo capolista

Girone B: l'incontro Albissola-Borgio Verezzi trasformato in una rissa indegna Un arbitro di poco polso? - Pioggia di gol della Santa Cecilia contro la Rocchettese

Nel girone A del campionato di Seconda categoria il S. Bartolomeo, vittorioso ad Alassio contro l'Auxilium, ha scavalcato in vetta il Don Bosco Vallecrosia, sconfitto a sorpresa dal Pietra Sport. «Raccogliamo il premio della nostra tenacia — commenta Jannolo, presidente del S. Bartolomeo — , contro gli alassini abbiamo sofferto, ma la vittoria è meritata».

Il Pietra Sport ha battuto il Don Bosco togliendosi dall'incomoda posizione di fanalino di coda. «Abbiamo offerto una grande prova di volontà — afferma il capitano del Pietra Sport, Pissarello — , i due punti sono un'iniezione di fiducia che potrebbe favorirci nella lotta per la salvezza».

La S. Filippo Neri ha battuto in casa la Giovane Berdighera, raggiungendo il Don Bosco in seconda posizione. «I più giovani hanno dato un contributo determinante — dichiara l'allenatore Inguano Zanardini — , confido nella loro freschezza atletica per lo sprint di fine campionato».

Al terzo posto, la coppia Bastia-Casalegno Alassio si è preparata nel migliore dei modi allo scontro diretto di domenica prossima. Gli alassini hanno espugnato il campo di Pontedassio con una rete del cannoniere Danio. Il Bastia ha rifilato un poker di reti al S. Bernardino. «Una vittoria alla prima giornata di ritorno è senz'altro di buon auspicio», dice l'allenatore Secco, del Bastia.

Il Lalgueglia è una delle squadre corsare della giornata. Contro il S. Ampelio la rete decisiva è stata segnata, nel finale, da Jannone.

GIRONE B

Bloccata per il momento la classifica della capolista Borgio Verezzi che non ha concluso, per incidenti, l'incontro con l'Albissola, Savona Nord e S. Cecilia, vittoriosi rispettivamente contro Bragno e Rocchettese, si sono portati a due lunghezze dalla vetta. I savonesi devono recuperare tre incontri: Borgio e S. Cecilia sono indietro di una partita. Assisteremo ad una rimonta?

L'incontro Borgio Verezzi-Albissola è stato sospeso al 35' della ripresa (i padroni di casa stavano vincendo 1-0) a causa di un violento scambio di scorrettezze tra alcuni giocatori delle due squadre. Il libero Piombo dell'Albissola, colpito da un pugno, ha riportato la frattura del setto nasale; altri giocatori sono rientrati malconci negli spogliatoi.

La capolista era passata in vantaggio con un bellissimo gol di Vignaroli e l'annullamento del pareggio siglato poco dopo da Ottonello ha contribuito a creare un clima di nervosismo. Nei primi minuti del secondo tempo uno scambio di scorrettezze (calcio reciproco da uno schiaffo) tra Cauteruccio e Limati finiva inspiegabilmente ignorato dall'arbitro Mantovani. «Se li avesse espulsi entrambi, la partita si sarebbe conclusa regolarmente». Su questo punto i commenti degli allenatori Bosio (Albissola) e Vignaroli (Borgio) concordano perfettamente.

La gara è poi degenerata: in campo si sono accese risse e l'arbitro ha preferito mettersi in salvo negli spogliatoi. Il verdetto definitivo sulla partita sarà deciso dalla Lega, in base al rapporto del direttore di gara: non si esclude una penalizzazione per entrambe le squadre.

La S. Cecilia ha rifilato una pioggia di gol (ben cinque) alla Rocchettese, che in due gare ha subito tredici reti. Protagonista del successo l'ala sinistra Campo, autore di un poker di gol. Il Dego, sconfitto in extremis dal Velleggia, ha rinviato l'appuntamento col primo posto in classifica.

La Libertà Lavoro, dopo la lunga sosta, è tornata alla ribalta espugnando il campo del Villetta (rete di Mereu). Da Calizzano Bardineto sottotono è stato battuto di misura dal Mallare sul campo neutro di Zigncla. Priamar - Pallare si è concluso a reti inviolate. «Stiamo scesi in campo senza la giusta concentrazione», commenta Grasso, segretario del Priamar.

Maurizio Fico

Cairo: Comune in crisi per colpa del maltempo

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 21 febbr.

(c. r.) Il maltempo di quest'anno potrebbe mettere in seria difficoltà il bilancio dell'amministrazione comunale di Cairo Montenotte. Per lo sgombero della neve sono stati infatti spesi fino ad ora 50 milioni utili per pagare le spese delle ditte appaltatrici. Dalla cifra sono escluse le spese per i dipendenti comunali.

Per quest'anno il comune di Cairo aveva preventivato una spesa di 26 milioni. Per lo stesso motivo l'anno scorso erano stati spesi soltanto 14 milioni. La cifra di 50 milioni dovrà salire notevolmente in quanto i lavori di sgombero non sono ancora terminati e nei prossimi giorni dovranno iniziare i lavori di asfaltatura di molte strade danneggiate dal gelo e dai mezzi antineve.

Per quest'anno il comune di Cairo aveva preventivato una spesa di 26 milioni. Per lo stesso motivo l'anno scorso erano stati spesi soltanto 14 milioni. La cifra di 50 milioni dovrà salire notevolmente in quanto i lavori di sgombero non sono ancora terminati e nei prossimi giorni dovranno iniziare i lavori di asfaltatura di molte strade danneggiate dal gelo e dai mezzi antineve.

Tentata estorsione ai danni del "Lady Moon"

Ferì 2 cantanti al night e offrì la sua protezione

E' Vincenzo De Cesare - Il mandato di cattura notificato in carcere

Savona, 21 febbraio.

(b. b.) *Vincenzo De Cesare, 22 anni, Savona, corso Ricci 36, mercoledì scorso è stato assolto dall'accusa di tentato omicidio nei confronti di Paolo Prefumo, 50 anni, di Albissola, e condannato soltanto per lesioni volontarie a sette mesi di carcere. Avrebbe dovuto lasciare S. Agostino domani (è detenuto dal 23 luglio scorso), ma un nuovo mandato di cattura lo costringe a restare dentro. Lo ha spiccato il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, e già è stato notificato ieri.*

De Cesare è accusato di tentata estorsione nei confronti dei titolari del Lady Moon, un locale notturno alla periferia di Savona. Secondo l'accusa avrebbe preteso di taglieggiare il night: la prima richiesta sarebbe stata di 500 mila lire e preceduta da una serie di atti intimidatori. Il titolare del night, Forgioni, all'inizio non ha dato molto peso all'arroganza di Vincenzo De Cesare e di Vito Di Bella, un pregiudicato milanese suo amico.

Il 5 marzo dello scorso anno, però, i due hanno aggredito e ferito con un coccio di bicchiere due cantanti ed un orchestrale del locale notturno. Sulla pedana del Lady Moon si stanno esibendo due cantanti inglesi: Reginald Bertlett e Ann Hagh, la vedette dello spettacolo. All'improvviso Vincenzo Di Cesare intima: «Fate star zitti quei due». Orchestrali e camerieri ignorano la richiesta. Il giovane, allora, strattona il batterista, Oronzo Pellegrino, che fa parte dell'orchestra genovese che accompagna i due cantanti e minaccia: «Hai capito o vuoi che ti faccia fare una brutta fine?».

Il batterista cerca di allontanarlo, ma Di Bella si avventa sui cantanti e sull'orchestrale e li colpisce con un coccio di vetro mentre il complice li spalleggia. All'ospedale di Savona i tre feriti vengono guariti in 10, 12 e 7 giorni. Per questo episodio i due vengono denunciati per rissa, ma Vincenzo De Cesare non disarma e tenta l'estorsione per la quale è stato spiccato il mandato di cattura.

Il presidente della corte di assise, la scorsa settimana, lo aveva ammonito: «Si rifaccia una vita onesta, se ha ancora il tempo». De Cesare aveva ringraziato.

Vincenzo De Cesare

Interventi dello strumento urbanistico nell'agricoltura

Nuove cooperative, no alla speculazione gli obiettivi del piano di Finale Ligure

Combattere il calo degli addetti del ramo - Assai consistente il fenomeno del "part-time"

Finale Ligure, 21 febbraio.

Miglior utilizzo delle risorse, affinché siano più remunerative; salvaguardia dei terreni, minacciati dalla speculazione edilizia; e garanzia, per i contadini, di una vita più agevole: sono gli obiettivi che, nel campo dell'agricoltura, si prefigge la variante al piano regolatore di Finale Ligure.

Gli iscritti alla Coldiretti, alla Confederazione italiana coltivatori e all'Unione provinciale agricoltori ne hanno discusso con l'amministrazione comunale, prima in occasione della conferenza di zona sui problemi locali dell'agricoltura, adesso durante l'incontro con la giunta socialcomunista per dibattere gli aspetti programmatici, le linee generali del nuovo strumento urbanistico.

«Dall'analisi della situazione del settore agricolo a Finale Ligure — osserva l'assessore all'agricoltura, Luigi Rolla — emergono chiaramente alcuni dati preoccupanti per la sua evoluzione futura».

Quali sono? Risponde Rolla: «L'estremo frazionamento della proprietà, innanzitutto. Su 776 aziende agricole, ben il 67,8 per cento è di dimensioni inferiori ad un ettaro, e solo lo 0,8 per cento è superiore ai 20 ettari. E poi, il calo degli addetti nel ramo a partire dagli ultimi venti anni e il conseguente abbandono progressivo della terra. Ancora, il fenomeno abbastanza consistente del "part-time", ossia dell'agricoltura intesa come attività complementare: se, infatti, si confronta il numero delle aziende (776) con quello degli addetti (440), si scopre che esiste una massiccia presenza di persone occupate in altri settori, come l'industria e l'edilizia soprattutto».

L'assessore Luigi Rolla

Un'ultima ragione di questa crisi, aggiunge Rolla, è la scarsissima consistenza strutturale delle aziende agricole: ben 740 sono a conduzione diretta del coltivatore, 23 a mezzadria, ossia a conduzione parziale, e soltanto 13 a conduzione con salariati o compartecipanti».

Secondo l'assessore, tuttavia, il fenomeno del part-time non può essere visto unicamente come fattore negativo, di riduzione cioè delle possibilità di sfruttamento del terreno.

Cosa si può fare, per favorire l'attività agricola e un suo eventuale potenziamento? Spiega Rolla: «E' necessario incrementare e incentivare forme cooperative di produzione e vendita, anche attraverso la creazione di un'organizzazione che riunisca in sé tutte le associazioni, già esistenti, per dare loro maggiore forza».

Un progetto che impone di preservare dal cemento le aree con spiccata vocazione agricola. La variante al piano le classifica in tre categorie. La prima è costituita dall'insieme dei terreni che circondano l'aggregato urbano non utilizzato a scopo residenziale né infrastrutturale: in esse appare ingiustificato ogni insediamento, anche per mantenere intatti i valori ambientali tipici della Liguria. La seconda si compone delle aree non comprese nel parco del Finalese: nel complesso si può prevedere la realizzazione di un certo numero di vani. La terza zona è rappresentata dalle aree agricole collocate nella perimetrazione stabilita dalla legge regionale: per questa, c'è possibilità di inserimento in piani di sviluppo che, «attenti alla utilizzazione del suolo, incentivano la permanenza dell'attuale popolazione».

Stefano Delfino

Ventimiglia: assemblea del consorzio

Presto il via ai lavori per l'argine del Roia

Ventimiglia, 21 febbraio.

(i. m.) Presso la sala consiliare del Comune di Ventimiglia si è svolta l'annuale assemblea del Consorzio per l'arginatura del fiume Roia dalla frazione Trucco alla foce, per circa otto chilometri, con il recupero di due milioni di metri quadrati di terreno.

Dopo la relazione del presidente Franco Viale sull'andamento finanziario degli anni scorsi e sulle previsioni future, il socio architetto Riccardo Bosio ha fatto il punto sull'andamento del progetto dopo i risultati positivi delle prove idrauliche su modellino effettuate presso l'Istituto idraulico dell'Università di Pisa.

L'assemblea ha poi ratificato la proposta di affidare la realizzazione del progetto esecutivo allo studio tecnico Autelio e Rossetti di Pisa, già estensori del progetto di massima. Il costo complessivo dell'opera, che favorirà lo sviluppo industriale di Ventimiglia, si aggira sui quattro miliardi di lire.

Frana su Capo Cervo Diano senza acqua

Diano Marina, 21 febbraio.

(f. r.) La frana su Capo Cervo, che ha rotto una tubazione dell'acquedotto e ha lasciato per alcune ore senz'acqua i comuni di Diano, San Bartolomeo e Cervo, è sotto controllo.

Una squadra di otto operai del Comune, diretta dal geometri Abbo e Garibaldi, ha lavorato tutta la notte e ha rimediato, a tempo di record, al grave inconveniente. Non è stato necessario quindi l'arrivo dell'autobotte «prenotata» ieri per la situazione di emergenza.

ALASSIO — A Giovanni Battaglin, della Piccola Citroen, è stato assegnato il «Premio dell'atleta», messo in palio ogni anno dall'U.C. Zuccheti di Alassio tra i partecipanti alla corsa Castellania-Alassio (e seguito di stimoli tra i professionisti. Battaglin era giunto terzo nell'edizione 1977 della famosa corsa

Davanti all'"Ancora"

Lite col coltello condanna a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 febbraio.

(m. r.) Cesare Bizzarro, 30 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Ventimiglia, è stato condannato questa mattina a 18 mesi di reclusione (mezzo per le lesioni e uno per porto abusivo di arma da taglio). Il Mazzara era accusato di aver aggredito, la sera del 14 giugno 1976, davanti ai tigli club «L'Ancora» di Arma di Taggia, il trentaduenne Gino Delli Colli, di Riva Ligure, il p.m. aveva chiesto undici mesi.

Durante l'udienza è stato arrestato, subito processato e condannato a sette mesi di reclusione per falsa testimonianza, un amico del Mazzara, Carmelo Cirillo, 26 anni, anch'egli di Reggio Calabria. In istruttoria il Cirillo aveva dichiarato al procuratore di non essere stato presente alla rissa, ma di aver saputo da amici che il Delli Colli «si era ferito cadendo su cocci di bottiglia». Ora ha fornito un'altra versione: «Ero presente e ho visto chiaramente che il Delli Colli è caduto per una spintone e si è ferito con dei cocci a una mano e al torace».

In consiglio, psi e pci abbandonano i lavori

Diano Marina: deciso il raddoppio della tassa sulla nettezza urbana

Diano Marina, 21 febbraio.

(f. r.) Tensione e polemiche tra maggioranza e minoranza al consiglio comunale di Diano Marina. La riunione ha avuto inizio con una relazione dell'assessore Cardida Ferrari su quanto sino ad ora è stato realizzato per l'assistenza ai 90 anziani del Comune. E' stata nominata una commissione di gestione del servizio.

L'assessore liberale Ghirardi è poi intervenuto per sottolineare, in tema di commissioni, il buon funzionamento di quella del personale del Comune che, amministrativamente, ha dato risultati positivi. E' stata ritirata dall'ordine del giorno la proposta della giunta di creare una commissione per la gestione dei servizi appaltati.

Si è poi passati a discutere il punto critico dell'ordine del giorno: l'aumento delle tariffe dell'acqua e della nettezza urbana. Il sindaco Giorgio Saguato ha fatto rilevare che il deficit derivante dai servizi di nettezza urbana e di utenza dell'acquedotto ammonta a circa 180 milioni. «Da qui la necessità — ha detto — di ridurre il passivo, che condiziona il bilancio comunale, con adeguati aumenti di questi servizi. Questo provvedimento, anche se impopolare — ha proseguito Saguato —, viene da un senso di responsabilità di fronte all'attuale situazione critica ed anche le minoranze devono rendersi conto che non è possibile agire diversamente».

L'atmosfera si è fatta subito tesa e le discussioni si sono intrecciate sempre più vivaci. Dopo il socialista, anche i comunisti hanno abbandonato l'aula giustificando la loro presa di posizione quale «segno di protesta per il mancato rispetto dell'impegno assunto in sede di riunione di capigruppo, di procedere ad una consultazione popolare».

A questo punto è rimasta presente solo la maggioranza, composta da dc e pli, che ha approvato l'aumento del canone per cento della tariffa della nettezza urbana. Si è poi data delega alla giunta di adeguare ai costi reali, previo accordo con i comuni di San Bartolomeo e Cervo, il prezzo di utenza dell'acquedotto.

Vivaci proteste dell'Associazione di categoria

Borghetto: sospesi dal Comune i "contributi,, per i pensionati

(Nostro servizio particolare)

Borghetto S. Spirito, 21 febb.

(m. f.) L'Associazione anziani e pensionati di Borghetto S. Spirito è in aperta polemica con il comune, che ha deciso di sospendere il contributo di un milione e 800 mila lire che le versava annualmente.

«La sovvenzione comunale prevista dalla delibera cc 54 approvata nell'aprile del 1975 sosteneva in gran parte le nostre attività di assistenza — dichiara il presidente dell'Associazione, Giuseppe Virando, pensionato torinese da sei anni residente a Borghetto —. La sospensione del contributo, decisa il 17 dicembre scorso a pochi giorni dalla scadenza dei termini di pagamento, ha interrotto un rapporto di collaborazione che durava da quasi quattro anni».

L'Associazione anziani e pensionati, con sede in piazza Giardini 106, conta oltre 600 soci. «A Borghetto su 5000 abitanti ci sono 1800 pensionati — afferma Egidio Grassi, milanese abitante in città da oltre 15 anni — i problemi dell'assistenza dell'emarginazione fanno parte della realtà quotidiana. La nostra associazione, apolitica per statuto, ha sempre cercato di andare incontro a tante esigenze, facendosi promotrice a suo tempo dell'ambulatorio medico. I locali del nostro circolo, aperto non soltanto ai soci, sono diventati un punto di riferimento per molti anziani: oltre al servizio bar, fornito a prezzi di costo, abbiamo allestito una piccola biblioteca; i pensionati si rivolgono a noi per la denuncia dei redditi e per qualsiasi problema».

La segretaria dell'associazione, la pensionata torinese Eulalia Torditi aggiunge: «Lo svago è una componente importante nella vita dell'anziano. Noi ci preoccupiamo di organizzare regolarmente gite e attività ricreative, che sono molto seguite: per il pranzo di mercoledì prossimo a Corpe siamo stati costretti a sospendere le iscrizioni, perché erano state superate le duecento persone».

Alcune iniziative purtroppo rischiano un rallentamento per mancanza di fondi. Le spese dell'associazione si aggirano sulle 150 mila lire al mese, dovute in massima parte all'affitto e al riscaldamento dei locali. In caso di necessità i soci non esiterebbero a ricorrere all'autotassazione, ma la speranza di tutti rimane la ripresa di un dialogo costruttivo con il comune. «Confermiamo la volontà di collaudare con il comune — insiste il consigliere Vincenzo di Denno — con una sola condizione: che non venga snaturata la struttura dell'associazione e ne sia rispettata l'autonomia».

ALASSIO — Prenderanno il via nelle acque della «Baia del Sole» le regate dell'ex Settimana Velica di Genova realizzate in collaborazione dallo Yachting Club di Genova e dal Circolo Nautico «Al Mare» di Alassio. Gareggeranno gli scafi delle classi Soling, Star, F.D., 6 metri S.I., Gli equipaggi provengono da Italia, Svizzera, Germania, Austria, Francia e Svezia.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita di immobili ai pubblici incanti nella proc. esecutiva immobiliare promossa da:

Cimei Eugenio
P. Avv. Aorelì

c/ Trucco Luigi e Baudracco Rosalba

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti per il giorno 14-3-1978 alle ore 11,30 nella sala delle udienze del tribunale di Savona dei seguenti immobili pignorati:

Lotto A) in Noli, parte del complesso denominato «Villa Delle Margherite» sito in via Deferrari civico n. 81 comprendente:

1) parte del piano seminterrato, costituita da scala di accesso, piccolo atrio, ampio vano, servizio igienico (con esclusione del locale caldaia e dell'attigua piccola cantina), gravata da servitù di passaggio a favore del Lotto B;

2) appartamento al 1° piano costituito da ingresso, salone, tinello, cucina, tre camere, due servizi igienici, due disimpegni e un ampio balcone, censito a N.C.E.U. part. 1545, F. 14, Map. 35 Sub. 1;

3) diritto di comproprietà in ragione di 1/2, oltre che sulle parti comuni per legge, sul locale caldaia e sull'attigua cantina al piano seminterrato, sul porticato al piano terreno, sul terreno residuato dalla costruzione, sulla strada di accesso dalla via Deferrari, e sulla scala di accesso dalla via Deferrari, le quali strada e scala sono gravate di servitù di passaggio a favore del vicino immobile denominato «Villa Delle Rose».

Lotto B) in Noli, parte del complesso denominato «Villa Delle Margherite» sito in via Deferrari civico n. 81, comprendente: a) appartamento al 2° piano, costituito da ingresso, salone, tinello, cucina, tre camere, due servizi igienici ed un ampio balcone, a N.C.E.U. Part. 1545, F. 14, Map. 35, Sub. 2,

2) terrazza di copertura;

3) diritto di comproprietà in ragione di 1/2, oltre che sulle parti comuni per legge, sul locale caldaia e sull'attigua cantina al piano seminterrato, sul porticato al piano terreno, sul terreno residuato dalla costruzione, sulla strada di accesso dalla via Deferrari e sulla scala di accesso dalla via Deferrari, le quali strada e scala sono gravate di servitù di passaggio a favore del vicino immobile denominato «Villa Delle Rose»;

4) servitù di passaggio, per ispezione della cabina e accesso al vano comune, sulla scala di accesso, sull'atrio e sull'ampio vano al piano seminterrato facenti parte del Lotto A.

Prezzo base: Lotto A) L. 47.000.000 Lotto B) L. 47.000.000, cauzione lire 5.000.000 per ciascun Lotto, Spese lire 1.500.000 per ciascun Lotto (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000 per entrambi i Lotti.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 23 gennaio 1978

Il Cancelliere
G. Dotta

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Tre adorabili vitelloni.
AMBASSADOR: Camminare con delitti.
ARISTON: Conoscenza carnale di una ninfomane.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Kleinoff Hotel.
GRATTACIELO: Poliziotto senza paura.
LUX: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.
NUOVO PALAZZO: spettacolo teatrale provinciale.

SALA SPETTACOLI PALAZZO DEL PARCO BORDIGHERA
sabato 25 febbraio ore 21
GIORGIO
GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso Azienda Soggiorno e Turismo Via Roberto 1. Tel. 261.580, orario 9-12/15-17.

ODEON: Forza Italia.
OLIMPIA: Interni in un convento.
ORFEO: Il... Belpaese.
PLAZA: I duellanti.
RITZ: Vostro figlio e fratello.
RIVOLI: La ragazza dal pigiama giallo.
SMERALDO: Tre adorabili vitelloni.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Il grande silenzio.
TEATRO GENOVESE: Lunedì riposo.
STABILE E DUSE: Le intellettuali di Moliere. Compagnia dello Stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Le cinque sfogliatelle. Compagnia napoletana Balsacchi.

RAPALLO

GRIFONE: Spogliarmoci così senza vergogna.
ITALIA: In nome del Papa re.
AUGUSTUS: Il cervello sotto.

SANTA MARGHERITA

MIGNON: Notti porno nel mondo.

RECCO

ANNA: Le corse più pazze del mondo.

LEVANTO

SPORT: Sesso matto.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: Concerto di fuoco.

CHIAVARI

ASTOR: Guerre stellari.
CANTERO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Cobra force, squadra giustizieri.
ODEON: Ore X, operazione mistero.

SAVONA

DIANA: Crash l'idolo del male.
ELDORADO: La bolognese.
ABC: Paura in città.
ASTOR: Poliziotto privato.
OLIMPIA: Indianapolis.
JOLLY: Guerre stellari.
TEATRO CHIABRERA: Rochester duchs (di lusso, ore 20,45).

ALASSIO

COLOMBO: L'assassino di pieno.
ISTIA: California.

ALBENGA

ASTOR: Il giorno degli assassini.
AMBRA: I fratelli di Broca Lee.
CRISTALLO: Salon Kitty.

ALTARE

VALLECHIARA: L'orologiaio di Saint-Paul.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Anima persa.
CRISTALLO: Striptease.

CENIALE

ODEON: Il sacro manicomio.

FINALE LIGURE

ONDINA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
IDEAL: L'Inferno dei mangoni.

LOANO

PERLA: Salon massage.
LOANESE: Il giudice e l'assassino.

MILLESIMO

ITALIA: Una donna chiamata Apache.
LUX: Non toccate le donne bianche.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Ha mal trovato la sua valigia?

SPOTORNO

MIGNON: Calore in provincia.

VADO LIGURE

AMBRA: Ricca sola di Cassandra Voltaro (ore 21,15).

VARAZZE

TEIRO: Una cerniera rossa sangue.

IMPERIA

ROSSINI: Madame Claude.
CENTRALE: Sussurri e grida.
AMBRA: Corte in sguardi di velluto.
IMPERIA: L'isola del dr. Moreau.
DANTE: E' nata una stella.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Folli e liberi angeli.
CERRI: Il grido.

BORDIGHERA

ZENI: La terza moglie.
OLIMPIA: Anima persa.

DIANO MARINA

DIANESE: Scene di caccia in Bassa Baviera (ginecologia).

RIVA LIGURE

CORALLO: Spogliati.

SANREMO

ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: Il triangolo delle Bermude.
SANREMESE: Una bolognese a Parigi.
ORFEO: Scuola segreta di un lager femminile.
SUPERCINEMA: E se ci son vienti.
LUX: Sesso in condominio.
ASTRA: La ragazza dal pigiama giallo.
MIGNON: Madame Claude.
RITZ: Poliziotto senza paura.

VENTIMIGLIA

EUROPA: L'infermiera di mio padre.

Neve e sole da dicembre a maggio!!
CERRETO LAGHI
Vi attende con i
Giochi della Gioventù
dal 5 al 9 Marzo
90 minuti d'automobile da Genova
e 35 Km. dall'uscita dello svincolo Autostradale di Aulla
9 Km. di piste sciabili
7 piste comprese quelle di salto e slittino
6000 persone ora con impianti di risalita.
SETTIMANE BIANCHE ALLO SPORT HOTEL
Tel. 0522 - 898125 - 898211/2
Per altre informazioni: Tel. 0522 - 898121/2.

Una polemica scolastica a Domodossola

Sui tavoli del ministero il "giallo„ del distretto

La dc sostiene che alcune nomine del consiglio sono irregolari
Intanto il provveditore agli studi ha bloccato la prima riunione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 febbraio.

La prima riunione del consiglio del distretto scolastico di Domodossola, che venerdì sera avrebbe dovuto eleggere il presidente e l'esecutivo, è stata sospesa dal provveditore agli studi.

Fra i convocati, c'erano infatti gli undici rappresentanti dei comuni ossolani che erano stati «contestati» dalla dc e fino a quando la vicenda non sarà completamente chiarita il consiglio del distretto non potrà insediarsi ufficialmente. I democristiani avevano infatti inviato un esposto al provveditorato sostenendo che gli undici nominativi segnalati dal municipio di Domodossola non erano quelli giusti. Secondo la dc, nell'elezione dei rappresentanti dei 38 comuni ossolani nel consiglio del distretto si sarebbe dovuto seguire il sistema maggioritario, per cui nove seggi avrebbero dovuto essere assegnati alla lista cattolica.

Il sistema maggioritario è stato usato in tutti i distretti della provincia. L'ex sindaco della città, Ezio Morelli, che presiedeva la commissione elettorale, aveva invece proclamato gli eletti in base al sistema proporzionale, assegnando sei seggi alla lista vincente e cinque alle sinistre. Questi ultimi nominativi sono poi stati segnalati dal comune al provveditore. La dc parla di *«evidente malafede perché ci si è limitati a mandare l'elenco dei nomi senza allegare i verbali della votazione. Così non si poteva sapere se la legge era stata rispettata oppure no».* Insomma è venuto fuori un giallo in piena regola che potrebbe provocare l'intervento della magistratura.

Ora non si sa chi debba decidere sul ricorso della dc: per saperlo, il provveditore ha posto un quesito al ministero perché il caso non è contemplato dalla legge. E intanto ha bloccato la riunione del consiglio del distretto perché ogni decisione avrebbe corso il rischio di essere annullata. La vicenda ha scatenato aspre polemiche. Il socialista Ezio Morelli ha dichiarato che il *«sistema proporzionale era stato scelto dalla maggioranza degli elettori dopo una lunga discussione, senza che venissero sollevate eccezioni di rilievo. Che l'assemblea fosse o meno competente a prendere una decisione del genere, è un altro discorso. Io mi sono limitato a proclamare gli eletti in base alla sua volontà e ho poi trasmesso i verbali completi dell'elezione al municipio perché fossero inviati in provveditorato».*

Diversa la versione del rappresentante della dc Giovanni Fermanelli: *«L'assemblea non si è affatto pronunciata per il sistema proporzionale perché la proposta non è stata messa ai voti. Noi altri colleghi delle valli abbiamo detto e ripetuto che la legge era precisa e non poteva essere messa in discussione. Alla fine, dopo due ore di discussione, ho ribadito che la procedura non ci interessava proprio perché la legge era precisa. Quando si è cercato di proclamare gli eletti con il sistema proporzionale ho avuto opposto».*

a. v.

Per presunte irregolarità edilizie

Denunciato il sindaco di S. Maria Maggiore

Il sindaco Giacomo Mattei

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 21 febbr.

E' stato finalmente varato il piano regolatore di Santa Maria Maggiore, il comune della Valle Vigezzo in cui ha maggiormente prosperato il caos edilizio, come testimoniano le decine di condanne inflitte dal pretore a costruttori impresari e tecnici. La necessità di porre un freno allo sviluppo incontrollato degli ultimi anni si è scontrata con interessi enormi: questo spiega perché la faticosa elaborazione del piano regolatore sia stata accompagnata da polemiche, intimidazioni, minacce.

Un consigliere di minoranza, Mauro Bianchini, che aveva sollevato parecchie critiche, è stato raggiunto da una serie di telefonate minatorie per le sue prese di posizione. La vicenda del piano regolatore avrà comunque uno strascico giudiziario perché il sindaco di Santa Maria Maggiore, Giacomo Mattei, è stato denunciato alla procura della Repubblica per un appezzamento di terreno di sua proprietà che in un primo tempo era stato destinato a parcheggio pubblico e poi era stato svincolato.

Si tratta di un'area di circa 400 metri nel centro di Santa Maria Maggiore. Il sindaco è già stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Lembo. *«In quel posto sarebbe stato impossibile ricavare un parcheggio — ha spiegato il sindaco — inoltre proprio di fronte è stato costruito un condominio ed è stato realizzato un piazzale per le auto. Amministratori e tecnici si sono così trovati tutti d'accordo sull'inutilità del vincolo».* La denuncia contro il sindaco era stata presentata da Mario Darioli che a sua volta aveva subito un processo per aver realizzato un vano abusivo a Santa Maria Maggiore.

La prima versione del piano regolatore di Santa Maria Maggiore aveva provocato una vera e propria sollevazione della popolazione che aveva protestato perché erano state previste troppe strade interne e troppi parcheggi. Gli amministratori erano stati sommersi da oltre cento ricorsi. Di fronte al dilagare delle proteste, il consiglio comunale aveva deciso di bocciarli quasi tutti e quindi il piano ha dovuto essere rifatto da capo. Contro questa seconda stesura sono stati presentati altri quindici ricorsi: il consiglio nella sua ultima seduta ne ha accolti una decina. Fra i reclami respinti, c'è quello presentato dalla sezione vigezzina di «Italia Nostra», che sosteneva la necessità di maggiori restrizioni per rimediare ai guasti provocati dall'assalto del cemento negli ultimi anni.

a. v.

"Doppieri" una serie di scioperi

Novara, 21 febbraio.

(l.d.b.) Le maestranze della «Doppieri», uno stabilimento tessile di Novara che impiega 250 persone, sono in agitazione. Hanno proclamato una serie di scioperi per protestare contro la decisione della direzione dell'azienda che vuole collocare il novanta per cento dei dipendenti in «cassa integrazione» per due anni. L'ala più intransigente, chiedendo solidarietà alle altre aziende, ha proposto, se non si troverà una diversa soluzione alla crisi che ha coinvolto l'industria, di attuare uno sciopero generale di tutto il mondo del lavoro della «Bassa» Novarese (15 mila addetti).

I sindacalisti ed i rappresentanti del Comitato di fabbrica hanno organizzato una serie di riunioni con i proprietari del complesso per comporre la vertenza. Con macchinari nuovi ed una riorganizzazione della produzione dell'industria, la «Doppieri», sostengono i dirigenti, può ritornare a competere con le altre ditte sui mercati internazionali. Altrimenti avrebbe i giorni contati.

Polemiche

Il caro asilo ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 febbraio.

(m. b.) Il nuovo asilo nido di via Mottarone di Arona, aperto nel giugno scorso, è ormai considerato un centro-pilota nel settore della pubblica istruzione locale. L'edificio è inserito nel parco scolare dell'ex villa Silvani, i locali sono ampi e luminosi, l'arredo è stato scelto secondo i più avveduti criteri della pedagogia. *«E' stato tenuto conto del tipo di materiale, del colore e della dimensione — afferma Cristina Magrin, vigilatrice d'infanzia —, tutti i mobili sono componibili, e dai bambini stessi, per dar loro la possibilità di crearsi un ambiente personalizzato».*

L'asilo nido aronese è stato progettato per assaanta bambini da zero a tre anni, attualmente le frequenze arrivano a trentatré: la più piccola capita al chiamarsi Laura e ha quattro mesi; il più alto è Daniele e ha poco più di due anni e mezzo. Per i prossimi giorni è attesa una bambina che non ha ancora compiuto tre mesi. Il servizio è attivo dalle 7,30 alle 18,30, escluso il sabato; con la vigilatrice lavorano cinque puericultrici, una cuoca, due bidelle, una coordinatrice. Due volte la settimana intervengono pediatra e psicologo.

Non ottimale però sembra il rapporto popolazione-frequenza. Arona conta oltre 5000 nuclei familiari e non è pensabile che soltanto una trentina abbiano il problema dell'assistenza ai figli piccoli durante il giorno.

Anche per questo l'amministrazione comunale ha deciso di «aprire» l'asilo nido agli aronesi sabato 25 febbraio e sabato 4 marzo. Ci sono altri problemi: alcune famiglie, insieme con le associazioni sindacali, sono ai ferri corti con il Comune per le rette, che vanno da minimi di 6000 lire sino a un massimo di 80 mila lire il mese, secondo le fasce di reddito. Molto probabilmente questa è la causa primaria della mancata piena utilizzazione dell'asilo nido.

In questi giorni si sta trattando una revisione delle cifre anche perché, a quanto sembra, alcune famiglie non hanno mai pagato e altre hanno sospeso a loro volta il saldo della retta.

VERBANIA — Ha incontrato notevole successo il premio «Verbania per una foto di barca sulla storia, il costume e le tradizioni del Lago Maggiore, proposto dal libraio Alberti. La giuria si metterà al lavoro fra qualche giorno per esaminare i lavori presentati da Federica Brunasco, Franco Fornara, Luisa Guerri, Giuliana Luparia, Claudia Mancini-Minocci, Emiliana Mongiat, Luciano Montanari, Silvia Purricelli, Emilio Rossi.

OMEGNA — Oggi al Sociale, ore 21, il Teatro Stabile Torino presenterà per iniziativa dell'assessorato istruzione e cultura di Omegna e delle comunità montane Cusio-Mottarone e Valle-strona «La trappola per topi» di Agatha Christie, secondo dei quattro spettacoli programmati per la stagione 1977-78.

Trent'anni di vita di un borgo visto dai banchi della scuola

Nonio: è un paese "che piace ai forestiperché non ci sono mostri di cemento„

Nonio, 21 febbraio.

Trent'anni di vita di un paese: la raccontano i quaderni degli alunni che si sono avvicendati sui banchi di scuola. Il comune è Nonio, un piccolo borgo alle porte di Omegna sulla sponda Ovest del lago. Le due maestre, Romea e Renata Ardizzi hanno raccolto in volume gli scritti e i disegni più originali e spontanei della gente del paese dove insegnano da alcuni decenni.

Sono brevi componimenti, espressioni tipiche della parlata locale, specchio di una pluriclasse in cui ogni alunno è diventato quasi un libro vivo.

«Berta non fila più, ma ride» (è questo il titolo della raccolta) è un'antologia che rivaluta il ruolo educativo del dialetto, ma soprattutto le sapide trasposizioni di parole dialettali in lingua italiana, arricchita così della tradizione e del costume locale, come elemento essenziale di cultura popolare, dove anche gli affronti alla sintassi trovano una loro precisa collocazione.

Si comincia con la lezione di storia: «Gli abitanti di Nonio sono venuti su dalla

Il direttore

Liguria piano, piano. Tre giorni fa si erano fermati, erano già contenti, perché Nonio ci piace a tutti, anche ai forestieri. Non ci sono mostri di cemento alti, che se le donne guardano giù si spaventano e si ammalano. Nel mio paese chi non si vergogna nessuno».

La vita di scuola, diventa una galleria di personaggi di non comune vivezza espressiva, in un'aula dove «il chiaro è bello, ma la stufa non va perché il camino è ingorgato».

La visita del direttore è il momento centrale dell'anno scolastico anche a Nonio: «Aveva una bella giacca, la voce forte e sembrava un gigante; era biondo come il sole perché vederlo ci ha spaventati. Sembrava tutto uno scienziato e ha chiesto alle ragazze di quarta che cosa faranno da grandi; ma non sa che sono già grandi fumano e nascondono le sigarette dietro il torchio, dove c'è la piscina delle mucche».

Alcuni anni fa invece, la maestra supplente aveva gli occhi quasi tutti dipinti di nero e assomigliava che le avevano mollato un pugno; ha fatto un cartello con su la condotta dal 4 al 10; poi per fortuna è tornata la nostra maestra, sentivamo la sua manchevolezza».

Nell'ora di scienze un alunno fa l'elogio delle mele che ci fanno sani e intelligenti. Invece il mio compagno per venire intelligente prende le pastiglie bianche e tante.

Il "non lavoratore": uomo mezzo con la fisarmonica

Gli scolari di Nonio hanno scritto in questi giorni anche «Portobello» *per vendere col loro libro un po' di voglia di ridere in un mondo triste. Il ricavato della vendita andrà a beneficio di una fondazione locale per studenti meritevoli, legata al nome del marito di una delle maestre autrici del libro, Santino Andreoli, per lunghi anni sindaco di Nonio, medaglia d'oro al valor civile. Morì infatti tra le fiamme, qualche anno fa, mentre alla testa della sua popolazione stava spegnendo un furioso incendio boschivo che incombeva sull'abitato.*

Antonio Martina

Nonio. In una "foto di classe" le due maestre Romea Maccaferri vedova Ardizzi (a sinistra) e Renata Bottinelli Ardizzi che hanno scritto la singolare antologia su trent'anni di vita del loro paese raccogliendo i componimenti degli allievi

Una singolare antologia messa assieme dalle maestre

Ecco alcuni componimenti del libro «Berta non fila più» messa in vendita per una borsa di studio.

La guerra

Io della guerra penso che a me non piace tanto, ma a mio nonno è piaciuta molto.
La guerra è una bella cosa a farla, solo perché danno la medaglia d'oro come a mio nonno.
Quando c'era la guerra però io non ero ancora nata, ma mio nonno sì.
Gli aerei sbattevano le bombe e si rompevano le case e tutti morivano.
Che cosa strana la grande guerra!

La mia classe

Nella mia classe ci sono più bambini che maialine.
C'è dietro di me una maschia di quinta.
Anche lei sa tante cose, però beve l'inchiostro e mi ha nasconduto la penna perché le adoperavo la sua gomma. Però mi ha giustato il libro e mi fa sempre allegrire.
Mi ha detto che l'arancia ha molte parti: la buccia, il polpaccio e i semi.
Invece le gemme hanno la pleure per il freddo.
Ieri mi ha contato la storia di Enrico Toti, così lo sa già. Toti fu un eroe, molto, perché fu per l'infortunio sul lavoro che prima di morire gettò la sua stampella e sospirò.
Era un muti-lato di guerra.

Lezione di numeri

La mia maestra ha spiegato a quelli di seconda quella del meno con l'impresito.
La maestra diceva che bisognava prestare una decina, ma io sono stata in piedi e ho detto, «Io, signora maestra, non presto niente a nessuno perché la mia mamma non vuole». «Ma è solo una decina». E allora io «Beh, allora se è solo una decina, per questa volta la presto, ma poi me la faccio rendere».

Confessione

L'anno scorso io ho rubato le fragole di un uomo e dopo ho rubato delle pere in un orto e una volta ho preso 100 lire di mia mamma e ho rubato l'uva del Bele e dopo ho rubato dei mal da pescare dal mio fratello e dopo ho rubato delle pesche del Bruno e dopo ho rotto dei nidi ho ferito un passero e un fringuello e dopo sono andato alla messa alla Domenica e mi ha perdonato tutto.

La festa del patrono

Ieri era San Biagio nostro patrono. Questo Santo i Nonicsi lo pregano per la gola.
San Biagio è di Nonio, ma anche di Sebaste in Armenia che ora è Russia.
Noi San Biagio non dobbiamo pregarlo, lui non ha bisogno delle nostre preghiere, ma dobbiamo pregare Gesù come ha detto il frate. Per noi è come un re che ci guarda e comanda.

Coppa Campioni

Mercoledì Juventus e Real Madrit hanno giocato alla partita di calcio.
E il primo gol l'ha segnato il Real. E poi ha segnato la Juventus nel secondo tempo e poi nel terzo tempo ha segnato ancora due gol il Real Madrit.
E così l'Juventus ha perso per 3 a uno.
Ma il Real Madrit ha rotto l'osso della caviglia di Scivori e Nicolè poteva correre solo con una gamba come Enrico Toti.

Cinque ore di allarme, alla fine è stato ritrovato

Bimbo fugge da un asilo sul Lago Maggiore per correre dalla madre che abita a Siena

Laveno, 21 febbraio.

(a. c.) Ore d'allarme ieri all'«Asilo Mariuccia», un istituto di Porto Valtravaglia che ospita bimbi con difficoltà caratteriali, per la fuga di Michele Arena, 11 anni. Il bambino, che era fuggito verso le 15 approfittando di un cancello aperto, è stato trovato sulla superstrada per Vergiate oltre quattro ore più tardi da un automobilista, Mario Sala, residente a Sovico (Milano). L'uomo, intravisto alla luce dei fari un bambino che, in maglietta e pantaloncini soltanto, correva a lato della strada, si è fermato. Gli ha chiesto chi fosse e cosa facesse a quell'ora ed oltre sette chilometri circa dal più vicino centro abitato e, avuta risposte frammentarie, vaghe e poco convincenti, lo ha preso a bordo, portandolo dai carabinieri di Laveno.

A quell'ora (le 19 passate) le ricerche si erano estese, con la partecipazione di carabinieri, polizia e personale dell'istituto, a tutta la zona, in un crescendo di interrogativi e di angosce.

Michele Arena è un bimbo minuto, piuttosto chiuso con difficoltà di linguaggio e di orientamento, che all'istituto quest'anno frequenta la quinta elementare. Interrogato, non ha saputo spiegare come fosse arrivato sino a Vergiate, a quasi quaranta chilometri da Porto Valtravaglia. Ha detto soltanto che, stanco del collegio, voleva raggiungere la madre che vive a Siena con due fratellini. Tra le ipotesi, quella che il ragazzino abbia usufruito, magari accompagnato un pretesto, di qualche passaggio in macchina e che poi abbia proseguito ancora da solo, a piedi.

Dell'istituto «Mariuccia» di Porto Valtravaglia già si era parlato un anno fa, a metà gennaio, quando quindici ragazzini, avventuratisi un pomeriggio con il loro accompagnatore sui dorsali della Valtravaglia coperti da un metro di neve, si erano smarriti in località La Torre. Dopo una notte di affannose ricerche erano stati raggiunti il mattino successivo e posti in salvo, semiassiderati, dagli elicotteri della Guardia di finanza e dei carabinieri.

Sarà ricostruito il ponte sul Toce

Stresa, 21 febbraio.

(r. b.) Sembra ormai prossima la ripresa della circolazione sulla SS. 33, chiusa a Feriolo dall'ottobre scorso, in seguito all'alluvione che aveva provocato il crollo del ponte sul Toce, interrompendo il collegamento diretto fra Stresa e Verbania, che viene tuttora dirottato su Gravellona Toce.

L'ispettore generale dell'Anas, ingegner Mastrangelo, in un colloquio con il presidente dell'A.A.S.T. di Stresa, Giovanni Bertani, ha reso noto che al più presto verrà posato il ponte provvisorio di barconi e chiatte galleggianti, per ripristinare il traffico entro il prossimo mese di aprile. Nel frattempo, verranno affidati i lavori per la costruzione definitiva del nuovo ponte, già progettato, che costerà 1 miliardo e 200 milioni: *«Speriamo che alle incoraggianti notizie fornite dall'Anas, facciano seguito provvedimenti che normalizzino le comunicazioni, indispensabili* — ha detto Bertani —

SESTO CALENDE — Cesare Poletti ha vinto domenica al Mottarone il secondo trofeo di sci riservato ai dipendenti Sial Marchetti di Sesto. Al secondo, terzo e quarto posto si sono classificati Umberto Minelli, Stefano Mistetio e Pier Luigi Rossi.

Proseguono le trattative per trovare un accordo

Verbania: la dc respinge la proposta di entrare in giunta con i comunisti

Verbania, 21 febbraio.

(a. c.) La democrazia cristiana verbanese, ha respinto l'invito della federazione del partito comunista per un allargamento della giunta, con la partecipazione diretta della dc alla maggioranza consiliare.

Il documento democristiano, che reca la firma del capogruppo consiliare, Sergio Bocci e del segretario del comitato cittadino Maierna, afferma che la dc non si è mai sottratta, pur da posizioni di minoranza, al confronto costruttivo anche se critico, e sostiene che mancano oggi i presupposti e le motivazioni politico-amministrative perché il cambiamento proposto dal pci possa essere giustificato e attuato.

«La dc — prosegue il documento — *si appresta quindi a continuare sulla strada del confronto nella divisione profonda che la separa dal partito comunista con un proprio progetto operativo ed una strategia seria, volta a valutare positivamente quanto costituirà momento di scelta indirizzata al una critica del livello sociale ed economico della città, nonché evidenziando laddove fosse necessario, i punti contraddittori del ruolo che la giunta di sinistra andrà a manifestare nella conduzione del governo della città».*

Termina affermando che il partito democristiano *«come già in passato, non mancherà di concretizzare i principali problemi della città, per contribuire alla loro realizzazione e soluzione positiva, momenti di vera unitarietà».*

La MATTEL S.p.A. azienda leader nel settore del giocattolo cerca per i propri uffici di Oleggio Castello

RAGIONIERE
(o titolo equivalente)

cui affidare la responsabilità del reparto della «contabilità industriale». Il candidato, di età dai 25 ai 40 anni, deve dimostrare di avere già acquisita specifica esperienza in analoga mansione ed operato in aziende modernamente organizzate. Lo stipendio e le altre condizioni di impiego saranno commisurate alla esperienza ed alle qualifiche del candidato prescelto. La conoscenza della lingua inglese, anche se non indispensabile, costituirà titolo preferenziale. Le risposte — che saranno trattate in modo strettamente riservato — dovranno contenere una descrizione dettagliata del curriculum vitae e dovranno essere indirizzate a:

MATTEL S.p.A. - Ufficio Personale
Via Vittorio Veneto - 28040 Oleggio Castello.

ACCADEMIA ACCONCIATORI NOVARESE

Corsi di aggiornamento per acconciature femminili: taglio e linee moderne

Sono aperte le iscrizioni ogni lunedì dalle ore 14 alle 17 in via S. Gaudenzio, 17 Novara

Vendesi in Gattinara
Villetta con cappannone industriale.
Tel. ricerca (0322) 82.349.

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI MINIAPPARTAMENTI
ampie balconate soleggiate e panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa, tel. 0323 30.580.

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%

MASPI riapre i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA, ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

ECCEZIONALE: VESTITI VELLUTO CON GILET, GIACCHE E VESTITI IN PURA LANA, MODELLI NUOVI LINEA GIOVANE CON GILET SEMPRE CON SCONTI 40-80%

• PALETO' uomo	a L. 25.000	• SOPRABITO renna, cinghiale o pekari	da L. 25.000
• LODEN uomo donna	a L. 20.000	• SOPRABITO vera pelle uomo/donna	da L. 65.000
• ABITI uomo con gilet	a L. 35.000	• GIACCA vera pelle	da L. 30.000
• PALETO' donna conformati	L. 34.500	• GIUBBOTTI vera pelle	da L. 22.000
• GIACCHE a vento imbottite	L. 6.500	• GIACCHE lana e renna	da L. 19.000
• PANTALONI SKI uomo donna	da L. 4.500	• PELLICCIOTTI agnello	da L. 20.000
• PANTALONI SKI bimbo	L. 2.500	• GIACCONE montone foderato lana	da L. 65.000

GIACCONE MONTONE ROVESCIATO AUTENTICO A L. 95.000

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

Vestiamo uomini e donne conformati **MASPI**

VISITATECI • VISITATECI • VISITATECI

La posizione di un quartiere a Novara

Il "Sacro Cuore,, polemico col pci

Dice il presidente: "Se i comunisti vogliono ascoltare il nostro parere sull'amministrazione comunale vengano alle riunioni"

Novara, 21 febbraio.

«Saremo piccoli quanto si vuole, ma alla nostra dignità ci teniamo». Così Pier Saverio Ar, presidente del consiglio di quartiere «Sacro Cuore», ha commentato il suo e della maggioranza dei suoi consiglieri a una «convocazione» del pci. In pochi si aspettavano che un organismo di modeste dimensioni come il consiglio circoscrizionale, respingesse un tanto «autorevole» invito e il fatto ha destato notevole scalpore anche fuori dai confini del quartiere.

«Il nostro consiglio è una emanazione della sovranità popolare — ha aggiunto Ar — e come tale va rispettato». La lettera del pci che ha mandato su tutte le furie il presidente del «Sacro Cuore» conteneva l'invito-convocazione per discutere su argomenti di «notevole importanza relativi all'attività della giunta comunale novarese.

«Un partito politico non può diventare l'interlocutore di un organismo elettivo — ha detto Ar —. Se il pci vuole sentire il parere del Sacro Cuore sull'amministrazione comunale o su qualsiasi altro argomento, mandi pure qualcuno alle nostre riunioni consiliari che sono pubbliche. Questo vale per il pci come per tutti gli altri partiti senza distinzione alcuna. Convocare i quartieri è stato scorretto e a molti è sembrato un maldestro tentativo di aprire in anticipo la campagna elettorale».

Novara. Pier Saverio Ar, il presidente del "S. Cuore"

La lettera che ha provocato la reazione di Pier Saverio Ar porta in calce la firma, per il gruppo consiliare pci al Comune di Novara, di Giovanni Quaglino. Questi, sentita l'accoglienza «negativa», ha precisato che l'intento del pci non era quello di compiere una «scorrettezza» ma di «sentire il parere del consiglio di quartiere Sacro Cuore su una serie di problemi cittadini».

«Se al Sacro Cuore hanno deciso di non venire all'incontro da noi proposto — ha detto Quaglino — sono fatti loro. Se poi non saranno informati su quello che succede, non vengano a prendersela con noi comunisti. Di questi incontri ne abbiamo già fatti una quindicina con associazioni e consigli di fabbrica. Anche un quartiere, quello di Porta Mortara, ha aderito al nostro invito e sono convinto che, a parte il Sacro Cuore, molti altri si faranno avanti».

La polemica sulla lettera del pci al quartiere non si è esaurita con lo scambio (a distanza) di opinioni fra il consigliere comunale comunista Giovanni Quaglino e il presidente circoscrizionale Pier Saverio Ar. Ieri sera del fatto si è parlato, e non senza vivacità, alla riunione del consiglio del «Sacro Cuore». A suddividere il parere dei presidente Ar sono stati in molti.

«Gli interlocutori del consiglio di quartiere — è stato ribattuto — *possono essere i cittadini e non un gruppo politico e la prima proposta è stata quella di non protocollare neanche la lettera del pci considerandola frutto di "sprovvedutezza" e viziata da una grave "svista di metodo"».*

Si sono espressi, però, alcuni consiglieri della lista «Broletto»: *«Quaglino non è uno sprovveduto* — ha detto Mario Rossari difendendo il firmatario della lettera "incriminata" — *non vedo il ragione di respingere l'invito. Se altri quartieri hanno già aderito, perché noi non dobbiamo farlo?».*

Ma la proposta di Rossari ha trovato contrari quasi tutti gli altri e al momento di votare solo in tre (su 17 presenti) hanno detto «sì» all'invito del pci. A dire «no» sono stati in 12, mentre due si sono astenuti.

m. s.

Rinviato il processo a Dario Fo

Novara, 21 febbraio.

(r.s.) E' stato rinviato per la seconda volta il processo «per diffamazione» che vede schierati da una parte l'attore Dario Fo, oleggese di origine, novarese di adozione, e dall'altra Gian Felice Cerutti, 44 anni, Borgomanero, direttore del settimanale «Il Nord» e Angelo Fornara, 54 anni, Verbania. Il una lettera del 9 gennaio dello scorso anno indirizzata dal Fornara al direttore del settimanale e pubblicata con rilievo sulle pagine del giornale, si sosteneva che Dario Fo (in quei giorni era al centro di polemiche con il suo «Mistero Buffo») era stato un «repubblichino di Salò» e che si era distinto in azioni di rastrellamento contro i partigiani dell'Alto Verbano.

Dario Fo, le cui idee politiche sono in netto contrasto con quanto gli si attribuiva nella lettera, si ritenne diffamato dall'articolo pubblicato e querelò il direttore del giornale ed il mittente della lettera. L'attore, che è patrocinato dall'avvocato Roberto Cappelli, milanese di «Soccorso rosso», ha affermato di avere partecipato alla resistenza verbanese con il padre ferroviere. Ha ammesso di essersi arruolato come volontario nel settembre del 1944 nel battaglione «Azzurro» del pará di Tradate ma di averne disertato nel gennaio dell'anno successivo.

Battesimo a Novara (dietro le quinte) della quarta televisione

Novara. Il disc-jockey di Telenovara, Emilio Rossanigo (detto "Milli") e l'annunciatrice Francesca Camponero

Novara, 21 febbraio.

Un rotolo di carta rosa come nastro di partenza, le onnate fatizze di Eligio Irato, il marito «Boglà» popolare tra i telespettatori torinesi, la prevoggenza di Giulio Verne nel film a colori «Dalla Terra alla Luna», la brutalità «naive» di King Kong prima maniera e il play dell'avvocato Giulio Genocchio (direttore) sono stati gli ingredienti per il lancio della quarta televisione privata novarese.

Questa però è la «punta dell'iceberg» raccolta dai teleschermi. Quello che è successo nello studio di Agognate è, naturalmente, del tutto diverso. Come si battezza, dietro le quinte, una nuova televisione?

Un caos sin dalla prima mattina. Fari, telecamere, monitors, lunghissimi cavi variopinti, come serpenti, lavagne, teli azzurri, lenzuoli di carta d'argento, scale portate di corsa qua e là, gente vociante che cerca non si sa che cosa, attacca cartelli dappertutto, dipinge scritte a lettere maiuscole, pratica buchi nei pannelli. Il controllore tecnico Raffaele Carone, il disc jockey Emilio Rossanigo (figlio del medico, nipote del famoso pasticciere novarese) e l'annunciatrice Francesca Camponero di Trecate che si dimenavano dietro il pannello di vetro che divide la sala di regia dal teatro di posa; le schiere dei progettisti capeggiati da Silvio Barozzi che controllavano la messa a punto delle attrezzature trovando anche il tempo di illustrare ai visitatori come dal traliccio innalzato davanti alla porta d'ingresso le immagini arrivino al Mottarone e di là si irradino su un raggio più vasto del previsto; don Lino, il parroco del quartiere San Rocco, arrivato dopo i vostri in maglione girocollo a portare generi di conforto; il direttore tecnico Diego Fumagalli e il direttore del programmi Maurizio Pomo che si ritrovano rievocando insieme di tanto in tanto le loro passate esperienze radiofoniche; il professor Rampazzi, preside, pianista e arredatore che costruisce sulla pedana piramidi di cubi trasparenti.

«Così nello splendore di tutti i pollici dei vostri televisori ha inizio...». E subito, ininterrottamente le telefonate: Lamougnano da Novara, Stefano Giarra da Orta, Brezzoli da Lonate Pozzolo, Monti da Borgomanero, Monferrini da Galliarate, Fontana da Sant'Agabio, Grazia da Cilavegna, Filippini da Gozzano, Bossi da Gassino, Baracco da Vaveri, Tacchino da Trecate, Sertori da Chiffa, Camera da Vigevano, Lucchini da Pella, Cattaneo da Gargallo, Gianfranco Regalia («mazziere» di astrologia) da Torino, Salamanca da San Maurizio. E l'ora dello *champagne*.

v. s.

Infuriano le polemiche nel piccolo centro della Valsesia

Quarona: 3 maestre di doposcuola sono state costrette a dimettersi?

Le insegnanti sarebbero state boicottate dal Comune a causa delle loro idee politiche - L'amministrazione ribatte: "Noi non abbiamo nessuna preclusione ideologica"

Quarona, 21 febbraio.

(r. c.) A Quarona, piccolo paese di quasi 5000 abitanti lungo la statale che congiunge Borgosesia a Varallo, centro industriale laniero e cartario, la rivalità politica tra i partiti ha mantenuto un alto livello di antico memoria.

Così i tiri mancini da una parte o dall'altra non mancano, specie dopo il 15 giugno del '75 quando l'amministrazione cambiò volto e passò in mano agli esponenti della sinistra. A dar fuoco alle polveri della polemica stavolta sono state le dimissioni («quasi obbligate» secondo un gruppo oppositori) di Rosa Maria Bedana, Ludmilla Visconti e Loredana Marchetti, le tre insegnanti del corso di doposcuola delle elementari, sostituite dal 10 di gennaio da Loredana Vecchietti, simpatizzante, secondo alcuni, di sinistra.

Quarona in questi giorni è divisa da una vivace rivalità tra l'amministrazione comunale ed «un anonimo gruppo di osservatori e contestatori». «Tre anni or sono — c'è stato detto — gli alunni che frequentavano le lezioni post-scolastiche gratuite erano circa un centinaio. Poi le iscrizioni sono progressivamente scemate fino alle 25 attuali, anche perché è stata fissata una retta di 4000 lire l'anno che incide nel bilancio economico di molte famiglie».

Secondo altri la colpa maggiore spetta ai rappresentanti comunali che avrebbero voluto intervenire nella gestione del corso, sovrapponendosi alle esperienze di insegnanti che da anni sono a contatto con gli allievi. Sarebbero stati costituiti dei gruppi di lavoro e sarebbero state stanziate cifre elevate per l'acquisto di pelli conciate adoperate dagli alunni per stingliare dei pupazzetti ricordo. «Infine — dicono sempre i contestatori — si è giunti al mese scorso quando con la scusa dell'esiguità dei frequentatori si sono obbligate le maestre a presentare le dimissioni per sostituirle con una sola insegnante».

La risposta dei rappresentanti comunali non è tardata a venire: «Nessuno di noi — ha affermato l'assessore alla pubblica istruzione, la comunista Graziella Savoini —, ha forzato le insegnanti» a presentare le dimissioni per ragioni politiche, tanto è vero che Ludmilla Visconti è ancora una nostra collaboratrice, ricoprendo l'incarico di bibliotecaria comunale. Noi non abbiamo alcuna preclusione alle persone e adottiamo la graduatoria formulata dal provveditorato agli studi».

«E' serissimo che il doposcuola — ha aggiunto Ernesto Rovere consigliere comunale — presenta molti inconvenienti. Abbiamo già riconosciuto in assemblee popolari gli errori commessi nel passato, ma l'aumento della retta è stato approvato in una seduta pubblica dalla famiglia di Quarona, e rientra nel quadro di analoghe decisioni riguardante tutti i servizi destinati alla collettività per cercare di limitare il deficit comunale».

Gozzano: altro bimbo morto all'improvviso

Gozzano, 21 febbraio.

(a. m.) **Un'altra vittima dell'impressionante catena di mortalità infantile, in atto da alcuni mesi nel Basso Cusio e nel Borgomanerese.**

Curato appena qualche giorno fa per difficoltà di dentizione, il piccolo Francesco Ruga, di 8 mesi, per sopravvenute complicazioni respiratorie è stato dapprima ricoverato all'ospedale di Omegna e quindi trasferito d'urgenza alle Molinette di Torino, dove oggi pomeriggio è morto per broncopolmonite fulminante.

Lascia, straziati dal dolore, il fratellino Alberto di 4 anni e mezzo, la mamma Giovanna Mainardi e il papà Aldino, un giovane studente-lavoratore impiegato alla Bemberg. I funerali di Francesco avranno luogo domani nel pomeriggio partendo dall'abitazione della famiglia Ruga, in via degli Alpini.

Scalpore a Divignano per le fucilate dalla canonica

"Ho urtato la finestra, è partito il colpo,, dice il prete che ha ferito i due ragazzi

Il sacerdote, spaventato da rumori sospetti, sostiene che voleva sparare in aria - I due giovani, che giocavano sulla piazza a palle di neve, ora dovrebbero guarire in pochi giorni

Arona, 21 febbraio.

(m. b.) «Cercate un po' di mettervi nei miei panni: in pochi mesi i ladri hanno tentato di entrarmi in casa cinque o sei volte, e così in chiesa. Ho sentito dei rumori, dei colpi contro la saracinesca del negozio qui mi portano via l'automobile, ho pensato. E allora sono salito al primo piano, ho aperto la finestra e in quel momento, forse, il grilletto del fucile ha picchiato contro il davanzale ed è partito un colpo. Se avessi sparato volontariamente avrei sparato in aria».

Questa è la versione di don Celso Cavagna, 54 anni, di Suno, parroco da una ventina d'anni a Divignano, su quanto è accaduto la notte di domenica intorno alle 23,30. La rosa dei pallini del fucile da caccia è andata a colpire due ragazzi del paese, Domenico Gallo, abitante in via Buozzi, e Pier Luigi Testa, via Montello, tutti e due di 17 anni. I ragazzi sono stati successivamente portati all'ospedale di Arona: il Gallo ha avuto una prognosi di 10 giorni per ferite alla schiena, alla gamba ed al braccio sinistro; 8 giorni per il Testa, colpito anch'egli alla schiena, alla gamba sinistra e sul capo. «I pallini che mi sono arrivati sulla testa — dice — non mi rimbalzati via. Ma guardi qui la mia giacca nuova — e la mostra —, ci sono tutti i buchi; per fortuna che avevo addosso due o tre maglioni».

Ed ecco la versione dei fatti secondo una delle vittime, appunto Pier Luigi Testa: «Eravamo una decina, facevamo la battaglia con le palle di neve. Ad un tratto sentiamo la voce del parroco e subito dopo un gran colpo. Un mio amico che era vicino a me, si è buttato per terra, per un momento ho creduto che fosse morto».

Uno sparo di notte in un paese come Divignano, di mille abitanti, partito per di più dal fucile del parroco e che va a colpire due ragazzi non può non suscitare sensazione. Così Divignano appariva deserto: i bar e le osterie del luogo sono chiusi per turno; la poca gente fila via in fretta nelle strade ancora piene di neve. E' chiuso anche il Circolo Cacciatori, dove Domenico Gallo (oggi introvabile) e Pier Luigi Testa si sono rifugiati dopo l'accaduto.

Don Celso Cavagna: «Dopo il colpo c'è stato un gran silenzio, e ho pensato che i ragazzi fossero scappati; ho chiuso e sono andato a dormire». E' stato il sesto comunale, Tiziano Silvestri, a telefonare ai carabinieri di Arona; e quindi, i due ragazzi sono stati caricati sull'auto di Renzo Buschini e portati all'ospedale, dal quale sono stati dimessi questa mattina.

«Il don Celso è venuto a trovarci ieri in ospedale; ci ha chiesto scusa, ha detto che non sapeva che eravamo noi a fare chiasso», ha detto Pier Luigi Testa. Ma c'è sua madre, Dina Giambon, 43 anni, di origine veneta, che appare assai meno conciliante: «Intanto il Pier Luigi perde un mucchio di giorni di lavoro, e mi dovranno rispapare anche di quello. E se non vanno avanti i carabinieri, vado avanti io in questa faccenda, fino in fondo».

La donna sta per recarsi al lavoro, con il motorino, all'Aprilia di Varallo Pombia. E' lei, in pratica, che tira avanti la famiglia perché il marito, Ernesto, di 58 anni, è disoccupato da tempo ed è costretto a fare qualche lavoretto in casa; ora nell'edilizia come Pier Luigi, e di figli ne hanno altri due: Mauro, il maggiore che adesso è militare negli alpini e l'hanno mandato in Norvegia per le manovre della Nato; e Giorgio, di 11 anni, che va a scuola.

Sul fatto, i carabinieri di Arona e di Borgoticino stanno ora stendendo un rapporto circostanziato all'autorità giudiziaria. Il fucile di don Cavagna sarà sequestrato: il sacerdote rischia una denuncia per lesioni personali colpose e sparo in luogo pubblico.

Don Celso Cavagna, il parroco di Divignano e Pier Luigi Testa, uno dei due ragazzi feriti da un colpo di fucile

Quattro condannati per furto di Tir

Novara, 21 febbraio.

(r. s.) Il tribunale di Novara ha condannato ad otto mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa quattro giovani lombardi, accusati di avere rubato un camion Tir carico di mobili. I giudici hanno concesso il perdono giudiziale ad un quinto imputato.

Il 25 novembre dello scorso anno cinque giovani, Tommaso Giannino, di 16 anni, Claudio Carminati, 24 anni, Gian Luigi Bertoglio, 22 anni, Michele Pascale, 24 anni e Mauro Omero Fabbian, 23 anni, tutti di Limbiate, in provincia di Milano, rubarono un camion lasciato incustodito nel posteggio del ristorante «Tre Re» di proprietà di Giovanni Mancini, Modena. I giovani stavano tranquillamente tornando verso casa quando incapparono in un posto di blocco istituito dai carabinieri. I militi si sono posti all'inseguimento del Tir, lo hanno bloccato e arrestando i giovani.

Al dibattimento i cinque imputati, difesi dagli avvocati Colaleo di Milano e Calzarera di Novara, hanno ammesso il fatto per cui il tribunale, concesso il perdono giudiziale al minorenne, li ha condannati al minimo della pena.

STRESA — Inviato per il mal tempo, il trofeo Lino Storzini (gara sciistica di slalom gigante, organizzata dal «Radioclub Mottarone») avrà luogo domenica 5 marzo con inizio alle ore 11.

LO SPORT

L'Elettroverbano regina di pallavolo

Novara, 21 febbraio.

Per vedere una squadra novarese in testa al campionato di serie «C» bisogna abbandonare il foot-ball e avvicinarsi alla pallavolo.

Mentre i tifosi del Novara-Calcio continuano a soffrire, quelli, in costante aumento, dell'Elettroverbano sono in paradiso: la loro squadretta, matricola in terza serie di pallavolo, vince a rotazione continua e resiste al primo posto della classifica.

Sabato scorso i novaresi sono andati a espugnare a Torino il campo del forte San Paolo, una delle squadre che alla vigilia del torneo figuravano fra le aspiranti in serie «B». Seguito da due pullman di tifosi (oltre cento persone), il manipolo di Mainardi ha affrontato la difficile trasferta senza il minimo timore reverenziale. Vincere non è stato facile, ma dopo due ore e mezza di autentica battaglia i novaresi hanno avuto ragione dei padroni di casa che speravano in squadra addirittura l'ex nazionale Piola (no della Klippan di Torino).

Ma alla classe genuina di Piola si sono opposti i novaresi Colasco, Massini, e Silva, i migliori in campo in senso assoluto. Dopo avere perso il primo set per 7 a 15, l'Elettroverbano si è aggiudicato il secondo e il terzo con il medesimo punteggio di 15 a 12. Nel quarto i locali hanno reagito (15-10) rimettendo in discussione l'esito della partita ma nel quinto e decisivo periodo i novaresi scatenati, hanno vinto nettamente (15-9) aggiudicandosi l'importante gara fra il tripudio della tifoseria.

Sabato prossimo l'Elettroverbano dovrà recarsi ancora in trasferta e dovrà stare assai attento alle insidie del derby visto che sarà ospite del Borgomanero, l'altra squadra della nostra provincia impegnata in serie C ancora alla ricerca di un readimento soddisfacente.

m. s.

Nuovi successi a Torino e Milano degli atleti novaresi

Novara, 21 febbraio.

(m. s.) Sempre sugli scudi la Ginnastica novarese.

In Coppa Italia, dopo che in precedenza avevano ottenuto la qualificazione sia la Libertas Novara che la Trecatese, ieri, nel corso delle eliminatorie regionali tra le società, a Torino, è stato il turno della Pro Novara di assicurarsi l'ambita qualificazione grazie alle belle prove fornite dai ginnasti Carlo Bologna, Paolo Bisatti, Adriano Ferrari e Gaudenzio Gallina.

In campo femminile, sabato scorso, a Milano, nel programma la selezione interregionale per il trofeo federale allievee. Trenta le ginnaste che si sono classificate per la fase nazionale e fra queste figurano quattro novaresi: Gian Piera Gambaro (Libertas Gallinto), Silvia Ramella (Pro Novara), Laura Bianchi (Libertas Novara) e Laura Gini (Pro Novara).

Sempre a Milano, per il trofeo federale «Juniores», vecchio ginnasti hanno ottenuto la qualificazione per la fase finale. Anche qui quattro novaresi: Daniela Bugnolo (Libertas Novara), Marilisa Guiani e Laura Saglialchi (Pro Novara) e Stefania Montani (Libertas Gallinto).

La Studio Commerciale Cattolo partecipa con viva dolore al grave lutto del consigliere rag. Sandro Tocca per la perdita della consorte

Mariuccia Ferrari

— Domodossola, 21 febbraio 1978.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Grazie tante arrivederci.
COCCIA: Lager Sadis.
ELDORADO: Il labirinto della Bermude.
ECCELSIOR: Le ragazze non fanno (rivelazione carnale).
FARAGGIANA: Good bye e amen.
VITTORIA: Chiamata.
S. CUORE: Erba cuervo.

ARONA

ROMA: Amori proibiti di una adolescente.

BOGOGNO: Guerre stellari.
LUX: Campanello bello.

GOZZOLAVEZZARO

CORSO: Una donna chiamata coraggio.

GORGOMANERO

MODERNO: Casanova e C.
NUOVO: Guerre stellari.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'uomo del sindacato.
CORSO: Le deportate.

GALLIATE

SMERALDO: I magnifici quattro di Hong Kong.
G.TI: Le avventure di Bianca e Bernie.

GHEMME

ITALIA: Il colosso di fuoco.

GHEGNA

SOCIALE: La trappola per topi (rivelazione carnale).
SPLENDOR: L'uomo e il denaro.

STRESA

ITALIA: Stazione di servizio.

VESPOLATE

COMUNALE: I 4 dell'Ave Maria.

VERBANIA

APOLLO: Cinecomun.
ARISTON: La storia immorale di Appollonia.
VIP: Madame Claude.
SOCIALE: (Intes) Il filo sottile e il filo sporco (Club Uberto).
SOCIALE: (Pallanza): Profumo di donna.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Inferno in Florida.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Indiana Oro.
SOCIALE: Circo.

GATTINARA

ITALIA: Il padrino e il mio nemico.

ROMAGNANO SESIA

EDEN DEL POPOLO: L'età della malizia.

VARALLO SESIA

CIVICO: riposo.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Il boccaccino.

PRAY

ECCELSIOR: Ecco noi per esempio.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'uomo nel mirino.
ASTORIA: La monaca sciica.
CAGNONI: L'ultra fuorilegge di piazza mulle.

COLLI TIBALDI: Cinema.
MARCONI: Pena scivaggia.

MORTARA

FALESTRA: riposo.
RICCI: L'uomo sulla sera.
ZIONAGO: Colori.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telebigino, al servizio degli studenti; 18,15: Note mediche sul tema «Medicina fisica e»; 19: Cartoni animati; 19,19: Rubrica d'arte; 19,30: Telegiornale, prima edizione; 20: Totobuongiorno, domande televisive con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,45: La bustarella, gioco televisivo condotto da Ettore Andenna. Al termine: telegiornale seconda edizione.

Tele alto milanese

Ore 17: Vento di terre lontane, esplorazioni nel terzo mondo, replica; 18,40: Telefilm; 19,45: Telegiornale; 20: Bilancio famigliare, i problemi dei consumatori; 21: Special musicale; 22,15: Alle frontiere del Twani, film.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,00: Telemarket; 20,05: Zoom; 20,20: Telemarket; 20,30: Contro Creezy (quia) una sera per gioco al termine: Novara Flash.

dancing
"IL FARO"
Tel. 015/95.075
BRUSNENGO - Reg. Ghiaia
Giovedì: ballo liscio con
La vera Romagna
Sabato e domenica:
Gli Historia

BAVENO
Vendesi indipendente su due piani, centrale: 2 camere, soggiorno, pranzo, cucina, bagno, camino, solaio
VENDESI
DI IMMOBILIARE
Tel. (0323) 24.874

LAUTA MANCIA
a chi rintraccerà un cucciolo pastore tedesco quattro mesi smarrito ad Arona. Tel. 0322/3412

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 70; Carnago, corso Italia 22. Franzosi, corso Milano; Bertotti, corso Cavour 2.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BORGOLAVEZZARO — Rizi, corso Garibaldi 101.
SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave.
VARALLO — Sacro Monte, piazza Calderini 9.
CASTELLETTO TICINO — Garavaglia, via Marconi.
STRESA — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
DOMODOSSOLA — Seminati, piazza Mercato.
VERBANIA — Lombardi, via Troubetzkoy 142; Mameli, via Mameli 241.
BORGOSESIA — Pagani, corso Valsesia 2.
SOMMALOMBARDO — Comunale, v. Medaglie d'Oro.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Cavaglietto, Cravagliana, Ticò, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI